Vita Di Ali Ibn Abu Talib (RA)

Shaykh Pod ITALIAN

Adottare Caratteristiche Positive Porta Alla Pace Della Mente

Vita Di Ali Ibn Abu Talib (RA)

Libri di ShaykhPod

Pubblicato da ShaykhPod Books, 2024

Vita di Ali Ibn Abu Talib (RA)

Seconda edizione. 18 marzo 2024.

Scritto da ShaykhPod Books.

Sommario

Ringraziamenti

Tutte le lodi sono per Allah, l'Eccelso, Signore dei mondi, che ci ha dato l'ispirazione, l'opportunità e la forza per completare questo volume. Benedizioni e pace siano sul Santo Profeta Muhammad il cui cammino è stato scelto da Allah, l'Eccelso, per la salvezza dell'umanità.

Vorremmo esprimere la nostra più profonda gratitudine all'intera famiglia ShaykhPod, in particolare alla nostra piccola star, Yusuf, il cui continuo supporto e consiglio hanno ispirato lo sviluppo di ShaykhPod Books.

Preghiamo affinché Allah, l'Eccelso, completi il Suo favore su di noi e accetti ogni lettera di questo libro nella Sua augusta corte e gli permetta di testimoniare a nostro favore nell'Ultimo Giorno.

Tutte le lodi ad Allah, l'Eccelso, Signore dei mondi, e infinite benedizioni e pace sul Santo Profeta Muhammad, sulla sua benedetta Famiglia e sui suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di tutti loro.

Note del compilatore

Abbiamo cercato diligentemente di rendere giustizia in questo volume, tuttavia se dovessimo riscontrare delle carenze, il compilatore ne sarà personalmente e unicamente responsabile.

Accettiamo la possibilità di errori e mancanze nel tentativo di portare a termine un compito così difficile. Potremmo aver inciampato inconsciamente e commesso errori per i quali chiediamo indulgenza e perdono ai nostri lettori e il richiamo della nostra attenzione su di essi sarà apprezzato. Invitiamo sinceramente suggerimenti costruttivi che possono essere inviati a ShaykhPod.Books@gmail.com .

Introduzione

Il seguente breve libro analizza alcuni insegnamenti tratti dalla vita del grande compagno del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, il quarto califfo ben guidato dell'Islam, Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui.

L'implementazione delle lezioni discusse aiuterà un musulmano a raggiungere un carattere nobile. Secondo l'Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2003, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che la cosa più pesante sulla Bilancia del Giorno del Giudizio sarà il carattere nobile. È una delle qualità del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che Allah, l'Esaltato, ha elogiato nel Capitolo 68 Al Qalam, Versetto 4 del Sacro Corano:

"E in effetti, sei di grande carattere morale."

Pertanto, è dovere di tutti i musulmani acquisire e agire in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, al fine di raggiungere un carattere nobile.

Vita di Ali Ibn Abu Talib (RA)

La vita alla Mecca prima di accettare l'Islam

Una nascita benedetta

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, nacque all'interno della Casa di Allah, l'Esaltato, la Kaaba, alla Mecca. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 53.

Ali, come tutti i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, per tutta la sua vita ebbe un forte legame con le Moschee perché sapeva che erano i posti migliori sulla Terra.

In un hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 1528, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che i luoghi più amati da Allah, l'Esaltato, sono le moschee e i luoghi più odiati da Lui sono i mercati.

L'Islam non proibisce ai musulmani di andare in luoghi diversi dalle moschee. Né ordina loro di abitare sempre nelle moschee. Ma è importante che diano priorità alla frequentazione delle moschee per le preghiere congregazionali e alla partecipazione a raduni religiosi piuttosto che alla visita non necessaria dei mercati.

Quando si presenta una necessità non c'è nulla di male a recarsi in altri luoghi, come i centri commerciali, ma un musulmano dovrebbe evitare di andarci inutilmente poiché sono luoghi in cui i peccati si verificano più spesso. Mentre le moschee sono pensate per essere un santuario dai peccati e un luogo confortevole in cui obbedire ad Allah, l'Esaltato. Ciò implica l'adempimento dei comandi di Allah, l'Esaltato, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Proprio come uno studente trae beneficio da una biblioteca poiché è un ambiente creato per studiare, allo stesso modo i musulmani possono trarre beneficio dalle moschee poiché il loro scopo è incoraggiare i musulmani ad acquisire e ad agire in base a conoscenze utili in modo che possano obbedire ad Allah, l'Esaltato.

Non solo un musulmano dovrebbe dare priorità alle moschee rispetto ad altri luoghi, ma dovrebbe anche incoraggiare altri, come i propri figli, a fare lo stesso. Infatti, è un luogo eccellente per i giovani per evitare peccati, crimini e cattive compagnie, che non portano altro che guai e rimpianti in entrambi i mondi.

Un'educazione benedetta

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu cresciuto da suo zio, Abu Talib, il padre di Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, dopo la morte di suo nonno, Abdul Muttalib. Anni dopo e prima di annunciare la Profezia, una grave crisi finanziaria colpì la gente della Mecca. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò a suo zio Al Abass, che Allah sia soddisfatto di lui, che avrebbero dovuto aiutare Abu Talib prendendo uno dei suoi figli nelle loro case. Al Abass, prese Jafar Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di loro, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, prese Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagine 67-68.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, è stato cresciuto dalla persona migliore e quindi ha adottato un carattere nobile fin da un'età molto giovane. I musulmani devono assicurarsi di dare anche ai loro figli la corretta educazione.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 1952, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il dono più virtuoso che un genitore possa fare al proprio figlio è insegnargli un buon carattere.

Questo Hadith ricorda ai musulmani di preoccuparsi di più della fede dei loro parenti, come i loro figli, piuttosto che di acquisire e trasmettere loro ricchezza e proprietà. È importante capire che le eredità terrene vanno e vengono. Quante persone ricche e potenti hanno costruito enormi imperi solo per vederli fatti a pezzi e dimenticati poco dopo la loro morte? I pochi segni lasciati da alcune di queste eredità durano solo per avvertire le persone di non seguire le loro orme. Un esempio è il grande impero del Faraone. Sfortunatamente, molti musulmani sono così preoccupati di insegnare ai loro figli come costruire un impero e acquisire molta ricchezza e proprietà che trascurano di insegnare loro la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Ciò include le buone maniere verso Allah, l'Eccelso e la creazione. Un musulmano non dovrebbe essere ingannato nel credere di avere un sacco di tempo per insegnare ai propri figli le buone maniere poiché il momento della loro morte è sconosciuto e spesso si avventa sulle persone inaspettatamente.

Inoltre, è estremamente difficile insegnare le buone maniere ai bambini quando crescono e diventano rigidi nei loro modi. Oggi è il giorno in cui un musulmano dovrebbe veramente riflettere sul dono che desidera impartire ai propri figli e parenti. È così che un musulmano invia del bene all'aldilà ma lascia anche del bene dietro di sé, come un bambino giusto che supplica per il genitore defunto che lo avvantaggia. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1376. Si spera che colui che è circondato dal bene in questo modo venga perdonato da Allah, l'Esaltato.

Evitare l'imitazione cieca

Anche prima dell'avvento dell'Islam, Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, non si prostrò mai né adorò un idolo. Questo è stato discusso in Imam Suyuti's, Tarikh Al Khulafa, pagina 182.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, usò il suo buon senso e non seguì ciecamente le persone che lo circondavano nell'adorazione di idoli senza vita.

L'imitazione cieca dei propri antenati è una delle ragioni principali per cui le persone rifiutano la verità, come il Giorno del Giudizio. Una persona dovrebbe usare il proprio buon senso e scegliere uno stile di vita basato su prove e segni chiari e non imitare ciecamente gli altri come bestiame. Comportarsi in questo modo porta alla deviazione.

I musulmani non dovrebbero seguire e adottare le pratiche consuetudinarie dei non musulmani. Più i musulmani lo fanno, meno seguiranno gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò è abbastanza evidente al giorno d'oggi, poiché molti musulmani hanno adottato le pratiche culturali di altre nazioni, il che li ha allontanati dagli insegnamenti dell'Islam. Ad esempio, basta osservare il matrimonio musulmano moderno per vedere quante pratiche culturali non musulmane sono state adottate dai

musulmani. Ciò che rende la situazione peggiore è che molti musulmani non riescono a distinguere tra le pratiche islamiche basate sul Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e le pratiche culturali dei non musulmani. Per questo motivo, nemmeno i non musulmani riescono a distinguerle, il che ha causato grandi problemi all'Islam. Ad esempio, gli omicidi d'onore sono una pratica culturale che non ha nulla a che fare con l'Islam, ma a causa dell'ignoranza dei musulmani e della loro abitudine di adottare pratiche culturali non musulmane, l'Islam viene biasimato ogni volta che si verifica un omicidio d'onore nella società. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha rimosso le barriere sociali sotto forma di caste e confraternite per unire le persone, ma i musulmani ignoranti le hanno resuscitate adottando le pratiche culturali dei non musulmani. In parole povere, più pratiche culturali i musulmani adottano, meno agiranno in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

L'imitazione cieca è disapprovata perfino nell'Islam.

Un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4049, indica l'importanza di non imitare ciecamente gli altri nell'accettare l'Islam, come la propria famiglia, senza acquisire e agire sulla base della conoscenza islamica in modo da superare l'imitazione cieca e obbedire ad Allah, l'Eccelso, riconoscendo veramente la sua Signoria e la propria servitù. Questo è in effetti lo scopo dell'umanità. Capitolo 51 Adh Dhariyat, versetto 56:

“E non ho creato i jinn e gli uomini se non per adorarMi.”

Come si può veramente adorare qualcuno che non si riconosce nemmeno? L'imitazione cieca è accettabile per i bambini, ma gli adulti devono seguire le orme dei giusti predecessori comprendendo veramente lo scopo della loro creazione attraverso la conoscenza. L'ignoranza è la vera ragione per cui i musulmani che adempiono ai loro doveri obbligatori si sentono ancora disconnessi da Allah, l'Eccelso. Questo riconoscimento aiuta un musulmano a comportarsi come un vero servitore di Allah, l'Eccelso, per tutto il giorno, non solo durante le cinque preghiere obbligatorie quotidiane. Solo attraverso questo i musulmani adempiranno al vero servizio ad Allah, l'Eccelso. E questa è l'arma che supera tutte le difficoltà che un musulmano affronta durante la sua vita. Se non la possiede, affronterà difficoltà senza ottenere ricompensa. Infatti, porterà solo a più difficoltà in entrambi i mondi. Eseguire i doveri obbligatori tramite imitazione cieca può adempiere all'obbligo, ma non guiderà in modo sicuro attraverso ogni difficoltà per raggiungere la vicinanza di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Infatti, nella maggior parte dei casi l'imitazione cieca porterà alla fine ad abbandonare i propri doveri obbligatori. Questo musulmano adempirà ai propri doveri solo nei momenti difficili e se ne allontanerà nei momenti facili o viceversa.

Veridicità

Poiché Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, fu cresciuto nella casa del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, adottò la sincerità in tutti i suoi affari. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu incaricato come Santo Profeta, pace e benedizioni su di loro, invitò Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, verso l'Islam. Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che desiderava prima discuterne con suo padre, Abu Talib. Ma il giorno dopo, senza discutere la questione con suo padre, andò dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e accettò l'Islam. Aveva circa 10 anni all'epoca. Così divenne il primo bambino ad accettare l'Islam. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagine 68-69.

Poiché Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, adottò la veridicità dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, accettò la veridicità dell'Islam quando gli fu presentata. Adottare la veridicità è un aspetto importante dell'Islam.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1971, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha discusso l'importanza della veridicità e dell'evitare le bugie. La prima parte consiglia che la veridicità conduce alla rettitudine che a sua volta conduce al Paradiso. Quando una persona persiste nella veridicità, viene registrata da Allah, l'Esaltato, come una persona veritiera.

È importante notare che la veridicità ha tre livelli. Il primo è quando si è sinceri nelle proprie intenzioni e sincerità. Ciò significa che si agisce solo per amore di Allah, l'Eccelso, e non si avvantaggiano gli altri per un secondo fine, come la fama. Questo è infatti il fondamento dell'Islam poiché ogni azione è giudicata in base alle proprie intenzioni. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. Il livello successivo è quando si è sinceri attraverso le proprie parole. Ciò in realtà significa che si evitano tutti i tipi di peccati verbali, non solo le bugie. Poiché chi si abbandona ad altri peccati verbali non può essere una persona veramente sincera. Un modo eccellente per raggiungere questo obiettivo è agire in base a un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2317, che consiglia che una persona può rendere il proprio Islam eccellente solo quando evita di essere coinvolta in cose che non la riguardano. La maggior parte dei peccati verbali si verificano perché un musulmano discute di qualcosa che non lo riguarda. La fase finale è la veridicità nelle azioni. Ciò si ottiene attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con il destino secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, senza scegliere allegramente o interpretare male gli insegnamenti dell'Islam che si adattano ai propri desideri. Devono aderire alla gerarchia e all'ordine di priorità stabiliti da Allah, l'Eccelso, in tutte le azioni.

Le conseguenze dell'opposto di questi livelli di veridicità, vale a dire la menzogna, secondo il principale Hadith in discussione, è che conduce alla disobbedienza che a sua volta conduce al fuoco dell'Inferno. Quando uno persiste in questo atteggiamento sarà registrato come un grande bugiardo da Allah, l'Esaltato.

La vita alla Mecca dopo aver accettato l'Islam

Sincerità verso gli altri

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, inizialmente pregavano in segreto finché Abu Talib non lo scoprì. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, invitò Abu Talib verso l'Islam ma lui rifiutò per lealtà verso il suo popolo, anche se sapeva che era la verità. Ciò è dimostrato dal fatto che disse a suo figlio, Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, di continuare a seguire il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché lo stava chiamando a qualcosa di buono. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagine 69-70.

Abu Talib non accettò l'Islam per lealtà verso il suo popolo, ma non mancò di dimostrare una certa sincerità verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché gli offrì la sua protezione e non mancò di dimostrare sincerità verso Ali, che Allah sia soddisfatto di lui.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso il pubblico in generale. Ciò include desiderare il meglio per loro in ogni momento e dimostrarlo attraverso le proprie parole e azioni.

Include consigliare agli altri di fare il bene, proibire loro il male, essere misericordiosi e gentili con gli altri in ogni momento. Questo può essere riassunto da un singolo Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 170. Avverte che non si può essere un vero credente finché non si ama per gli altri ciò che si desidera per se stessi.

Essere sinceri con le persone è così importante che secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 57, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha posto questo dovere accanto all'istituzione della preghiera obbligatoria e alla donazione della carità obbligatoria. Da questo Hadith solo si può comprendere la sua importanza in quanto è stato posto con due doveri obbligatori vitali.

È una parte della sincerità verso le persone che si è contenti quando sono felici e tristi quando sono addolorati, purché il loro atteggiamento non contraddica gli insegnamenti dell'Islam. Un alto livello di sincerità include il fatto di arrivare a limiti estremi per migliorare la vita degli altri, anche se questo mette loro stessi in difficoltà. Ad esempio, si può sacrificare l'acquisto di certe cose per donare la ricchezza ai bisognosi. Desiderare e sforzarsi di unire sempre le persone nel bene è una parte della sincerità verso gli altri. Mentre dividere gli altri è una caratteristica del Diavolo. Capitolo 17 Al Isra, versetto 53:

"…Satana cerca certamente di seminare discordia tra loro…"

Un modo per unire le persone è quello di velare i difetti degli altri e consigliarli privatamente contro i peccati. Chi agisce in questo modo avrà i propri peccati velati da Allah, l'Eccelso. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1426. Ogni volta che è possibile, si dovrebbero consigliare e insegnare agli altri gli aspetti della religione e gli aspetti importanti del mondo in modo che sia la loro vita mondana che quella religiosa migliorino. Una prova della propria sincerità verso gli altri è che li sostengono in loro assenza, ad esempio, dalla calunnia degli altri. Allontanarsi dagli altri e preoccuparsi solo di se stessi non è l'atteggiamento di un musulmano. Infatti, è così che si comportano la maggior parte degli animali. Anche se non si può cambiare l'intera società, si può comunque essere sinceri nell'aiutare coloro che sono nella propria vita, come i propri parenti e amici. In parole povere, si devono trattare gli altri come si desidera che le persone trattino noi. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 77:

“…E fate del bene come Allah ha fatto del bene a voi…”

Guidare gli altri

Anche in giovane età, Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, aiutò il Santo Profeta Muhammad, che Allah sia soddisfatto di lui, con la sua missione, come meglio poté. Abu Dharr Al Ghafari, che Allah sia soddisfatto di lui, era qualcuno che non adorava idoli e credeva in un solo Dio anche prima di accettare l'Islam. Quando sentì parlare dell'Islam entrò alla Mecca desiderando incontrare il Santo Profeta Muhammad, che Allah sia soddisfatto di lui, in segreto, poiché era consapevole dell'odio dei non musulmani della Mecca per l'Islam. Ali incontrò Abu Dharr, che Allah sia soddisfatto di lui, e dopo aver scoperto il suo scopo aiutò a organizzare un incontro segreto tra lui e il Santo Profeta Muhammad, che Allah sia soddisfatto di lui. Di conseguenza Abu Dharr, che Allah sia soddisfatto di lui, accettò l'Islam. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagine 71-72.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2674, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che colui che guida gli altri verso qualcosa di buono riceverà la stessa ricompensa di coloro che agiscono secondo i suoi consigli. E coloro che guidano gli altri verso i peccati saranno ritenuti responsabili come se avessero commesso i peccati.

È importante che i musulmani siano cauti quando consigliano e guidano gli altri. Un musulmano dovrebbe consigliare gli altri solo in questioni di bene in modo che ne traggano una ricompensa ed evitare di consigliare agli altri di disobbedire ad Allah, l'Eccelso. Una persona non sfuggirà alla punizione nel Giorno del Giudizio semplicemente affermando di invitare

gli altri a peccare, anche se non li ha commessi lui stesso. Allah, l'Eccelso, riterrà responsabili sia la guida che il seguace delle loro azioni. I musulmani dovrebbero quindi consigliare agli altri solo di fare le cose che farebbero loro stessi. Se non gradiscono che un'azione venga registrata nel loro libro delle azioni, non dovrebbero consigliare agli altri di compiere quell'azione.

In base a questo principio islamico, i musulmani dovrebbero assicurarsi di aver acquisito la conoscenza adeguata prima di dare consigli agli altri, poiché potrebbero facilmente moltiplicare i propri peccati se dessero consigli sbagliati agli altri.

Inoltre, questo principio è un modo estremamente facile per i musulmani di ottenere una ricompensa per azioni che non possono compiere da soli a causa della mancanza di mezzi, come la ricchezza. Ad esempio, una persona che non è finanziariamente in grado di donare la carità può incoraggiare altri a farlo e questo si tradurrà nel fatto che otterranno la stessa ricompensa di chi ha fatto la carità.

Un raduno malvagio

Quando i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, iniziarono a migrare a Medina, i leader non musulmani della Mecca capirono che era solo questione di tempo prima che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrasse anche lui a Medina. Così tennero un incontro a Dar Al Nadwa, che si trova alla Mecca vicino alla casa di Allah, l'Esaltato, la Kaaba. Persino il Diavolo travestito da vecchio si unì al loro incontro. I membri di questo incontro offrirono le loro opinioni su cosa fare con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per annientare la sua missione, ma il Diavolo li confutò finché lo zio del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Abu Jahl, suggerì la sua opinione. Consigliò di assassinarlo con un gruppo di persone appartenenti a tribù diverse. Ciò avrebbe impedito alla tribù del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di muovere guerra contro tutti loro per rappresaglia e avrebbero semplicemente pagato la sua tribù per porre fine alla faccenda. Il Diavolo e tutti gli altri membri di questo incontro concordarono con questo piano malvagio. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagine 152-153.

È importante che i musulmani capiscano una lezione semplice ma profonda, vale a dire che non riusciranno mai in questo mondo o nell'altro in questioni mondane o religiose attraverso la disobbedienza ad Allah, l'Eccelso. Dall'alba dei tempi fino a questa era e fino alla fine dei tempi nessuna persona ha mai raggiunto il vero successo né lo otterrà mai attraverso la disobbedienza ad Allah, l'Eccelso. Questo è abbastanza ovvio quando si sfogliano le pagine della storia. Pertanto, quando un musulmano si trova in una situazione da cui desidera ottenere un risultato positivo e di successo, non dovrebbe mai scegliere di disobbedire ad Allah, l'Eccelso, indipendentemente da quanto possa sembrare allettante o facile. Anche se gli viene consigliato dai suoi amici

intimi e parenti di farlo, poiché non c'è obbedienza alla creazione se significa disobbedienza al Creatore. E in verità non saranno mai in grado di proteggerli da Allah, l'Eccelso, e dalla Sua punizione né in questo mondo né nell'altro. Allo stesso modo in cui Allah, l'Eccelso, concede il successo a coloro che Gli obbediscono, Egli rimuove un risultato positivo da coloro che Gli disobbediscono, anche se questa rimozione richiede tempo per essere testimoniata. Un musulmano non dovrebbe essere ingannato poiché ciò accadrà prima o poi. Il Sacro Corano ha reso estremamente chiaro che un piano o un'azione malvagia comprende solo chi la compie, anche se questa punizione è ritardata. Capitolo 35 Fatir, versetto 43:

“…ma il piano malvagio non comprende altro che il suo stesso popolo…”

Pertanto, indipendentemente da quanto siano difficili la situazione e la scelta, i musulmani dovrebbero sempre scegliere l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, sia nelle questioni mondane che in quelle religiose, poiché solo questo porterà al vero successo in entrambi i mondi, anche se tale successo non è immediatamente evidente.

Sincerità per il Profeta (pace e benedizione su di lui)

Quando i leader non musulmani della Mecca complottarono per assassinare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ordinarono al gruppo incaricato di questo compito malvagio di aspettare fuori dalla casa del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e di attaccarlo mentre dormiva. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ordinò ad Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, di prendere il suo posto nel suo letto e garantì la sua sicurezza in modo che potesse migrare in segreto. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lasciò la sua casa recitò il Sacro Corano e Allah, l'Esaltato, allontanò temporaneamente la vista degli assassini. Mentre camminava tra loro il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, versò della terra sulle loro teste e se ne andò. Gli assassini si resero conto di ciò che era accaduto solo dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ebbe lasciato la zona e quando furono informati di ciò che era accaduto loro da un passante. Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 2, Pagina 153.

Questo miracolo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, insegna ai musulmani che ogni volta che incontrano una situazione difficile dovrebbero rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, confidando che Egli fornirà loro una via d'uscita anche se ciò sembra impossibile al momento. Capitolo 65 At Talaq, versetto 2:

“…E a chiunque teme Allah, Egli aprirà una via d’uscita.”

Un musulmano dovrebbe capire che Allah, l'Eccelso, sceglie il meglio per i Suoi servi anche se la saggezza dietro la difficoltà non è ovvia. È la reazione di una persona che porta alle benedizioni o all'ira di Allah, l'Eccelso. Basta riflettere sugli innumerevoli esempi nella propria vita in cui hanno creduto che qualcosa fosse sbagliato solo per cambiare idea in seguito e viceversa. È come quando una persona prende una medicina amara prescrittagli da un medico. Anche se la medicina è amara, la prende comunque credendo che gli farà bene. È strano come un musulmano possa fidarsi di un medico la cui conoscenza è limitata e che non è assolutamente certo che la medicina amara gli farà bene e non riesca a fidarsi di Allah, l'Eccelso, la cui conoscenza è infinita e quando decreta solo il meglio per i Suoi servi.

Un musulmano dovrebbe comprendere la differenza tra un pio desiderio e la fiducia in Allah, l'Esaltato. La persona che non obbedisce ad Allah, l'Esaltato, e poi si aspetta che Lui la aiuti nelle difficoltà è un pio desiderio. Colui che otterrà l'aiuto di Allah, l'Esaltato, che è indicato in questo evento, è colui che si sforza sinceramente nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, e poi confida nel Suo giudizio senza lamentarsi o mettere in discussione la Sua scelta.

Questo evento mette anche in luce la grande sincerità e l'amore che Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, nutriva per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include lo sforzo di acquisire conoscenza per agire secondo le sue tradizioni. Queste tradizioni includono quelle relative ad Allah, l'Esaltato, nella forma di adorazione, e il suo benedetto carattere nobile verso la creazione. Capitolo 68 Al Qalam, versetto 4:

"E in effetti, sei una persona di grande carattere morale."

Include accettare i suoi comandi e divieti in ogni momento. Questo è stato reso un dovere da Allah, l'Eccelso. Capitolo 59 Al Hashr, versetto 7:

"...E qualunque cosa il Messaggero vi abbia dato, prendetela; e ciò che vi ha proibito, astenetevi..."

La sincerità include dare priorità alle proprie tradizioni rispetto alle azioni di chiunque altro, poiché tutti i sentieri verso Allah, l'Esaltato, sono chiusi, eccetto il sentiero del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di', [al Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati..."

Bisogna amare tutti coloro che lo hanno sostenuto durante la sua vita e dopo la sua dipartita, che siano della sua Famiglia o dei suoi Compagni, che Allah sia compiaciuto di tutti loro. Sostenere coloro che camminano sul suo cammino e insegnano le sue tradizioni è un dovere per coloro che desiderano essere sinceri con lui. La sincerità include anche amare coloro che lo amano e non amare coloro che lo criticano indipendentemente dal proprio rapporto con queste persone. Tutto questo è riassunto in un singolo Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 16. Esso consiglia che una persona non può avere vera fede finché non ama Allah, l'Esaltato, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, più dell'intera creazione. Questo amore deve essere dimostrato attraverso azioni, non solo parole.

La migrazione verso Medina

Adempimento dei Trust

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina con Abu Bakkar Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui. Lasciò dietro di sé Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, e gli ordinò di emigrare a Medina dopo aver restituito i preziosi beni dei non musulmani della Mecca che avevano depositato presso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per la custodia, poiché la sua reputazione di onestà e affidabilità era ampiamente nota e accettata. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagina 155.

In un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2749, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che tradire la fiducia è un aspetto dell'ipocrisia.

Questo include tutti i trust che uno possiede da Allah, l'Esaltato, e dalle persone. Ogni benedizione che uno possiede è stata affidata a lui da Allah, l'Esaltato. L'unico modo per soddisfare questi trust è usare le benedizioni nel modo che è gradito ad Allah, l'Esaltato. Questo assicurerà che ottengano ulteriori benedizioni poiché questa è vera gratitudine. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

Anche i trust tra le persone sono importanti da rispettare. Chi è stato affidato ai beni di qualcun altro non dovrebbe farne un uso improprio e usarli solo secondo i desideri del proprietario. Uno dei più grandi trust tra le persone è mantenere segrete le conversazioni a meno che non ci sia un ovvio vantaggio nell'informare gli altri. Sfortunatamente, questo è spesso trascurato tra i musulmani.

La migrazione

Dopo che Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, eseguì il comando del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di restituire i beni del popolo della Mecca che gli erano stati affidati, Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, migrò a Medina per unirsi al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Partì da solo senza un animale da cavalcare e il viaggio fu quindi estremamente pericoloso e difficile. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 83.

È importante che i musulmani capiscano che Allah, l'Eccelso, non chiede ai musulmani di superare le difficoltà che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, hanno sopportato. Ad esempio, sono emigrati dalla Mecca a Medina, lasciando così le loro famiglie, case, attività e sono emigrati in una terra straniera, tutto per amore di Allah, l'Eccelso.

In confronto, le difficoltà che i musulmani affrontano oggi non sono così difficili come quelle che hanno affrontato i giusti predecessori. I musulmani dovrebbero quindi essere grati di essere tenuti a fare solo alcuni piccoli sacrifici, come sacrificare un po' di sonno per offrire la preghiera obbligatoria dell'alba e un po' di ricchezza per donare la carità obbligatoria. Allah, l'Esaltato, non sta ordinando loro di lasciare le loro case e famiglie per amor Suo. Questa gratitudine deve essere mostrata in modo pratico usando le benedizioni che si possiedono in modi graditi ad Allah, l'Esaltato.

Inoltre, quando un musulmano affronta delle difficoltà, dovrebbe ricordare le difficoltà che hanno affrontato i suoi giusti predecessori e come le hanno superate attraverso l'obbedienza costante ad Allah, l'Esaltato, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Questa conoscenza può fornire a un musulmano la forza di superare le proprie difficoltà poiché sa che i suoi giusti predecessori erano più amati da Allah, l'Esaltato, eppure hanno sopportato difficoltà più gravi con pazienza. Infatti, un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4023, consiglia che i Santi Profeti, la pace sia su di loro, hanno sopportato le prove più difficili e sono senza dubbio i più amati da Allah, l'Esaltato.

Se un musulmano segue l'atteggiamento fermo dei suoi giusti predecessori, si spera che finirà con loro nell'aldilà.

La vita a Medina durante la vita del Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui)

Il primo anno dopo la migrazione

Una bella eredità

Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, arrivò a Medina, una delle prime cose che fece fu costruire una casa di Allah, l'Eccelso, la Masjid An Nabawi. La terra apparteneva a due ragazzi orfani, Suhayl e Sahl, che Allah sia soddisfatto di loro, che offrirono la terra gratuitamente, ma il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si rifiutò di prenderla gratuitamente e la acquistò da loro. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagine 165-166.

Prima di tutto, è importante capire che le eredità terrene vanno e vengono. Quante persone ricche e potenti hanno costruito imperi enormi solo per vederli fatti a pezzi e dimenticati poco dopo la loro morte? I pochi segni lasciati da alcune di queste eredità durano solo per avvertire le persone di non seguire le loro orme. Un esempio è il grande impero del Faraone. L'Islam non solo insegna ai musulmani a inviare benedizioni prima di loro nell'aldilà sotto forma di azioni giuste, ma insegna anche loro a lasciare una bella eredità da cui le persone possono trarre beneficio. Infatti, quando

un musulmano muore e lascia qualcosa di utile, come una beneficenza continua sotto forma di un pozzo d'acqua, verrà ricompensato per questo. Ciò è confermato nell'Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4223. Quindi un musulmano dovrebbe sforzarsi di compiere azioni giuste e inviare più bene possibile, ma dovrebbe anche cercare di lasciare una buona eredità che gli sarà di beneficio dopo la sua morte.

Sfortunatamente, molti musulmani sono così preoccupati per la loro ricchezza e proprietà che finiscono solo per lasciarle indietro, il che non è per loro un beneficio minimo. Ogni musulmano non dovrebbe essere ingannato nel credere di avere un sacco di tempo per creare un'eredità per se stesso, poiché il momento della morte è sconosciuto e spesso si avventa sulle persone inaspettatamente. Oggi è il giorno in cui un musulmano dovrebbe veramente riflettere sull'eredità che lascerà dietro di sé. Se questa eredità è buona e benefica, dovrebbe lodare Allah, l'Eccelso, per aver concesso loro la forza di farlo. Ma se è qualcosa che non sarà loro di beneficio, allora dovrebbero preparare qualcosa che lo sarà, in modo che non solo inviino del bene nell'aldilà, ma lascino anche del bene dietro di sé. Si spera che colui che è circondato dal bene in questo modo venga perdonato da Allah, l'Eccelso. Quindi ogni musulmano dovrebbe chiedersi qual è la sua eredità?

Sincerità al Sacro Corano

Come tutti i Compagni, Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di loro, era profondamente attaccato al Sacro Corano e si impegnò duramente per adempierne i diritti. Il suo profondo attaccamento e l'applicazione pratica del Sacro Corano si riflettono nelle sue dichiarazioni al riguardo. Ad esempio, una volta disse che colui che recita il Sacro Corano, muore ed entra comunque all'Inferno è tra coloro che erano soliti prendere per scherzo i versetti di Allah, l'Esaltato. In un'altra occasione commentò una volta che nel Libro di Allah, l'Esaltato, ci sono storie benefiche di coloro che vissero prima, predizioni di ciò che accadrà dopo e sentenze su questioni tra le persone. Il Sacro Corano è serio e non è qualcosa da prendere per scherzo. Chiunque tra i tiranni lo trascuri, Allah, l'Esaltato, lo distruggerà. Chiunque cerchi una guida in qualsiasi altra cosa, Allah, l'Esaltato, gli permetterà di andare fuori strada. È la corda forte, il saggio promemoria e la retta via. È il Libro che i capricci e i desideri non possono distorcere e le lingue non possono pronunciare male. Le sue meraviglie non finiscono mai e gli studiosi non si stancano mai di esso. Chiunque lo cita, dice la verità, chiunque agisce in base ad esso, sarà ricompensato. Chiunque giudica in base ad esso, sarà giusto. E chiunque chiama le persone ad esso, sarà guidato su una retta via.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che nessun versetto del Sacro Corano era stato rivelato, ma lui sapeva perché era stato rivelato, quando era stato rivelato e riguardo a chi era stato rivelato. Allah, l'Eccelso, lo aveva benedetto con una profonda comprensione e una lingua eloquente e veritiera.

Ha anche memorizzato il Sacro Corano durante la vita del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagine 91-92.

Bisogna seguire le sue orme adempiendo ai diritti del Sacro Corano.

In un Hadith trovato in Consapevolezza e Apprensione, numero 30 dell'Imam Munzari, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il Sacro Corano intercederà nel Giorno del Giudizio. Coloro che lo seguono durante la loro vita sulla Terra saranno condotti in Paradiso nel Giorno del Giudizio. Ma coloro che lo trascurano durante la loro vita sulla Terra scopriranno che li spinge all'Inferno nel Giorno del Giudizio.

Il Sacro Corano è un libro di guida. Non è semplicemente un libro di recitazione. I musulmani devono quindi sforzarsi di soddisfare tutti gli aspetti del Sacro Corano per assicurarsi che li guidi al successo in entrambi i mondi. Il primo aspetto è recitarlo correttamente e regolarmente. Il secondo aspetto è comprenderlo. E l'aspetto finale è agire sui suoi insegnamenti secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Coloro che si comportano in questo modo sono coloro a cui viene data la buona novella della giusta guida attraverso ogni difficoltà in questo mondo e della sua intercessione nel Giorno del Giudizio. Ma come avvertito da questo Hadith, il Sacro Corano è solo una guida e una misericordia per coloro che agiscono correttamente sui suoi aspetti

secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma coloro che lo interpretano male e invece agiscono secondo i loro desideri per ottenere cose mondane, come la fama, saranno privati di questa giusta guida e della sua intercessione nel Giorno del Giudizio. In effetti, la loro completa perdita in entrambi i mondi non farà che aumentare finché non si pentiranno sinceramente. Capitolo 17 Al Isra, versetto 82:

“E Noi facciamo scendere dal Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, ma non accresce gli ingiusti se non in perdita.”

Infine, è importante capire che anche se il Sacro Corano è una cura per i problemi mondani, un musulmano non dovrebbe usarlo solo per questo scopo. Cioè, non dovrebbe recitarlo solo per risolvere i propri problemi mondani, trattando così il Sacro Corano come uno strumento che viene rimosso durante una difficoltà e poi rimesso nella cassetta degli attrezzi. La funzione principale del Sacro Corano è quella di guidare una persona verso l'aldilà in sicurezza. Trascurare questa funzione principale e usarlo solo per risolvere i propri problemi mondani non è corretto in quanto contraddice il comportamento di un vero musulmano. È come chi acquista un'auto con molti accessori diversi ma non ha motore. Non c'è dubbio che questa persona sia semplicemente sciocca.

Affrontare le questioni rilevanti

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, aveva un vivo interesse per la conoscenza e non era timido nell'interrogare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, su questioni rilevanti e importanti. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 105.

I musulmani dovrebbero sempre concentrarsi su cose che, una volta chiarite, aumenteranno la loro sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, sotto forma di adempimento dei Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e concentrarsi su quelle cose che saranno messe in discussione nel Giorno del Giudizio, come l'adempimento dei diritti delle persone. Sfortunatamente, discutere e dibattere su questioni secondarie ha distratto i musulmani dal concentrarsi su cose più importanti e questo è uno dei motivi per cui la forza generale della nazione musulmana è diminuita nel tempo.

In un'altra occasione, Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, ammonì le persone a discutere di questioni dell'Islam che fossero facilmente comprensibili, poiché temeva che questioni complicate avrebbero creato dubbi nei cuori delle persone. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 121.

I musulmani, in particolare i predicatori, devono attenersi alla diffusione degli insegnamenti fondamentali dell'Islam alle masse e parlare di questioni complicate solo a coloro che sono qualificati. Al giorno d'oggi, quando molti musulmani non riescono a rispettare i doveri obbligatori di base dell'Islam, non ha comunque senso discutere di questioni complicate.

Cercare la conoscenza

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, aveva un vivo interesse per la conoscenza e non era timido nell'interrogare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, su questioni rilevanti e importanti. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 105.

Inoltre, era uno dei pochi che sapeva leggere e scrivere fin da piccolo. Ciò evidenzia ancora una volta la sua sete di conoscenza. Se ne è parlato in Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 113, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

Una volta commentò che non avrebbe dormito finché non avesse saputo cosa Allah, l'Eccelso, aveva rivelato quel giorno al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 343.

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 219, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che imparare un versetto del Sacro Corano è meglio che offrire 100 cicli di preghiera volontaria. E imparare un argomento di conoscenza islamica anche se non si agisce su di esso è meglio che offrire 1000 cicli di preghiera volontaria.

Imparare un versetto include lo studio e, cosa più importante, l'implementazione pratica dei suoi insegnamenti nella propria vita. Ed è importante notare che un musulmano otterrà questa ricompensa solo quando si sforzerà sinceramente di agire sull'argomento della conoscenza che ha appreso e di implementarlo praticamente quando si presenta l'opportunità. Solo quando non si ottiene l'opportunità di agire sul proprio argomento di conoscenza islamica si otterrà la ricompensa di offrire 1000 cicli di preghiera anche se in realtà non si agisce su di esso. Questo perché Allah, l'Eccelso, giudica e ricompensa le persone in base alla loro intenzione e quindi concederà una ricompensa a coloro che agiranno sinceramente quando ne avranno l'opportunità. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1.

Infine, come indicato dal principale Hadith in discussione, acquisire e agire sulla conoscenza è di gran lunga superiore all'adorazione volontaria. Questo perché la maggioranza non comprende la lingua araba e quindi è meno probabile che cambi il proprio comportamento e l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in modo positivo, poiché non comprende la lingua che usa per adorare Allah, l'Eccelso. Mentre, apprendere e agire sulla conoscenza è molto più probabile che ispiri a cambiare in meglio. Questo è il motivo per cui alcuni musulmani trascorrono decenni a compiere adorazioni volontarie, ma non migliorano minimamente il loro comportamento verso Allah, l'Eccelso, o le persone. Questa non è di gran lunga la migliore linea d'azione.

Il miglior compagno

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, rimase vicino al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per tutta la vita di quest'ultimo, per imparare da lui. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 113.

Ciò dimostra l'importanza di una buona compagnia.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5534, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, descrisse la differenza tra un buon compagno e uno cattivo. Il buon compagno è come una persona che vende profumo. Il suo compagno otterrà del profumo o almeno sarà influenzato dal piacevole odore. Mentre, un cattivo compagno è come un fabbro, se il suo compagno non brucia i suoi vestiti sarà certamente influenzato dal fumo.

I musulmani devono capire che le persone che accompagnano avranno un effetto su di loro, che questo effetto sia positivo o negativo, ovvio o sottile. Non è possibile accompagnare qualcuno e non esserne influenzati. Un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4833, conferma che una persona è della religione del suo compagno. Ciò significa che una persona adotta le caratteristiche del suo compagno. È quindi importante per i musulmani accompagnare sempre i giusti poiché senza dubbio li

influenzeranno in modo positivo , ovvero li ispireranno a obbedire ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Mentre i cattivi compagni ispireranno qualcuno a disobbedire ad Allah, l'Esaltato, o incoraggeranno un musulmano a concentrarsi sul mondo materiale anziché prepararsi per l'aldilà. Questo atteggiamento diventerà un grande rimpianto per loro nel Giorno del Giudizio, anche se le cose per cui si sforzano sono lecite ma al di là delle loro esigenze.

Infine, poiché una persona finirà con coloro che ama nell'aldilà secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3688, un musulmano deve praticamente dimostrare il suo amore per i giusti accompagnandoli in questo mondo. Ma se accompagna persone cattive o incuranti, allora dimostra e indica che ama loro e la loro destinazione finale nell'aldilà. Capitolo 43 Az Zukhruf, versetto 67:

“Quel Giorno, gli amici intimi saranno nemici gli uni degli altri, eccetto i giusti.”

Fratellanza tra aiutanti e migranti (RA)

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, stabilì la fratellanza tra i suoi compagni Emigranti, i Muhajireen e gli Aiutanti, gli Ansar, che Allah sia soddisfatto di tutti loro. Consigliò loro di diventare fratelli nella causa di Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagina 215.

Con il passare del tempo le persone si dividono e perdono il forte legame che un tempo avevano tra loro. Ci sono molte cause per questo, ma una causa principale è la base su cui è stata formata la loro connessione dai loro genitori e parenti. È comunemente noto che quando le fondamenta di un edificio sono deboli, l'edificio verrà danneggiato nel tempo o addirittura crollerà. Allo stesso modo, quando le fondamenta dei legami che collegano le persone non sono corrette, i legami tra loro alla fine si indeboliranno o addirittura si spezzeranno. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, portò i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, insieme formò i legami tra loro per amore di Allah, l'Esaltato. Mentre, la maggior parte dei musulmani oggi riunisce le persone per amore del tribalismo, della fratellanza e per mettersi in mostra con le altre famiglie. Anche se, la maggior parte dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non erano imparentati, ma poiché la base dei legami che li collegavano era corretta, vale a dire, per amore di Allah, l'Esaltato, i loro legami crebbero sempre più. Mentre molti musulmani oggigiorno sono legati da vincoli di sangue, ma con il passare del tempo si sono separati perché il fondamento dei loro legami era basato sulla falsità, vale a dire sul tribalismo e cose simili.

I musulmani devono capire che se desiderano che i loro legami durino e che guadagnino una ricompensa per aver adempiuto all'importante dovere di sostenere i legami di parentela e i diritti dei non parenti, allora devono solo stringere legami per amore di Allah, l'Eccelso. Il fondamento di questo è che le persone si collegano tra loro e agiscono insieme solo in un modo che sia gradito ad Allah, l'Eccelso. Questo è stato comandato nel Sacro Corano. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

“…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell’aggressione…”

Il secondo anno dopo la migrazione

La battaglia di Badr

La grandezza sta nell'umiltà

Nel secondo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, ebbe luogo la prima battaglia dell'Islam, la Battaglia di Badr. Sulla strada per razziare una carovana i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, si alternarono a cavalcare i loro cammelli poiché ne avevano così pochi. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, condivise un cammello con Ali e Abu Lubaba, che Allah sia soddisfatto di loro. Quando fu il turno del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, i suoi due Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, si offrirono di prendere il suo posto in modo che potesse cavalcare il cammello. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose che non erano più forti di lui, intendendo che non era ferito o malato, tanto da poter usare ciò come scusa per non camminare, e aggiunse che desiderava la ricompensa di camminare. Questo è stato discusso nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 2, Pagina 258.

A differenza dei leader di oggi che si rifiutano di affrontare le stesse difficoltà che i loro seguaci affrontano, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha condiviso le difficoltà affrontate dai suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Questa era un'indicazione della sua grande umiltà. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 63:

"E i servi del Misericordioso sono coloro che camminano facilmente sulla terra…"

I servi di Allah, l'Eccelso, hanno capito che qualsiasi cosa buona possiedano è solo perché Allah, l'Eccelso, gliela ha concessa. E qualsiasi male da cui siano salvati è perché Allah, l'Eccelso, li ha protetti. Non è sciocco essere orgogliosi di qualcosa che non appartiene a qualcuno? Proprio come una persona non si vanta di un'auto sportiva che non appartiene a loro I musulmani devono rendersi conto che in realtà nulla appartiene a loro. Questo atteggiamento assicura che si rimanga umili in ogni momento. Gli umili servitori di Allah, l'Esaltato, credono pienamente nell'Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, trovato in Sahih Bukhari, numero 5673, che dichiara che le azioni giuste di una persona non la porteranno in Paradiso. Solo la misericordia di Allah, l'Esaltato, può far sì che ciò accada. Questo perché ogni azione giusta è possibile solo quando Allah, l'Esaltato, fornisce a qualcuno la conoscenza, la forza, l'opportunità e l'ispirazione per compierla. Anche l'accettazione dell'azione dipende sulla misericordia di Allah, l'Eccelso. Quando si tiene a mente questo, si è salvati dall'orgoglio e si è ispirati ad adottare l'umiltà. Bisogna sempre ricordare che essere umili non è un segno di debolezza, poiché l'Islam ha incoraggiato a difendersi se necessario. In altre parole, l'Islam insegna ai musulmani a essere umili senza debolezza. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha confermato in

un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2029, che chiunque si umilia davanti ad Allah, l'Eccelso, sarà innalzato da Lui. Quindi, in realtà, l'umiltà porta all'onore in entrambi i mondi. Basta riflettere sul più umile della creazione per comprendere questo fatto, vale a dire, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Allah, l'Eccelso, ha chiaramente ordinato alle persone ordinando al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di adottare questa importante qualità. Capitolo 26 Ash Shu'ara, versetto 215:

“E abbassa la tua ala [cioè, mostra gentilezza] verso coloro che ti seguono tra i credenti.”

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, conduceva una vita umile. Ad esempio, svolgeva felicemente i doveri domestici in casa, dimostrando così che queste faccende sono neutre rispetto al genere. Ciò è confermato nell'Adab Al Mufrad, numero 538, dell'Imam Bukhari.

Capitolo 25 Al Furqan, versetto 63, mostra che l'umiltà è una caratteristica interiore che si manifesta all'esterno, come il modo in cui si cammina. Questo è discusso in un altro versetto capitolo 31 Luqman, versetto 18:

“E non porgere la guancia [in segno di disprezzo] verso le persone e non camminare sulla terra esultante…”

Allah, l'Eccelso, ha chiarito che il Paradiso è per gli umili servitori che non possiedono traccia di orgoglio. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 83:

“Quella dimora dell'Aldilà la assegniamo a coloro che non desiderano esaltazione sulla terra o corruzione. E il [miglior] risultato è per i giusti.”

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1998, che chiunque possieda un atomo di orgoglio non entrerà in Paradiso. Solo Allah, l'Esaltato, ha il diritto di essere orgoglioso poiché è il Creatore, il Sostenitore e il Proprietario dell'intero universo.

È importante notare che l'orgoglio è quando uno crede di essere superiore agli altri e rifiuta la verità quando gli viene presentata, poiché non gli piace accettare la verità quando proviene da altri che non siano lui. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4092.

Il duello

Nel secondo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, ebbe luogo la prima battaglia dell'Islam, la Battaglia di Badr. Prima che iniziasse il combattimento, tre non musulmani sfidarono tre musulmani a un duello. Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, prese parte a questo duello e uccise il suo avversario. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 144.

Ciò ricorda ai musulmani l'importanza di rimanere saldi ogni volta che vengono attaccati dai loro nemici, vale a dire il Diavolo, il loro Diavolo interiore e coloro che li invitano alla disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Un musulmano non dovrebbe voltare le spalle all'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, ogni volta che è tentato da questi nemici. Dovrebbe invece rimanere saldo nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Ciò si ottiene evitando i luoghi, le cose e le persone che li invitano e li tentano verso i peccati e la disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Evitare le trappole del Diavolo si ottiene solo attraverso l'acquisizione e l'azione sulla conoscenza islamica. Allo stesso modo, le trappole su un percorso vengono evitate solo possedendo la conoscenza di esse, allo stesso modo; la conoscenza islamica è richiesta per evitare le trappole del Diavolo. Ad esempio, un musulmano potrebbe passare molto tempo a recitare il Sacro Corano ma a causa della sua ignoranza potrebbe distruggere le sue azioni giuste senza rendersene conto attraverso peccati come la maldicenza. Un musulmano è destinato ad affrontare questi attacchi, quindi dovrebbe prepararsi ad essi attraverso la sincera

obbedienza ad Allah, l'Esaltato, e in cambio ottenere una ricompensa incalcolabile. Allah, l'Esaltato, ha garantito la giusta guida per coloro che lottano in questo modo per amor Suo. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 69:

“E coloro che lottano per Noi, li guideremo sicuramente sulle Nostre vie…”

Mentre affrontare questi attacchi con ignoranza e disobbedienza porterà solo a difficoltà e disonore in entrambi i mondi. Allo stesso modo in cui un soldato che non possiede armi per difendersi verrebbe sconfitto; un musulmano ignorante non avrà armi per difendersi quando affronterà questi attacchi che risulteranno nella sua sconfitta. Mentre, il musulmano informato è dotato dell'arma più potente che non può essere superata o sconfitta, vale a dire, l'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso. Ciò si ottiene solo attraverso l'acquisizione e l'azione sincera sulla conoscenza islamica.

Un atto misericordioso

Nel secondo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, ebbe luogo la prima battaglia dell'Islam, la Battaglia di Badr. Dopo che la vittoria fu data ai musulmani, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consultò i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, su cosa fare con i loro prigionieri di guerra. Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò di giustiziarli per i loro numerosi crimini e atti di guerra. Ma il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non gradì questo suggerimento. Quindi Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, suggerì di perdonarli dall'esecuzione e invece di consentire loro di acquistare la propria libertà. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu soddisfatto di questo consiglio e agì di conseguenza. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagina 305.

In tutto il Sacro Corano e gli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ai musulmani è stato consigliato di essere misericordiosi con gli altri. Ad esempio, un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1924, consiglia che coloro che mostrano misericordia alla creazione riceveranno misericordia da Allah, l'Esaltato.

È importante notare che mostrare misericordia non avviene solo attraverso le proprie azioni, come donare ricchezza ai poveri. In effetti, comprende ogni aspetto della propria vita e interazione con gli altri, come le proprie parole. Ecco perché Allah, l'Eccelso, avverte coloro che mostrano

misericordia agli altri donando la carità che non mostrare misericordia attraverso le proprie parole, come contare i favori fatti agli altri, annulla solo la loro ricompensa. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 264:

“O voi che credete, non invalidate le vostre elemosine con richiami o ingiurie…”

La vera misericordia si mostra in ogni cosa: nell'espressione del viso, nello sguardo e nel tono del discorso. Questa è stata la piena misericordia mostrata dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ed è quindi il modo in cui i musulmani devono agire.

Inoltre, mostrare misericordia è così importante che Allah, l'Eccelso, ha chiarito nel Sacro Corano che, anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, possedeva innumerevoli caratteristiche belle e nobili, quella che attraeva i cuori delle persone verso di lui e l'Islam era la misericordia. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 159:

“Per la misericordia di Allah, [O Muhammad], sei stato indulgente con loro. E se fossi stato maleducato [nel parlare] e duro di cuore, si sarebbero sciolti da te…”

Avverte chiaramente che senza pietà le persone sarebbero fuggite dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Se questo fosse stato il caso nei suoi confronti, nonostante possedesse innumerevoli altre belle caratteristiche, come possono i musulmani, che non possiedono caratteristiche così nobili, aspettarsi di avere un impatto positivo sugli altri, come i loro figli, senza mostrare vera pietà?

In parole povere, i musulmani dovrebbero trattare gli altri come vorrebbero essere trattati da Allah, l'Eccelso, e dagli altri, ovvero senza dubbio con vera e piena misericordia.

Un matrimonio benedetto

Nel secondo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, propose il matrimonio alla figlia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Fatimah, che Allah sia soddisfatto di lei, e fu accettato. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagine 145-146.

Un padre desidererebbe solo che il testimone di nozze fosse l'uomo migliore, quindi il fatto che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, abbia sposato sua figlia con Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, indica la sua grande virtù. Bisogna seguire questo esempio e scegliere una sposa basata sugli insegnamenti dell'Islam se si desidera un matrimonio di successo.

Ad esempio, in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5090, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che una persona si sposa per quattro motivi: la sua ricchezza, la sua discendenza, la sua bellezza o per la sua pietà. Concluse avvertendo che una persona dovrebbe sposarsi per amore della pietà, altrimenti sarebbe stata una perdente.

È importante capire che le prime tre cose menzionate in questo Hadith sono molto transitorie e imperfette. Possono dare a qualcuno una felicità temporanea, ma alla fine queste cose diventeranno un peso per loro poiché sono collegate al mondo materiale e non alla cosa che garantisce il successo definitivo e permanente, vale a dire la fede. Basta osservare i ricchi e i famosi per capire che la ricchezza non porta felicità. Infatti, i ricchi sono le persone più insoddisfatte e infelici sulla Terra. Sposare qualcuno per il bene della sua discendenza è sciocco poiché non garantisce che la persona sarà un buon coniuge. Infatti, se il matrimonio non funziona, distrugge il legame familiare che le due famiglie possedevano prima del matrimonio. Sposarsi solo per il bene della bellezza, ovvero l'amore, non è saggio poiché questa è un'emozione volubile che cambia con il passare del tempo e con l'umore. Quante coppie presumibilmente annegate nell'amore hanno finito per odiarsi?

Ma è importante notare che questo Hadith non significa che si debba trovare un coniuge povero, poiché è importante sposarsi con qualcuno che possa sostenere finanziariamente una famiglia. Né significa che non si debba essere attratti dal proprio coniuge, poiché questo è un aspetto importante di un matrimonio sano. Ma questo Hadith significa che queste cose non dovrebbero essere la ragione principale o ultima per cui qualcuno si sposa. La qualità principale e ultima che un musulmano dovrebbe cercare in un coniuge è la pietà. Questo è quando un musulmano adempie ai comandamenti di Allah, l'Esaltato, si astiene dai Suoi divieti e affronta il destino con pazienza. In parole povere, chi teme Allah, l'Esaltato, tratterà bene il proprio coniuge sia nei momenti di felicità che in quelli di difficoltà. D'altra parte, coloro che sono irreligiosi maltratteranno il proprio coniuge ogni volta che è turbato. Questo è uno dei motivi principali per cui la violenza domestica è aumentata tra i musulmani negli ultimi anni.

Infine, se un musulmano desidera sposarsi, dovrebbe innanzitutto acquisire la conoscenza associata a ciò, come i diritti che deve al proprio coniuge, i diritti che gli sono dovuti dal proprio coniuge e come trattare correttamente il proprio coniuge in diverse situazioni. Sfortunatamente, l'ignoranza di questo porta a molte discussioni e divorzi poiché le persone pretendono cose che il proprio coniuge non è obbligato a soddisfare. La conoscenza è il fondamento di un matrimonio sano e di successo.

Una vita semplice

Ali Ibn Abu Talib e sua moglie Fatima, che Allah sia soddisfatto di loro, conducevano una vita estremamente semplice, proprio come il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Davano priorità alla preparazione per l'aldilà e all'aiutare gli altri piuttosto che al godersi i lussi mondani. Ad esempio, una volta disse che non possedeva mobili in casa, fatta eccezione per una pelle di montone su cui dormivano.

Entrambi lavoravano per vivere e lottavano per soddisfare le necessità basilari della vita. Una volta, quando alcuni prigionieri di guerra furono portati dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli chiesero di dare loro un servitore per aiutarli con le loro faccende. Ma il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rifiutò perché desiderava vendere i prigionieri e spendere il ricavato per i poveri di Medina. Diede la priorità agli altri rispetto alla sua famiglia. Più tardi quella notte, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, insegnò a entrambi un esercizio spirituale da leggere prima di andare a letto e commentò che era meglio che procurarsi un servitore. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagine 147-149.

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4118, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliava che la semplicità è parte della fede.

L'Islam non insegna ai musulmani a rinunciare a tutte le loro ricchezze e ai loro desideri legittimi, ma insegna loro ad adottare uno stile di vita semplice in tutti gli aspetti della loro vita, come il cibo, l'abbigliamento, l'alloggio e gli affari, in modo che fornisca loro tempo libero per prepararsi adeguatamente all'aldilà. Ciò implica l'adempimento dei comandi di Allah, l'Eccelso, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa vita semplice include lo sforzo in questo mondo per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri familiari senza eccessi, sprechi o stravaganze.

Un musulmano dovrebbe capire che più semplice è la sua vita, meno si stresserà per le cose mondane e quindi più sarà in grado di impegnarsi per l'aldilà, ottenendo così la pace della mente, del corpo e dell'anima. Ma più complicata è la vita di una persona, più si stresserà, incontrerà difficoltà e si impegnerà meno per il suo aldilà, poiché le sue preoccupazioni per le cose mondane sembreranno non finire mai. Questo atteggiamento impedirà loro di ottenere la pace della mente, del corpo e dell'anima.

La semplicità porta a una vita facile in questo mondo e a una contabilità semplice nel Giorno del Giudizio. Mentre una vita complicata e indulgente porterà solo a una vita stressante e a una contabilità severa e difficile nel Giorno del Giudizio.

Importanza del guadagno

Una volta Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, lasciò la sua casa in cerca di lavoro perché era estremamente affamato. Trovò una donna beduina e si offrì di lavare il suo mucchio di datteri in cambio di un singolo dattero. Lavorò finché le sue mani non divennero doloranti per le bolle e quando chiese il suo salario, gli furono dati sedici datteri. Tornò dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e ne condivise alcuni con lui. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 147 dell'Imam Al Asfahani.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2072, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che nessuno ha mai mangiato niente di meglio di ciò che guadagnavano con le proprie mani.

È importante che i musulmani non confondano la pigrizia con la fiducia in Allah, l'Esaltato. Sfortunatamente, molti musulmani si allontanano dal lavoro lecito, percepiscono sussidi sociali e abitano nelle moschee affermando di confidare in Allah, l'Esaltato, per provvedere a loro. Questo non è affatto confidare in Allah, l'Esaltato. È solo la pigrizia che contraddice gli insegnamenti dell'Islam. La vera fiducia in Allah, l'Esaltato, rispetto all'acquisizione di ricchezza è usare i mezzi che Allah, l'Esaltato, ha fornito a una persona, come la sua forza fisica, per ottenere ricchezza lecita secondo gli insegnamenti dell'Islam e poi confidare che Allah, l'Esaltato, fornirà loro ricchezza lecita attraverso questi mezzi. Lo scopo della fiducia in Allah, l'Esaltato, non è quello di far sì che qualcuno rinunci a usare i

mezzi che Lui ha creato, poiché ciò li renderebbe inutili e Allah, l'Esaltato, non crea cose inutili. Lo scopo di confidare in Allah, l'Esaltato, è di impedire a qualcuno di guadagnare ricchezza attraverso mezzi dubbi o illeciti. Come musulmano dovrebbe credere fermamente che la sua provvista che include la ricchezza gli è stata assegnata oltre cinquantamila anni prima della creazione dei Cieli e della Terra. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. Questa assegnazione non può cambiare in nessuna circostanza. Il dovere di un musulmano è di impegnarsi per ottenerla attraverso mezzi leciti che sono la tradizione dei Santi Profeti, la pace sia su di lui. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2072. Utilizzare i mezzi forniti da Allah, l'Esaltato, è un aspetto della fiducia in Allah, l'Esaltato, poiché li ha creati proprio per questo scopo. Un musulmano non dovrebbe quindi essere pigro mentre afferma di avere fiducia in Allah, l'Esaltato, ricorrendo ai sussidi sociali quando ha i mezzi per guadagnare ricchezza lecita attraverso i propri sforzi e i mezzi creati e forniti a lui da Allah, l'Esaltato.

Sincerità nell'insegnamento

In un'occasione, durante la notte, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, andò a casa di Ali Ibn Abu Talib e Fatima, che Allah sia soddisfatto di loro, aspettandosi che fossero svegli e pregassero la preghiera notturna volontaria. Li trovò addormentati e li svegliò e poi chiese perché non stessero pregando. Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che le loro anime erano sotto il controllo di Allah, l'Esaltato, e quando Lui avesse voluto, li avrebbe svegliati per pregare. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, se ne andò senza rispondere e recitò il capitolo 18 Al Kahf, versetto 54, a se stesso:

"… ma l'uomo è sempre stato, più di ogni altra cosa, incline alla disputa."

Se ne parla in un Hadith trovato nell'Adab Al Mufrad, numero 955, dell'Imam Bukhari.

Sebbene Ali e Fatima, che Allah sia soddisfatto di loro, eseguissero regolarmente la preghiera notturna volontaria, in questa occasione non lo fecero finché non furono esortati a farlo dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Inoltre, questo episodio dimostra la sincerità di Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, nell'insegnare le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché non nascose questo episodio alla gente, anche se una persona sciocca avrebbe potuto usarlo per criticarlo.

Infine, questo episodio evidenzia l'importanza della preghiera notturna volontaria.

In un Hadith Divino trovato nel Sahih Bukhari, numero 1145, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Eccelso, scende ogni notte nel Paradiso più vicino secondo la Sua infinita maestà e invita le persone a chiederGli di soddisfare i loro bisogni affinché Egli possa soddisfarli.

L'adorazione notturna volontaria dimostra la propria sincerità verso Allah, l'Eccelso, poiché nessun altro occhio lo sta osservando. Offrirla è un mezzo per avere una conversazione intima con Allah, l'Eccelso. Ed è un segno del proprio servizio verso di Lui. Ha innumerevoli virtù, ad esempio, un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 1614, dichiara che è la migliore preghiera volontaria.

Nessuno avrà un rango più alto nel Giorno del Giudizio o in Paradiso del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e questo rango è stato direttamente collegato alla preghiera notturna volontaria. Ciò dimostra

che coloro che stabiliscono la preghiera notturna volontaria saranno benedetti con i ranghi più alti in entrambi i mondi. Capitolo 17 Al Isra, versetto 79:

"E da [parte della] notte, prega con essa [cioè, recitazione del Corano] come [adorazione] aggiuntiva per te; è previsto che il tuo Signore ti resusciterà a una stazione lodata."

Un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3579, consiglia che un musulmano è più vicino ad Allah, l'Esaltato, nell'ultima parte della notte. Pertanto, si possono trarre innumerevoli benedizioni se si ricorda Allah, l'Esaltato, in questo momento.

Tutti i musulmani desiderano che le loro suppliche siano esaudite e che i loro bisogni siano soddisfatti. Pertanto, dovrebbero sforzarsi di offrire la preghiera notturna volontaria poiché un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 1770, consiglia che c'è un'ora speciale in ogni notte in cui le buone suppliche vengono sempre esaudite.

Stabilire la preghiera notturna volontaria è un modo eccellente per impedire di commettere peccati, aiuta una persona a stare lontana da inutili incontri sociali e protegge una persona da molte malattie fisiche. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3549.

Ci si dovrebbe preparare alla preghiera notturna volontaria non mangiando o bevendo troppo, soprattutto prima di andare a letto, perché ciò induce alla pigrizia. Non ci si dovrebbe stancare inutilmente durante il giorno. Un breve riposino durante il giorno può aiutare in questo. Infine, si dovrebbero evitare i peccati e sforzarsi di obbedire ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza, perché gli obbedienti trovano più facile offrire la preghiera notturna volontaria.

Il terzo anno dopo la migrazione

La battaglia di Uhud

Continuare la missione

Nel terzo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i leader non musulmani della Mecca decisero di vendicarsi per la sconfitta nella Battaglia di Badr che si era verificata l'anno precedente. Ciò portò alla Battaglia di Uhud. Quando la battaglia iniziò i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, sconfissero rapidamente l'esercito non musulmano che li costrinse a ritirarsi. Ma alcuni degli arcieri che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ordinò di rimanere su una piccola montagna, Jabal Al Rumah, che si trova di fronte al Monte Uhud, indipendentemente dall'esito della battaglia, credevano che la battaglia fosse finita e che il comando non fosse più valido. Quando scesero da Jabal Al Rumah, espose la parte posteriore dell'esercito musulmano. L'esercito non musulmano si radunò quindi e attaccò i musulmani da entrambe le parti. Ciò portò al martirio di molti Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. La confusione e il caos aumentarono quando si udirono voci che affermavano che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era stato martirizzato. Ciò fece perdere la speranza ad alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, poiché la loro forza e ispirazione erano state presumibilmente martirizzate. Ma Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, credeva che non ci fosse

motivo di vivere senza il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, così ruppe il fodero della sua spada e continuò a combattere finché non vide il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Continuò a proteggerlo finché non si ritirarono. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 29-31 e in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagine 163-164.

Anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non è fisicamente tra i musulmani oggi, nondimeno devono continuare a impegnarsi per ciò che rappresentava, diventando i veri ambasciatori dell'Islam. Il modo migliore per raggiungere questo obiettivo è adempiere ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con le Sue scelte. L'Islam si è diffuso in tutto il mondo perché i giusti predecessori hanno preso molto seriamente questo dovere. Quando hanno acquisito e agito in base a conoscenze utili, il mondo esterno ha riconosciuto la veridicità dell'Islam attraverso il loro comportamento. Ciò ha portato innumerevoli persone a entrare nella cerchia dell'Islam. Sfortunatamente, molti musulmani oggi credono che mostrare agli altri l'Islam sia semplicemente nell'aspetto, come farsi crescere la barba o indossare una sciarpa. Questo è solo un aspetto della rappresentazione dell'Islam. La parte più importante è adottare le caratteristiche del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, discusse nel Sacro Corano e nelle sue tradizioni. Solo con questo atteggiamento il mondo esterno osserverà la vera natura dell'Islam. Un musulmano dovrebbe sempre ricordare che adottare un aspetto islamico pur possedendo caratteristiche che si oppongono agli insegnamenti dell'Islam fa sì che il mondo esterno manchi di rispetto all'Islam. Saranno ritenuti responsabili di questa mancanza di rispetto in quanto ne sono la causa. Un musulmano dovrebbe quindi comportarsi come un vero ambasciatore dell'Islam adottando gli insegnamenti interiori dell'Islam così come l'aspetto esteriore dell'Islam.

Inoltre, questa importante posizione dovrebbe ricordare ai musulmani che saranno ritenuti responsabili e interrogati se hanno svolto o meno questo ruolo nel Giorno del Giudizio. Allo stesso modo in cui un re si arrabbierebbe con il suo diplomatico e rappresentante se non adempiessero al loro dovere, così Allah, l'Eccelso, si arrabbierebbe con il musulmano che non adempie al suo dovere di ambasciatore dell'Islam.

Obbedienza nelle difficoltà

Nel terzo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i leader non musulmani della Mecca decisero di vendicarsi per la sconfitta nella Battaglia di Badr che si era verificata l'anno precedente. Ciò portò alla Battaglia di Uhud. Quando la battaglia iniziò i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, sconfissero rapidamente l'esercito non musulmano che li costrinse a ritirarsi. Ma alcuni degli arcieri che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ordinò di rimanere su una piccola montagna, Jabal Al Rumah, che si trova di fronte al Monte Uhud, indipendentemente dall'esito della battaglia, credevano che la battaglia fosse finita e che il comando non fosse più valido. Quando scesero da Jabal Al Rumah, espose la parte posteriore dell'esercito musulmano. L'esercito non musulmano si radunò quindi e attaccò i musulmani da entrambe le parti. Ciò portò al martirio di molti Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e i loro corpi furono mutilati dai non musulmani. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, tornarono a Medina, si resero conto che i leader non musulmani della Mecca stavano pensando di marciare di nuovo verso Medina per spazzare via l'Islam per sempre. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede ordine ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, nonostante le loro gravi ferite e i corpi stanchi, di muoversi all'inseguimento dei non musulmani. Quando i Compagni, tra cui Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di loro, risposero positivamente Allah, l'Esaltato, rivelò il capitolo 3 Alee Imran, versetto 172:

“Quelli [i credenti] che hanno risposto ad Allah e al Messaggero dopo che un infortunio li aveva colpiti. Per coloro che hanno fatto del bene tra loro e hanno temuto Allah c'è una grande ricompensa.”

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, volume 3, pagine 67-68.

È importante che i musulmani riconoscano il motivo per cui adorano Allah, l'Esaltato, poiché questa ragione può essere causa di un aumento dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, o in alcuni casi può portare alla disobbedienza. Quando si adora Allah, l'Esaltato, per ottenere da Lui cose mondane lecite, si corre il rischio di diventare disobbedienti a Lui. Questo tipo di persona è stato menzionato nel Sacro Corano. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 11:

“E tra le persone c'è colui che adora Allah su un filo. Se è toccato dal bene, ne è rassicurato; ma se è colpito dalla prova, si volta a faccia in giù [verso l'incredulità]. Ha perso [questo] mondo e l'Aldilà. Questa è la perdita manifesta.”

Poiché obbediscono ad Allah, l'Esaltato, per ricevere benedizioni terrene, nel momento in cui non riescono a riceverle o incontrano una difficoltà, spesso si arrabbiano, il che li allontana dall'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Queste persone spesso obbediscono e disobbediscono ad Allah, l'Esaltato,

a seconda della situazione che stanno affrontando, il che in realtà contraddice il vero servizio ad Allah, l'Esaltato.

Anche se desiderare cose mondane lecite da Allah, l'Eccelso, è accettabile nell'Islam, tuttavia, se si persiste con questo atteggiamento, si può diventare come quelli menzionati in questo versetto. È molto meglio adorare Allah, l'Eccelso, per essere salvati nell'aldilà e ottenere il Paradiso. È improbabile che questa persona modifichi il proprio comportamento quando incontra delle difficoltà. Ma la ragione più alta e migliore è obbedire ad Allah, l'Eccelso, semplicemente perché è il loro Signore e il Signore dell'universo. Questo musulmano, se sincero, rimarrà saldo in tutte le situazioni e attraverso questa obbedienza gli saranno concesse benedizioni mondane e religiose che superano le benedizioni mondane che il primo tipo di persona avrebbe mai ricevuto.

Per concludere, è importante che i musulmani riflettano sulla loro intenzione e, se necessario, la correggano, in modo che li incoraggi a rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandamenti, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza, in ogni situazione.

Il 4 ° anno dopo la migrazione

I Banu Nadir

Rinunciare alla vendetta

Nel quarto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, visitò una tribù non musulmana, i Banu Nadir, con cui aveva precedentemente fatto una promessa di sostegno e pace, per chiedere assistenza finanziaria. Loro risposero che lo avrebbero aiutato mentre segretamente pianificavano di assassinarlo. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ricevette una rivelazione divina che li informava del loro tradimento e se ne andò e tornò a Medina prima che avessero la possibilità di mettere in atto il loro piano malvagio. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, inviò quindi un messaggio ai Banu Nadir avvertendoli di lasciare il suo territorio e la sua protezione. Gli ipocriti esortarono i Banu Nadir a rimanere e offrirono loro il loro sostegno. Sostenevano che se i Banu Nadir avessero resistito al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, li avrebbero sostenuti, se i Banu Nadir avessero combattuto, avrebbero combattuto con loro e se fossero stati espulsi dal territorio, se ne sarebbero andati con loro. Ciò incoraggiò i Banu Nadir a opporsi al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Alla fine gli ipocriti non fecero nulla quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, decise di combattere contro i Banu Nadir. Quando i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro,

assediarono i Banu Nadir, questi ultimi chiesero al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di risparmiare il loro sangue e invece di concedere loro un passaggio sicuro in modo che potessero evacuare la zona con i loro beni. Invece di vendicarsi dei Banu Nadir per il loro piano malvagio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, permise loro di prendere tutto ciò che potevano trasportare tranne le armi. Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, volume 3, pagine 100-101.

Un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6853, ricorda che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non si vendicò mai, ma al contrario perdonò e passò sopra agli altri.

Ai musulmani è stato concesso il permesso di difendersi in modo proporzionato e ragionevole quando non hanno altre opzioni. Ma non dovrebbero mai oltrepassare il limite perché è un peccato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 190:

“Combattete sulla via di Allah coloro che combattono contro di voi, ma non trasgrediscono. In verità, Allah non ama i trasgressori.”

Poiché oltrepassare il limite è difficile da evitare, un musulmano dovrebbe quindi attenersi alla pazienza, ignorare e perdonare gli altri, poiché non è solo la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di

lui, ma conduce anche ad Allah, l'Esaltato, che perdona i loro peccati. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

"…e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?..."

Perdonare gli altri è anche più efficace nel cambiare il carattere degli altri in modo positivo, che è lo scopo dell'Islam e un dovere dei musulmani, poiché vendicarsi porta solo a ulteriore inimicizia e rabbia tra le persone coinvolte.

Infine, coloro che hanno la cattiva abitudine di non perdonare gli altri e serbano sempre rancore, anche per questioni di poco conto, potrebbero scoprire che Allah, l'Eccelso, non trascura i loro difetti e invece esamina attentamente ciascuno dei loro piccoli peccati. Un musulmano dovrebbe imparare a lasciar andare le cose, poiché ciò conduce al perdono e alla pace della mente in entrambi i mondi.

Il secondo Badr

Prima di lasciare la battaglia di Uhud, il leader non musulmano, Abu Sufyan, annunciò un appuntamento per i due eserciti per incontrarsi di nuovo a Badr l'anno successivo. Quando giunse il momento, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, marciò con circa 1500 soldati e si accampò a Badr, aspettando i non musulmani. L'esercito non musulmano era composto da circa 2000 soldati ma si accampò lontano da Badr. Allah, l'Eccelso, gettò il terrore nei loro cuori e anche se aveva fissato lui stesso l'appuntamento, Abu Sufyan, incoraggiò i soldati a tornare alla Mecca. Poiché erano spaventati all'idea di affrontare i musulmani, non mostrarono alcuna opposizione nei suoi confronti e tornarono alla Mecca. I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, rimasero a Badr e si impegnarono in qualche commercio redditizio. Dopo otto giorni, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lasciò Badr con timore reverenziale e superiorità che si erano diffusi nei cuori del popolo arabo. Se ne è parlato nell'opera dell'Imam Safi Ur Rahman, The Sealed Nectar, pagine 306-307.

Grazie alla loro fermezza, Allah, l'Eccelso, concesse ai musulmani una vittoria psicologica che ebbe un'eco in tutta l'Arabia più di quella che avrebbe avuto una vittoria militare.

Ciò ricorda ai musulmani l'importanza di rimanere saldi ogni volta che vengono attaccati dai loro nemici, vale a dire il Diavolo, il loro Diavolo interiore e coloro che li invitano alla disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Un

musulmano non dovrebbe voltare le spalle all'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, ogni volta che è tentato da questi nemici. Dovrebbe invece rimanere saldo nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Ciò si ottiene evitando i luoghi, le cose e le persone che li invitano e li tentano verso i peccati e la disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Evitare le trappole del Diavolo si ottiene solo attraverso l'acquisizione e l'azione sulla conoscenza islamica. Allo stesso modo, le trappole su un percorso vengono evitate solo possedendo la conoscenza di esse, allo stesso modo; la conoscenza islamica è richiesta per evitare le trappole del Diavolo. Ad esempio, un musulmano potrebbe passare molto tempo a recitare il Sacro Corano ma a causa della sua ignoranza potrebbe distruggere le sue azioni giuste senza rendersene conto attraverso peccati come la maldicenza. Un musulmano è destinato ad affrontare questi attacchi, quindi dovrebbe prepararsi ad essi attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, e in cambio ottenere una ricompensa incalcolabile. Allah, l'Esaltato, ha garantito la giusta guida per coloro che lottano in questo modo per amor Suo. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 69:

“E coloro che lottano per Noi, li guideremo sicuramente sulle Nostre vie…”

Mentre affrontare questi attacchi con ignoranza e disobbedienza porterà solo a difficoltà e disonore in entrambi i mondi. Allo stesso modo in cui un soldato che non possiede armi per difendersi verrebbe sconfitto; un musulmano ignorante non avrà armi per difendersi quando affronterà questi attacchi che risulteranno nella sua sconfitta. Mentre, il musulmano informato è dotato dell'arma più potente che non può essere superata o sconfitta, vale a dire, l'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso. Ciò si ottiene solo attraverso l'acquisizione e l'azione sincera sulla conoscenza islamica.

Il quinto anno dopo la migrazione

La battaglia di Ahzab

Obbedienza costante

Nel quinto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i nemici dell'Islam da Medina incoraggiarono i non musulmani della Mecca e varie altre tribù non musulmane ad attaccare Medina. Ciò portò alla Battaglia di Khandaq. Quando la notizia del loro attacco giunse al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, su consiglio di Salman, che Allah sia soddisfatto di lui, ordinò di scavare un'enorme trincea attorno a Medina. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, partecipò attivamente allo scavo di questa trincea. Incoraggiò i Compagni, che Allah sia soddisfatto di lui, a partecipare attivamente e cercare la ricompensa dell'aldilà. Lavorarono tutti al suo fianco. Quando le forze nemiche giunsero vicino a Medina e alla trincea, si accamparono. Una tribù non musulmana all'interno di Medina, i Banu Qurayza, che avevano un trattato di pace con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, chiusero a chiave le loro fortezze. Un non musulmano viaggiò dall'esercito non musulmano e sollecitò uno dei leader dei Banu Qurayza, Ka'b Bin Asad, a rompere il suo trattato di pace con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e invece unirsi all'esercito non musulmano e attaccare i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, da dentro Medina una volta iniziati i combattimenti. Ka'b Bin Asad, quindi, sciolse il suo trattato di pace con il Santo Profeta

Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e strappò il documento su cui era scritto. L'ansia e la paura aumentarono mentre i nemici erano fuori e dentro Medina. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, desiderava rompere l'esercito non musulmano offrendo a una tribù che accompagnava l'esercito non musulmano un risarcimento per la ritirata e il ritorno alle loro case. Quando chiese consiglio ai suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, chiesero se questo desiderio fosse un comando di Allah, l'Esaltato, o una sua scelta. Rispose che era una sua scelta, poiché stava assistendo a come le numerose tribù diverse dell'Arabia erano scese a Medina e desiderava aiutare i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, in qualsiasi modo possibile. I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, risposero che prima dell'Islam l'esercito non musulmano non avrebbe mai osato attaccare Medina e ora che Allah, l'Eccelso, li aveva onorati con l'Islam e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non avrebbero mai compromesso la verità, anche se ciò avesse portato alla guerra. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 142.

Durante questa battaglia si verificarono alcuni combattimenti, poiché alcuni non musulmani riuscirono ad attraversare la trincea. Amr Ibn Abdul Wudd era un noto guerriero non musulmano che riuscì ad attraversare la trincea e lanciò una sfida aperta per un duello. Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, gli rispose e per prima cosa lo invitò all'Islam. Quando Amr rifiutò, combatterono finché Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, lo uccise. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagine 170-171.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 159, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede un consiglio breve ma di

vasta portata. Consigliò alle persone di dichiarare sinceramente la propria fede in Allah, l'Eccelso, e poi di rimanervi saldi.

Rimanere saldi nella propria fede significa che devono impegnarsi nell'obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, in tutti gli aspetti della loro vita. Consiste nell'adempiere ai comandi di Allah, l'Esaltato, che si riferiscono a Lui, come i digiuni obbligatori e quelli che si riferiscono alle persone, come trattare gli altri con gentilezza. Include l'astenersi da tutti i divieti dell'Islam che sono tra una persona e Allah, l'Esaltato, e quelli che coinvolgono gli altri. Un musulmano deve anche affrontare il destino con pazienza credendo veramente che Allah, l'Esaltato, scelga ciò che è meglio per i Suoi servi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

La fermezza può includere l'astensione da entrambi i tipi di politeismo. Il tipo principale è quando si adora qualcosa di diverso da Allah, l'Esaltato. Il tipo minore è quando si ostentano le proprie buone azioni agli altri. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3989. Pertanto, un aspetto della fermezza è agire sempre per amore di Allah, l'Esaltato.

Include obbedire ad Allah, l'Esaltato, in ogni momento invece di obbedire e compiacere se stessi o gli altri. Se un musulmano disobbedisce ad Allah, l'Esaltato, compiacendo se stesso o gli altri, non dovrebbe sapere che né i suoi desideri né le persone lo proteggeranno da Allah, l'Esaltato. D'altra parte, colui che è sinceramente obbediente ad Allah, l'Esaltato, sarà protetto da tutte le cose da Lui anche se questa protezione non gli è evidente.

Rimanere saldi nella propria fede include seguire il percorso stabilito dal Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e non adottare un percorso che si discosti da questo. Chi si sforza di adottare questo percorso non avrà bisogno di nient'altro poiché questo è sufficiente per mantenerlo saldo nella propria fede.

Poiché le persone non sono perfette, senza dubbio commetteranno errori e peccati. Quindi essere risoluti in questioni di fede non significa che si debba essere perfetti, ma significa che ci si deve sforzare di aderire strettamente all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, come delineato in precedenza, e di pentirsi sinceramente se si commette un peccato. Ciò è stato indicato nel capitolo 41 Fussilat, versetto 6:

"…quindi prendi la strada giusta verso di Lui e chiedi il Suo perdono…"

Ciò è ulteriormente supportato da un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1987, che consiglia di temere Allah, l'Eccelso, e di cancellare un peccato (minore) che si è verificato eseguendo un'azione giusta. In un altro Hadith trovato in Muwatta dell'Imam Malik, libro 2, Hadith numero 37, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato ai musulmani di fare del loro meglio per rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, anche se non saranno in grado di farlo perfettamente. Pertanto, il dovere di un musulmano è di realizzare il potenziale che gli è stato dato attraverso la sua intenzione e le sue azioni fisiche nell'obbedienza risoluta ad Allah, l'Eccelso. Non è stato loro comandato di raggiungere la perfezione poiché ciò non è possibile.

È importante notare che non si può rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, attraverso le proprie azioni fisiche senza prima purificare il proprio cuore. Come indicato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3984, le membra del corpo agiranno in modo puro solo se il cuore spirituale è puro. La purezza del cuore si ottiene solo ottenendo e agendo in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

L'obbedienza salda richiede di controllare la lingua mentre esprime il cuore. Senza controllare la lingua, l'obbedienza salda ad Allah, l'Eccelso, non è possibile. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2407.

Infine, se si verifica una qualsiasi mancanza nell'obbedienza costante ad Allah, l'Esaltato, si deve fare un sincero pentimento ad Allah, l'Esaltato, e

cercare il perdono delle persone se ciò coinvolge i loro diritti. Capitolo 46 Al Ahqaf, versetto 13:

“In verità, coloro che hanno detto: "Il nostro Signore è Allah", e poi sono rimasti sulla retta via, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti.”

Un'uscita

Nel quinto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i nemici dell'Islam da Medina incoraggiarono i non musulmani della Mecca e varie altre tribù non musulmane ad attaccare Medina. Ciò portò alla Battaglia di Khandaq/Ahzab. Quando la notizia del loro attacco giunse al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, su consiglio di Salman Al Farsi, che Allah sia soddisfatto di lui, ordinò di scavare un'enorme trincea nell'unico lato di Medina da cui l'esercito nemico poteva attaccare. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, partecipò attivamente allo scavo di questa trincea. Incoraggiò i Compagni, che Allah sia soddisfatto di lui, a prendere parte attivamente e cercare la ricompensa dell'aldilà. Lavorarono tutti al suo fianco. Quando le forze nemiche giunsero vicino a Medina e alla trincea, si accamparono. Una tribù non musulmana all'interno di Medina, i Banu Qurayza, che avevano un trattato di pace con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, chiusero a chiave le loro fortezze. Un non musulmano viaggiò dall'esercito non musulmano e sollecitò uno dei leader dei Banu Qurayza, Ka'b Bin Asad, a rompere il suo trattato di pace con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e invece unirsi all'esercito non musulmano e attaccare i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, dall'interno di Medina una volta iniziati i combattimenti. Ka'b Bin Asad, quindi, sciolse il suo trattato di pace con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e strappò il documento su cui era scritto. L'ansia e la paura aumentarono mentre i nemici erano fuori e dentro Medina. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, rimasero fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, durante questa battaglia e alla fine Allah, l'Eccelso, inviò un vento impetuoso verso l'esercito non musulmano che sradicò completamente il loro accampamento e li fece sprofondare nella confusione e nell'angoscia. I non musulmani decisero di tornare a casa poiché il tempo era contro di loro

e non riuscirono a penetrare con successo nella trincea ed entrare a Medina. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 154-155.

Prima che l'esercito non musulmano se ne andasse, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, inviò Hudaifa Bin Yamman, che Allah sia soddisfatto di lui, a raccogliere informazioni dall'accampamento nemico, ma lo avvertì di non fare nulla che potesse attirare l'attenzione su di sé. Quando raggiunse l'accampamento nemico, osservò il leader non musulmano, Abu Sufyan. Hudaifa, che Allah sia soddisfatto di lui, caricò il suo arco e stava per sparare ad Abu Sufyan, ma trattenne la mano quando si ricordò degli ordini che gli erano stati dati. Partecipò segretamente a uno degli incontri dei non musulmani e si accertò che avevano deciso di andarsene e tornare alle loro case poiché stavano esaurendo le scorte, il vento inviato da Allah, l'Esaltato, stava scatenando il caos su di loro e non potevano penetrare nella trincea scavata dai musulmani. Se ne è parlato nell'opera dell'Imam Muhammad As Sallaabee, La nobile vita del Profeta (pace e benedizioni su di lui), Volume 1, Pagine 1383-1384.

Una lezione importante da imparare da questo evento è la fiducia in Allah, l'Eccelso. Anche in situazioni che sembrano inevitabili e disastrose, come questo grande evento, un musulmano dovrebbe sempre avere fiducia nella scelta di Allah, l'Eccelso. I musulmani devono capire che la loro conoscenza è molto limitata e che sono estremamente miopi. Ciò significa che non possono percepire appieno la saggezza dietro le scelte di Allah l'Eccelso. D'altra parte, la conoscenza e la percezione divina di Allah, l'Eccelso, sono illimitate. Pertanto, un musulmano dovrebbe avere fiducia nelle scelte di Allah, l'Eccelso, proprio come una persona cieca si fida della guida della sua guida fisica. Non importa quale sia l'atteggiamento di un

musulmano, la scelta di Allah, l'Eccelso, si verificherà, quindi è meglio avere fiducia nella Sua saggezza piuttosto che mostrare impazienza che porta solo a ulteriori problemi.

Inoltre, è importante ricordare gli innumerevoli esempi nella vita di una persona in cui desiderava qualcosa solo per pentirsene dopo averla ottenuta. E quando non le piaceva che qualcosa accadesse solo per cambiare idea in seguito. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Poiché il destino è fuori dalle mani delle persone, è importante per i musulmani concentrarsi sulla cosa che è sotto il loro controllo se desiderano essere salvati dalle difficoltà, vale a dire l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Allah, l'Esaltato, ha già garantito che salverà un musulmano da tutte le difficoltà in entrambi i mondi. Tutto ciò che devono fare è rimanere obbedienti a Lui. Capitolo 65 Al Talaq, versetto 2:

"…E a chiunque teme Allah, Egli aprirà una via d'uscita."

È sciocco insistere su ciò che non è sotto il proprio controllo, come il destino, e restare incuranti di ciò che è sotto il proprio controllo, vale a dire obbedire ad Allah, l'Eccelso.

I Banu Qurayza

Affrontare le conseguenze

Nel quinto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i nemici dell'Islam da Medina incoraggiarono i non musulmani della Mecca e varie altre tribù non musulmane ad attaccare Medina. Ciò portò alla Battaglia di Khandaq. Quando la notizia del loro attacco giunse al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, su consiglio di Salman, che Allah sia soddisfatto di lui, ordinò di scavare un'enorme trincea attorno a Medina. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, partecipò attivamente allo scavo di questa trincea. Incoraggiò i Compagni, che Allah sia soddisfatto di lui, a partecipare attivamente e cercare la ricompensa dell'aldilà. Lavorarono tutti al suo fianco. Quando le forze nemiche giunsero vicino a Medina e alla trincea, si accamparono. Una tribù non musulmana all'interno di Medina, i Banu Qurayza, che avevano un trattato di pace con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, chiusero a chiave le loro fortezze. Un non musulmano viaggiò dall'esercito non musulmano e sollecitò uno dei leader dei Banu Qurayza, Ka'b Bin Asad, a rompere il suo trattato di pace con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e invece unirsi all'esercito non musulmano e attaccare i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, da dentro Medina una volta iniziati i combattimenti. Ka'b Bin Asad, quindi, sciolse il suo trattato di pace con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e strappò il documento su cui era scritto. Alla fine Allah, l'Esaltato, inviò un vento impetuoso verso l'esercito non musulmano che sradicò completamente il loro accampamento e li fece sprofondare nella confusione e nell'angoscia. I non musulmani decisero di

tornare a casa poiché il tempo era contro di loro e non riuscirono a penetrare con successo nella trincea e ad entrare a Medina. La mattina successiva il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lasciò la trincea con i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e tornò a casa deponendo le armi. Mentre indossava l'armatura da battaglia, l'Angelo Jibrael, la pace sia su di lui, visitò il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, e gli disse che Allah, l'Esaltato, gli aveva ordinato di muoversi contro i Banu Qurayza. Allah, l'Esaltato, rivelò anche il capitolo 33, versetti 25-27:

"E Allah respinse coloro che non credevano, nella loro rabbia, non avendo ottenuto alcun bene… E fece scendere dalle loro fortezze coloro che li sostenevano tra la gente della Scrittura e gettò il terrore nei loro cuori [così che] un gruppo uccideste, e un gruppo lo prendeste prigioniero… E Allah è sempre competente su tutte le cose."

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 158.

In questa spedizione, Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, portò lo stendardo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in avanguardia. Quando raggiunse i loro forti gridò che sarebbe stato martirizzato o avrebbe violato i loro forti. Quando i Banu Qurayza osservarono il coraggio dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, accettarono di accettare il giudizio di Sa'd Bin Mu'adth, che Allah sia soddisfatto di lui, che conoscevano molto bene prima che diventasse

musulmano. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagine 172-173.

È importante imparare che non importa quanta forza fisica o sociale abbia una persona, arriverà sicuramente il giorno in cui dovrà affrontare le conseguenze delle sue azioni. Nella maggior parte dei casi, ciò avviene durante la vita in cui le azioni di una persona la conducono a guai, come la prigione e alla fine dovrà affrontare le conseguenze delle sue azioni anche nell'aldilà. Questo vale per tutte le persone, non solo per i leader .

Un musulmano non dovrebbe quindi mai maltrattare gli altri, come i propri parenti. Dovrebbero imparare una lezione dai leader tirannici della storia che erano più forti di loro, eppure, un giorno arrivò certamente in cui la loro forza non li avvantaggiò e affrontarono le conseguenze delle loro azioni malvagie. L'influenza sociale e la forza sono cose volubili poiché passano rapidamente da persona a persona, senza mai rimanere a lungo con nessuno. Pertanto, un musulmano che possiede tale forza dovrebbe usarla in un modo che sia gradito ad Allah, l'Eccelso, beneficiando se stesso e gli altri. Ma se abusano della loro autorità, alla fine affrontare una punizione da cui nessuno può proteggerli.

Inoltre, è importante non abusare della propria autorità poiché ciò potrebbe causare la loro sventura all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Ogni oppressore dovrà dare le sue azioni giuste alle sue vittime e, se necessario, prendere i peccati delle sue vittime finché non sarà stabilita giustizia. Ciò causerà la sventura di molti oppressori all'Inferno. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Per concludere, un musulmano non dovrebbe mai dimenticare di ritenersi responsabile delle proprie azioni. Coloro che lo fanno eviteranno di disobbedire ad Allah, l'Eccelso, e di danneggiare gli altri. Ma coloro che non giudicano se stessi continueranno a disobbedire ad Allah, l'Eccelso, e a danneggiare gli altri sconsideratamente. senza sapere che in realtà stanno solo danneggiando se stessi. Ma quando se ne renderanno conto sarà troppo tardi per loro per sfuggire alla punizione.

Tradimento

Nel quinto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i nemici dell'Islam da Medina incoraggiarono i non musulmani della Mecca e varie altre tribù non musulmane ad attaccare Medina. Ciò portò alla Battaglia di Khandaq. Dopo che Allah, l'Esaltato, sconfisse l'esercito non musulmano, al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu ordinato di combattere contro i Banu Qurayza per il loro atto di tradimento, quando ruppero il loro patto di pace e sostegno con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e si allearono invece con l'esercito non musulmano durante la Battaglia di Khandaq. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, assediò i Banu Qurayza e Allah, l'Esaltato, gettò il terrore nei loro cuori. I Banu Qurayza accettarono di sottomettersi alla decisione di un Compagno, Sa'd Bin Mu'adh, che Allah sia soddisfatto di lui, che conoscevano bene, anche prima che diventasse musulmano. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, convocò quindi Sa'd, che Allah sia soddisfatto di lui, per il loro giudizio e decise che i soldati dei Banu Qurayza sarebbero stati giustiziati e i loro beni sequestrati. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò quindi di aver emesso un giudizio secondo la sentenza di Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 166.

È importante tenere a mente che la pena di morte per tradimento è un giudizio molto standard, persino al giorno d'oggi. Inoltre, il loro crimine non era contro una singola persona, ma contro un'intera città piena di persone. Se fossero stati esiliati, avrebbero solo mosso guerra di nuovo a Medina.

Allah, l'Eccelso, si vendica di coloro che opprimono i Suoi servi deboli, poiché non hanno il potere di difendersi né di vendicarsi.

Un musulmano che comprende questo nome divino non opprimerà i servi di Allah, l'Esaltato, specialmente quelli che sembrano indifesi, poiché in realtà il loro Protettore e Vendicatore è Allah, l'Esaltato. Allah, l'Esaltato, si vendicherà dei Suoi servi durante la loro vita sulla Terra e specialmente nel Giorno del Giudizio. Egli stabilirà la giustizia costringendo l'oppressore a consegnare le sue azioni giuste alla sua vittima e, se necessario, i peccati della vittima saranno trasferiti al suo oppressore. Ciò potrebbe benissimo causare la sventura dell'oppressore all'Inferno. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Un musulmano deve agire in base a questo nome divino vendicandosi del proprio Diavolo interiore che lo spinge verso il male sottoponendolo alla stretta obbedienza di Allah, l'Esaltato, il che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. E un musulmano deve cercare vendetta su tutte le cose che gli impediscono di obbedire ad Allah, l'Esaltato, allontanandosi da esse.

Il sesto anno dopo la migrazione

Due lingue di fuoco

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, inviò una spedizione. Quando i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, stavano tornando da questa spedizione, un gruppo di loro circondò un pozzo con l'intento di dissetarsi. Poiché l'area attorno al pozzo era sovraffollata, due dei Compagni, uno di Medina e l'altro di Mecca, che Allah sia soddisfatto di loro, iniziarono una piccola lite. Il capo degli ipocriti, Abdullah Bin Ubayy, colse l'occasione per causare ulteriore scompiglio affermando che i migranti della Mecca stavano solo causando loro problemi. Iniziò a criticare gli altri ipocriti per aver permesso ai migranti della Mecca di trasferirsi a Medina. Un bambino, Zayd Bin Arqam, che Allah sia soddisfatto di lui, udì per caso le sue parole malvagie e le riferì al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Abdullah Bin Ubayy fu convocato ma fece enormi giuramenti di non aver mai pronunciato quelle parole. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non intraprese ulteriori azioni. A questo proposito Allah, l'Eccelso, rivelò il capitolo 63 Al Munafiqun, versetti 7-8:

“Sono coloro che dicono: "Non spendere per coloro che sono con il Messaggero di Allah finché non si sciolgono". E ad Allah appartengono i depositari dei cieli e della terra, ma gli ipocriti non capiscono. Dicono: "Se torniamo ad al-Madīnah, il più onorato [per il potere] sicuramente espellerà

da lì il più umile". E ad Allah appartiene [tutto] l'onore, e al Suo Messaggero, e ai credenti, ma gli ipocriti non sanno".

Dopo che questi versetti furono rivelati, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, confortò Zayd Bin Arqam, che Allah sia soddisfatto di lui, prendendogli l'orecchio e commentando che era lui ad aver dedicato il suo orecchio ad Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 213-215.

Un segno di ipocrisia è essere bifronti. Questa è la persona che cambia il proprio comportamento per compiacere diversi gruppi di persone, con l'intenzione di ottenere così delle cose terrene. Parlano con molte lingue diverse, mostrando il loro sostegno a diverse persone, mentre nutrono antipatia per loro. Non riescono a essere sinceri verso le persone, cosa che è stata comandata in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4204. Se non si pentono, si troveranno nell'aldilà con due lingue di fuoco. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4873. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 14:

"Quando incontrano i credenti, dicono: "Noi crediamo", ma quando incontrano i loro compagni malvagi (in privato), dicono: "Sicuramente siamo con voi; stavamo solo scherzando.""

Calunnia di Aisha (RA) – Moglie del Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui)

Condivisione dei problemi

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, partirono per una spedizione contro i Banu Al Mustaliq. Anche sua moglie Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, lo accompagnò. Durante i viaggi le donne sedevano all'interno di un piccolo scompartimento che veniva posizionato e legato su un cammello. Quando l'esercito si accampò, Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, partì per fare i suoi bisogni e tornò all'accampamento. Al suo ritorno notò che la sua collana era scomparsa. Quindi tornò indietro finché non la trovò. Quando tornò di nuovo all'accampamento, scoprì che erano partiti senza di lei. Ciò accadde perché gli uomini incaricati di posizionare e legare il suo scompartimento su un cammello presumevano che fosse già dentro. Rimase all'accampamento abbandonato finché un Compagno, Safwan Bin Al Mu'attal, che Allah sia soddisfatto di lui, passò di lì e la vide. Gli fu assegnato il compito di restare indietro rispetto all'esercito e raccogliere i bagagli che erano caduti inconsapevolmente dall'esercito in viaggio. Riconobbe Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, poiché l'aveva vista prima che il velo delle donne diventasse un dovere nell'Islam. Le offrì rispettosamente il suo cammello da cavalcare mentre camminava velocemente avanti. Quando raggiunsero l'esercito, la gente vide Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, entrare nell'accampamento. Gli ipocriti colsero questa opportunità per diffondere una calunnia malvagia su di lei e la gente si turbò molto. Quando gli effetti della calunnia si intensificarono a

Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, chiamò i suoi due intimi Compagni, Ali Ibn Abu Talib e Usama Bin Zayd, che Allah sia soddisfatto di loro, e si consultò con loro. Entrambi parlarono bene di Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, e trovarono persino un'ulteriore prova del suo buon carattere chiamando un testimone, una schiava, che lavorava nella casa del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Non ha detto altro che cose buone su Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 219-220.

I musulmani dovrebbero sforzarsi di evitare di adottare un certo atteggiamento, vale a dire, condividere i propri problemi con troppe persone. Il problema con questo atteggiamento è che quando si racconta a troppe persone, condividere i propri problemi e cercare consigli diventa un mezzo per lamentarsi delle proprie difficoltà, il che è un chiaro segno della propria impazienza. Inoltre, questo atteggiamento causerà solo confusione poiché i consigli ricevuti saranno vari, il che li renderà sempre più incerti sulla strada giusta. Mentre, consultare poche persone sagge farà solo aumentare la propria certezza. Ripetere i propri problemi più e più volte a molte persone fa sì che si concentrino troppo sul proprio problema, il che lo fa apparire più grande e più significativo di quanto non sia in realtà, anche al punto che li porta a trascurare i propri altri doveri, il che porta solo a maggiore impazienza.

Pertanto i musulmani dovrebbero consultare solo poche persone per quanto riguarda le loro difficoltà. Dovrebbero selezionare queste poche persone secondo il consiglio del Sacro Corano. Capitolo 16 An Nahl, versetto 43:

“…Chiedi quindi alla gente del messaggio se non lo sai.”

Questo versetto ricorda ai musulmani di consultare coloro che possiedono la conoscenza. Poiché consultare una persona ignorante porta solo a ulteriori problemi. Proprio come una persona sarebbe sciocca a consultare un meccanico per la propria salute fisica, un musulmano dovrebbe condividere i propri problemi solo con coloro che possiedono la conoscenza in merito e gli insegnamenti islamici ad essi collegati.

Inoltre, un musulmano dovrebbe condividere i propri problemi solo con coloro che temono Allah, l'Esaltato. Questo perché non consiglieranno mai ad altri di disobbedire ad Allah, l'Esaltato. Mentre coloro che non temono o non obbediscono ad Allah, l'Esaltato, potrebbero possedere conoscenza ed esperienza, ma consiglieranno facilmente ad altri di disobbedire ad Allah, l'Esaltato, il che non fa che aumentare i propri problemi. In realtà, coloro che temono Allah, l'Esaltato, possiedono la vera conoscenza e solo questa conoscenza guiderà gli altri attraverso i loro problemi con successo. Capitolo 35 Fatir, versetto 28:

“…Solo coloro che temono Allah, tra i Suoi servi, hanno conoscenza…”

Lasciar andare le cose

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, partirono per una spedizione contro i Banu Al Mustaliq. Anche sua moglie Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, lo accompagnò. Durante i viaggi le donne sedevano all'interno di un piccolo scompartimento che veniva posizionato e legato su un cammello. Quando l'esercito si accampò, Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, partì per fare i suoi bisogni e tornò all'accampamento. Al suo ritorno notò che la sua collana era scomparsa. Quindi tornò indietro finché non la trovò. Quando tornò di nuovo all'accampamento, scoprì che erano partiti senza di lei. Ciò accadde perché gli uomini incaricati di posizionare e legare il suo scompartimento su un cammello presumevano che fosse già dentro. Rimase all'accampamento abbandonato finché un Compagno, Safwan Bin Al Mu'attal, che Allah sia soddisfatto di lui, passò di lì e la vide. Gli fu assegnato il compito di restare indietro rispetto all'esercito e raccogliere i bagagli che erano caduti inconsapevolmente dall'esercito in viaggio. Riconobbe Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, poiché l'aveva vista prima che il velo delle donne diventasse un dovere nell'Islam. Le offrì rispettosamente il suo cammello da cavalcare mentre camminava velocemente avanti. Quando raggiunsero l'esercito, la gente vide Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, entrare nell'accampamento. Gli ipocriti colsero questa opportunità per diffondere una calunnia malvagia su di lei e la gente si turbò molto. Dopo che Allah, l'Esaltato, scagionò Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, da questa calunnia, suo padre, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, dichiarò che non avrebbe più aiutato finanziariamente il suo parente che aveva preso parte alla diffusione di questa calunnia. Allah, l'Esaltato, rivelò quindi il capitolo 24 An Nur, versetto 22, incoraggiando lui e tutti i musulmani a perdonare e trascurare gli errori degli altri:

“ E non giurino coloro che sono virtuosi e ricchi tra voi di non dare [aiuto] ai loro parenti, ai bisognosi e agli emigranti per la causa di Allah, e perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdonasse? E Allah è Perdonatore e Misericordioso.”

Dopo questo Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, ritrattò la sua dichiarazione e continuò ad aiutare il suo parente. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3180.

Tutti i musulmani sperano che nel Giorno del Giudizio Allah, l'Eccelso, metta da parte, trascuri e perdoni i loro errori e peccati passati. Ma la cosa strana è che la maggior parte di questi stessi musulmani che sperano e pregano per questo non trattano gli altri allo stesso modo. Ciò significa che spesso si aggrappano agli errori passati degli altri e li usano come armi contro di loro. Questo non si riferisce a quegli errori che hanno un effetto sul presente o sul futuro. Ad esempio, un incidente d'auto causato da un conducente che rende fisicamente disabile un'altra persona è un errore che influenzerà la vittima nel presente e nel futuro. Questo tipo di errore è comprensibilmente difficile da lasciar andare e trascurare. Ma molti musulmani spesso si aggrappano agli errori degli altri che non influenzano il futuro in alcun modo, come un insulto verbale. Anche se l'errore è svanito, queste persone insistono nel rianimarlo e usarlo contro gli altri quando si presenta l'opportunità. È una mentalità molto triste da possedere poiché si dovrebbe capire che le persone non sono angeli. Come minimo un musulmano che spera che Allah, l'Eccelso, trascuri i propri errori passati dovrebbe trascurare gli errori passati degli altri. Coloro che rifiutano di

comportarsi in questo modo scopriranno che la maggior parte delle loro relazioni sono fratturate poiché nessuna relazione è perfetta. Saranno sempre un disaccordo che può portare a un errore in ogni relazione. Pertanto, chi si comporta in questo modo finirà per essere solo poiché la sua cattiva mentalità lo porta a distruggere le sue relazioni con gli altri. È strano che queste stesse persone odino essere sole e tuttavia adottino un atteggiamento che allontana gli altri da loro. Ciò sfida la logica e il buon senso. Tutte le persone vogliono essere amate e rispettate mentre sono in vita e dopo la loro morte, ma questo atteggiamento fa sì che accada esattamente l'opposto. Mentre sono in vita le persone si stancano di loro e quando muoiono le persone non li ricordano con vero affetto e amore. Se li ricordano è semplicemente per abitudine.

Lasciar andare il passato non significa che si debba essere eccessivamente gentili con gli altri, ma il minimo che si possa fare è essere rispettosi secondo gli insegnamenti dell'Islam. Questo non costa nulla e richiede poco sforzo. Si dovrebbe quindi imparare a trascurare e lasciare andare gli errori passati delle persone, forse allora Allah, l'Eccelso, trascurerà i loro errori passati nel Giorno del Giudizio.

Il patto di Hudaibiya

Testato per la pietà

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, partirono verso la Mecca con l'intenzione di compiere la Visitazione (Umra) e di non impegnarsi in una guerra con i non musulmani della Mecca. Durante il viaggio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu avvertito che i leader non musulmani della Mecca avevano inviato una forza per impedirgli di entrare alla Mecca. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ordinò quindi al gruppo di prendere una strada alternativa per la Mecca che era accidentata ed estremamente pericolosa. Alla fine, quando giunsero nei pressi di Hudaibiya, il cammello del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si sedette e si rifiutò di andare oltre. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, capì che restare in questa zona era meglio per loro invece di marciare verso la Mecca. Comandò ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, di accamparsi a Hudaibiya e dichiarò che avrebbe accettato qualsiasi cosa i leader non musulmani della Mecca gli avessero chiesto quel giorno, purché non contraddicesse i comandi di Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 224 ed è stato registrato negli Hadith trovati in Sahih Bukhari, numeri 2731-2732.

Prima che il trattato di Hudaibiya fosse firmato, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, commentò che i leader dei non musulmani della Mecca avrebbero dovuto desistere dalle loro attività malvagie prima che Allah, l'Esaltato, inviasse colui che avrebbe colpito i loro colli a sostegno dell'Islam e il cui cuore Allah, l'Esaltato, aveva messo alla prova per la pietà. Quando gli fu chiesto a chi si riferisse, indicò Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 173.

La pietà/il timore di Allah, l'Eccelso, non possono essere conseguiti senza acquisire e agire sulla base della conoscenza islamica in modo da poter adempiere ai comandamenti di Allah, l'Eccelso, astenersi dai Suoi divieti e affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 35 Fatir, versetto 28:

“…Solo coloro che temono Allah, tra i Suoi servi, hanno conoscenza…”

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2451, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che un musulmano non può diventare pio finché non evita qualcosa che non è dannoso per la sua religione, per cautela che porterà a qualcosa che è dannoso. Pertanto, un aspetto della pietà è evitare cose che sono dubbie, non solo illegali. Questo perché le cose dubbie portano un musulmano un passo più vicino all'illegale e più ci si avvicina all'illegale, più è facile caderci. Ecco perché un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1205, consiglia che chi evita cose illegali e dubbie proteggerà la sua religione e il suo onore. Se si osservano coloro che sono diventati fuorviati nella società, nella maggior

parte dei casi, ciò è avvenuto gradualmente, non in un unico passaggio improvviso. Ciò significa che la persona si è prima abbandonata a cose dubbie prima di cadere nell'illegale. Questo è il motivo per cui l'Islam sottolinea la necessità di evitare cose inutili e vane nella propria vita poiché possono condurre all'illecito. Ad esempio, il discorso vano e inutile che non è classificato come peccaminoso dall'Islam spesso porta a discorsi malvagi, come maldicenza, menzogna e calunnia. Se una persona evita il primo passo non indulgendo in discorsi vani, eviterà senza dubbio discorsi malvagi. Questo processo può essere applicato a tutte le cose che sono vane, inutili e, soprattutto, dubbie.

La promessa di Ridwan

Giuramento di servizio

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, partirono verso la Mecca con l'intenzione di compiere la Visitazione (Umra) e non di impegnarsi in una guerra con i non musulmani della Mecca. Durante il viaggio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu avvertito che i leader non musulmani della Mecca avevano inviato una forza per impedirgli di entrare alla Mecca. Dopo aver allestito l'accampamento a Hudaibiya, i leader non musulmani della Mecca inviarono diverse persone a parlare con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per accertare i suoi motivi per essere venuto alla Mecca. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse a ciascuno di loro che desiderava solo compiere la Visitazione (Umra) in pace. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, inviò Uthman Bin Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, come suo ambasciatore ai leader non musulmani della Mecca per informarli delle sue intenzioni pacifiche. Dopo che Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, ebbe consegnato questo messaggio, fu trattenuto dai non musulmani della Mecca. La notizia si diffuse al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, era stato martirizzato. Prese una promessa dai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che non avrebbero lasciato la Mecca finché non si fossero vendicati di Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, poiché non solo entrò nella Mecca disarmato ma come ambasciatore del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Gli ambasciatori sono sempre stati trattati con

rispetto e danneggiarli è una dichiarazione di guerra. Ciò è vero anche in quest'epoca. Durante il giuramento il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mise una delle sue mani nell'altra e commentò che la sua mano rappresentava la mano di Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, e il suo giuramento di obbedienza ad Allah, l'Esaltato, e al Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. A questo proposito, Allah, l'Esaltato, rivelò numerosi versetti, come il capitolo 48 Al Fath, versetto 10:

“In verità, coloro che giurano fedeltà a te, stanno in realtà giurando fedeltà ad Allah. La mano di Allah è sulle loro mani. Quindi chi infrange la sua parola la infrange solo a suo danno. E chi adempie a ciò che ha promesso ad Allah, Egli gli darà una grande ricompensa.”

E capitolo 48 Al Fath, versetto 18:

“Certamente Allah fu compiaciuto dei credenti quando giurarono fedeltà a te, sotto l'albero, e sapeva cosa c'era nei loro cuori, quindi fece scendere su di loro la tranquillità e li ricompensò con una conquista imminente.”

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, volume 3, pagine 227-228, e in un Hadith presente nel Sahih Bukhari, numero 4066.

È importante che l'umanità rispetti la promessa fatta ad Allah, l'Eccelso, menzionata nel capitolo 7 di Al A'raf, versetto 172 del Sacro Corano:

“E [ricorda] quando il tuo Signore prese dai figli di Adamo, dai loro lombi, i loro discendenti e li fece testimoniare di loro stessi, [dicendo loro]: "Non sono io il vostro Signore?". Risposero: "Sì, abbiamo testimoniato". [Questo] - affinché nel Giorno della Resurrezione non diciate: "In verità, eravamo all'oscuro di questo".

Tutti gli esseri umani sono stati portati avanti affinché potessero fare questo giuramento ad Allah, l'Eccelso. La lezione da comprendere dietro questo incidente è che tutte le persone hanno accettato Allah, l'Eccelso, come loro Signore. Vale a dire, Colui che li ha creati, li sostiene e Colui che giudicherà le loro azioni nel Giorno del Giudizio. È importante che tutti i musulmani rispettino questo giuramento attraverso l'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Questo versetto indica che Allah, l'Esaltato, non chiese alla creazione se fossero i Suoi servi, ma chiese loro se Lui fosse il loro Signore. Questa è un'indicazione che la volontà di Allah, l'Esaltato, dovrebbe sempre venire prima della volontà e del desiderio di una persona. Se un musulmano ha una scelta tra compiacere Allah, l'Esaltato, o qualcun altro, questa promessa dovrebbe ricordargli che il piacere di Allah, l'Esaltato, deve venire prima.

Questa domanda è anche un'indicazione dell'infinita misericordia di Allah, l'Eccelso, poiché ha accennato alla risposta alla creazione formulandola come ha fatto. Ciò mostra ai musulmani che anche se Allah, l'Eccelso, è il Signore che giudicherà le loro azioni, Egli è anche infinitamente misericordioso.

L'effetto di questo patto è profondamente radicato nei cuori di tutta l'umanità. Infatti, questa è la natura che è stata indicata in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6755. Da questo si può capire che è importante per le persone non cercare la verità dopo aver preso una decisione in anticipo e poi cercare prove che supportino la loro convinzione predeterminata. Solo coloro che aprono le loro menti senza prendere una decisione predeterminata sbloccheranno questo patto che è stato radicato profondamente nei loro cuori. Infatti, avere una mente aperta è importante in tutte le questioni, non solo in quelle di fede, poiché aiuta a trovare la verità e il percorso migliore. Questo atteggiamento rafforza la società e incoraggia sempre la pace tra le persone. Ma la testardaggine di coloro che predeterminano le loro scelte creerà sempre divisioni tra i membri di una società che possono influenzare le persone a livello nazionale. È importante per i musulmani non credere sempre di avere ragione nelle questioni mondane, altrimenti adotteranno questo atteggiamento testardo. Ciò impedirà loro di accettare le opinioni degli altri, il che porterà a discussioni, inimicizie e relazioni fratturate. Pertanto, questo atteggiamento dovrebbe essere evitato a tutti i costi.

Infine, il fatto che questo patto sia profondamente radicato nel cuore di una persona indica che è un dovere dei musulmani scoprirlo. Ciò porterà alla certezza della fede che è molto più forte della fede basata sul sentito dire, ovvero quando la propria famiglia dice di essere musulmani. La certezza della fede consente a un musulmano di superare con successo tutte le difficoltà in questo mondo mentre adempie ai propri doveri religiosi e mondani. Si fallisce nelle prove e nei propri doveri solo a causa della debolezza della propria fede. La certezza della fede si ottiene solo acquisendo e agendo sulla conoscenza trovata nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 41 Fussilat, versetto 53:

“Mostreremo loro i Nostri segni negli orizzonti e dentro di loro finché non sarà loro chiaro che questa è la verità…”

Vero amore e sincerità

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, partirono verso la Mecca con l'intenzione di compiere la Visitazione (Umra) e non di impegnarsi in una guerra con i non musulmani della Mecca. Durante il viaggio il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu avvertito che i leader non musulmani della Mecca avevano inviato una forza per impedirgli di entrare alla Mecca. Dopo aver allestito l'accampamento a Hudaibiya, i leader non musulmani della Mecca inviarono diverse persone a parlare con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e ad accertare i suoi motivi per essere venuto alla Mecca. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse a ciascuno di loro che desiderava solo compiere la Visitazione (Umra) in pace. Dopo alcuni incidenti, alla fine i leader non musulmani della Mecca inviarono Suhayl Bin Amr dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per fare pace con lui, ma stabilirono alcune condizioni, tutte apparentemente favorevoli ai non musulmani della Mecca. Dopo che il patto fu firmato, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, tornarono a Medina senza compiere la Visitazione (Umra), che faceva parte del patto. Questo patto di pace per dieci anni in realtà favorì i musulmani. Prima di questo patto, ogni volta che musulmani e non musulmani si incontravano, spesso portava a una sorta di combattimento, ma quando la guerra giunse alla fine a causa del patto, ogni volta che queste persone si incontravano, conversavano solo. Quando l'Islam fu spiegato ai non musulmani, iniziarono ad accettarlo. L'Islam entrò nei cuori di più persone nei due anni successivi rispetto a tutti gli anni precedenti dal suo arrivo. Questa netta vittoria fu riconosciuta da Allah, l'Eccelso, che rivelò il capitolo 48 Al Fath dopo che l'accordo era stato firmato. Capitolo 48 Al Fath, versetto 1:

“In verità, vi abbiamo dato una chiara conquista”

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 231.

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, scrisse il trattato di pace. I non musulmani si opposero allo scrivere il titolo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ovvero il Messaggero di Allah, l'Esaltato, pace e benedizioni su di lui, e insistettero che scrivessero solo il suo nome. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse ad Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, di cancellare il suo titolo dal documento e di scrivere solo il suo nome, ma per sincerità e amore non ci riuscì. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, cancellò quindi il suo titolo con le sue stesse mani in modo che il trattato fosse fatto. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagine 173-174.

Bisogna seguire le orme di Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, adottando sincerità per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include lo sforzo di acquisire conoscenza per agire secondo le sue tradizioni. Queste tradizioni includono quelle relative ad Allah, l'Esaltato, nella forma di adorazione, e il suo benedetto carattere nobile verso la creazione. Capitolo 68 Al Qalam, versetto 4:

"E in effetti, sei una persona di grande carattere morale."

Include accettare i suoi comandi e divieti in ogni momento. Questo è stato reso un dovere da Allah, l'Eccelso. Capitolo 59 Al Hashr, versetto 7:

"...E qualunque cosa il Messaggero vi abbia dato, prendetela; e ciò che vi ha proibito, astenetevi..."

La sincerità include dare priorità alle proprie tradizioni rispetto alle azioni di chiunque altro, poiché tutti i sentieri verso Allah, l'Esaltato, sono chiusi, eccetto il sentiero del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di', [al Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati..."

Bisogna amare tutti coloro che lo hanno sostenuto durante la sua vita e dopo la sua dipartita, che siano della sua Famiglia o dei suoi Compagni, che Allah sia compiaciuto di tutti loro. Sostenere coloro che camminano sul suo cammino e insegnano le sue tradizioni è un dovere per coloro che desiderano essere sinceri con lui. La sincerità include anche amare coloro che lo amano e non amare coloro che lo criticano indipendentemente dal proprio rapporto con queste persone. Tutto questo è riassunto in un singolo Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 16. Esso consiglia che una persona non può avere vera fede finché non ama Allah, l'Esaltato, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, più dell'intera creazione. Questo amore deve essere dimostrato attraverso azioni, non solo parole.

I piani malvagi falliscono

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, partirono verso la Mecca con l'intenzione di compiere la Visitazione (Umra) e non di impegnarsi in una guerra con i non musulmani della Mecca. Durante il viaggio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu avvertito che i leader non musulmani della Mecca avevano inviato una forza per impedirgli di entrare alla Mecca. Dopo aver allestito l'accampamento a Hudaibiya, i leader non musulmani della Mecca inviarono diverse persone a parlare con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per accertare i suoi motivi per essere venuto alla Mecca. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse a ciascuno di loro che desiderava solo compiere la Visitazione (Umra) in pace. Dopo alcuni incidenti, alla fine i leader non musulmani della Mecca inviarono Suhayl Bin Amr dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per fare pace con lui ma stabilirono alcune condizioni, tutte apparentemente favorevoli ai non musulmani della Mecca. Una di queste era che se una persona che avesse accettato l'Islam dalla Mecca fosse fuggita a Medina, sarebbe stata riportata alla Mecca. Ma se qualcuno fosse fuggito da Medina alla Mecca, non sarebbe stato rimandato a Medina. Era ovvio che i non musulmani della Mecca lo chiedevano solo perché credevano che avrebbe indebolito la nazione musulmana rompendo la loro unità. Dopo che il patto fu firmato, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, tornarono a Medina. Un Compagno, Abu Basir, che Allah sia soddisfatto di lui, fuggì dalla sua prigionia alla Mecca e fuggì a Medina. I leader non musulmani della Mecca inviarono due uomini a recuperare Abu Basir, che Allah sia soddisfatto di lui, da Medina. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, onorò l'accordo e lo consegnò per essere riportato alla Mecca. Sulla via del ritorno alla Mecca, Abu Basir, che Allah sia soddisfatto

di lui, scappò e alla fine fuggì in un'altra zona isolata lontano da Medina e dalla Mecca. Dopo che ciò accadde, ogni volta che un Compagno, che Allah sia soddisfatto di loro, fuggiva dalla loro prigionia alla Mecca, si univano ad Abu Basir, che Allah sia soddisfatto di lui. I loro numeri crebbero fino a quando alla fine iniziarono a razziare e saccheggiare le carovane mercantili dei leader non musulmani della Mecca, poiché il patto di pace non li includeva, solo i cittadini di Medina erano inclusi. Ciò causò gravi problemi finanziari alla gente della Mecca. Alla fine inviarono un messaggio al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, supplicandolo di chiamare Abu Basir, che Allah sia soddisfatto di lui, e le sue forze a Medina in modo che le incursioni e i saccheggi finissero. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, acconsentì e questi uomini migrarono a Medina pacificamente. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 240.

Non si dovrebbe mai complottare per fare una cosa malvagia, perché in un modo o nell'altro si ritorcerà sempre contro di loro. Anche se queste conseguenze vengono rimandate all'aldilà, prima o poi le affronteranno. Ad esempio, i fratelli del Santo Profeta Yusuf, la pace sia su di lui, desideravano fargli del male come desideravano l'amore, il rispetto e l'affetto del loro padre, il Santo Profeta Yaqoob, la pace sia su di lui. Ma è chiaro che i loro intrighi li hanno solo allontanati ulteriormente dal loro desiderio. Capitolo 12 Yusuf, versetto 18:

"E gli versarono addosso del sangue falso. [Giacobbe] disse: «Piuttosto, le vostre anime vi hanno sedotto a qualcosa, quindi la pazienza è la cosa più adatta…"

Quanto più uno trama il male, tanto più Allah, l'Eccelso, lo allontanerà dal suo obiettivo. Anche se esteriormente realizzano il loro desiderio, Allah, l'Eccelso , farà sì che la stessa cosa che desideravano diventi una maledizione per loro in entrambi i mondi, a meno che non si pentano sinceramente. Capitolo 35 Fatir, versetto 43:

“…ma il piano malvagio non comprende se non il suo stesso popolo. Allora attendono se non la via [cioè, il destino] dei popoli precedenti?...”

Amore per i compagni (RA)

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta commentò che Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, era da lui e lui era da Ali, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3719.

Inoltre, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta dichiarò che nessuno ama Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, tranne un credente e nessuno lo odia tranne un ipocrita. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3736.

Un segno di vero amore per Allah, l'Esaltato, e per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è amare tutti coloro che amano Allah, l'Eccelso, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per amore di Allah, l'Eccelso, anche se questo contraddice la propria opinione personale su di loro. Questo amore include coloro che proclamano amore attraverso le loro parole e, cosa più importante, attraverso le loro azioni. Ad esempio, è ovvio a tutti che tutta la famiglia del Santo Profeta Muhammad, che Allah sia soddisfatto di loro, tutti i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e i giusti predecessori possedevano questo vero amore. Quindi amare ognuno di loro è un dovere per chi afferma di amare Allah, l'Eccelso, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò è stato dimostrato attraverso molti Hadith come quello trovato in Sahih Bukhari, numero 17. Consiglia che l'amore per gli aiutanti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui,

ovvero i residenti della Città Santa di Medina è una parte della fede e l'odio per loro è un segno di ipocrisia. In un altro Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3862, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiaramente avvertito i musulmani di non criticare nessuno dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, poiché amarli è un segno di amare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e odiarli è un segno di odiare il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, e Allah, l'Esaltato. Questa persona non avrà successo a meno che non si penta sinceramente. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha menzionato un'affermazione simile riguardo alla sua benedetta famiglia, che Allah sia soddisfatto di loro, in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 143.

Se un musulmano critica ingiustificatamente un musulmano che dimostra il suo amore per Allah, l'Esaltato, dimostra la sua mancanza di amore per Allah, l'Esaltato. Se un musulmano commette un peccato, gli altri musulmani dovrebbero odiare il peccato, ma dovrebbero, per amore di Allah, l'Esaltato, avere ancora amore per il musulmano peccatore a causa del suo amore per Allah, l'Esaltato, e per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il segno dell'amore per gli altri è trattarli con gentilezza e rispetto. In parole povere, si dovrebbero trattare gli altri come si vorrebbe che le persone trattassero noi.

Inoltre, un musulmano dovrebbe detestare tutti coloro che mostrano avversione per coloro che amano Allah, l'Eccelso, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, indipendentemente dal fatto che la persona sia un parente o uno sconosciuto. I sentimenti di un musulmano non dovrebbero mai impedirgli di compiere questo segno di vero amore per Allah, l'Eccelso, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Ciò non significa che debbano danneggiarli, ma dovrebbero chiarire loro che odiare coloro che amano Allah, l'Eccelso, e il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, è inaccettabile. Se persistono in questo atteggiamento deviante, allora ci si dovrebbe separare da loro finché non si pentono sinceramente.

Sincerità al Profeta (pace e benedizione su di lui)

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta lasciò la sua casa e dormì nella Moschea del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo trovò mentre la sua schiena era coperta di polvere e mentre rimuoveva la polvere dalla sua schiena lo chiamò padre della polvere. A causa di questo incidente questo soprannome divenne il nome più caro ad Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, ed era contento quando le persone si riferivano a lui con questo. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6204.

Il suo amore e la sua sincerità per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, furono la ragione per cui amava il soprannome che gli aveva dato.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include lo sforzo di acquisire conoscenza per agire secondo le sue tradizioni. Queste tradizioni includono quelle relative ad Allah, l'Esaltato, nella forma di adorazione, e il suo benedetto carattere nobile verso la creazione. Capitolo 68 Al Qalam, versetto 4:

"E in effetti, sei una persona di grande carattere morale."

Include accettare i suoi comandi e divieti in ogni momento. Questo è stato reso un dovere da Allah, l'Eccelso. Capitolo 59 Al Hashr, versetto 7:

"...E qualunque cosa il Messaggero vi abbia dato, prendetela; e ciò che vi ha proibito, astenetevi..."

La sincerità include dare priorità alle proprie tradizioni rispetto alle azioni di chiunque altro, poiché tutti i sentieri verso Allah, l'Esaltato, sono chiusi, eccetto il sentiero del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di', [al Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati..."

Bisogna amare tutti coloro che lo hanno sostenuto durante la sua vita e dopo la sua dipartita, che siano della sua Famiglia o dei suoi Compagni, che Allah sia compiaciuto di tutti loro. Sostenere coloro che camminano sul suo cammino e insegnano le sue tradizioni è un dovere per coloro che desiderano essere sinceri con lui. La sincerità include anche amare coloro che lo amano e non amare coloro che lo criticano indipendentemente dal

proprio rapporto con queste persone. Tutto questo è riassunto in un singolo Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 16. Esso consiglia che una persona non può avere vera fede finché non ama Allah, l'Esaltato, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, più dell'intera creazione. Questo amore deve essere dimostrato attraverso azioni, non solo parole.

Compassione

La compassione che Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, aveva per i musulmani è notata nel seguente incidente. Quando il seguente versetto fu rivelato il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tenne una discussione con Ali, che Allah sia soddisfatto di lui. Capitolo 58 Mujadila, versetto 12:

“O voi che credete, quando [desiderate] consultare privatamente il Messaggero, presentate prima della vostra consultazione un'elemosina…”

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ordinò ad Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, di dire alla gente di dare una moneta d'oro in beneficenza. Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, continuò a dirgli che la gente non poteva permetterselo finché non suggerì la carità di oro equivalente al peso di un chicco d'orzo. Poi fu rivelato il seguente versetto rendendo le cose più facili per la gente. Capitolo 58 Mujadila, versetto 13:

"Hai avuto paura di presentare prima della tua consultazione le carità? Allora quando non lo fai e Allah ti ha perdonato, allora [almeno] esegui la preghiera e paga la zakāh e obbedisci ad Allah e al Suo Messaggero. E Allah è consapevole di ciò che fai."

Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagine 95-96.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6586, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò che la nazione musulmana è come un corpo. Se una parte del corpo soffre dolore, il resto del corpo condivide il suo dolore.

Questo Hadith, come molti altri, indica l'importanza di non diventare così egocentrici nella propria vita, comportandosi quindi come se l'universo ruotasse attorno a loro e ai loro problemi. Il Diavolo ispira un musulmano a concentrarsi così tanto sulla propria vita e sui propri problemi che perde la concentrazione sul quadro generale, il che porta all'impazienza e lo fa diventare incurante degli altri, venendo così meno al proprio dovere di sostenere gli altri secondo i propri mezzi. Un musulmano dovrebbe sempre tenere a mente questo e sforzarsi di aiutare gli altri il più possibile. Ciò si estende oltre l'aiuto finanziario e include tutto l'aiuto verbale e fisico, come buoni e sinceri consigli.

I musulmani dovrebbero osservare regolarmente le notizie e coloro che si trovano in situazioni difficili in tutto il mondo. Ciò li ispirerà a evitare di diventare egocentrici e invece ad aiutare gli altri. In realtà, colui che si preoccupa solo di sé stesso è di rango inferiore a quello di un animale, poiché anche lui si preoccupa della propria prole. Infatti, un musulmano

dovrebbe essere migliore degli animali prendendosi praticamente cura degli altri oltre alla propria famiglia.

Anche se un musulmano non può eliminare tutti i problemi del mondo, può fare la sua parte e aiutare gli altri secondo le sue possibilità, poiché questo è ciò che Allah, l'Eccelso, comanda e si aspetta.

Amore Divino

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta commentò che Allah, l'Eccelso, amava Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, e gli ordinò di amare anche Ali, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 149.

Bisogna seguire le orme di Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, adottando le caratteristiche che conducono all'amore divino.

In un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7432, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che Allah, l'Esaltato, ama il servo che possiede le seguenti caratteristiche. La prima caratteristica è la pietà. Ciò significa che si sforzano di adempiere ai propri doveri verso Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e adempiono ai propri doveri verso le persone, come sforzarsi in questo mondo per ottenere le loro necessità e le necessità dei loro dipendenti senza sprechi, eccessi o stravaganze.

La prossima caratteristica menzionata nell'Hadith principale in discussione è l'indipendenza dalla creazione. Ciò significa che un musulmano dovrebbe

utilizzare appieno i mezzi che gli sono stati forniti da Allah, l'Esaltato, come la sua forza fisica per adempiere ai propri doveri. Non dovrebbe comportarsi pigramente e cercare cose dalle persone poiché questa abitudine porta alla dipendenza da loro e riduce la fiducia in Allah, l'Esaltato. Si dovrebbe credere fermamente che non importa cosa accada, qualunque cosa sia destinata a essere la loro provvista è stata assegnata loro oltre cinquantamila anni prima della creazione dei Cieli e della Terra. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. Un musulmano dovrebbe concentrarsi sui propri sforzi e confidare che Allah, l'Esaltato, gli concederà ciò che è meglio per lui.

L'ultima caratteristica menzionata nell'Hadith principale in discussione è l'anonimato. Ciò significa che un musulmano non dovrebbe sforzarsi in questioni mondane o religiose per ottenere fama. Poiché ciò può portare a molti peccati, come mettersi in mostra, e questo distrugge solo la propria ricompensa. Ecco perché un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2376, avverte che cercare la fama è più distruttivo per la propria religione di due lupi che vengono lasciati liberi su un gregge di pecore. Invece, un musulmano dovrebbe sforzarsi di adempiere ai propri doveri e se diventa famoso deve mantenere la sincerità verso Allah, l'Eccelso, senza alterare la propria obbedienza a Lui per compiacere le persone poiché ciò porta alla distruzione in entrambi i mondi.

Il Maestro, Protettore e Amico

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta dichiarò che chiunque fosse il maestro, protettore e amico di cui fosse, allora Ali Ibn Abu Talib, era anche il loro maestro, protettore e amico. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3713.

Questo, tra le altre cose, indica quanto sia importante scegliere il giusto modello di riferimento.

Se si sfogliano le pagine della storia, si osserveranno molte persone che hanno ottenuto grandi successi mondani e in alcuni casi hanno beneficiato l'umanità, ma si osserverà anche almeno una cosa che macchia i loro successi. Ma se si osserva la vita del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non si osserverà nulla se non il successo e innumerevoli cose che beneficiano l'umanità. Anche se ci sono persone che criticano falsamente il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è abbastanza evidente dalla sua biografia altamente accurata e dettagliata che è stata verificata da affidabili storici musulmani e non musulmani che questa critica si basa su nient'altro che falsità. Ecco perché i musulmani devono mettere da parte tutti i modelli di ruolo e invece studiare e adottare il carattere impeccabile del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché questo è l'unico modo per ottenere un vero successo incontaminato sia nella propria vita mondana che religiosa. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di', [o Muhammad]: "Se ami Allah, allora seguimi, [così] Allah ti amerà e ti perdonerà i tuoi peccati..."

Non c'è obiettivo più grande di questo in questo mondo. Infatti, questo è ciò che le persone, indipendentemente dalla loro fede, si sforzano di raggiungere. E Allah, l'Eccelso, ha posto tutto questo sulle orme del suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 33 Al Ahzab, versetto 21:

“Certamente c'è stato per te nel Messaggero di Allah un modello eccellente per chiunque speri in Allah e nell'Ultimo Giorno e [chi] ricorda Allah spesso.”

È semplice, se una persona desidera il successo mondano e religioso dovrebbe seguire le orme del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma se sceglie un percorso diverso dal suo, qualsiasi successo contaminato che otterrà alla fine diventerà un peso per lui e potrebbe portare a una punizione in un Grande Giorno.

Il settimo anno dopo la migrazione

La battaglia di Khaybar

Ottenere l'amore di Allah (SWT)

Nel settimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, gli fu ordinato di combattere contro una tribù non musulmana che viveva a Khaybar, vicino a Medina. L'ordine fu dato perché avevano costantemente violato il trattato di pace che avevano con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, complottando costantemente contro di lui con i leader non musulmani della Mecca. Quando raggiunsero i loro forti, dichiarò che il giorno dopo avrebbe dato il suo stendardo a qualcuno che amava Allah, l'Esaltato, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e che quest'uomo era anche un amato da Allah, l'Esaltato, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Concluse che quest'uomo avrebbe conquistato Khaybar. Il giorno dopo chiamò Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, e gli affidò lo stendardo e Khaybar fu quindi conquistata. Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 251.

È importante che i musulmani seguano le orme di Ali Ibn Abu Talib e degli altri Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, obbedendo sinceramente

ad Allah, l'Eccelso, e al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, affinché anche loro diventino amati da Allah, l'Eccelso.

In un Hadith divino del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, trovato in Sahih Bukhari, numero 6502, Allah, l'Esaltato, dichiara che un musulmano può avvicinarsi a Lui solo adempiendo ai propri doveri obbligatori. E può raggiungere l'amore di Allah, l'Esaltato, attraverso azioni giuste volontarie.

Questa descrizione divide i servi di Allah, l'Esaltato, in due categorie. Il primo gruppo si avvicina ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai propri doveri obbligatori nei confronti di Allah, l'Esaltato, come la preghiera obbligatoria, e nei confronti delle persone, come la carità obbligatoria. Ciò può essere riassunto nell'adempimento dei comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con il destino.

La seconda categoria di coloro che sono avvicinati ad Allah, l'Esaltato, è superiore al primo gruppo poiché non solo adempie ai propri doveri obbligatori, ma si sforza in azioni giuste volontarie. Ciò dimostra chiaramente che questa è l'unica via per la vicinanza ad Allah, l'Esaltato. Chiunque intraprenda una via diversa da questa non raggiungerà questo obiettivo vitale. Ciò respinge completamente il concetto di ottenere la santità senza sforzarsi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. La persona che afferma ciò è semplicemente un bugiardo. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4094, che quando il cuore spirituale è puro il resto del corpo diventa puro. Ciò porta ad azioni giuste. Quindi se una persona non

compie azioni giuste, come i propri doveri obbligatori, allora il suo corpo è impuro, il che significa che anche il suo cuore spirituale è impuro. Questa persona non potrà mai raggiungere la vicinanza ad Allah, l'Esaltato.

È importante notare che le più grandi azioni giuste volontarie che si possano compiere sono quelle basate sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chiunque scelga di compiere azioni giuste volontarie non basate sulle sue tradizioni è stato ingannato dal Diavolo poiché nessun percorso porterà vicino ad Allah, l'Esaltato, eccetto il percorso e le azioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di', [o Muhammad]: "Se ami Allah, allora seguimi, [così] Allah ti amerà e ti perdonerà i tuoi peccati..."

I musulmani pii che appartengono al secondo gruppo superiore sono anche coloro che evitano le cose inutili di questo mondo materiale. Questo atteggiamento li aiuta a concentrare i loro sforzi nel compiere azioni giuste volontarie. È questo gruppo che ha perfezionato la propria fede amando, odiando, dando e trattenendo tutto per amore di Allah, l'Esaltato. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che quando uno si sforza di adempiere ai doveri obbligatori e di compiere

azioni giuste volontarie, Allah, l'Eccelso, benedice i suoi cinque sensi in modo che li usi in obbedienza a Lui. Questo servo giusto commetterà molto raramente peccati. Questo aumento di guida è stato indicato nel Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 69:

"E coloro che lottano per Noi, li guideremo sicuramente sulle Nostre vie…"

Questo musulmano raggiunge il livello di eccellenza di cui si è parlato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 99. Questo è quando un musulmano compie azioni, come la preghiera, come se osservasse Allah, l'Esaltato. Colui che raggiunge questo livello proteggerà la propria mente e il proprio corpo dai peccati. Questo è colui che quando parla parla per Allah, l'Esaltato, quando tace tace per Allah, l'Esaltato. Quando agisce agisce per Lui e quando è fermo è per il Suo bene. Questo è un aspetto del monoteismo e della comprensione dell'Unità di Allah, l'Esaltato.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che la supplica di questo musulmano sarà esaudita e gli sarà concesso il rifugio e la protezione di Allah, l'Esaltato. Questa è una chiara lezione per coloro che desiderano cose mondane lecite. Non dovrebbero cercare di ottenerle usando alcun mezzo se non attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Nessun insegnante spirituale o chiunque altro sarà in grado di concedere cose a una persona a meno che la persona non si sforzi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato e sia destinata a ottenere quelle cose.

Per concludere, questo Hadith chiarisce che la vicinanza di Allah, l'Eccelso, si ottiene solo attraverso la sincera obbedienza a Lui nella forma di adempimento dei Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con il destino. Questo è il percorso del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e l'unico percorso di successo in entrambi i mondi.

Guidare gli altri

Nel settimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, gli fu ordinato di combattere contro una tribù non musulmana che viveva a Khaybar, vicino a Medina. L'ordine fu dato perché avevano costantemente violato il trattato di pace che avevano con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, complottando costantemente contro di lui con i leader non musulmani della Mecca. Quando raggiunsero i loro forti, dichiarò che il giorno dopo avrebbe dato il suo stendardo a qualcuno che amava Allah, l'Esaltato, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e che quest'uomo era anche un amato da Allah, l'Esaltato, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Concluse che quest'uomo avrebbe conquistato Khaybar. Il giorno dopo chiamò Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, e gli affidò lo stendardo. Gli fu ordinato di cavalcare vicino al loro forte e di chiamarli all'Islam prima di combatterli. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò quindi che se una singola persona avesse accettato la guida tramite lui, sarebbe stata meglio della più costosa e preziosa mandria di cammelli conosciuta dagli arabi. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 251.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2674, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che colui che guida gli altri verso qualcosa di buono riceverà la stessa ricompensa di coloro che agiscono secondo i suoi consigli. E coloro che guidano gli altri verso i peccati saranno ritenuti responsabili come se avessero commesso i peccati.

È importante che i musulmani siano cauti quando consigliano e guidano gli altri. Un musulmano dovrebbe consigliare gli altri solo in questioni di bene in modo che ne traggano una ricompensa ed evitare di consigliare agli altri di disobbedire ad Allah, l'Eccelso. Una persona non sfuggirà alla punizione nel Giorno del Giudizio semplicemente affermando di invitare gli altri a peccare, anche se non li ha commessi lui stesso. Allah, l'Eccelso, riterrà responsabili sia la guida che il seguace delle loro azioni. I musulmani dovrebbero quindi consigliare agli altri solo di fare le cose che farebbero loro stessi. Se non gradiscono che un'azione venga registrata nel loro libro delle azioni, non dovrebbero consigliare agli altri di compiere quell'azione.

In base a questo principio islamico, i musulmani dovrebbero assicurarsi di aver acquisito la conoscenza adeguata prima di dare consigli agli altri, poiché potrebbero facilmente moltiplicare i propri peccati se dessero consigli sbagliati agli altri.

Inoltre, questo principio è un modo estremamente facile per i musulmani di ottenere una ricompensa per azioni che non possono compiere da soli a causa della mancanza di mezzi, come la ricchezza. Ad esempio, una persona che non è finanziariamente in grado di donare la carità può incoraggiare altri a farlo e questo si tradurrà nel fatto che otterranno la stessa ricompensa di chi ha fatto la carità.

La Visitazione (Umra)

Umiltà senza debolezza

Nel settimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, si diresse alla Mecca per compiere la Visitazione (Umra), come concordato con i leader non musulmani della Mecca l'anno precedente. Gli giunse voce che i leader non musulmani della Mecca stavano diffondendo la notizia che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, erano in grande difficoltà e angoscia. I non musulmani si schierarono vicino alla Casa di Allah, l'Esaltato, la Kaaba, per assistere al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e ai suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quindi supplicò le benedizioni di Allah, l'Esaltato, su coloro che avevano dimostrato forza in quel giorno. Per mostrare la loro forza, corsero parzialmente intorno alla Casa di Allah, l'Esaltato, la Kaaba, mentre la circumambulavano. Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 308.

In un Hadith trovato in Consapevolezza e Apprensione, numero 2556 dell'Imam Munzari, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede buone novelle a colui che adotta l'umiltà senza un difetto, ovvero debolezza. L'umile si sottomette, accetta e agisce in base ai comandi e ai divieti di Allah, l'Esaltato, dimostrando così la propria servitù nei Suoi

confronti. Accettano prontamente la verità quando viene loro presentata, anche se contraddice i loro desideri e indipendentemente da chi gliela consegna. Ciò significa che non rifiutano la verità credendo di sapere di più. Non guardano dall'alto in basso gli altri credendo di essere superiori a loro per via di qualcosa di mondano che possiedono o per via della loro obbedienza ad Allah, l'Esaltato, poiché capiscono che il loro risultato finale o il risultato finale degli altri è a loro sconosciuto. Ciò significa che possono morire mentre Allah, l'Esaltato, non è soddisfatto di loro. Questa realtà dovrebbe impedire a una persona di commettere il peccato mortale dell'orgoglio. Il valore di un atomo di ciò è sufficiente per portare qualcuno all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265. Umiltà senza debolezza significa che un musulmano dimostra sempre gentilezza verso gli altri ma non ha paura di difendersi se necessario né la sua umiltà lo fa apparire disonorato e disonorato.

L' ottavo anno dopo la migrazione

La conquista della Mecca

Sincerità verso l'Islam prima di tutto

Nell'ottavo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i leader non musulmani della Mecca ruppero il loro accordo di pace stipulato a Hudaibiya sostenendo un'altra tribù che attaccò una tribù che era alleata del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Dopo che i leader non musulmani della Mecca vennero a conoscenza che questa notizia era giunta al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, inviarono uno dei loro leader a Medina, Abu Sufyan, per riaffermare ed estendere il patto poiché erano estremamente preoccupati per le conseguenze del loro tradimento. Abu Sufyan parlò a molti dei Compagni anziani, tra cui Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di loro, esortandoli a intercedere per suo conto presso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Elencò le diverse affiliazioni che aveva con loro per convincerli, come affiliazioni tribali e di parentela, ma tutti risposero allo stesso modo. Si rifiutarono di scendere a compromessi sulla loro fede per compiacerlo e non desiderarono convincere il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, a rinnovare il patto o meno. Lasciarono invece la decisione al loro leader, confidando nella sua scelta divinamente guidata. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 381-382.

L'Islam insegna ai musulmani che non dovrebbero mai scendere a compromessi sulla loro fede per ottenere qualcosa dal mondo materiale. Capitolo 4 An Nisa, versetto 135:

“O voi che credete, siate costanti nella giustizia, testimoni di Allah, anche se ciò avviene contro voi stessi, i vostri genitori e i vostri parenti...”

Poiché il mondo materiale è temporaneo, tutto ciò che se ne ricava alla fine svanirà e si sarà ritenuti responsabili delle proprie azioni e atteggiamenti nell'aldilà. D'altra parte, la fede è il gioiello prezioso che guida un musulmano attraverso tutte le difficoltà in questo mondo e nell'aldilà in sicurezza. Pertanto, è pura follia compromettere la cosa che è più benefica e duratura per il bene di una cosa temporanea.

Molte persone, in particolare le donne, incontreranno momenti nella loro vita in cui dovranno scegliere se scendere a compromessi con la loro fede. Ad esempio, in alcuni casi una donna musulmana potrebbe credere che se si togliesse la sciarpa e si vestisse in un certo modo sarebbe più rispettata al lavoro e potrebbe persino salire più velocemente la scala aziendale. Allo stesso modo, nel mondo aziendale è considerato importante socializzare con i colleghi dopo l'orario di lavoro. Quindi un musulmano potrebbe ritrovarsi invitato in un pub o in un club dopo il lavoro.

In tempi come questi è importante ricordare che la vittoria e il successo finali saranno concessi solo a coloro che rimangono saldi negli insegnamenti dell'Islam. Coloro che agiscono in questo modo otterranno il successo mondano e religioso. Ma ancora più importante, il loro successo mondano non diventerà un peso per loro. Infatti, diventerà un mezzo per Allah, l'Esaltato, per aumentare il loro rango e il loro ricordo tra l'umanità. Esempi di ciò sono i Califfi dell'Islam ben guidati. Non hanno compromesso la loro fede e invece sono rimasti saldi per tutta la loro vita e in cambio Allah, l'Esaltato, ha concesso loro un impero mondano e religioso.

Tutte le altre forme di successo sono molto temporanee e prima o poi diventano una difficoltà per chi le porta. Basta osservare le tante celebrità che hanno compromesso i loro ideali e le loro convinzioni per ottenere fama e fortuna solo per vedere queste cose diventare causa della loro tristezza, ansia, depressione, abuso di sostanze e persino suicidio.

Rifletti per un momento su questi due percorsi e poi decidi quale dei due è preferibile e quale scegliere.

Osservare gli altri con misericordia

Nell'ottavo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i leader non musulmani della Mecca ruppero il loro accordo di pace stipulato a Hudaibiya sostenendo una tribù che attaccò un'altra tribù che era alleata del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. La tregua durò solo circa 18 mesi. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ricevette l'ordine da Allah, l'Esaltato, di dirigersi verso la Mecca. Hatib Ibn Abu Balta, che Allah sia soddisfatto di lui, inviò una messaggera donna con una lettera alla Mecca per informare i non musulmani che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si stava dirigendo verso la Mecca. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu informato divinamente di questa lettera e di conseguenza inviò Ali Ibn Abu Talib, Miqdad Bin Amr e Zubair Bin Awaam, che Allah sia soddisfatto di loro, a intercettarla e riportare la lettera prima che raggiungesse la Mecca. Il piano ebbe successo e la lettera fu restituita al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che quindi convocò Hatib, che Allah sia soddisfatto di lui, e lo interrogò sulla sua lettera. Hatib, che Allah sia soddisfatto di lui, dichiarò di non aver apostatato né preferito la miscredenza all'Islam, ma di aver solo scritto la lettera poiché non aveva nessuno alla Mecca che potesse proteggere la sua famiglia e le sue proprietà lì e credeva che attraverso la lettera avrebbe ottenuto il loro favore e di conseguenza non avrebbero danneggiato la sua famiglia e le sue proprietà. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, confermò di aver detto la verità. Umar Ibn Khattab, chiese il permesso di giustiziare Hatib, che Allah sia soddisfatto di loro, per tradimento, ma il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose che aveva combattuto nella Battaglia di Badr e Allah, l'Esaltato, aveva già perdonato tutti i partecipanti alla Battaglia di Badr. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 379 e in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, Numero

3007. A questo proposito, Allah, l'Esaltato, rivelò il capitolo 60 Mumtahanah, versetto 1:

“O voi che avete creduto, non prendete i Miei nemici e i vostri nemici come alleati, estendendo loro affetto mentre non hanno creduto in ciò che vi è giunto della verità, avendo scacciato il Profeta e voi stessi [solo] perché credete in Allāh, il vostro Signore. Se siete usciti per combattere/sforzarvi nella Mia causa e cercare mezzi per la Mia approvazione, [non prendeteli come amici]. Affidate loro affetto [cioè, istruzione], ma Io sono il più informato di ciò che avete nascosto e di ciò che avete dichiarato. E chiunque lo faccia tra voi si è certamente allontanato dalla solidità della via.”

Se ne è parlato nell'opera dell'Imam Muhammad As Sallaabee, La nobile vita del Profeta (pace e benedizioni su di lui), Volume 1, Pagine 1684-1685.

Anche se le intenzioni di Hatib, che Allah sia soddisfatto di lui, non erano malvagie, poiché desiderava proteggere la sua famiglia e la sua proprietà e sapeva benissimo che la sua lettera ai non musulmani non avrebbe fatto alcuna differenza per la conquista pianificata della Mecca, poiché i non musulmani della Mecca erano già convinti che ciò si sarebbe verificato, nondimeno avrebbe dovuto rimanere sincero con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e affidare la sua famiglia e la sua ricchezza ad Allah, l'Esaltato. Invece di punirlo per questo singolo errore, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, osservò l'intera sua vita di sacrificio per amore di Allah, l'Esaltato, e quindi trascurò questo singolo errore.

Tutti i musulmani sperano che nel Giorno del Giudizio Allah, l'Eccelso, metta da parte, trascuri e perdoni i loro errori e peccati passati. Ma la cosa strana è che la maggior parte di questi stessi musulmani che sperano e pregano per questo non trattano gli altri allo stesso modo. Ciò significa che spesso si aggrappano agli errori passati degli altri e li usano come armi contro di loro. Questo non si riferisce a quegli errori che hanno un effetto sul presente o sul futuro. Ad esempio, un incidente d'auto causato da un conducente che rende fisicamente disabile un'altra persona è un errore che influenzerà la vittima nel presente e nel futuro. Questo tipo di errore è comprensibilmente difficile da lasciar andare e trascurare. Ma molti musulmani spesso si aggrappano agli errori degli altri che non influenzano il futuro in alcun modo, come un insulto verbale. Anche se l'errore è svanito, queste persone insistono nel rianimarlo e usarlo contro gli altri quando si presenta l'opportunità. È una mentalità molto triste da possedere poiché si dovrebbe capire che le persone non sono angeli. Come minimo un musulmano che spera che Allah, l'Eccelso, trascuri i propri errori passati dovrebbe trascurare gli errori passati degli altri. Coloro che rifiutano di comportarsi in questo modo scopriranno che la maggior parte delle loro relazioni sono fratturate poiché nessuna relazione è perfetta. Saranno sempre un disaccordo che può portare a un errore in ogni relazione. Pertanto, chi si comporta in questo modo finirà per essere solo poiché la sua cattiva mentalità lo porta a distruggere le sue relazioni con gli altri. È strano che queste stesse persone odino essere sole e tuttavia adottino un atteggiamento che allontana gli altri da loro. Ciò sfida la logica e il buon senso. Tutte le persone vogliono essere amate e rispettate mentre sono in vita e dopo la loro morte, ma questo atteggiamento fa sì che accada esattamente l'opposto. Mentre sono in vita le persone si stancano di loro e quando muoiono le persone non li ricordano con vero affetto e amore. Se li ricordano è semplicemente per abitudine.

Lasciar andare il passato non significa che si debba essere eccessivamente gentili con gli altri, ma il minimo che si possa fare è essere rispettosi secondo gli insegnamenti dell'Islam. Questo non costa nulla e richiede poco sforzo. Si dovrebbe quindi imparare a trascurare e lasciare andare gli errori passati delle persone, forse allora Allah, l'Eccelso, trascurerà i loro errori passati nel Giorno del Giudizio. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

"… e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni? E Allah è Perdonatore e Misericordioso."

L'Islam è gentilezza

Nell'ottavo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i leader non musulmani della Mecca ruppero il loro accordo di pace stipulato a Hudaibiya sostenendo una tribù che attaccò un'altra tribù che era alleata del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. La tregua durò solo circa 18 mesi. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ricevette l'ordine da Allah, l'Eccelso, di dirigersi verso la Mecca. Quando l'enorme esercito musulmano entrò alla Mecca in compagnia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu ovvio a tutti che avrebbero conquistato la Mecca quel giorno. Ali Bin Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, andò dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, portando le chiavi della Casa di Allah, l'Eccelso, la Kaaba, dopo averle prese dal non musulmano che in precedenza era responsabile delle chiavi, Uthman Bin Talha. Ali Bin Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, chiese di tenere le chiavi con sé in modo da poter diventare il custode della Kaaba. Ma il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, convocò Uthman Bin Talha, gli restituì le chiavi e gli disse che quel giorno era un giorno di pietà e buona fede. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 408.

Secondo l'Imam Wahidi, Asbab Al Nuzul, 4:58, pagina 54, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, restituì le chiavi a Uthman perché Allah, l'Esaltato, rivelò il capitolo 4 An Nisa, versetto 58:

“In verità, Allah vi ordina di restituire i trust ai loro legittimi proprietari; e quando giudicate tra le persone, giudicate con equità. Che nobile comandamento da Allah a voi! Sicuramente Allah è Onnisciente, Onniveggente.”

In risposta a ciò, Uthman accettò l'Islam, che Allah sia soddisfatto di lui.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2701, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Esaltato, ama la gentilezza in ogni questione.

Questa è una caratteristica importante che deve essere adottata da tutti i musulmani. Dovrebbe essere utilizzata in tutti gli aspetti della propria vita. È importante capire che essere gentili avvantaggia il musulmano stesso più di chiunque altro. Non solo riceverà benedizioni e ricompense da Allah, l'Eccelso, e ridurrà al minimo la quantità di peccati che commette, poiché una persona gentile è meno propensa a commettere peccati attraverso le sue parole e azioni, ma ne trarrà beneficio anche negli affari mondani. Ad esempio, la persona che tratta il proprio coniuge gentilmente otterrà più amore e rispetto in cambio rispetto a se trattasse il proprio coniuge in modo duro. I bambini sono più propensi a obbedire e trattare i genitori con rispetto quando vengono trattati gentilmente. I colleghi di lavoro sono più propensi ad aiutare chi è gentile con loro. Gli esempi sono infiniti. Solo in casi molto rari è richiesto un atteggiamento duro. Nella maggior parte dei casi, un comportamento gentile sarà molto più efficace di un atteggiamento duro.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, possiede innumerevoli buone qualità, eppure Allah, l'Eccelso, ha evidenziato specificamente la sua gentilezza nel Sacro Corano, in quanto è un ingrediente chiave necessario per influenzare gli altri in modo positivo. Capitolo 3 Al Imran, versetto 159:

“Per la misericordia di Allah, [O Muhammad], sei stato indulgente con loro. E se fossi stato maleducato [nel parlare] e duro di cuore, si sarebbero sciolti da te…”

Un musulmano deve ricordare che non sarà mai migliore di un Santo Profeta, la pace sia su di loro, né la persona con cui interagisce sarà peggiore del Faraone, eppure Allah, l'Esaltato, comandò al Santo Profeta Musa e al Santo Profeta Haroon, la pace sia su di loro, di trattare il Faraone in modo gentile. Capitolo 20 Taha, versetto 44:

"E parlagli con parole gentili, affinché egli possa ricordare o temere [Allah]."

Pertanto, un musulmano dovrebbe adottare la gentilezza in ogni situazione, poiché ciò porta grandi ricompense e influisce positivamente sugli altri, come la propria famiglia.

Sincerità verso le persone

Nell'ottavo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina e dopo la conquista della Mecca, Khalid Bin Waleed, che Allah sia soddisfatto di lui, fu inviato alla tribù Banu Judhaymah per chiamarli all'Islam. Sebbene avessero già accettato l'Islam, a causa di un malinteso alcuni membri della loro tribù furono uccisi. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, inviò Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, per compensare la tribù per l'errore. Pagò un risarcimento per coloro che furono uccisi e li risarcirono per la perdita di ricchezza e persino per la ciotola dell'acqua di un cane. Diede loro persino la ricchezza rimanente che aveva con sé nel caso in cui ci fosse stato un errore nel risarcirli. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, approvò le sue azioni. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 190.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso il pubblico in generale. Ciò include desiderare il meglio per loro in ogni momento e dimostrarlo attraverso le proprie parole e azioni. Include consigliare agli altri di fare il bene, proibire loro il male, essere misericordiosi e gentili con gli altri in ogni momento. Questo può essere riassunto da un singolo Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 170. Avverte che non si può essere un vero credente finché non si ama per gli altri ciò che si desidera per se stessi.

Essere sinceri con le persone è così importante che secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 57, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha posto questo dovere accanto all'istituzione della preghiera obbligatoria e alla donazione della carità obbligatoria. Da questo Hadith solo si può comprendere la sua importanza in quanto è stato posto con due doveri obbligatori vitali.

È una parte della sincerità verso le persone che si è contenti quando sono felici e tristi quando sono addolorati, purché il loro atteggiamento non contraddica gli insegnamenti dell'Islam. Un alto livello di sincerità include il fatto di arrivare a limiti estremi per migliorare la vita degli altri, anche se questo mette loro stessi in difficoltà. Ad esempio, si può sacrificare l'acquisto di certe cose per donare la ricchezza ai bisognosi. Desiderare e sforzarsi di unire sempre le persone nel bene è una parte della sincerità verso gli altri. Mentre dividere gli altri è una caratteristica del Diavolo. Capitolo 17 Al Isra, versetto 53:

“…Satana cerca certamente di seminare discordia tra loro…”

Un modo per unire le persone è quello di velare i difetti degli altri e consigliarli privatamente contro i peccati. Chi agisce in questo modo avrà i propri peccati velati da Allah, l'Eccelso. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1426. Ogni volta che è possibile, si dovrebbero consigliare e insegnare agli altri gli aspetti della religione e gli aspetti importanti del mondo in modo che sia la loro vita mondana che quella religiosa migliorino. Una prova della propria sincerità verso gli altri è che li sostengono in loro assenza, ad esempio, dalla calunnia degli altri.

Allontanarsi dagli altri e preoccuparsi solo di se stessi non è l'atteggiamento di un musulmano. Infatti, è così che si comportano la maggior parte degli animali. Anche se non si può cambiare l'intera società, si può comunque essere sinceri nell'aiutare coloro che sono nella propria vita, come i propri parenti e amici. In parole povere, si devono trattare gli altri come si desidera che le persone trattino noi. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 77:

“…E fate del bene come Allah ha fatto del bene a voi…”

La battaglia di Hunayn

Vittoria nell'obbedienza

Nell'ottavo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, la città della Mecca fu conquistata. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu informato di una tribù non musulmana, gli Hawazin, che si erano radunati per attaccarlo. Ciò alla fine portò alla Battaglia di Hunayn. Durante la battaglia l'esercito musulmano fu sopraffatto e alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, si ritirarono temporaneamente dal campo di battaglia. Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, fu uno di coloro che tennero duro e rimasero con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma dopo essere stati convocati al comando del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tutti loro si spinsero avanti finché Allah, l'Esaltato, concesse loro la vittoria. Questo argomento è stato trattato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 451 e in Questo argomento è stato trattato in Ali Ibn Abi Talib dell'Imam Muhammad As Sallaabee, Volume 1, Pagina 191.

Questa difficoltà iniziale si verificò quando alcuni dei Compagni più giovani, che Allah sia soddisfatto di loro, prima della battaglia dichiararono che il loro grande esercito non sarebbe stato sconfitto. Capitolo 9 A Tawbah, versetti 25-26:

“Allah vi ha già dato la vittoria in molte regioni e [anche] nel giorno di Ḥunayn, quando il vostro gran numero vi piacque, ma non vi giovò affatto, e la terra vi stava limitando con [cioè, nonostante] la sua vastità; poi vi voltaste indietro, fuggendo. Poi Allah fece scendere la Sua tranquillità sul Suo Messaggero e sui credenti e fece scendere soldati [cioè, angeli] che non vedevate e punì coloro che non credevano. E questa è la ricompensa dei miscredenti.”

Questo incidente indica l'importanza di comprendere che il vero successo è concesso solo a coloro che rimangono saldi nell'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti, l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il vero successo non è legato ai beni terreni, ai grandi numeri o alla forza fisica.

Sebbene prove e tribolazioni abbiano colpito i credenti sin dall'alba dei tempi, in particolare ai tempi del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sembra che le prove odierne portino solo a maggiori difficoltà e umiliazioni per i musulmani. Mentre le prove che i giusti predecessori hanno affrontato hanno portato solo al loro onore in entrambi i mondi. La ragione principale di questa differenza nell'esito e nel risultato delle prove è che quando i giusti predecessori hanno affrontato prove, in effetti prove più grandi dei musulmani odierni, il che è confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4023, hanno affrontato le loro prove e difficoltà mentre obbedivano sinceramente ad Allah, l'Esaltato, nella forma di adempimento dei comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con il destino. Ciò ha portato al loro superamento sicuro della prova e alla ricezione di grande onore e

benedizioni da Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi. Mentre molti musulmani in quest'epoca affrontano prove ma non rimangono fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Non riescono a capire che il successo e l'onore attraverso le prove sono concessi solo a coloro che rimangono fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, mentre essere disobbedienti porta solo alla disgrazia. Pertanto, i musulmani non dovrebbero adorare Allah, l'Esaltato, al limite per cui sono obbedienti a Lui solo nei momenti di facilità e si allontanano da Lui con rabbia e disobbedienza nei momenti di difficoltà. Questa non è vera servitù o obbedienza ad Allah, l'Esaltato. In parole povere, nessuna azione aiuterà i musulmani a lungo termine se non è basata sull'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. La disobbedienza porterà solo da una difficoltà all'altra, da una disgrazia all'altra. Capitolo 4 An Nisa, versetto 147:

"Cosa farebbe Allah con [cioè, cosa guadagnerebbe dalla] vostra punizione se foste grati e credeste?..."

L'assedio di Taif

Indulgenza e seconde possibilità

Nell'ottavo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, la città della Mecca fu conquistata. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu informato di una tribù non musulmana, gli Hawazin, che si erano radunati per attaccarlo. Ciò alla fine portò alla Battaglia di Hunayn. Dopo la vittoria a Hunayn, alcuni dei nemici non musulmani si ritirarono nella città di Taif. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, guidò quindi una spedizione a Taif. I non musulmani di Taif furono assediati per circa 30 giorni ma non furono conquistati. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, comandò quindi all'esercito musulmano di ritirarsi da Taif e supplicò per la loro guida. Forse Allah, l'Eccelso, impedì ai musulmani di conquistare Taif a causa della scelta fatta anni prima, prima della migrazione a Medina, dove al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu data l'opzione di distruggere la gente di Taif a causa dei maltrattamenti che lo avevano trattato. Ma lui rifiutò questa opzione e commentò invece che sperava che alla fine avrebbero accettato l'Islam. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3231. Questa scelta di protezione continuò e impedì ai musulmani di conquistare Taif.

Inoltre, la gente di Taif alla fine colse questa seconda possibilità data loro da Allah, l'Eccelso, per accettare la verità e inviò una delegazione a Medina per far visita al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di

lui, e per accettare l'Islam. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 476.

Allah, l'Eccelso, non affretta la punizione per chi la merita per clemenza. Invece, Egli dà loro l'opportunità di pentirsi sinceramente e correggere il loro comportamento. Il musulmano che capisce questo non rinuncerà mai alla speranza nella misericordia di Allah, l'Eccelso, ma non oltrepasserà i limiti e non adotterà un pio desiderio credendo che Allah, l'Eccelso, non li punirà mai. Capiscono che la punizione è solo ritardata, non abbandonata, a meno che non si pentano sinceramente. Quindi questo nome divino crea speranza e paura in un musulmano. Un musulmano dovrebbe usare questa dilazione per pentirsi e affrettarsi verso le buone azioni.

Un musulmano dovrebbe agire su questo attributo divino essendo indulgente con le persone, in particolare quando dimostrano un cattivo carattere. Dovrebbero mostrare clemenza verso gli altri, proprio come desiderano che Allah, l'Eccelso, sia indulgente con loro nei loro momenti di spensieratezza. Ma allo stesso tempo non dovrebbero essere indulgenti con le loro cattive caratteristiche, sapendo che la punizione per i peccati è ritardata, non abbandonata in modo permanente finché non si pentono sinceramente. Dovrebbero anche rimanere fermi nella clemenza rispondendo al male con il bene, secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 41 Fussilat, versetto 34:

“E non sono uguali la buona azione e la cattiva. Respingi [il male] con quella [azione] che è migliore; e allora, colui che tra te e lui è inimicizia [diventerà] come se fosse un amico devoto.”

Il nono anno dopo la migrazione

Il carattere nobile conduce al paradiso

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, guidò una spedizione per distruggere l'idolo di Al Falas e combattere contro una tribù non musulmana, i Banu Tai. Molti prigionieri di guerra furono catturati e portati a Medina. La figlia di Hatim Al Tai era tra loro. Quando vide il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, passare, gli chiese di liberarla e risparmiarle il malizioso giubilo delle tribù arabe poiché era la figlia del capo del suo popolo. Poi menzionò alcune delle qualità di suo padre. Era il custode dei loro oggetti sacri, sollevava gli afflitti, nutriva gli affamati, vestiva gli ignudi, dava generosa ospitalità, forniva il miglior cibo, diffondeva la pace e non rifiutava mai la richiesta dei bisognosi. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose che questa era davvero la descrizione di un vero credente, anche se Hatim Al Tai non era musulmano. Quindi dichiarò la liberazione della figlia e commentò che suo padre era un uomo che amava i tratti caratteriali nobili e Allah, l'Eccelso, ama i tratti caratteriali nobili. Concluse che nessuno entrerà in Paradiso se non per un carattere nobile. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir's, The Life of the Prophet, Volume 4, Pagina 92 e in This has been discussed in Imam Muhammad As Sallaabee's, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 191.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2003, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la cosa più pesante sulla bilancia del Giorno del Giudizio sarà il buon carattere. Ciò include mostrare un buon carattere verso Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Include anche mostrare un buon carattere verso le persone. Sfortunatamente, molti musulmani si sforzano di adempiere ai doveri obbligatori nei confronti di Allah, l'Esaltato, ma trascurano il secondo aspetto maltrattando gli altri. Non riescono a comprenderne l'importanza. Un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515, consiglia chiaramente che una persona non sarà un vero credente finché non amerà per gli altri ciò che ama per sé stesso. Ciò significa che allo stesso modo in cui una persona desidera essere trattata gentilmente, deve anche trattare gli altri con un buon carattere, altrimenti non avrà successo poiché le uniche persone veramente di successo sono i credenti.

Inoltre, una persona non può essere un vero credente finché non tiene lontano il suo danno verbale e fisico dagli altri e dai suoi beni, indipendentemente dalla sua fede. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta avvertì in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3318, che una donna entrerà all'Inferno perché ha maltrattato un gatto, causandone la morte. E un altro Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2550, consiglia che un uomo fu perdonato perché diede da mangiare a un cane assetato. Se questo è il risultato del mostrare un buon carattere e le conseguenze del mostrare un carattere malvagio agli animali, si può immaginare l'importanza di mostrare un buon carattere verso Allah, l'Esaltato, e le persone? Infatti, il principale

Hadith in discussione si conclude consigliando che chi possiede un buon carattere sarà ricompensato come il musulmano che adora costantemente Allah, l'Esaltato, e digiuna regolarmente.

La battaglia di Tabuk

I piantagrane

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, Allah, l'Eccelso, comandò al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di combattere contro il grande impero bizantino, quando la notizia giunse al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che si stavano preparando a muovere guerra contro i musulmani, poiché divennero consapevoli del crescente potere dell'Islam. Ciò portò alla Battaglia di Tabuk. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lasciò Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, a Medina per prendersi cura della gente. Gli ipocriti diffusero bugie sul motivo per cui rimase indietro e affermarono che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lasciò indietro Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, poiché non gli piaceva. Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, ne fu angosciato e poi lasciò Medina e raggiunse il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e discusse con lui di questo problema. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo rassicurò e gli chiese di tornare a Medina per prendersi cura della gente del posto. Concluse che Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, era per lui simile a come il Santo Profeta Haroon, pace e benedizioni su di lui, era stato delegato da suo fratello il Santo Profeta Musa, pace e benedizioni su di lui. L'ovvia differenza era che non ci sarebbe stato nessun Santo Profeta, pace e benedizioni su di loro, dopo l'ultimo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 7-8.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 290, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che chiunque diffonda pettegolezzi maligni non entrerà in Paradiso.

Questo è colui che diffonde pettegolezzi, veri o no, e porta a problemi tra le persone, relazioni fratturate e rotte. Questa è una caratteristica malvagia e coloro che si comportano in questo modo sono in realtà diavoli umani poiché questa mentalità non appartiene ad altri che al Diavolo poiché si sforza sempre di causare separazione tra le persone. Allah, l'Esaltato ha maledetto questo tipo di persona nel Sacro Corano. Capitolo 104 Al Humazah, versetto 1:

“Guai a ogni schernitore e beffardo.”

Come ci si può aspettare che Allah, l'Eccelso, risolva i loro problemi e li benedica se questa maledizione li ha circondati? L'unica volta in cui è accettabile raccontare storie è quando si avvisano gli altri di un pericolo.

È dovere di un musulmano non prestare attenzione a chi racconta storie, poiché sono persone malvagie di cui non ci si può fidare o a cui non si dovrebbe credere. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 6:

“O voi che credete, se viene a voi un disobbediente con delle informazioni, indagate, per non danneggiare un popolo per ignoranza…”

Un musulmano dovrebbe proibire al latore di continuare con questa caratteristica malvagia e spingerlo a pentirsi sinceramente. Come comandato nel Sacro Corano, un musulmano non dovrebbe nutrire alcun rancore nei confronti della persona che presumibilmente ha detto qualcosa di male su di lui. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 12:

“O voi che avete creduto, evitate molte supposizioni [negative]. In verità, alcune supposizioni sono peccato…”

Questo stesso versetto insegna ai musulmani a non cercare di provare o confutare il portatore di dicerie spiando gli altri. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 12:

“…E non spiare…”

Invece il latore di storie dovrebbe essere ignorato. Un musulmano non dovrebbe menzionare le informazioni fornitegli dal latore di storie a un'altra persona o menzionare il latore di storie poiché ciò lo renderebbe anche lui un latore di storie.

I musulmani dovrebbero evitare di raccontare storie e di stare in compagnia di chi racconta storie, perché non saranno mai degni di fiducia o di compagnia finché non si pentiranno sinceramente.

Sermone profetico a Tabuk

Una consulenza completa

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, Allah, l'Eccelso, comandò al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di combattere contro il grande impero bizantino, quando la notizia giunse al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che si stavano preparando a muovere guerra ai musulmani, poiché divennero consapevoli del crescente potere dell'Islam. Ciò portò alla Battaglia di Tabuk. Quando la spedizione raggiunse Tabuk, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pronunciò il seguente discorso: "Gente, il discorso più veritiero è quello del Libro di Allah, l'Eccelso. Il più saldo dei legami è la parola (testimonianza di fede). La migliore delle religioni è quella del Santo Profeta Ibrahim, pace e benedizioni su di lui. Il migliore dei modi di vivere sono le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il più nobile dei discorsi è il ricordo di Allah, l'Eccelso. La più bella delle narrazioni è il Sacro Corano. Le migliori pratiche sono quelle sancite da Allah, l'Eccelso. Le peggiori pratiche sono quelle innovate. La migliore guida è quella dei Santi Profeti, la pace sia su di loro. La più nobile delle morti è essere uccisi come martiri. La cosa più cieca di tutte è smarrire la strada dopo una guida. Le migliori azioni sono quelle che sono benefiche. La migliore guida è quella che viene seguita (non innovata). La peggiore cecità è quella del cuore (spirituale). La mano superiore (che fa la carità) è migliore della mano inferiore (chi riceve la carità). Ciò che è poco ma basta è migliore di ciò che è molto ma è uno spreco. Le peggiori scuse sono quando la morte è vicina. Il peggior pentimento è nel Giorno del Giudizio. Ci sono quelle persone che partecipano solo alle preghiere del venerdì alla fine. Ci sono

quelle persone che menzionano Allah, l'Eccelso, solo invano. Il peggiore dei peccati è una lingua bugiarda. Le migliori ricchezze sono quelle dell'anima (contentezza). La migliore delle qualità è la pietà. L'apice della saggezza è il timore di Allah, l'Eccelso. La migliore qualità nel cuore è quella della certezza (della fede). Il dubbio deriva dall'incredulità. Il lamento nel lutto è un atto dell'era dell'ignoranza (era pre-islamica). La frode è del suolo sparso all'Inferno. (La maggior parte) della poesia proviene da Satana. Il vino è l'aggregato del peccato. Le donne (per gli uomini e gli uomini per le donne) sono le insidie di Satana. La giovinezza è un germoglio della follia (dovuto alla mancanza di controllo). Il reddito peggiore deriva dall'interesse. Il cibo peggiore consuma la ricchezza degli orfani. L'uomo felice è colui che è avvertito (dalle azioni di) altri. Uno di voi deve solo allontanarsi di quattro braccia perché la questione (la morte) conduca all'aldilà. Il fondamento di un'azione è determinato dai suoi risultati. Le peggiori narrazioni sono quelle della falsità. Tutto ciò che deve venire è vicino. Imprecare contro un credente è un oltraggio. Combattere un credente è incredulità. Mangiare la sua carne (maldicenza) è disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. La sacralità della sua proprietà è come la sacralità del suo sangue. Chiunque presti un (falso) giuramento ad Allah, l'Esaltato, Gli smentisce. Chiunque cerchi il Suo perdono sarà perdonato. Chiunque conceda il perdono, Allah, l'Esaltato, perdonerà. Chiunque reprima l'ira, Allah, l'Esaltato, ricompenserà. Chiunque rimanga fermo contro la calamità, Allah, l'Esaltato, compenserà. Chi desidera fama, Allah, l'Esaltato, screditerà. Chi rimane fermo, Allah, l'Esaltato, ricompenserà doppiamente. Chi disobbedisce ad Allah, l'Esaltato, Allah, l'Esaltato, punirà. O Allah, l'Esaltato, perdona me e la mia gente. O Allah, l'Esaltato, perdona me e la mia gente. O Allah, l'Esaltato, perdona me e la mia gente. Chiedo perdono per me stesso e per te." Questo è stato discusso nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 4, Pagine 16-17.

Purificare il Santo Pellegrinaggio

Vera devozione

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina Allah, l'Eccelso, comandò al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di annunciare che solo un musulmano avrebbe potuto prendere parte al Santo Pellegrinaggio dopo quell'anno. Prima di questo i non musulmani avrebbero compiuto il Santo Pellegrinaggio ma secondo le loro usanze fuorvianti. Prima di questo annuncio e in quell'anno il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nominò Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, responsabile del Santo Pellegrinaggio. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 48-49 e in Imam Muhammad As Sallaabee, La biografia di Abu Bakkar As Siddeeq, Pagine 150-151.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, inviò Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, a unirsi ai pellegrini per rendere pubblico questo annuncio. Quando Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, lo incontrò, gli chiese immediatamente se era stato inviato per prendere il comando da lui o per consegnare un messaggio. Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che era stato inviato solo come messaggero. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 2996.

Né Abu Bakkar né Ali, che Allah sia soddisfatto di loro, erano interessati alla leadership, piuttosto, desideravano solo obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, e al Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa sincerità è l'essenza della fede.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che l'Islam è sincerità verso Allah, l'Eccelso, il Suo libro, cioè il Sacro Corano, e verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

La sincerità verso Allah, l'Eccelso, include l'adempimento di tutti i doveri da Lui dati sotto forma di comandi e divieti, esclusivamente per il Suo piacere. Come confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1, tutti saranno giudicati in base alle loro intenzioni. Quindi, se uno non è sincero verso Allah, l'Eccelso, quando compie buone azioni non otterrà alcuna ricompensa in questo mondo o nell'altro. Infatti, secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154, a coloro che hanno compiuto azioni insincere verrà detto nel Giorno del Giudizio di cercare la loro ricompensa da coloro per i quali hanno agito, il che non sarà possibile. Capitolo 98 Al Bayyinah, versetto 5.

"E non fu loro comandato altro che adorare Allah, [essendo] sinceri verso di Lui nella religione....."

Se uno è negligente nell'adempimento dei propri doveri verso Allah, l'Esaltato, dimostra una mancanza di sincerità. Pertanto, dovrebbe pentirsi sinceramente e sforzarsi di adempierli tutti. È importante tenere a mente che Allah, l'Esaltato, non grava mai con doveri che non può eseguire o gestire. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286.

"Allah non impone ad un'anima alcun onere se non [entro i limiti] della sua capacità..."

Essere sinceri verso Allah, l'Esaltato, significa che si dovrebbe sempre scegliere il Suo piacere rispetto al piacere proprio e degli altri. Un musulmano dovrebbe sempre dare la priorità a quelle azioni che sono per amore di Allah, l'Esaltato, rispetto a tutto il resto. Si dovrebbero amare gli altri e detestare i loro peccati per amore di Allah, l'Esaltato, e non per amore dei propri desideri. Quando aiutano gli altri o si rifiutano di prendere parte ai peccati, dovrebbe essere per amore di Allah, l'Esaltato. Chi adotta questa mentalità ha perfezionato la propria fede. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681.

La sincerità verso il Sacro Corano include un profondo rispetto e amore per le parole di Allah, l'Eccelso. Questa sincerità è dimostrata quando si soddisfano i tre aspetti del Sacro Corano. Il primo è recitarlo correttamente e regolarmente. Il secondo è comprenderne gli insegnamenti attraverso una fonte e un insegnante affidabili. L'aspetto finale è agire in base agli insegnamenti del Sacro Corano con l'obiettivo di compiacere Allah,

l'Eccelso. Il musulmano sincero dà la priorità all'agire in base ai suoi insegnamenti piuttosto che agire in base ai propri desideri che contraddicono il Sacro Corano. Modellare il proprio carattere sul Sacro Corano è il segno della vera sincerità verso il libro di Allah, l'Eccelso. Questa è la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che è confermata in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1342.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è la sincerità verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include lo sforzo di acquisire conoscenza per agire sulle sue tradizioni. Queste tradizioni includono quelle relative ad Allah, l'Esaltato, nella forma di adorazione, e il suo benedetto carattere nobile verso la creazione. Capitolo 68 Al Qalam, versetto 4:

"E in effetti, sei una persona di grande carattere morale."

Include accettare i suoi comandi e divieti in ogni momento. Questo è stato reso un dovere da Allah, l'Eccelso. Capitolo 59 Al Hashr, versetto 7:

"...E qualunque cosa il Messaggero vi abbia dato, prendetela; e ciò che vi ha proibito, astenetevi..."

La sincerità include dare priorità alle proprie tradizioni rispetto alle azioni di chiunque altro, poiché tutti i sentieri verso Allah, l'Esaltato, sono chiusi, eccetto il sentiero del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

"Di' [al Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati..."

Bisogna amare tutti coloro che lo hanno sostenuto durante la sua vita e dopo la sua dipartita, che siano della sua Famiglia o dei suoi Compagni, che Allah sia compiaciuto di tutti loro. Sostenere coloro che camminano sul suo cammino e insegnano le sue tradizioni è un dovere per coloro che desiderano essere sinceri con lui. La sincerità include anche amare coloro che lo amano e non amare coloro che lo criticano indipendentemente dal proprio rapporto con queste persone. Tutto questo è riassunto in un singolo Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 16. Esso consiglia che una persona non può avere vera fede finché non ama Allah, l'Esaltato, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, più dell'intera creazione. Questo amore deve essere dimostrato attraverso azioni, non solo parole.

Vera bellezza

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, una delegazione visitò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. La delegazione era composta da due uomini che, dopo aver raggiunto Medina, cambiarono i loro abiti da viaggio con abiti costosi e stravaganti e indossarono anche anelli d'oro. Quando salutarono il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lui non rispose né parlò con loro. I delegati interrogarono quindi alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, riguardo alla situazione. Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò loro di rimettersi i loro abiti da viaggio e di togliersi gli anelli d'oro. Quando lo fecero e tornarono dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lui rispose al loro saluto e parlò con loro. Disse loro che quando erano venuti da lui per la prima volta con i loro abiti stravaganti il Diavolo era con loro, quindi li ignorò. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 72.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1999, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Esaltato, ama la bellezza.

L'Islam non proibisce a un musulmano di dedicare energia, tempo e denaro per abbellire se stesso, poiché questo può essere considerato il rispetto dei diritti del proprio corpo. Ciò è stato comandato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5199. Ma la cosa fondamentale che differenzia l'agire in

questo modo dall'agire in un modo sgradito o addirittura peccaminoso è quando si è eccessivi, spreconi o stravaganti quando ci si abbellisce. Un buon modo per determinarlo è che abbellire se stessi non dovrebbe mai far trascurare di adempiere al proprio dovere verso Allah, l'Eccelso, o le persone che non è possibile adempiere senza acquisire e agire sulla base della conoscenza islamica. E in realtà correggere il proprio aspetto fisico in modo che sembri pulito ed elegante non è costoso né richiede molto tempo o sforzi.

Inoltre, è più importante capire che la vera bellezza che Allah, l'Eccelso, ama è collegata alla bellezza interiore, ovvero al carattere di una persona. Questa bellezza durerà in entrambi i mondi, mentre la bellezza esteriore alla fine svanirà con il passare del tempo. Si dovrebbe quindi dare priorità all'ottenimento di questa vera bellezza rispetto alla bellezza esteriore, sforzandosi di acquisire e agire sulla conoscenza islamica in modo da eliminare qualsiasi tratto negativo, come l'invidia, dal proprio carattere e adottare buone caratteristiche, come la generosità. Ciò aiuterà a soddisfare i diritti di Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e li aiuterà a soddisfare i diritti delle persone, come i loro dipendenti.

Delegazione cristiana visita Medina

Prova manifesta

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, una delegazione cristiana visitò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Dopo un lungo dibattito con i testardi sacerdoti cristiani, capitolo 3 Alee Imran, versetto 61, versetto rivelato:

“Allora chiunque discute con voi a riguardo dopo che [questa] conoscenza vi è giunta, dite: "Venite, chiamiamo i nostri figli e i vostri figli, le nostre donne e le vostre donne, noi stessi e voi stessi, poi supplichiamo ardentemente [insieme] e invochiamo la maledizione di Allah sui bugiardi [tra noi]".

Il Sacro Corano ha dimostrato ai Cristiani che nessuna delle ragioni che hanno dato origine alla loro fede nella divinità del Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, era valida. Il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, era un essere umano che Allah, l'Esaltato, aveva creato in un modo speciale e unico e gli aveva concesso il potere di compiere certi miracoli, tutto per dimostrare la sua Profezia. Allah, l'Esaltato, ha salvato il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, dall'essere crocifisso e lo ha elevato a Sé. Se il

Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, fosse stato divino, non ci sarebbe stato bisogno di farlo, poiché un essere divino non sperimenta la morte. Poiché Allah, l'Esaltato, tratta i Suoi servi secondo la Sua volontà, come può questo trattamento straordinario del Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, giustificare la conclusione che egli è divino?

Inoltre, l'appello del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è lo stesso di tutti i Santi Profeti, incluso il Santo Profeta Eesa, pace su tutti loro.

Infine, il Sacro Corano stabilì persino che dopo l'ascensione del Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, la religione dei suoi discepoli rimase la stessa, vale a dire l'Islam, che ora è supportato e ulteriormente chiarito dal Sacro Corano. Ma nel tempo i cristiani abbandonarono gli insegnamenti del Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, e invece introdussero innovazioni alla religione da lui portata. Ma Allah, l'Esaltato, inviò il suo ultimo Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni su di lui, per correggere le cose e riallineare l'umanità sulla retta via indicata dai precedenti Santi Profeti, la pace sia su di loro. Questo era chiaro alle persone del libro poiché il Sacro Corano e il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni su di lui, erano stati descritti nelle loro scritture divine, eppure li rifiutarono ancora per avidità di ricchezza e per lo status sociale che ottennero scendendo a compromessi sulla loro fede. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Dopo aver discusso di queste questioni con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, la delegazione cristiana di Najran ha ancora ostinatamente respinto la verità. Come risposta alla loro ostinazione Allah, l'Eccelso, ha ulteriormente confutato la loro convinzione invitandoli a un incontro reciproco in cui entrambe le parti avrebbero invocato la maledizione di Allah, l'Eccelso, sul gruppo che stava mentendo. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha convocato la sua famiglia, Ali Ibn Abu Talib, sua moglie e la figlia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Fatima, e i loro due figli, Hasan e Hussain, che Allah sia soddisfatto di tutti loro. Dopo aver assistito a ciò, la delegazione cristiana ha rifiutato di prendere parte a questo incontro poiché sapevano benissimo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, stava dicendo la verità. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha commentato che se avessero accettato l'imprecazione reciproca, il fuoco sarebbe piovuto su di loro. Questo è stato discusso nell'Imam Wahidi, Asbab Al Nuzul, 3:61, pagina 33. Un altro Hadith citato da Tafsir Ibn Kathir, volume 2, pagine 179-180, avverte che se tutti avessero supplicato la maledizione di Allah, l'Esaltato, sui bugiardi, allora non avrebbero trovato le loro proprietà o famiglie al loro ritorno a casa.

Quando rifiutarono di prendere parte a questa reciproca imprecazione, divenne chiaro a tutti che i sacerdoti e i leader del cristianesimo a Najran, la cui dedizione alla fede era ben nota, seguivano credenze in cui loro stessi non avevano piena fiducia.

Il decimo anno dopo la migrazione

Sii il migliore

Nel decimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, inviò una spedizione nello Yemen. Tra loro c'era un Compagno, Burayda, che Allah sia soddisfatto di lui, che ammise che all'epoca aveva dei sentimenti negativi verso un altro Compagno, Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui. Dopo questa spedizione il bottino di guerra doveva essere distribuito e così il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, inviò Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, per questo compito. Dopo che ciò accadde Burayda, che Allah sia soddisfatto di lui, tornò dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e criticò Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, anche se non aveva fatto nulla di sbagliato. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, chiese a Burayda, che Allah sia soddisfatto di lui, se non gli piaceva Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, a cui rispose affermativamente. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli disse quindi di non detestarlo e di aumentare invece l'amore che aveva per lui, poiché ne era degno. Dopo questo commento, Burayda, che Allah sia soddisfatto di lui, dichiarò sinceramente di non amare nessuno più di quanto amasse Ali, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 142-143.

I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, sono il miglior gruppo mai creato dopo i Santi Profeti, la pace sia su di loro. Il fatto che abbiano osservato fisicamente il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, durante la sua vita è sicuramente un fattore.

Ma chiunque conosca la loro vita e le loro azioni giuste capisce che la loro superiorità è dovuta a qualcosa di più di questa unica e grande azione.

Una delle ragioni principali della loro superiorità è mostrata in questo evento e in un Hadith che coinvolge il Compagno Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, che si trova in Sahih Muslim, numero 6515. Ibn Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta stava viaggiando sul suo mezzo di trasporto nel deserto quando incontrò un beduino. Ibn Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, salutò il beduino, gli mise il turbante sulla testa e insistette affinché il beduino salisse sul suo mezzo di trasporto. A Ibn Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, fu detto che il saluto che aveva dato al beduino era più che sufficiente poiché il beduino sarebbe stato molto contento del fatto che il grande Compagno del Santo Profeta Muhammad, che Allah sia soddisfatto di lui, lo avesse salutato. Tuttavia, Ibn Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, andò molto oltre e mostrò grande rispetto al beduino. Ibn Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che lo aveva fatto solo perché il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, una volta aveva consigliato che uno dei modi migliori in cui una persona può onorare i propri genitori è mostrare amore e rispetto ai parenti e agli amici dei genitori. Ibn Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, aggiunse che il padre del beduino era amico di suo padre, il Comandante dei Fedeli, Umar Ibn Khataab, che Allah sia soddisfatto di lui.

Questo incidente indica la superiorità dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Si sottomisero completamente agli insegnamenti dell'Islam. Non solo adempirono ai doveri obbligatori ed evitarono tutti i peccati, ma adempirono completamente a tutti gli atti che erano stati loro raccomandati al massimo grado possibile. La loro sottomissione li fece mettere da parte i propri desideri e agire solo per compiacere Allah, l'Esaltato. Ibn Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe potuto

facilmente ignorare il beduino poiché nessuna delle azioni che fece era obbligatoria, ma, a differenza di molti musulmani che userebbero questa scusa, si sottomise completamente agli insegnamenti dell'Islam e agì come fece.

È la mancanza di sottomissione agli insegnamenti dell'Islam che ha indebolito la fede dei musulmani. Alcuni adempiono solo ai doveri obbligatori e si allontanano da altre azioni giuste, come la carità volontaria, che contraddicono i loro desideri sostenendo che le azioni non sono obbligatorie. Tutti i musulmani desiderano finire con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, nell'aldilà. Ma come è possibile se non seguono il loro percorso o la loro via? Se un musulmano segue un percorso diverso dal loro, come può finire con loro? Per finire con loro, bisogna seguire il loro percorso. Ma questo è possibile solo se ci si sottomette completamente agli insegnamenti dell'Islam come hanno fatto loro, invece di scegliere le azioni che si adattano ai propri desideri.

Danneggiare il Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui)

Nel decimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, inviò una spedizione nello Yemen guidata da Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui. Un Compagno, Amr Bin Shas Al Aslami, che Allah sia soddisfatto di lui, che faceva parte di questa spedizione, sentiva che Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, lo aveva trattato duramente. Quando Amr, che Allah sia soddisfatto di lui, tornò a Medina, criticò Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, in vari incontri e a diverse persone con cui aveva parlato. Un giorno entrò nella Moschea e trovò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che lo fissò finché non si sedette accanto a lui. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poi disse ad Amr, che Allah sia soddisfatto di lui, che gli aveva fatto del male. Amr, che Allah sia soddisfatto di lui, espresse il suo rimorso per avergli fatto del male. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, commentò infine che chiunque avesse fatto del male ad Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, aveva fatto del male a lui. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 143.

Innanzitutto è importante che i musulmani trascurino il comportamento negativo insignificante degli altri. Tutti i musulmani sperano che nel Giorno del Giudizio Allah, l'Eccelso, metterà da parte, trascurerà e perdonerà i loro errori e peccati passati. Ma la cosa strana è che la maggior parte di questi stessi musulmani che sperano e pregano per questo non trattano gli altri allo stesso modo. Ciò significa che spesso si aggrappano agli errori passati degli altri e li usano come armi contro di loro. Questo non si riferisce a quegli errori che hanno un effetto sul presente o sul futuro. Ad esempio, un incidente automobilistico causato da un conducente che invalida fisicamente un'altra persona è un errore

che influenzerà la vittima nel presente e nel futuro. Questo tipo di errore è comprensibilmente difficile da lasciar andare e trascurare. Ma molti musulmani spesso si aggrappano agli errori degli altri che non influenzano il futuro in alcun modo, come un insulto verbale. Anche se l'errore è svanito, queste persone insistono nel rianimarlo e usarlo contro gli altri quando si presenta l'opportunità. È una mentalità molto triste da possedere poiché si dovrebbe capire che le persone non sono angeli. Come minimo un musulmano che spera che Allah, l'Eccelso, trascuri i propri errori passati dovrebbe trascurare gli errori passati degli altri. Coloro che rifiutano di comportarsi in questo modo scopriranno che la maggior parte delle loro relazioni sono fratturate poiché nessuna relazione è perfetta. Saranno sempre un disaccordo che può portare a un errore in ogni relazione. Pertanto, chi si comporta in questo modo finirà per essere solo poiché la sua cattiva mentalità lo porta a distruggere le sue relazioni con gli altri. È strano che queste stesse persone odino essere sole e tuttavia adottino un atteggiamento che allontana gli altri da loro. Ciò sfida la logica e il buon senso. Tutte le persone vogliono essere amate e rispettate mentre sono in vita e dopo la loro morte, ma questo atteggiamento fa sì che accada esattamente l'opposto. Mentre sono in vita le persone si stancano di loro e quando muoiono le persone non li ricordano con vero affetto e amore. Se li ricordano è semplicemente per abitudine.

Lasciar andare il passato non significa che si debba essere eccessivamente gentili con gli altri, ma il minimo che si possa fare è essere rispettosi secondo gli insegnamenti dell'Islam. Questo non costa nulla e richiede poco sforzo. Si dovrebbe quindi imparare a trascurare e lasciare andare gli errori passati delle persone, forse allora Allah, l'Eccelso, trascurerà i loro errori passati nel Giorno del Giudizio. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

“… e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni? E Allah è Perdonatore e Misericordioso.“

Inoltre, questo incidente mette in luce un segno di vero amore per Allah, l'Esaltato, e per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, vale a dire, amare tutti coloro che amano Allah, l'Eccelso, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per amore di Allah, l'Eccelso, anche se questo contraddice la propria opinione personale su di loro. Questo amore include coloro che proclamano amore attraverso le loro parole e, cosa più importante, attraverso le loro azioni. Ad esempio, è ovvio a tutti che tutta la famiglia del Santo Profeta Muhammad, che Allah sia soddisfatto di loro, tutti i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e i giusti predecessori possedevano questo vero amore. Quindi amare ognuno di loro è un dovere per chi afferma di amare Allah, l'Eccelso, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò è stato dimostrato attraverso molti Hadith come quello trovato in Sahih Bukhari, numero 17. Consiglia che l'amore per gli aiutanti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ovvero i residenti della Città Santa di Medina è una parte della fede e l'odio per loro è un segno di ipocrisia. In un altro Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3862, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiaramente avvertito i musulmani di non criticare nessuno dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, poiché amarli è un segno di amare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e odiarli è un segno di odiare il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, e Allah, l'Esaltato. Questa persona non avrà successo a meno che non si penta sinceramente. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha menzionato un'affermazione simile riguardo alla sua benedetta famiglia, che Allah sia soddisfatto di loro, in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 143.

Se un musulmano critica ingiustificatamente un musulmano che dimostra il suo amore per Allah, l'Esaltato, dimostra la sua mancanza di amore per Allah, l'Esaltato. Se un musulmano commette un peccato, gli altri musulmani dovrebbero odiare il peccato, ma dovrebbero, per amore di Allah, l'Esaltato, avere ancora amore per il musulmano peccatore a causa del suo amore per Allah, l'Esaltato, e per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il segno dell'amore per gli altri è trattarli con gentilezza e rispetto. In parole povere, si dovrebbero trattare gli altri come si vorrebbe che le persone trattassero noi.

Essere veri

Nel decimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, inviò una spedizione nello Yemen guidata da Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui. Durante questa spedizione Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, selezionò alcuni cammelli come donazioni di beneficenza per i bisognosi. Alcuni dei suoi uomini chiesero se potevano cavalcare questi cammelli, dando così riposo ai propri cammelli. Ma lui rifiutò affermando che poiché erano stati selezionati per donazioni di beneficenza, solo gli aventi diritto potevano farne uso. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 144.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso il pubblico in generale. Ciò include desiderare il meglio per loro in ogni momento e dimostrarlo attraverso le proprie parole e azioni. Include consigliare agli altri di fare il bene, proibire loro il male, essere misericordiosi e gentili con gli altri in ogni momento. Questo può essere riassunto da un singolo Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 170. Avverte che non si può essere un vero credente finché non si ama per gli altri ciò che si desidera per se stessi.

Essere sinceri con le persone è così importante che secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 57, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha posto questo dovere accanto all'istituzione della preghiera obbligatoria e alla donazione della carità obbligatoria. Da questo Hadith solo si può comprendere la sua importanza in quanto è stato posto con due doveri obbligatori vitali.

È una parte della sincerità verso le persone che si è contenti quando sono felici e tristi quando sono addolorati, purché il loro atteggiamento non contraddica gli insegnamenti dell'Islam. Un alto livello di sincerità include il fatto di arrivare a limiti estremi per migliorare la vita degli altri, anche se questo mette loro stessi in difficoltà. Ad esempio, si può sacrificare l'acquisto di certe cose per donare la ricchezza ai bisognosi. Desiderare e sforzarsi di unire sempre le persone nel bene è una parte della sincerità verso gli altri. Mentre dividere gli altri è una caratteristica del Diavolo. Capitolo 17 Al Isra, versetto 53:

"…Satana cerca certamente di seminare discordia tra loro…"

Un modo per unire le persone è quello di velare i difetti degli altri e consigliarli privatamente contro i peccati. Chi agisce in questo modo avrà i propri peccati velati da Allah, l'Eccelso. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1426. Ogni volta che è possibile, si dovrebbero consigliare e insegnare agli altri gli aspetti della religione e gli aspetti importanti del mondo in modo che sia la loro vita mondana che quella religiosa migliorino. Una prova della propria sincerità verso gli altri è che li sostengono in loro assenza, ad esempio, dalla calunnia degli altri. Allontanarsi dagli altri e preoccuparsi solo di se stessi non è l'atteggiamento di un musulmano. Infatti, è così che si comportano la maggior parte degli animali. Anche se non si può cambiare l'intera società, si può comunque essere sinceri nell'aiutare coloro che sono nella propria vita, come i propri parenti e amici. In parole povere, si devono trattare gli altri come si desidera che le persone trattino noi. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 77:

“…E fate del bene come Allah ha fatto del bene a voi…”

Dimostrare fiducia

Nel decimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, inviò una spedizione nello Yemen guidata da Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui. Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, rimandò un pezzo d'oro al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che divise tra quattro persone. Qualcuno commentò che avevano più diritto all'oro di quegli uomini. Quando questo giunse al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si chiese se la gente si fidasse di lui e aggiunse che era fidato da Colui che gli manda notizie dal Cielo, mattina e sera. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 146.

Un musulmano deve dimostrare la propria fiducia nel Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, seguendolo e obbedendogli sinceramente anche se la saggezza dietro le sue tradizioni non gli è evidente. In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include lo sforzo di acquisire conoscenza per agire secondo le sue tradizioni. Queste tradizioni includono quelle relative ad Allah, l'Esaltato, nella forma di adorazione, e il suo benedetto nobile carattere verso la creazione. Capitolo 68 Al Qalam, versetto 4:

"E in effetti, sei una persona di grande carattere morale."

Include accettare i suoi comandi e divieti in ogni momento. Questo è stato reso un dovere da Allah, l'Eccelso. Capitolo 59 Al Hashr, versetto 7:

"...E qualunque cosa il Messaggero vi abbia dato, prendetela; e ciò che vi ha proibito, astenetevi..."

La sincerità include dare priorità alle proprie tradizioni rispetto alle azioni di chiunque altro, poiché tutti i sentieri verso Allah, l'Esaltato, sono chiusi, eccetto il sentiero del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di', [al Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati..."

Bisogna amare tutti coloro che lo hanno sostenuto durante la sua vita e dopo la sua dipartita, che siano della sua Famiglia o dei suoi Compagni, che Allah sia compiaciuto di tutti loro. Sostenere coloro che camminano sul suo cammino e insegnano le sue tradizioni è un dovere per coloro che desiderano essere sinceri con lui. La sincerità include anche amare coloro che lo amano e non amare coloro che lo criticano indipendentemente dal proprio rapporto con queste persone. Tutto questo è riassunto in un singolo Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 16. Esso consiglia che una persona non può avere vera fede finché non ama Allah, l'Esaltato, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni

su di lui, più dell'intera creazione. Questo amore deve essere dimostrato attraverso azioni, non solo parole.

Giudicare le azioni in modo positivo

Nel decimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, inviò una spedizione nello Yemen guidata da Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui. Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, rimandò un pezzo d'oro al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che divise tra quattro persone. Qualcuno commentò che avevano più diritto all'oro di quegli uomini. Quando questo giunse al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si chiese se le persone si fidassero di lui e aggiunse che era fidato da Colui che gli manda notizie dal Cielo, mattina e sera. Dopo questo un uomo disse in modo scortese al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di temere Allah, l'Esaltato. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo rimproverò ricordando a lui e agli altri che temeva Allah, l'Esaltato, più di chiunque altro. L'uomo poi se ne andò. Khalid Bin Walid, che Allah sia soddisfatto di lui, chiese il permesso di giustiziare l'uomo per la sua bestemmia, ma il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, glielo rifiutò commentando che l'uomo poteva essere qualcuno che offre le preghiere obbligatorie. Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, commentò quindi che c'erano molte persone che pregavano, ma erano ipocriti poiché dichiaravano verbalmente cose che contraddicevano ciò che avevano nei cuori. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose quindi che non gli era stato comandato di cercare nei cuori delle persone né di tagliare i loro stomaci per cercare le loro intenzioni. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 146.

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4993, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che pensare bene alle persone è un aspetto dell'adorazione di Allah, l'Esaltato, correttamente. Cioè, è un aspetto dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato.

Interpretare le cose in modo negativo spesso porta a peccati come la maldicenza e la diffamazione. In tutti i casi un musulmano dovrebbe interpretare le cose, ove possibile, in modo positivo per dare il beneficio del dubbio agli altri. Sfortunatamente, adottare una mentalità negativa ha effetti sulle persone da un nucleo familiare a un livello nazionale. Ad esempio, quante volte una nazione è andata in guerra per un'ipotesi e un sospetto? La stragrande maggioranza degli scandali che si trovano nei media si basano su ipotesi. Sono state create persino leggi che supportano l'uso di ipotesi e sospetti. Ciò spesso porta a relazioni fratturate e interrotte poiché le persone con questa mentalità credono sempre che gli altri le stiano prendendo in giro attraverso le loro parole o azioni. Ciò impedisce di accettare consigli dagli altri poiché credono di essere solo presi in giro da chi dà consigli e impedisce di dare consigli poiché credono che l'altra persona non presterà attenzione a ciò che dicono. E una persona si asterrà dal consigliare chi possiede questa mentalità negativa poiché crede che ciò porterà solo a una discussione. Ciò porta ad altri tratti negativi come l'amarezza.

È importante che i musulmani capiscano che anche se presumono che qualcuno li stia prendendo in giro, dovrebbero comunque accettare il loro consiglio se si basa sul Sacro Corano e sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Dovrebbero sforzarsi di interpretare le cose, ove possibile, in modo positivo, il che porta a una

mentalità positiva. E una mentalità positiva porta a relazioni e sentimenti sani. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 12:

“O voi che avete creduto, evitate molte supposizioni [negative]. In verità, alcune supposizioni sono peccato…”

Sii giusto

Nel decimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, inviò una spedizione nello Yemen guidata da Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui. Menzionò al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che essendo giovane e privo di conoscenze, come avrebbe potuto giudicare correttamente i casi che gli venivano sottoposti nello Yemen. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pose la mano sul petto di Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, e supplicò Allah, l'Esaltato, di rendere ferma la sua lingua e guidare il suo cuore. Quindi gli consigliò che se due rivali fossero venuti da lui per un giudizio, non avrebbe dovuto emettere un giudizio finché non avesse sentito da entrambe le parti. Concluse che comportandosi in questo modo gli avrebbe reso le cose più chiare. Questo è stato discusso nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 4, Pagina 147.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 4721 , il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che coloro che agirono con giustizia sederanno su troni di luce vicino ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio. Ciò include coloro che sono giusti nelle loro decisioni rispetto alle loro famiglie e a coloro che sono sotto la loro cura e autorità.

È importante che i musulmani agiscano sempre con giustizia in tutte le occasioni. Bisogna mostrare giustizia ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con

pazienza. Devono usare tutte le benedizioni che sono state loro concesse nel modo corretto secondo gli insegnamenti dell'Islam. Ciò include essere giusti con il proprio corpo e la propria mente adempiendo ai propri diritti di cibo e riposo e usando ogni arto secondo il suo vero scopo. L'Islam non insegna ai musulmani a spingere il proprio corpo e la propria mente oltre i propri limiti, causando così a se stessi danni.

Si dovrebbe essere giusti nel rispetto delle persone trattandole come si desidera essere trattati dagli altri. Non si dovrebbe mai scendere a compromessi sugli insegnamenti dell'Islam commettendo ingiustizia verso le persone per ottenere cose terrene. Questa sarà una delle cause principali per cui le persone entreranno all'Inferno, come è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Dovrebbero rimanere giusti anche se ciò contraddice i loro desideri e i desideri dei loro cari. Capitolo 4 An Nisa, versetto 135:

"O voi che avete creduto, siate persistentemente fermi nella giustizia, testimoni per Allah, anche se è contro voi stessi o genitori e parenti. Che uno sia ricco o povero, Allah è più degno di entrambi. [1] *Quindi non seguite l'inclinazione [personale], per non essere giusti…"*

Bisogna essere giusti verso i propri familiari, soddisfacendo i loro diritti e le loro necessità secondo gli insegnamenti dell'Islam, come consigliato in un

Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928. Non devono essere trascurati né affidati ad altri come insegnanti di scuola e di moschea. Una persona non deve assumersi questa responsabilità se è troppo pigra per agire con giustizia nei loro confronti.

Per concludere, nessuna persona è libera dall'agire con giustizia, poiché il minimo che si possa fare è agire con giustizia nei confronti di Allah, dell'Eccelso, e di se stessi.

Il Santo Pellegrinaggio dell'Addio

Nel decimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, egli partì da Medina con l'intenzione di compiere il Sacro Pellegrinaggio (Hajj). Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 152.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 1773, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la ricompensa per un pellegrinaggio sacro accettato non è altro che il Paradiso.

Il vero scopo del Sacro Pellegrinaggio è preparare i musulmani al loro viaggio finale verso l'aldilà. Allo stesso modo in cui un musulmano lascia dietro di sé la propria casa, il proprio lavoro, la propria ricchezza, la propria famiglia, i propri amici e il proprio status sociale per compiere il Sacro Pellegrinaggio, ciò avverrà al momento della propria morte, quando intraprenderà il proprio viaggio finale verso l'aldilà. Infatti, un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2379, consiglia che la famiglia e la ricchezza di una persona la abbandonino sulla tomba e che solo le sue azioni, buone e cattive, la accompagnino.

Quando un musulmano tiene a mente questo durante il suo pellegrinaggio sacro, adempirà correttamente a tutti gli aspetti di questo dovere. Questo musulmano tornerà a casa come una persona cambiata, poiché darà

priorità alla preparazione per il suo viaggio finale nell'aldilà piuttosto che all'accumulo degli aspetti eccessivi di questo mondo materiale. Si impegnerà nell'adempimento dei comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che include prendere da questo mondo per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri familiari senza sprechi, eccessi o stravaganze.

I musulmani non dovrebbero considerare il Santo Pellegrinaggio come una festa e un luogo dove fare shopping, poiché questo atteggiamento ne vanifica lo scopo. Deve ricordare ai musulmani il loro viaggio finale verso l'aldilà, un viaggio che non ha ritorno e non ha seconde possibilità. Solo questo ispirerà a compiere correttamente il Santo Pellegrinaggio e a prepararsi adeguatamente per l'aldilà.

Vero sacrificio

Nel decimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, partì da Medina con l'intenzione di compiere il Santo Pellegrinaggio (Hajj). Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sacrificò un totale di 100 cammelli per il suo Santo Pellegrinaggio (Hajj). Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ne sacrificò 63 (il numero della sua età) con le sue stesse mani e comandò ad Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, di sacrificare gli altri 37. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 209 e in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 201.

Il sacrificio è una tradizione del Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, che i musulmani imitano durante la stagione del Santo Pellegrinaggio (Hajj). Al Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, fu ordinato di sacrificare suo figlio, il Santo Profeta Ismaele, la pace sia su di lui. Capitolo 37 Come Saffat, versetto 102:

“E quando giunse con lui [all'età dello] sforzo, disse: "O figlio mio, in verità ho visto in sogno che [devo] sacrificarti, quindi vedi cosa ne pensi". Disse: "O padre mio, fai come ti è stato comandato. Mi troverai, se Allah vuole, dei saldi".

La prima lezione da comprendere è l'importanza della pazienza quando si affrontano prove e tribolazioni. Un musulmano dovrebbe sempre ricordare che coloro che Allah, l'Esaltato, ha amato di più di lui, vale a dire i Santi Profeti, la pace sia su di loro, sono stati sottoposti a prove molto più severe di loro. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, ha confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2472, che nessuno è stato messo alla prova più di lui per amore di Allah, l'Esaltato.

I musulmani dovrebbero anche tenere a mente che, indipendentemente dalla situazione in cui si trovano, è benefica per loro. Come consigliato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7500, se un musulmano affronta una difficoltà e mostra pazienza, verrà ricompensato per questo. E se affronta momenti di facilità e mostra gratitudine, verrà ricompensato per questo. Quindi, secondo questo Hadith, ogni situazione che un musulmano incontra è benefica, anche se non osserva la saggezza che c'è dietro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

I musulmani dovrebbero anche capire che incontreranno una situazione che è stata decretata per loro da Allah, l'Esaltato, indipendentemente da come reagiranno ad essa. Se la affronteranno con pazienza, troveranno una ricompensa incalcolabile in questo mondo e nell'altro. Capitolo 39 Az Zumar, versetto 10:

“…In verità, al paziente verrà data la sua ricompensa senza alcun limite [cioè, senza limiti].”

Ma se lo affrontano con impazienza, allora incontreranno più difficoltà. Quindi in entrambi i casi devono affrontare la difficoltà, quindi potrebbero anche trarne beneficio.

Inoltre, un musulmano non dovrebbe essere ingenuo e rendersi conto che questo mondo non è il Paradiso. È un mondo creato per mettere alla prova l'umanità, quindi non potrà mai essere esente da prove e tribolazioni. Quando un musulmano riconosce la sua natura innata nell'affrontare difficoltà e prove non lo sorprende, perché si aspetta questo dal mondo. Allo stesso modo in cui una persona si aspetta di essere attaccata se si ritrova con un animale selvatico, dovrebbe aspettarsi prove e tribolazioni in questo mondo. Prepararsi mentalmente in questo modo impedirà a un musulmano di essere colto di sorpresa, il che è causa di impazienza.

Un'altra lezione da imparare da questo grande evento è che allo stesso modo in cui una persona non può ottenere cose in questo mondo materiale, come la ricchezza senza sacrificio, nemmeno un musulmano può ottenere il piacere di Allah, l'Esaltato, senza sacrificio. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 2:

"La gente pensa che potrà dire: "Noi crediamo" e non sarà processata?"

I musulmani dovrebbero essere grati che Allah, l'Eccelso, non richieda loro di fare grandi sacrifici come quelli fatti dal Santo Profeta Ibrahim e dagli altri Santi Profeti, la pace sia su di loro. Né Allah, l'Eccelso, chiede ai musulmani di sacrificarsi nel modo in cui fecero i Compagni del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui. Hanno sacrificato la loro ricchezza, le loro case, le loro famiglie e le loro vite. Invece, Allah, l'Eccelso, ha affidato ai musulmani alcuni doveri obbligatori che richiedono un piccolo sacrificio del loro tempo, della loro energia e della loro ricchezza. Se si riflette sulla grandezza del Paradiso, ci si renderà conto che i sacrifici che sono stati incoraggiati a fare sono molto piccoli rispetto alla ricompensa promessa. Pertanto, i musulmani dovrebbero mostrare gratitudine per questo sottomettendosi obbedientemente ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza.

Il sacrificio del Santo Profeta Ismaele, la pace sia su di lui, è un'indicazione che un musulmano dovrebbe sempre essere pronto a sacrificare i propri desideri, amore e desideri per il comando di Allah, l'Esaltato. Il rituale del sacrificio di animali per il piacere di Allah, l'Esaltato, che i musulmani eseguono annualmente rappresenta questo. Non è semplicemente un sacrificio di un animale, ma molto di più. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 37:

“La loro carne non raggiungerà Allah, né il loro sangue, ma ciò che raggiunge Lui è pietà da parte vostra. Così li abbiamo sottoposti a voi affinché glorifichiate Allah per ciò [a] cui vi ha guidato;…”

I musulmani dovrebbero adottare la pietà menzionata in questo versetto per tutto l'anno, anteponendo i comandi di Allah, l'Eccelso, ai loro desideri. Solo allora saranno in grado di seguire veramente le orme del Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, correttamente.

Un'altra importante lezione da imparare da questo grande evento è la fiducia in Allah, l'Esaltato. Anche in situazioni che sembrano inevitabili e disastrose, come questo grande evento, un musulmano dovrebbe sempre avere fiducia nella scelta di Allah, l'Esaltato. I musulmani devono capire che la loro conoscenza è molto limitata e che sono estremamente miopi. Ciò significa che non possono percepire appieno la saggezza dietro le scelte di Allah l'Esaltato. D'altra parte, la conoscenza e la percezione divina di Allah, l'Esaltato, sono illimitate. Pertanto, un musulmano dovrebbe avere fiducia nelle scelte di Allah, l'Esaltato, proprio come una persona cieca si fida della guida della sua guida fisica. Non importa quale sia l'atteggiamento di un musulmano, la scelta di Allah, l'Esaltato, si verificherà, quindi è meglio avere fiducia nella Sua saggezza piuttosto che mostrare impazienza che porta solo a ulteriori problemi.

Inoltre, è importante ricordare gli innumerevoli esempi nella vita di una persona in cui desiderava qualcosa solo per pentirsene dopo averla ottenuta. E quando non le piaceva che qualcosa accadesse solo per cambiare idea in seguito. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Poiché il destino è fuori dalle mani delle persone, è importante per i musulmani concentrarsi sulla cosa che è sotto il loro controllo se desiderano essere salvati dalle difficoltà, vale a dire l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Allah, l'Esaltato, ha già garantito che salverà un musulmano da tutte le difficoltà in entrambi i mondi. Tutto ciò che devono fare è rimanere obbedienti a Lui. Capitolo 65 Al Talaq, versetto 2:

“…E a chiunque teme Allah, Egli aprirà una via d’uscita.”

È sciocco insistere su ciò che non è sotto il proprio controllo, come il destino, e restare incuranti di ciò che è sotto il proprio controllo, vale a dire obbedire ad Allah, l'Eccelso.

L' undicesimo anno dopo la migrazione

L'ultima malattia del profeta Maometto (pace e benedizione su di lui)

Evita il desiderio di guidare

Nell'undicesimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i sintomi della sua malattia finale iniziarono ad apparire. Durante questo periodo Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, fu indirettamente consigliato di chiedere al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, chi avrebbe guidato i musulmani dopo di lui. Rispose che non glielo avrebbe chiesto né avrebbe chiesto di essere nominato leader. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 326.

In un hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2376, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che la brama di ricchezza e di status sociale è più distruttiva per la fede della distruzione causata da due lupi affamati liberati su un gregge di pecore.

Il desiderio di fama e status di una persona è presumibilmente più distruttivo per la fede di una persona rispetto al desiderio di ricchezza eccessiva. Una persona spesso spenderà la sua amata ricchezza per ottenere fama e prestigio.

È raro che qualcuno ottenga status e fama e rimanga comunque fermo sulla strada corretta, dando priorità all'aldilà rispetto al mondo materiale. Infatti, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6723, avverte che una persona che cerca uno status nella società, come la leadership, sarà lasciata a gestirlo da sola, ma se qualcuno lo riceve senza chiederlo sarà aiutato da Allah, l'Eccelso, nel rimanere obbediente a Lui. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non avrebbe nominato una persona che aveva richiesto di essere nominata in una posizione di autorità o che aveva anche mostrato desiderio di ottenerla. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6923. Un altro Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7148, avverte che le persone saranno desiderose di ottenere status e autorità, ma sarà un grande rimpianto per loro nel Giorno del Giudizio. Si tratta di un desiderio pericoloso, poiché costringe a sforzarsi intensamente per ottenerlo e poi a sforzarsi ulteriormente per mantenerlo, anche se ciò incoraggia a commettere oppressione e altri peccati.

Il peggior tipo di desiderio di status è quando lo si ottiene tramite la religione. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2654, che questa persona andrà all'Inferno.

Pertanto, è più sicuro per un musulmano evitare il desiderio di ricchezza eccessiva e di uno status sociale elevato, poiché sono due cose che possono portare alla distruzione della sua fede, distraendolo dal prepararsi adeguatamente per l'aldilà.

Morte del Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui)

Devozione ad Allah (SWT)

Nell'undicesimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, iniziarono ad apparire i sintomi della sua malattia finale. Prima della sua malattia il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta consigliò che nessun Santo Profeta, pace e benedizioni su di loro, sarebbe stato preso dalla morte finché non avesse visto il suo luogo di riposo in Paradiso e gli fosse stato chiesto di fare una scelta tra la vita e la morte. Secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4428, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, indicò che il veleno che gli era stato dato a Khaybar anni prima gli stava causando dolore e sentiva che ne sarebbe morto. Ciò indica che Allah, l'Esaltato, gli aveva concesso l'onore del martirio. Durante i suoi ultimi momenti, alzò lo sguardo al cielo e dichiarò al Compagno più Alto, ovvero ad Allah, l'Esaltato. Aveva 63 anni quando morì. Fu trasferito in un luogo elevato in alto, il livello più elevato e più splendido del Paradiso. Se ne è parlato nell'opera Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, volume 4, pagina 343.

È importante che i musulmani riconoscano il motivo per cui adorano Allah, l'Esaltato, poiché questa ragione può essere causa di un aumento dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, o in alcuni casi può portare alla disobbedienza. Quando si adora Allah, l'Esaltato, per ottenere da Lui cose mondane lecite, si corre il rischio di diventare disobbedienti a Lui. Questo

tipo di persona è stato menzionato nel Sacro Corano. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 11:

“E tra le persone c'è colui che adora Allah su un filo. Se è toccato dal bene, ne è rassicurato; ma se è colpito dalla prova, si volta a faccia in giù [verso l'incredulità]. Ha perso [questo] mondo e l'Aldilà. Questa è la perdita manifesta.”

Poiché obbediscono ad Allah, l'Esaltato, per ricevere benedizioni terrene, nel momento in cui non riescono a riceverle o incontrano una difficoltà, spesso si arrabbiano, il che li allontana dall'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Queste persone spesso obbediscono e disobbediscono ad Allah, l'Esaltato, a seconda della situazione che stanno affrontando, il che in realtà contraddice il vero servizio ad Allah, l'Esaltato.

Anche se desiderare cose mondane lecite da Allah, l'Eccelso, è accettabile nell'Islam, tuttavia, se si persiste con questo atteggiamento, si può diventare come quelli menzionati in questo versetto. È molto meglio adorare Allah, l'Eccelso, per essere salvati nell'aldilà e ottenere il Paradiso. È improbabile che questa persona modifichi il proprio comportamento quando incontra delle difficoltà. Ma la ragione più alta e migliore è obbedire ad Allah, l'Eccelso, semplicemente perché è il loro Signore e il Signore dell'universo. Questo musulmano, se sincero, rimarrà saldo in tutte le situazioni e attraverso questa obbedienza gli saranno concesse benedizioni mondane e religiose che superano le benedizioni mondane che il primo tipo di persona avrebbe mai ricevuto.

È importante che i musulmani riflettano sulla propria intenzione e, se necessario, la correggano, in modo che ciò li incoraggi a rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandamenti, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza, in ogni situazione.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu trasportato da Allah, l'Eccelso, da questa dimora transitoria verso un'eterna tranquillità in un luogo elevato in alto, il livello più elevato e più splendido del Paradiso. Capitolo 17 Al Isra, versetto 79:

"… ci si aspetta che il tuo Signore ti resusciti a una stazione lodata."

E il capitolo 93 Ad Duhaa, versetti 4-5:

" E l'Aldilà è migliore per voi della prima [vita]. E il vostro Signore ve ne darà, e sarete soddisfatti."

Ciò avvenne dopo aver completato la missione che Allah, l'Eccelso, gli aveva affidato. Aveva dato consigli alla sua nazione e li aveva indirizzati verso il meglio in entrambi i mondi. Li aveva avvertiti e trattenuti da ciò che avrebbe fatto loro del male qui sulla Terra e nell'Aldilà. Pace e benedizioni su di lui, l'ultimo Messaggero di Allah, l'Eccelso, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

La vita dopo la morte del profeta Maometto (pace e benedizione su di lui)

Discorso di Abu Bakkar (RA)

Rimanere obbedienti

Nell'undicesimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i sintomi della sua malattia finale iniziarono ad apparire. Dopo la scomparsa del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, la gente di Medina cadde in grande ansia e confusione. A causa della loro intensa tristezza, ogni persona reagì in modo diverso alla morte del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, inizialmente si rifiutò di crederci e affermò che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era andato a visitare Allah, l'Esaltato, e sarebbe tornato proprio come il Santo Profeta Musa, pace e benedizioni su di lui, aveva un appuntamento con Allah, l'Esaltato, e di conseguenza lasciò il suo popolo per quaranta giorni.

Quando Abu Bakkar Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, arrivò, si rivolse alla gente nella Moschea del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Recitò il capitolo 3 Alee Imran, versetto 144:

“Muhammad non è altro che un messaggero. [Altri] messaggeri sono passati prima di lui. Quindi se dovesse morire o essere ucciso, torneresti sui tuoi passi [all'incredulità]? E colui che torna sui suoi passi non danneggerà mai Allah…”

E poi disse quanto segue: "Allah, l'Esaltato, diede vita al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e lo tenne in vita finché non ebbe stabilito la religione di Allah, l'Esaltato, reso chiari gli ordini di Allah, l'Esaltato, trasmesso il Suo messaggio e combattuto per la Sua causa. Dopodiché Allah, l'Esaltato, lo prese con Sé e vi lasciò sul sentiero. E nessuno perirà se non dopo chiari segni e dolore. Coloro il cui Signore è Allah, l'Esaltato, dovrebbero sapere che Allah, l'Esaltato, è vivo e non morirà mai. E coloro che adorarono il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dovrebbero sapere che è morto. Temete Allah, l'Esaltato, gente! Tenetevi stretti alla vostra religione e riponete la vostra fiducia nel vostro Signore. La religione di Allah, l'Esaltato, è stabilita. La parola di Allah, l'Esaltato, è completa. Allah, l'Esaltato, aiuterà coloro che Lo sostengono e che venerano la Sua religione. Il Libro di Allah, l'Esaltato, è tra noi. È sia la luce che la cura. Con essa Allah, l'Eccelso, ha guidato il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. In essa si afferma ciò che Allah, l'Eccelso, considera lecito e ciò che è illecito. Non ci importerà chi dalla creazione scenderà su di noi (per attaccarci). Combatteremo vigorosamente contro coloro che si oppongono a noi proprio come abbiamo combattuto al fianco del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui."

Dopo che Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, si rivolse alla gente, tutti accettarono la verità. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, si sentì stordito e cadde a terra e alla fine accettò che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era in effetti morto. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 348-349, e in Imam Muhammad As Sallaabee, Umar Ibn Al Khattab, la Sua Vita e i Tempi, Volume 1, Pagine 139-141.

Il Califfato di Abu Bakkar (RA)

Sostenere la verità

Nell'undicesimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i sintomi della sua malattia finale iniziarono ad apparire. Dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, morì, la gente di Medina cadde in grande ansia e confusione. In quel periodo i Compagni della Mecca e Medina, che Allah sia soddisfatto di loro, concordarono di eleggere Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, come primo Califfo dell'Islam. Questo è stato discusso negli Hadith trovati in Sahih Bukhari, numeri 3667 e 3668.

Una lezione importante da imparare da questo evento è l'importanza di sostenere gli altri in questioni di bene. È chiaro da questo e altri Hadith che Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò al popolo di scegliere qualcun altro come loro Califfo. Infatti, nominò persino Umar Ibn Khataab, che Allah sia soddisfatto di lui. Questa fu l'opportunità perfetta per Umar Ibn Khataab, che Allah sia soddisfatto di lui, di assumere l'importante ruolo di primo rappresentante del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, senza discussioni o problemi. Ma Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, scelse di fare la cosa giusta e aiutare la nazione musulmana nominando la persona migliore per il ruolo. Non si preoccupò che se avesse sostenuto qualcun altro il suo rango e status sociale sarebbero stati ridotti o sarebbe stato dimenticato. Infatti, il suo onore e status sociale crebbero solo dopo questa scelta giusta.

Sfortunatamente, molti musulmani e persino le istituzioni islamiche non si comportano in questo modo. Spesso sostengono solo coloro con cui hanno una relazione invece di aiutare chiunque faccia qualcosa di buono. Si comportano come se il loro status sociale si riducesse se sostengono gli altri nelle cose buone. Alcuni sono caduti ancora più in basso e sostengono i loro amici e parenti nelle cose cattive e non riescono a sostenere gli estranei che fanno del bene. Questa è una delle ragioni principali per cui la comunità islamica si è indebolita nel tempo. I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, erano pochi di numero ma hanno sempre adempiuto al loro dovere sostenendosi a vicenda nelle questioni buone senza preoccuparsi di nient'altro. I musulmani devono cambiare il loro atteggiamento e seguire le loro orme se desiderano forza e rispetto in entrambi i mondi. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

"…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell'aggressione…"

Inoltre, nonostante fosse chiaro che Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, fosse la scelta preferita persino dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non lo nominò esplicitamente. Uno dei motivi è che la morte del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e la nomina di un nuovo leader furono una prova da parte di Allah, l'Esaltato. Una prova per vedere se i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, avrebbero discusso e combattuto per la leadership o si sarebbero sottomessi sinceramente ad Allah, l'Esaltato, e avrebbero nominato la persona migliore per il ruolo. Come la storia mostra chiaramente,

superarono questa prova a pieni voti. Pertanto, fu una prova per loro e una lezione per i futuri musulmani di sforzarsi sempre di aiutare gli altri in ciò che è buono. Inoltre, se fosse stato nominato esplicitamente dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, allora alcune persone in futuro avrebbero affermato che i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non erano mai stati unanimemente soddisfatti della sua nomina e l'avevano accettata solo perché era stato loro ordinato di farlo. Pertanto, evitare un comando esplicito ha impedito questa falsa credenza poiché i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, sono stati lasciati a scegliere il loro leader sotto le indicazioni implicite che Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe dovuto essere il primo Califfo dell'Islam. Ciò ha ulteriormente rafforzato il diritto di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, come Califfo, come era stato implicitamente indicato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e nominato indipendentemente dai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro.

Unità

Dopo essere stato nominato all'unanimità come primo Califfo dell'Islam, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, cercò di dimettersi poiché non aveva alcun desiderio di leadership. Fece pubblicamente questa richiesta e fu Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, a farsi avanti e a chiarire che nessuno desiderava le sue dimissioni né le avrebbe accettate. Ribadì come il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo avesse posto davanti a tutti gli altri in tutte le situazioni, come guidare le preghiere congregazionali durante l'ultima malattia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò è stato confermato in molti Hadith, come quello trovato in Sahih Bukhari, numero 682. Tutti i Compagni concordarono con Ali e insistettero che Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di loro, li guidasse. Ciò è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakkar As Siddeeq, pagina 212.

Anni dopo, durante il suo Califfato, Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe detto che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era contento di aver scelto Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, per guidare tutti nella loro religione (guidandoli nelle preghiere congregazionali durante l'ultima malattia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui) e così tutti i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, erano contenti che li guidasse anche nei loro affari mondani. Questo è stato discusso in Imam Suyuti, Tarikh Al Khulafa, pagina 5.

I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, si comportarono in questo modo poiché erano stati addestrati a diventare uniti in questioni di bene dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. I musulmani devono sforzarsi di adottare questi insegnamenti in modo che anche loro diventino uniti nelle cose gradite ad Allah, l'Esaltato.

Un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6541, discute alcuni aspetti della creazione di unità all'interno della società. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per prima cosa consigliò ai musulmani di non invidiarsi a vicenda.

Questo è quando una persona desidera ottenere la benedizione che qualcun altro possiede, il che significa che desidera che il proprietario perda la benedizione. E ciò implica il non gradire il fatto che il proprietario abbia ricevuto la benedizione da Allah, l'Eccelso, al posto suo. Alcuni desiderano solo che ciò accada nei loro cuori senza mostrarlo attraverso le loro azioni o parole. Se non amano i loro pensieri e sentimenti, si spera che non saranno ritenuti responsabili della loro invidia. Alcuni si sforzano attraverso le loro parole e azioni per confiscare la benedizione all'altra persona, il che è senza dubbio un peccato. Il tipo peggiore è quando una persona si sforza di rimuovere la benedizione dal proprietario anche se l'invidioso non ottiene la benedizione.

L'invidia è legittima solo quando una persona non agisce in base ai propri sentimenti, non gli piace il proprio sentimento e se si sforza di ottenere una benedizione simile senza che il proprietario perda la benedizione che possiede. Anche se questo tipo non è peccaminoso, non è gradito se

l'invidia riguarda una benedizione mondana ed è degno di lode solo se riguarda una benedizione religiosa. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha menzionato due esempi del tipo degno di lode in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1896. Il primo è quando una persona invidia chi acquisisce e spende ricchezza legittima in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Il secondo è quando una persona invidia chi usa la propria saggezza e conoscenza nel modo corretto e la insegna agli altri.

Il tipo malvagio di invidia, come detto prima, sfida direttamente la scelta di Allah, l'Eccelso. La persona invidiosa si comporta come se Allah, l'Eccelso, avesse commesso un errore nel dare una particolare benedizione a qualcun altro invece che a lui. Ecco perché è un peccato grave. Infatti, come avvertito dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4903, l'invidia distrugge le buone azioni proprio come il fuoco consuma la legna.

Un musulmano invidioso deve sforzarsi di agire secondo l'Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515. Esso consiglia che una persona non può essere un vero credente finché non ama per gli altri ciò che ama per sé stesso. Un musulmano invidioso dovrebbe quindi sforzarsi di rimuovere questo sentimento dal proprio cuore mostrando un buon carattere e gentilezza verso la persona che invidia, come lodare le sue buone qualità e supplicare per lei finché la sua invidia non diventa amore per lei.

Un'altra cosa consigliata nell'Hadith principale citato all'inizio è che i musulmani non dovrebbero odiarsi a vicenda. Ciò significa che si dovrebbe

provare antipatia per qualcosa solo se Allah, l'Eccelso, non la gradisce. Questo è stato descritto come un aspetto del perfezionamento della propria fede in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. Un musulmano non dovrebbe quindi provare antipatia per cose o persone secondo i propri desideri. Se uno prova antipatia per un altro secondo i propri desideri, non dovrebbe mai permettere che ciò influenzi il suo discorso o le sue azioni poiché è peccaminoso. Un musulmano dovrebbe sforzarsi di rimuovere il sentimento trattando l'altro secondo gli insegnamenti dell'Islam, ovvero con rispetto e gentilezza. Un musulmano dovrebbe ricordare che le altre persone non sono perfette, proprio come non lo sono loro. E se gli altri possiedono una cattiva caratteristica, senza dubbio possederanno anche delle buone qualità. Pertanto, un musulmano dovrebbe consigliare agli altri di abbandonare le loro cattive caratteristiche ma continuare ad amare le buone qualità che possiedono.

Un altro punto deve essere fatto su questo argomento. Un musulmano che segue uno studioso particolare che sostiene una specifica credenza non dovrebbe comportarsi come un fanatico e credere che il suo studioso abbia sempre ragione, odiando così coloro che si oppongono all'opinione del suo studioso. Questo comportamento non significa non amare qualcosa/qualcuno per amore di Allah, l'Eccelso. Finché c'è una legittima differenza di opinioni tra gli studiosi, un musulmano che segue uno studioso particolare dovrebbe rispettarla e non provare disprezzo per gli altri che differiscono da ciò in cui crede lo studioso che segue.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che i musulmani non dovrebbero voltarsi le spalle l'uno dall'altro. Ciò significa che non dovrebbero recidere i legami con altri musulmani per questioni mondane, rifiutandosi quindi di sostenerli secondo gli insegnamenti

dell'Islam. Secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6077, è illegale per un musulmano recidere i legami con un altro musulmano per una questione mondana per più di tre giorni. Infatti, colui che recide i legami per più di un anno per una questione mondana è considerato come colui che ha ucciso un altro musulmano. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4915. Recidere i legami con gli altri è lecito solo in questioni di fede. Ma anche in quel caso un musulmano dovrebbe continuare a consigliare all'altro musulmano di pentirsi sinceramente ed evitare la sua compagnia solo se si rifiuta di cambiare in meglio. Dovrebbero comunque sostenerli nelle attività lecite quando viene loro richiesto di farlo, poiché questo atto di gentilezza potrebbe ispirarli a pentirsi sinceramente dei loro peccati.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è che ai musulmani è comandato di essere come fratelli gli uni per gli altri. Ciò è realizzabile solo se obbediscono al consiglio precedente dato in questo Hadith e si sforzano di adempiere al loro dovere verso gli altri musulmani secondo gli insegnamenti dell'Islam, come aiutare gli altri in questioni buone e metterli in guardia da questioni malvagie. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

"…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell'aggressione…"

Un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1240, consiglia che un musulmano dovrebbe soddisfare i seguenti diritti degli altri musulmani: devono ricambiare il saluto islamico di pace, visitare i malati, prendere

parte alle loro preghiere funebri e rispondere a chi starnutisce e loda Allah, l'Esaltato. Un musulmano deve imparare e soddisfare tutti i diritti che le altre persone, in particolare gli altri musulmani, hanno su di lui.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è che un musulmano non dovrebbe fare del male, abbandonare o odiare un altro musulmano. I peccati che una persona commette dovrebbero essere odiati ma il peccatore non dovrebbe esserlo poiché può sinceramente pentirsi in qualsiasi momento.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4884, che chiunque umili un altro musulmano Allah, l'Esaltato, lo umilierà. E chiunque protegga un musulmano dall'umiliazione sarà protetto da Allah, l'Esaltato.

Le caratteristiche negative menzionate nell'Hadith principale citato all'inizio possono svilupparsi quando si adotta l'orgoglio. Secondo un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265, l'orgoglio è quando si guardano gli altri con disprezzo. La persona orgogliosa si vede perfetta mentre vede gli altri come imperfetti. Ciò impedisce loro di soddisfare i diritti degli altri e li incoraggia a non amare gli altri.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale è che la vera pietà non è nell'aspetto fisico, come indossare bei vestiti, ma è una caratteristica

interiore. Questa caratteristica interiore si manifesta esteriormente sotto forma di adempimento dei comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4094, che quando il cuore spirituale è purificato l'intero corpo diventa purificato ma quando il cuore spirituale è corrotto l'intero corpo diventa corrotto. È importante notare che Allah, l'Esaltato, non giudica in base alle apparenze esteriori, come la ricchezza, ma considera le intenzioni e le azioni delle persone. Ciò è confermato in un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6542. Pertanto, un musulmano deve sforzarsi di adottare la pietà interiore attraverso l'apprendimento e l'azione sugli insegnamenti dell'Islam in modo che si manifesti esteriormente nel modo in cui interagisce con Allah, l'Esaltato e la creazione.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che è un peccato per un musulmano odiare un altro musulmano. Questo odio si applica alle cose mondane e non al disprezzo per gli altri per amore di Allah, l'Eccelso. Infatti, amare e odiare per amore di Allah, l'Eccelso, è un aspetto del perfezionamento della propria fede. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. Ma anche in quel caso un musulmano deve mostrare rispetto per gli altri in tutti i casi e disprezzare solo i loro peccati senza odiare effettivamente la persona. Inoltre, la loro antipatia non deve mai indurli ad agire contro gli insegnamenti dell'Islam poiché ciò dimostrerebbe che il loro odio è basato sui loro desideri e non per amore di Allah, l'Eccelso. La causa principale del disprezzo per gli altri per ragioni mondane è l'orgoglio. È fondamentale capire che l'orgoglio di un atomo è sufficiente per portare una persona all'Inferno. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale è che la vita, la proprietà e l'onore di un musulmano sono tutti sacri. Un musulmano non deve violare nessuno di questi diritti senza una giusta ragione. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, che una persona non può essere un vero musulmano finché non protegge altre persone, compresi i non musulmani, dai loro discorsi e azioni dannosi. E un vero credente è colui che tiene il suo male lontano dalla vita e dalla proprietà degli altri. Chiunque violi questi diritti non sarà perdonato da Allah, l'Esaltato, finché la sua vittima non lo perdonerà per primo. Se non lo fa, allora la giustizia sarà stabilita nel Giorno del Giudizio per cui le buone azioni dell'oppressore saranno date alla vittima e, se necessario, i peccati della vittima saranno dati all'oppressore. Ciò potrebbe causare la sventura dell'oppressore all'Inferno. Questo è avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Per concludere, un musulmano dovrebbe trattare gli altri esattamente come vorrebbe che gli altri trattassero lui. Ciò porterà molte benedizioni per un individuo e creerà unità nella sua società.

Un consigliere sincero

Durante i Califfati di Abu Bakkar, Umar Ibn Khattab e Uthman Ibn Affan, Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di loro, era considerato un consigliere senior per tutti loro. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagine 216-217.

Ad esempio, all'inizio del Califfato di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, il Califfo decise di guidare lui stesso la guerra contro gli apostati. Fu Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, a esortarlo a rimanere a Medina e a non unirsi a nessuna spedizione. Giurò su Allah, l'Esaltato, che se i musulmani lo avessero perso, l'Islam non avrebbe mai prosperato dopo. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, accettò il suo sincero consiglio.

Quando molti dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, inizialmente sconsigliarono il piano di Abu Bakkar di combattere gli apostati (che si rifiutavano di dare la carità obbligatoria) Ali, che Allah sia soddisfatto di loro, fu d'accordo con lui e commentò che se non avesse preso la carità obbligatoria da loro, non avrebbe seguito la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagine 217-218.

Allo stesso modo, durante il suo Califfato, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, suggerì di lasciare Medina con una spedizione per combattere i Persiani, ma Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, lo mise in guardia dal farlo poiché avrebbe messo a repentaglio la stabilità della nazione islamica. Questo è stato discusso in Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagine 254-255, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso i leader della società. Ciò include offrire loro gentilmente i migliori consigli e supportarli nelle loro buone decisioni con qualsiasi mezzo necessario, come aiuto finanziario o fisico. Secondo un Hadith trovato nel Muwatta dell'Imam Malik, libro numero 56, Hadith numero 20, adempiere a questo dovere compiace Allah, l'Eccelso. Capitolo 4 An Nisa, versetto 59:

"O voi che credete, obbedite ad Allah e al Messaggero e a coloro che sono in autorità tra voi..."

Ciò chiarisce che è un dovere obbedire ai leader della società. Ma è importante notare che questa obbedienza è un dovere finché non si disobbedisce ad Allah, l'Eccelso. Non c'è obbedienza alla creazione se porta alla disobbedienza del Creatore. In casi come questo, si dovrebbe evitare di ribellarsi ai leader poiché porta solo al danno di persone innocenti. Invece, i leader dovrebbero essere gentilmente consigliati del bene e del male proibito secondo gli insegnamenti dell'Islam. Si dovrebbe consigliare agli altri di agire di conseguenza e supplicare sempre i leader di

rimanere sulla retta via. Se i leader rimangono retti, anche il pubblico in generale rimarrà retto.

Essere ingannevoli verso i leader è un segno di ipocrisia, che bisogna sempre evitare. La sincerità include anche lo sforzo di obbedire loro in questioni che uniscono la società nel bene e mettere in guardia contro qualsiasi cosa che causi disordini nella società.

Morte di Abu Bakkar (RA) – il primo califfo

Sostenere gli altri

Durante la sua ultima malattia, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, si rivolse pubblicamente al popolo di Medina, dopo aver consultato i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e li informò della sua decisione di nominare Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di loro con lui, come prossimo Califfo dell'Islam. Tutti dichiararono che avrebbero ascoltato e obbedito a Umar, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakkar As Siddeeq, Pagina 728.

Secondo un resoconto, prima di nominare Umar Ibn Khattab, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di loro, chiese alla gente se si sarebbero accontentati della persona che aveva scelto. Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, si alzò e dichiarò che non sarebbero stati contenti se non fosse stato Umar, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in Imam Suyuti, Tarikh Al Khulafa, pagina 71.

Poiché Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, era un uomo sincero, sosteneva la verità ovunque essa si trovasse.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1971, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha discusso l'importanza della veridicità e dell'evitare le bugie. La prima parte consiglia che la veridicità conduce alla rettitudine che a sua volta conduce al Paradiso. Quando una persona persiste nella veridicità, viene registrata da Allah, l'Esaltato, come una persona veritiera.

È importante notare che la veridicità ha tre livelli. Il primo è quando si è sinceri nelle proprie intenzioni e sincerità. Ciò significa che si agisce solo per amore di Allah, l'Eccelso, e non si avvantaggiano gli altri per un secondo fine, come la fama. Questo è infatti il fondamento dell'Islam poiché ogni azione è giudicata in base alle proprie intenzioni. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. Il livello successivo è quando si è sinceri attraverso le proprie parole. Ciò in realtà significa che si evitano tutti i tipi di peccati verbali, non solo le bugie. Poiché chi si abbandona ad altri peccati verbali non può essere una persona veramente sincera. Un modo eccellente per raggiungere questo obiettivo è agire in base a un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2317, che consiglia che una persona può rendere il proprio Islam eccellente solo quando evita di essere coinvolta in cose che non la riguardano. La maggior parte dei peccati verbali si verificano perché un musulmano discute di qualcosa che non lo riguarda. La fase finale è la veridicità nelle azioni. Ciò si ottiene attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con il destino secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, senza scegliere allegramente o interpretare male gli insegnamenti dell'Islam che si adattano ai propri desideri. Devono aderire alla gerarchia e all'ordine di priorità stabiliti da Allah, l'Eccelso, in tutte le azioni.

Le conseguenze dell'opposto di questi livelli di veridicità, vale a dire la menzogna, secondo il principale Hadith in discussione, è che conduce alla disobbedienza che a sua volta conduce al fuoco dell'Inferno. Quando uno persiste in questo atteggiamento sarà registrato come un grande bugiardo da Allah, l'Esaltato.

Un elogio onesto

Dopo la morte di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, Medina sprofondò nella tristezza, simile alla tristezza che aveva dovuto affrontare durante la morte del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ali Ibn Abu Talib stava fuori dalla casa di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di loro, e pronunciò il seguente elogio funebre: "O Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di te. Eri il compagno più intimo e amico del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Eri un conforto per lui e la persona di cui si fidava di più. Se aveva un segreto, te lo raccontava; e se aveva bisogno di consultare qualcuno riguardo a una questione, consultava te. Sei stato il primo del tuo popolo ad abbracciare l'Islam ed eri il più sincero di loro nella fede. La tua fede era più forte di quella di qualsiasi altra persona, così come il grado in cui temevi Allah, l'Esaltato. Ed eri più ricco di chiunque altro nella conoscenza religiosa. Ti importava soprattutto del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e dell'Islam. Tra tutte le persone, eri il miglior compagno del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui; possedevi le migliori qualità; avevi il miglior passato; eri il più alto in classifica; eri il più vicino a lui. E tra tutte le persone assomigliavi di più al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in termini di guida e comportamento. La tua classifica era più alta di quella di chiunque altro, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ti onorava e ti teneva in maggiore stima di chiunque altro. A nome del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e dell'Islam, che Allah ti ricompensi con la migliore delle ricompense. Quando le persone non credevano nel Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tu credevi in lui. Per tutta la sua vita, eri sia i suoi occhi con cui vedeva che le sue orecchie con cui sentiva. Allah, l'Esaltato, ti ha definito veritiero nel Suo libro quando ha detto:

"E colui che ha portato la verità [il Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui] e [che] ha creduto in essa [Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui] - quelli sono i giusti." Capitolo 39 Az Zumar, versetto 33.

Quando le persone erano avare nel loro sostegno al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tu lo confortavi. E quando le persone sedevano ferme, tu stavi fianco a fianco con lui, affrontando le stesse difficoltà che lui affrontava. Nei momenti di difficoltà, eri veramente un suo compagno buono e nobile. Eri il secondo dei due, il suo compagno nella caverna; e colui su cui discendeva la tranquillità:

"Se non lo aiuti [il Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui] - Allah lo ha già aiutato quando coloro che non credevano lo avevano cacciato [dalla Mecca] come uno dei due, quando erano nella caverna e lui [il Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui] disse al suo compagno [Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui], "Non rattristarti; in verità Allah è con noi". E Allah fece scendere la Sua tranquillità su di lui e lo sostenne con soldati [cioè, angeli] che non vedesti..." Capitolo 9 A Tawbah, versetto 40.

Tu eri il suo Compagno durante la migrazione (a Medina) e fosti il suo successore per quanto riguarda la religione di Allah, l'Eccelso, e la sua nazione. E dimostrasti di essere un vero buon successore quando la gente apostatò. Feci ciò che nessun altro Califfo di un Santo Profeta, la pace sia su di loro, fece prima di te. Ti ergesti fermo e coraggioso quando i suoi altri Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, persero la loro determinazione e divennero deboli. E quando divennero deboli, tu aderisti alle tradizioni del

Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui. Eri veramente come il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, disse: debole nel tuo corpo, ma forte riguardo ai comandi di Allah, l'Eccelso; umile in te stesso, ma elevato nel tuo rango con Allah, l'Eccelso; stimato agli occhi delle persone, onorato e grande nei loro cuori. Nessuno di loro aveva motivo di detestarti, di essere sospettoso di te o di disprezzarti. Hai sempre trattato i deboli e gli umili come forti e onorevoli, assicurandoti di dare loro ciò che era loro di diritto. E a questo proposito, hai trattato parenti e sconosciuti in modo equo. Tra tutte le persone, hai rispettato coloro che erano più obbedienti ad Allah, l'Esaltato, e che Lo temevano di più. Nel tuo carattere generale, hai incarnato verità e compassione. Il tuo discorso è sempre stato caratterizzato dalle qualità della saggezza e della risolutezza. E hai sempre trovato un nobile equilibrio tra gentilezza e fermezza. Hai sempre basato la tua decisione sulla conoscenza e una volta prese le tue decisioni, hai sempre mantenuto una ferma risoluzione di eseguirle. In verità, ad Allah, l'Esaltato, apparteniamo e a Lui è il nostro ritorno. Siamo compiaciuti di Lui e ci sottomettiamo ai Suoi decreti. E per Allah, l'Esaltato, a parte la morte del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, i musulmani non sono mai stati afflitti da una calamità più grande della calamità della tua morte. Sei sempre stato un protettore, un santuario e una fonte di onore per questa religione. Che Allah, l'Eccelso, vi unisca alla compagnia del Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e che Egli non ci privi della vostra ricompensa e che non ci lasci andare fuori strada dopo di voi." Dopo aver ascoltato il suo elogio funebre, la gente rispose dichiarando che Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, aveva detto la verità. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakkar As Siddeeq, pagine 736-738.

Califfato di Umar Ibn Khattab (RA)

Un consulente

Durante il Califfato di Umar Ibn Khattab, Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di loro, era considerato un consigliere anziano e un caro amico. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta commentò che il migliore dei giudici era Ali, che Allah sia soddisfatto di lui. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, cercava rifugio presso Allah, l'Esaltato, da un caso legale o un problema che Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, non riusciva a gestire. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagine 245-246.

In un'altra occasione, Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta commentò che le donne non potevano più avere figli come Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, e se non fosse stato per Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, sarebbe stato condannato. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagine 248-249.

I musulmani dovrebbero consultare solo poche persone per quanto riguarda i loro affari. Dovrebbero selezionare queste poche persone secondo il consiglio del Sacro Corano. Capitolo 16 An Nahl, versetto 43:

“…Chiedi quindi alla gente del messaggio se non lo sai.”

Questo versetto ricorda ai musulmani di consultare coloro che possiedono la conoscenza. Poiché consultare una persona ignorante porta solo a ulteriori problemi. Proprio come una persona sarebbe sciocca a consultare un meccanico per la propria salute fisica, un musulmano dovrebbe consultare solo coloro che possiedono la conoscenza in merito e gli insegnamenti islamici ad essi collegati.

Inoltre, un musulmano dovrebbe consultare solo coloro che temono Allah, l'Esaltato. Questo perché non consiglieranno mai ad altri di disobbedire ad Allah, l'Esaltato. Mentre coloro che non temono o non obbediscono ad Allah, l'Esaltato, potrebbero possedere conoscenza ed esperienza, ma consiglieranno facilmente ad altri di disobbedire ad Allah, l'Esaltato, il che non fa che aumentare i propri problemi. In realtà, coloro che temono Allah, l'Esaltato, possiedono la vera conoscenza e solo questa conoscenza guiderà gli altri attraverso i loro problemi con successo. Capitolo 35 Fatir, versetto 28:

“…Solo coloro che temono Allah, tra i Suoi servi, hanno conoscenza…”

Il calendario islamico

Una volta Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, ricevette un documento su cui era scritto solo il mese. Pertanto, non riuscì a calcolare l'anno a cui si riferiva il documento. Quindi radunò i Compagni anziani, che Allah sia soddisfatto di loro, per creare un calendario islamico. Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, suggerì che il loro calendario dovesse iniziare da quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 225-227.

Questo fu un altro atto di unità, amministrato da Umar e sostenuto da Ali, che Allah sia soddisfatto di loro, poiché la gente di quel tempo avrebbe giudicato il tempo in base agli eventi passati, alcuni dei quali erano collegati ai giorni pre-islamici dell'ignoranza. L'introduzione del calendario islamico evitò questo e invece unificò i musulmani.

I musulmani devono fare tutto il possibile per creare unità tra loro.

Un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6541, discute alcuni aspetti della creazione di unità all'interno della società. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per prima cosa consigliò ai musulmani di non invidiarsi a vicenda.

Questo è quando una persona desidera ottenere la benedizione che qualcun altro possiede, il che significa che desidera che il proprietario perda la benedizione. E ciò implica il non gradire il fatto che il proprietario abbia ricevuto la benedizione da Allah, l'Eccelso, al posto suo. Alcuni desiderano solo che ciò accada nei loro cuori senza mostrarlo attraverso le loro azioni o parole. Se non amano i loro pensieri e sentimenti, si spera che non saranno ritenuti responsabili della loro invidia. Alcuni si sforzano attraverso le loro parole e azioni per confiscare la benedizione all'altra persona, il che è senza dubbio un peccato. Il tipo peggiore è quando una persona si sforza di rimuovere la benedizione dal proprietario anche se l'invidioso non ottiene la benedizione.

L'invidia è legittima solo quando una persona non agisce in base ai propri sentimenti, non gli piace il proprio sentimento e se si sforza di ottenere una benedizione simile senza che il proprietario perda la benedizione che possiede. Anche se questo tipo non è peccaminoso, non è gradito se l'invidia riguarda una benedizione mondana ed è degno di lode solo se riguarda una benedizione religiosa. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha menzionato due esempi del tipo degno di lode in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1896. Il primo è quando una persona invidia chi acquisisce e spende ricchezza legittima in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Il secondo è quando una persona invidia chi usa la propria saggezza e conoscenza nel modo corretto e la insegna agli altri.

Il tipo malvagio di invidia, come detto prima, sfida direttamente la scelta di Allah, l'Eccelso. La persona invidiosa si comporta come se Allah, l'Eccelso, avesse commesso un errore nel dare una particolare benedizione a qualcun altro invece che a lui. Ecco perché è un peccato grave. Infatti, come avvertito dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4903, l'invidia distrugge le buone azioni proprio come il fuoco consuma la legna.

Un musulmano invidioso deve sforzarsi di agire secondo l'Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515. Esso consiglia che una persona non può essere un vero credente finché non ama per gli altri ciò che ama per sé stesso. Un musulmano invidioso dovrebbe quindi sforzarsi di rimuovere questo sentimento dal proprio cuore mostrando un buon carattere e gentilezza verso la persona che invidia, come lodare le sue buone qualità e supplicare per lei finché la sua invidia non diventa amore per lei.

Un'altra cosa consigliata nell'Hadith principale citato all'inizio è che i musulmani non dovrebbero odiarsi a vicenda. Ciò significa che si dovrebbe provare antipatia per qualcosa solo se Allah, l'Eccelso, non la gradisce. Questo è stato descritto come un aspetto del perfezionamento della propria fede in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. Un musulmano non dovrebbe quindi provare antipatia per cose o persone secondo i propri desideri. Se uno prova antipatia per un altro secondo i propri desideri, non dovrebbe mai permettere che ciò influenzi il suo discorso o le sue azioni poiché è peccaminoso. Un musulmano dovrebbe sforzarsi di rimuovere il sentimento trattando l'altro secondo gli insegnamenti dell'Islam, ovvero con rispetto e gentilezza. Un musulmano dovrebbe ricordare che le altre persone non sono perfette, proprio come non lo sono loro. E se gli altri possiedono una cattiva caratteristica, senza

dubbio possederanno anche delle buone qualità. Pertanto, un musulmano dovrebbe consigliare agli altri di abbandonare le loro cattive caratteristiche ma continuare ad amare le buone qualità che possiedono.

Un altro punto deve essere fatto su questo argomento. Un musulmano che segue uno studioso particolare che sostiene una specifica credenza non dovrebbe comportarsi come un fanatico e credere che il suo studioso abbia sempre ragione, odiando così coloro che si oppongono all'opinione del suo studioso. Questo comportamento non significa non amare qualcosa/qualcuno per amore di Allah, l'Eccelso. Finché c'è una legittima differenza di opinioni tra gli studiosi, un musulmano che segue uno studioso particolare dovrebbe rispettarla e non provare disprezzo per gli altri che differiscono da ciò in cui crede lo studioso che segue.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che i musulmani non dovrebbero voltarsi le spalle l'uno dall'altro. Ciò significa che non dovrebbero recidere i legami con altri musulmani per questioni mondane, rifiutandosi quindi di sostenerli secondo gli insegnamenti dell'Islam. Secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6077, è illegale per un musulmano recidere i legami con un altro musulmano per una questione mondana per più di tre giorni. Infatti, colui che recide i legami per più di un anno per una questione mondana è considerato come colui che ha ucciso un altro musulmano. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4915. Recidere i legami con gli altri è lecito solo in questioni di fede. Ma anche in quel caso un musulmano dovrebbe continuare a consigliare all'altro musulmano di pentirsi sinceramente ed evitare la sua compagnia solo se si rifiuta di cambiare in meglio. Dovrebbero comunque sostenerli nelle attività lecite

quando viene loro richiesto di farlo, poiché questo atto di gentilezza potrebbe ispirarli a pentirsi sinceramente dei loro peccati.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è che ai musulmani è comandato di essere come fratelli gli uni per gli altri. Ciò è realizzabile solo se obbediscono al consiglio precedente dato in questo Hadith e si sforzano di adempiere al loro dovere verso gli altri musulmani secondo gli insegnamenti dell'Islam , come aiutare gli altri in questioni buone e metterli in guardia da questioni malvagie. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

"…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell'aggressione…"

Un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1240, consiglia che un musulmano dovrebbe soddisfare i seguenti diritti degli altri musulmani: devono ricambiare il saluto islamico di pace, visitare i malati, prendere parte alle loro preghiere funebri e rispondere a chi starnutisce e loda Allah, l'Esaltato. Un musulmano deve imparare e soddisfare tutti i diritti che le altre persone, in particolare gli altri musulmani, hanno su di lui.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è che un musulmano non dovrebbe fare del male, abbandonare o odiare un altro musulmano. I peccati che una persona commette dovrebbero essere odiati

ma il peccatore non dovrebbe esserlo poiché può sinceramente pentirsi in qualsiasi momento.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4884, che chiunque umili un altro musulmano Allah, l'Esaltato, lo umilierà. E chiunque protegga un musulmano dall'umiliazione sarà protetto da Allah, l'Esaltato.

Le caratteristiche negative menzionate nell'Hadith principale citato all'inizio possono svilupparsi quando si adotta l'orgoglio. Secondo un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265, l'orgoglio è quando si guardano gli altri con disprezzo. La persona orgogliosa si vede perfetta mentre vede gli altri come imperfetti. Ciò impedisce loro di soddisfare i diritti degli altri e li incoraggia a non amare gli altri.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale è che la vera pietà non è nell'aspetto fisico, come indossare bei vestiti, ma è una caratteristica interiore. Questa caratteristica interiore si manifesta esteriormente sotto forma di adempimento dei comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4094, che quando il cuore spirituale è purificato l'intero corpo diventa purificato ma quando il cuore spirituale è corrotto l'intero corpo diventa corrotto. È importante notare che Allah, l'Esaltato, non giudica in base alle apparenze esteriori, come la ricchezza, ma considera le intenzioni e le azioni delle persone. Ciò è confermato in un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6542. Pertanto,

un musulmano deve sforzarsi di adottare la pietà interiore attraverso l'apprendimento e l'azione sugli insegnamenti dell'Islam in modo che si manifesti esteriormente nel modo in cui interagisce con Allah, l'Esaltato e la creazione.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che è un peccato per un musulmano odiare un altro musulmano. Questo odio si applica alle cose mondane e non al disprezzo per gli altri per amore di Allah, l'Eccelso. Infatti, amare e odiare per amore di Allah, l'Eccelso, è un aspetto del perfezionamento della propria fede. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. Ma anche in quel caso un musulmano deve mostrare rispetto per gli altri in tutti i casi e disprezzare solo i loro peccati senza odiare effettivamente la persona. Inoltre, la loro antipatia non deve mai indurli ad agire contro gli insegnamenti dell'Islam poiché ciò dimostrerebbe che il loro odio è basato sui loro desideri e non per amore di Allah, l'Eccelso. La causa principale del disprezzo per gli altri per ragioni mondane è l'orgoglio. È fondamentale capire che l'orgoglio di un atomo è sufficiente per portare una persona all'Inferno. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale è che la vita, la proprietà e l'onore di un musulmano sono tutti sacri. Un musulmano non deve violare nessuno di questi diritti senza una giusta ragione. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, che una persona non può essere un vero musulmano finché non protegge altre persone, compresi i non musulmani, dai loro discorsi e azioni dannosi. E un vero credente è colui che tiene il suo male lontano dalla vita e dalla proprietà degli altri.

Chiunque violi questi diritti non sarà perdonato da Allah, l'Esaltato, finché la sua vittima non lo perdonerà per primo. Se non lo fa, allora la giustizia sarà stabilita nel Giorno del Giudizio per cui le buone azioni dell'oppressore saranno date alla vittima e, se necessario, i peccati della vittima saranno dati all'oppressore. Ciò potrebbe causare la sventura dell'oppressore all'Inferno. Questo è avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Per concludere, un musulmano dovrebbe trattare gli altri esattamente come vorrebbe che gli altri trattassero lui. Ciò porterà molte benedizioni per un individuo e creerà unità nella sua società.

Comportamento nobile

Sotto la guida del Sacro Corano, le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i Compagni anziani, il Califfo, Umar, che Allah sia soddisfatto di loro, decisero di non dividere le terre appena conquistate tra i soldati. Inizialmente incontrò una certa resistenza da parte di alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che poi alla fine accettarono il suo piano. Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, fu uno di quelli che concordarono con lui fin dall'inizio.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, invece permise ai non musulmani di tenere le loro terre e impose loro una tassa che potevano permettersi. I non musulmani furono contenti della sua decisione poiché li fece sentire, per la prima volta nella loro vita, che loro, e non la classe dirigente, erano i proprietari dei terreni agricoli. Sotto il precedente governo, questi non musulmani erano semplicemente lavoratori che coltivavano la terra e non ricevevano praticamente nulla in cambio. Tutto il reddito sarebbe stato preso dalla classe dirigente mentre a loro sarebbero rimasti solo pochi centesimi. La decisione di Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, incoraggiò questi non musulmani ad allearsi con i musulmani contro i nemici stranieri e molti di loro accettarono l'Islam dopo aver assistito alla giustizia e alla pace che si erano diffuse in tutta la terra grazie al suo Califfato. Se ne è parlato in Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 466-467 dell'Imam Muhammad As Sallaabee, e in Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagine 251-252 dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

In generale, è importante che i musulmani capiscano che quando trattano gli altri con gentilezza, in realtà, ne traggono beneficio loro stessi e non gli altri. Questo perché trattare gli altri con gentilezza è stato comandato da Allah, l'Eccelso, e adempiere a questo importante dovere comporta una ricompensa.

Inoltre, quando si è gentili con gli altri, si supplicherà per loro mentre sono in vita, il che sarà loro di beneficio. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6929, che una supplica fatta per una persona in segreto viene sempre esaudita.

Inoltre, le persone supplicheranno per loro dopo la loro morte, il che è sicuramente esaudito, come è stato registrato nel Sacro Corano. Capitolo 59 Al Hashr, versetto 10:

"…dicendo: «Signore nostro, perdona noi e i nostri fratelli che ci hanno preceduto nella fede…"

Infine, una persona che ha trattato gli altri con gentilezza otterrà la loro intercessione nel Giorno del Giudizio, che è un giorno in cui le persone saranno disperate per l'intercessione degli altri. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7439.

Ma coloro che maltrattano gli altri anche se adempiono ai loro doveri verso Allah, l'Eccelso, perderanno i benefici menzionati in precedenza. E nel Giorno del Giudizio scopriranno che Allah, l'Eccelso, non li perdonerà finché la loro vittima non li perdonerà per prima. Se scelgono di non farlo, le buone azioni dell'oppressore saranno date alla loro vittima e, se necessario, i peccati della vittima saranno dati al loro oppressore. Ciò potrebbe causare la sventura dell'oppressore all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Pertanto, un musulmano dovrebbe essere gentile con se stesso essendo gentile con gli altri, poiché in realtà sta solo beneficiando se stesso in questo mondo e nell'altro. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 6:

“E chi si sforza, si sforza solo per [il beneficio di] se stesso…”

Guidare il popolo

Durante il suo Califfato, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta commentò che se il popolo avesse nominato Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, come Califfo dopo di lui, li avrebbe guidati sulla via della verità, anche se il popolo fosse stato riluttante. Anche dopo essere stato pugnalato, Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, disse a suo figlio che se il popolo avesse nominato Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, li avrebbe guidati sulla retta via. Questo è stato discusso in Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 252, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, era un ottimo leader perché dava il buon esempio.

È importante per tutti i musulmani, in particolar modo per i genitori, agire in base a ciò che consigliano agli altri. È ovvio se si sfogliano le pagine della storia che coloro che hanno agito in base a ciò che hanno predicato hanno avuto un effetto molto più positivo sugli altri rispetto a coloro che non hanno dato il buon esempio. Il miglior esempio è il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che non solo ha praticato ciò che ha predicato, ma ha aderito a quegli insegnamenti più rigorosamente di chiunque altro. Solo con questo atteggiamento i musulmani, in particolar modo i genitori, avranno un impatto positivo sugli altri. Ad esempio, se una madre avverte i suoi figli di non mentire perché è un peccato, ma mente spesso di fronte a loro, è improbabile che i suoi figli agiscano in base al suo consiglio. Le azioni di una persona avranno sempre un impatto maggiore sugli altri

rispetto alle sue parole. È importante notare che questo non significa che si debba essere perfetti prima di consigliare gli altri. Significa che si dovrebbe sinceramente sforzarsi di agire in base ai propri consigli prima di consigliare gli altri. Il Sacro Corano ha chiarito nel seguente versetto che Allah, l'Eccelso, odia questo comportamento. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3267, che una persona che ha comandato il bene ma si è astenuta da esso e ha proibito il male ma ha agito in base a esso sarà punita severamente all'Inferno. Capitolo 61 As Saf, versetto 3:

"Ciò che è grandemente odioso agli occhi di Allah è che tu dica ciò che non fai."

Quindi è fondamentale per tutti i musulmani impegnarsi ad agire secondo i loro consigli e poi consigliare agli altri di fare lo stesso. Dare il buon esempio è la tradizione di tutti i Santi Profeti, la pace sia su di loro, ed è il modo migliore per influenzare gli altri in modo positivo.

Essere affidabili

Ogni volta che il Califfo, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, partiva da Medina, nominava sempre qualcuno di fidato a capo della gestione dei suoi affari fino al suo ritorno. Nominò Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, a capo in più di un'occasione. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 253.

In un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2749, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che tradire la fiducia è un aspetto dell'ipocrisia.

Questo include tutti i trust che uno possiede da Allah, l'Esaltato, e dalle persone. Ogni benedizione che uno possiede è stata affidata a lui da Allah, l'Esaltato. L'unico modo per soddisfare questi trust è usare le benedizioni nel modo che è gradito ad Allah, l'Esaltato. Questo assicurerà che ottengano ulteriori benedizioni poiché questa è vera gratitudine. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

"E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…"

Anche i trust tra le persone sono importanti da rispettare. Chi è stato affidato ai beni di qualcun altro non dovrebbe farne un uso improprio e usarli solo secondo i desideri del proprietario. Uno dei più grandi trust tra le persone è mantenere segrete le conversazioni a meno che non ci sia un ovvio vantaggio nell'informare gli altri. Sfortunatamente, questo è spesso trascurato tra i musulmani.

Mantenere le benedizioni

Il Califfo, Umar Ibn Khattab, una volta assegnò un po' di terra a Yanbu ad Ali Ibn Abu Talib, che Allah ne sia soddisfatto. Acquistò anche un po' di terra in più e fece scavare la terra alla ricerca di acqua. Una grande quantità di acqua sgorgò da quelle terre e Ali, che Allah ne sia soddisfatto, diede tutta la terra come donazione ai poveri e ai bisognosi. Scrisse quanto segue nel documento di donazione: "Queste sono le istruzioni di Ali Ibn Abu Talib riguardo alla disposizione della sua ricchezza: Do (le terre di) Yanbu, Wadi Al Qura, Al Adhniyah e Ra'ah in beneficenza per amore di Allah, l'Esaltato, cercando il piacere di Allah, l'Esaltato, per spenderne in ogni modo utile per amore di Allah, l'Esaltato, in tempo di guerra e di pace, per parenti vicini e lontani. Non deve essere venduto o regalato o ereditato, che io sia vivo o morto. Cerco in tal modo il volto di Allah, l'Esaltato, e la casa dell'aldilà. Non cerco altro che Allah, l'Esaltato, lo accetti e lo erediti, ed Egli è il migliore degli eredi. Questa è la mia decisione al riguardo, un accordo tra me e Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagine 258-259.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6442, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la vera ricchezza di una persona è ciò che invia nell'aldilà, mentre ciò che lascia dietro di sé è in realtà la ricchezza dei suoi eredi.

È importante per i musulmani inviare quante più benedizioni possibili, come la loro ricchezza, all'aldilà, usandole in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Ciò

include la spesa per le proprie necessità e per le necessità dei propri familiari senza essere spreconi, eccessivi o stravaganti. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4006.

Ma se un musulmano non usa correttamente le sue benedizioni, queste diventeranno un peso per lui in entrambi i mondi. E se le accumula e le lascia indietro per i suoi eredi, allora sarà ritenuto responsabile per averle ottenute, anche se altri ne godranno dopo la sua partenza. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2379.

Inoltre, se i loro eredi usano le benedizioni correttamente, otterranno una ricompensa da Allah, l'Eccelso, mentre colui che l'ha raccolta rimarrà a mani vuote nel Giorno del Giudizio. Oppure il loro erede userà male le benedizioni, il che diventerà un grande rimpianto sia per colui che ha guadagnato la benedizione sia per il loro erede, in particolare se non hanno insegnato al loro erede, come il loro bambino, come usare correttamente le benedizioni, poiché questo è un loro dovere. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928.

I musulmani dovrebbero quindi adempiere alle loro responsabilità verso Allah, l'Eccelso e le persone e assicurarsi di portare con sé il resto delle loro benedizioni nell'aldilà, utilizzandole correttamente come prescritto dall'Islam. Altrimenti, saranno lasciati a mani vuote e pieni di rimpianti nel Giorno del Giudizio.

Martirio del califfo Umar Ibn Khattab (RA)

Elezione di Uthman Ibn Affan (RA) come Califfo

Governo

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, sapeva già che sarebbe stato martirizzato come il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo indicò. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3675.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta uscì per guidare la preghiera collettiva nella Moschea del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Non appena iniziò la preghiera, fu sentito dire: il cane mi ha ucciso. Poi uno schiavo non musulmano, Abu Luluah, lo pugnalò con un coltello a doppio taglio avvelenato. L'uomo tentò di fuggire e pugnalò tredici persone, sette delle quali morirono, finché un musulmano non gli gettò addosso un mantello e quando si rese conto di essere stato catturato, si uccise. Prima che Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, cadesse, prese la mano di Abdur Rahman Ibn Awf, che Allah sia soddisfatto di lui, e lo spinse avanti in modo che potesse finire di guidare la preghiera collettiva. Dopo questo fu portato a casa sua dove disse a suo figlio, Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, di assicurarsi che i suoi debiti fossero

saldati e gli disse di chiedere alla moglie del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, il permesso di essere sepolto nella sua casa, accanto ai suoi due Compagni, ovvero il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e Abu Bakkar Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, cosa che lei acconsentì. Quando fu sollecitato a nominare il prossimo Califfo, li informò che il prossimo Califfo sarebbe stato nominato tra le seguenti sei persone, di cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era stato soddisfatto prima di morire: Ali Ibn Abu Talib, Uthman Ibn Affan, Az Zubair Bin Awwam, Talha Ibn Ubaydullah, Sa'd Ibn Abi Waqas e Abdur Rahman Bin Auf, che Allah sia soddisfatto di loro. Umar, ha sottolineato che suo figlio, Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di loro, non sarebbe stato nominato Califfo ma avrebbe potuto aiutare a scegliere il prossimo. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3700.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, nominò anche Shoaib Ar Rumi, che Allah sia soddisfatto di lui, per guidare le preghiere della congregazione fino alla nomina del prossimo Califfo. Evitò di selezionare uno dei sei che aveva scelto per essere il prossimo Califfo dalla guida delle preghiere poiché questo sarebbe stato un tipo di approvazione da parte di Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, a chi sarebbe dovuto essere il prossimo Califfo. Non desiderava influenzare la selezione in alcun modo. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagina 398.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, evitò la tradizione dei re impedendo a suo figlio di diventare il prossimo Califfo, nonostante ne fosse degno. Desiderava solo l'uomo migliore per il lavoro, quindi scelse i sei che erano

più adatti al ruolo di Califfo. Ciò indica la grande sincerità che Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, aveva per il popolo.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso il pubblico in generale. Ciò include desiderare il meglio per loro in ogni momento e dimostrarlo attraverso le proprie parole e azioni. Include consigliare agli altri di fare il bene, proibire loro il male, essere misericordiosi e gentili con gli altri in ogni momento. Questo può essere riassunto da un singolo Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 170. Avverte che non si può essere un vero credente finché non si ama per gli altri ciò che si desidera per se stessi.

Essere sinceri con le persone è così importante che secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 57, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha posto questo dovere accanto all'istituzione della preghiera obbligatoria e alla donazione della carità obbligatoria. Da questo Hadith solo si può comprendere la sua importanza in quanto è stato posto con due doveri obbligatori vitali.

È una parte della sincerità verso le persone che si è contenti quando sono felici e tristi quando sono addolorati, purché il loro atteggiamento non contraddica gli insegnamenti dell'Islam. Un alto livello di sincerità include il fatto di arrivare a limiti estremi per migliorare la vita degli altri, anche se questo mette loro stessi in difficoltà. Ad esempio, si può sacrificare l'acquisto di certe cose per donare la ricchezza ai bisognosi. Desiderare e sforzarsi di unire sempre le persone nel bene è una parte della sincerità

verso gli altri. Mentre dividere gli altri è una caratteristica del Diavolo. Capitolo 17 Al Isra, versetto 53:

"…Satana cerca certamente di seminare discordia tra loro…"

Un modo per unire le persone è quello di velare i difetti degli altri e consigliarli privatamente contro i peccati. Chi agisce in questo modo avrà i propri peccati velati da Allah, l'Eccelso. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1426. Ogni volta che è possibile, si dovrebbero consigliare e insegnare agli altri gli aspetti della religione e gli aspetti importanti del mondo in modo che sia la loro vita mondana che quella religiosa migliorino. Una prova della propria sincerità verso gli altri è che li sostengono in loro assenza, ad esempio, dalla calunnia degli altri. Allontanarsi dagli altri e preoccuparsi solo di se stessi non è l'atteggiamento di un musulmano. Infatti, è così che si comportano la maggior parte degli animali. Anche se non si può cambiare l'intera società, si può comunque essere sinceri nell'aiutare coloro che sono nella propria vita, come i propri parenti e amici. In parole povere, si devono trattare gli altri come si desidera che le persone trattino noi. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 77:

"…E fate del bene come Allah ha fatto del bene a voi…"

Un modello di ruolo eccellente

Dopo il martirio di Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, fu adagiato sul suo letto e la gente lo circondò, supplicando per lui. Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, pregò per lui e commentò che non c'era nessuno che avrebbe amato incontrare Allah, l'Esaltato, con azioni come le loro più di Umar, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3685.

Ciò dimostra quanto sia importante scegliere un buon modello di riferimento.

Se si sfogliano le pagine della storia, si osserveranno molte persone che hanno ottenuto grandi successi mondani e in alcuni casi hanno beneficiato l'umanità, ma si osserverà anche almeno una cosa che macchia i loro successi. Ma se si osserva la vita del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non si osserverà nulla se non il successo e innumerevoli cose che beneficiano l'umanità. Anche se ci sono persone che criticano falsamente il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è abbastanza evidente dalla sua biografia altamente accurata e dettagliata che è stata verificata da affidabili storici musulmani e non musulmani che questa critica si basa su nient'altro che falsità. Ecco perché i musulmani devono mettere da parte tutti i modelli di ruolo e invece studiare e adottare il carattere impeccabile del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché questo è l'unico modo per ottenere un

vero successo incontaminato sia nella propria vita mondana che religiosa. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di', [o Muhammad]: "Se ami Allah, allora seguimi, [così] Allah ti amerà e ti perdonerà i tuoi peccati..."

Non c'è obiettivo più grande di questo in questo mondo. Infatti, questo è ciò che le persone, indipendentemente dalla loro fede, si sforzano di raggiungere. E Allah, l'Eccelso, ha posto tutto questo sulle orme del suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 33 Al Ahzab, versetto 21:

“Certamente c'è stato per te nel Messaggero di Allah un modello eccellente per chiunque speri in Allah e nell'Ultimo Giorno e [chi] ricorda Allah spesso.”

È semplice, se una persona desidera il successo mondano e religioso dovrebbe seguire le orme del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma se sceglie un percorso diverso dal suo, qualsiasi successo contaminato che otterrà alla fine diventerà un peso per lui e potrebbe portare a una punizione in un Grande Giorno.

Buona compagnia

Dopo il martirio di Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, fu adagiato sul suo letto e la gente lo circondò, supplicando per lui. Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, pregò per lui e commentò che aveva sempre pensato che Allah, l'Esaltato, lo avrebbe tenuto con i suoi due Compagni, ovvero il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, poiché spesso sentiva il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, menzionare se stesso, Abu Bakkar e Umar, che Allah sia soddisfatto di loro, insieme. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3685.

La sua buona compagnia in questo mondo lo portò a una buona compagnia nell'aldilà.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5534, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, descrisse la differenza tra un buon compagno e uno cattivo. Il buon compagno è come una persona che vende profumo. Il suo compagno otterrà del profumo o almeno sarà influenzato dal piacevole odore. Mentre, un cattivo compagno è come un fabbro, se il suo compagno non brucia i suoi vestiti sarà certamente influenzato dal fumo.

I musulmani devono capire che le persone che accompagnano avranno un effetto su di loro, che questo effetto sia positivo o negativo, ovvio o sottile. Non è possibile accompagnare qualcuno e non esserne influenzati. Un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4833, conferma che una persona è della religione del suo compagno. Ciò significa che una persona adotta le caratteristiche del suo compagno. È quindi importante per i musulmani accompagnare sempre i giusti poiché senza dubbio li influenzeranno in modo positivo, ovvero li ispireranno a obbedire ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Mentre i cattivi compagni ispireranno qualcuno a disobbedire ad Allah, l'Esaltato, o incoraggeranno un musulmano a concentrarsi sul mondo materiale anziché prepararsi per l'aldilà. Questo atteggiamento diventerà un grande rimpianto per loro nel Giorno del Giudizio, anche se le cose per cui si sforzano sono lecite ma al di là delle loro esigenze.

Infine, poiché una persona finirà con coloro che ama nell'aldilà secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3688, un musulmano deve praticamente dimostrare il suo amore per i giusti accompagnandoli in questo mondo. Ma se accompagna persone cattive o incuranti, allora dimostra e indica che ama loro e la loro destinazione finale nell'aldilà. Capitolo 43 Az Zukhruf, versetto 67:

“Quel Giorno, gli amici intimi saranno nemici gli uni degli altri, eccetto i giusti.”

Califfato di Uthman Ibn Affan (RA)

Il terzo califfo ben guidato

Dopo il martirio di Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, e in base al suo consiglio, i sei da lui nominati: Ali Ibn Abu Talib, Uthman Ibn Affan, Az Zubair Bin Awwam, Talha Ibn Ubaydullah, Sa'd Ibn Abi Waqas e Abdur Rahman Bin Auf, che Allah sia soddisfatto di loro, tennero una riunione. Abdur Rahman, che Allah sia soddisfatto di lui, esortò gli altri a ridurre i candidati al governo a tre. Az Zubair rinunciò al suo diritto in favore di Ali, che Allah sia soddisfatto di loro. Talha rinunciò al suo diritto in favore di Uthman, che Allah sia soddisfatto di loro. Sa'd rinunciò al suo diritto in favore di Abdur Rahman, che Allah sia soddisfatto di loro. Abdur Rahman, che Allah sia soddisfatto di lui, rinunciò al suo diritto e esortò i due rimanenti, ovvero Ali e Uthman, che Allah sia soddisfatto di loro, a rinunciare al loro diritto in favore del loro compagno. Entrambi rimasero in silenzio e pensarono a cosa fare. Poi Abdur Rahman, che Allah sia soddisfatto di lui, chiese loro il permesso di consultarsi con altri in modo da poter finalmente decidere chi sarebbe dovuto essere il prossimo Califfo. Entrambi acconsentirono al suo suggerimento. Alla fine, Abdur Rahman, che Allah sia soddisfatto di lui, giurò fedeltà a Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, e la prima persona dopo di lui a giurare fedeltà fu Ali, che Allah sia soddisfatto di lui. Dopo di ciò anche il resto delle persone giurò fedeltà a lui. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3700.

È chiaro che ognuno di loro agì con completa sincerità verso Allah, l'Eccelso, e non fu motivato da ragioni mondane; erano completamente soddisfatti di Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, come prossimo Califfo.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che l'Islam è sincerità verso Allah, l'Esaltato.

La sincerità verso Allah, l'Eccelso, include l'adempimento di tutti i doveri da Lui dati sotto forma di comandi e divieti, esclusivamente per il Suo piacere. Come confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1, tutti saranno giudicati in base alle loro intenzioni. Quindi, se uno non è sincero verso Allah, l'Eccelso, quando compie buone azioni non otterrà alcuna ricompensa in questo mondo o nell'altro. Infatti, secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154, a coloro che hanno compiuto azioni insincere verrà detto nel Giorno del Giudizio di cercare la loro ricompensa da coloro per i quali hanno agito, il che non sarà possibile. Capitolo 98 Al Bayyinah, versetto 5.

"E non fu loro comandato altro che adorare Allah, [essendo] sinceri verso di Lui nella religione....."

Se uno è negligente nell'adempimento dei propri doveri verso Allah, l'Esaltato, dimostra una mancanza di sincerità. Pertanto, dovrebbe pentirsi sinceramente e sforzarsi di adempierli tutti. È importante tenere a mente che Allah, l'Esaltato, non grava mai con doveri che non può eseguire o gestire. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286.

"Allah non impone ad un'anima alcun onere se non [entro i limiti] della sua capacità..."

Essere sinceri verso Allah, l'Esaltato, significa che si dovrebbe sempre scegliere il Suo piacere rispetto al piacere proprio e degli altri. Un musulmano dovrebbe sempre dare la priorità a quelle azioni che sono per amore di Allah, l'Esaltato, rispetto a tutto il resto. Si dovrebbero amare gli altri e detestare i loro peccati per amore di Allah, l'Esaltato, e non per amore dei propri desideri. Quando aiutano gli altri o si rifiutano di prendere parte ai peccati, dovrebbe essere per amore di Allah, l'Esaltato. Chi adotta questa mentalità ha perfezionato la propria fede. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681.

Concentrarsi su questioni più rilevanti

La nomina di Abu Bakkar, Umar Ibn Khattab e Uthman Ibn Affan, che Allah ne sia compiaciuto, come primi tre Califfi dell'Islam è sempre stata un argomento di grande dibattito. Gli studiosi ben guidati hanno spesso discusso abbondantemente le prove schiaccianti dei loro diritti di essere i primi tre Califfi dell'Islam, al fine di unire i due gruppi sulla verità: i sunniti e gli sciiti. Anche se questo è un obiettivo degno, tuttavia il musulmano medio non dovrebbe addentrarsi in queste discussioni o in altre discussioni simili, come i disaccordi tra i Compagni, che Allah ne sia compiaciuto, poiché queste sono questioni su cui Allah, l'Esaltato, non chiederà loro nel Giorno del Giudizio. Queste questioni sono tra Allah, l'Esaltato, e i Compagni, che Allah ne sia compiaciuto. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 141:

“Quella è una nazione che è passata oltre. Avrà [le conseguenze di] ciò che ha guadagnato, e tu avrai ciò che hai guadagnato. E non ti verrà chiesto cosa facevano prima.”

Un musulmano deve credere fermamente che i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, siano stati guidati correttamente e che Allah, l'Eccelso, sia soddisfatto di tutti loro. Ciò è stato dimostrato dal Sacro Corano e dalle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ad esempio, capitolo 9 At Tawbah, versetto 100:

“E i primi precursori [nella fede] tra i Muhājireen (migranti dalla Mecca) e gli Anṣār (residenti di Medina) e coloro che li hanno seguiti con buona condotta - Allah è compiaciuto di loro e loro sono compiaciuti di Lui, ed Egli ha preparato per loro giardini sotto i quali scorrono i fiumi, nei quali dimoreranno per sempre. Questo è il grande conseguimento.”

Poiché queste questioni non saranno affrontate nel Giorno del Giudizio, un musulmano deve invece concentrarsi sulle cose che saranno affrontate nel Giorno del Giudizio. Solo dopo che un musulmano ha pienamente compreso e agito in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha il diritto di affrontare altre questioni. Poiché praticamente nessuno ha raggiunto questo livello, bisogna assicurarsi di concentrarsi sulle questioni che sono rilevanti, ovvero le questioni che determineranno se andranno in Paradiso o all'Inferno.

Infine, è follia criticare i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e calunniare le loro pie personalità poiché sono coloro che Allah, l'Esaltato, ha scelto per portare avanti il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, il che significa che Allah, l'Esaltato, ha salvaguardato queste due fonti di guida attraverso di loro. Capitolo 15 Al Hijr, versetto 9:

“In verità, siamo Noi che abbiamo inviato il messaggio [il Corano], e in verità, Noi ne saremo i custodi.”

Pertanto, se qualcuno li critica, sta mettendo in dubbio l'autenticità del Sacro Corano e delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, il che è una cosa estremamente pericolosa da fare.

Infine, colui che non ama uno qualsiasi dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, dovrebbe aver paura di diventare un miscredente, poiché i miscredenti non amano i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, secondo il Sacro Corano. Capitolo 48 Al Fath, versetto 29:

"Muhammad è il Messaggero di Allah; e quelli con lui [i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro] sono forti contro i miscredenti, misericordiosi tra loro. Li vedi inchinarsi e prostrarsi [in preghiera], cercando la generosità di Allah e [il Suo] piacere. Il loro segno è nei loro volti dall'effetto della prostrazione [cioè, preghiera]. Questa è la loro descrizione nella Torah. E la loro descrizione nel Vangelo è come una pianta che produce i suoi germogli e li rafforza così che crescano saldi e stiano sui loro steli, deliziando i seminatori - così che Egli [cioè, Allah] possa infuriare per loro [i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro] i miscredenti…"

Raccolta del Corano

Durante il Califfato di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, ebbe luogo la Battaglia di Yamaamah. Ciò causò molte vittime musulmane, molte delle quali avevano imparato a memoria il Sacro Corano, Umar Ibn Khattab incoraggiò Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di loro, a raccogliere il Sacro Corano in forma di libro per paura che i versetti potessero andare persi se i memorizzatori del Sacro Corano avessero continuato a morire o essere martirizzati durante le battaglie. Prima di questo, i versetti del Sacro Corano non erano contenuti in un singolo libro, invece erano o memorizzati o scritti su vari oggetti diversi, come rocce, che erano in possesso di persone diverse. Inizialmente, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, mostrò una certa esitazione poiché non desiderava fare qualcosa che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non fece. Era molto severo nel seguire le orme del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma quando Umar alla fine insistette, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di loro, capì che questa era la migliore linea d'azione per assicurare i versetti del Sacro Corano alle generazioni future. Abu Bakkar nominò Zaid Bin Thabit, che Allah sia soddisfatto di loro, per questo compito importante e difficile. Lavorò instancabilmente per raccogliere il Sacro Corano in forma di libro. La copia rimase ad Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, fino alla sua morte, poi fu passata a Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, e infine a sua figlia e madre dei credenti Hafsah Bint Umar, che Allah sia soddisfatto di lei. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7191.

Fino al Califfato di Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, era consentito ai musulmani recitare il Sacro Corano secondo i diversi dialetti

in cui era stato rivelato. Secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2419, era stato rivelato in sette dialetti diversi. Ciò consentiva flessibilità nella sua recitazione. Ma durante la conquista dell'Armenia e dell'Azerbaijan, Hudhayfah Ibn Yaman, che Allah sia soddisfatto di lui, notò le differenze nella recitazione del Sacro Corano da parte dei soldati che provenivano dalla Siria e dall'Iraq. Temeva che queste differenze potessero causare disunione, specialmente tra i musulmani ignoranti, poiché avrebbero potuto obiettare alle modalità di recitazione con cui non avevano familiarità. Così andò da Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, e gli chiese di radunare la nazione musulmana su una modalità di recitazione. Accettò dopo aver consultato i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e nessuno di loro fu in disaccordo con la sua decisione. Mandò a prendere la copia fisica del Sacro Corano che era con la madre dei credenti, Hafsah Bint Umar, che Allah sia soddisfatto di lei; fece delle copie di questa versione; e le spedì in tutto l'impero islamico e ordinò loro di seguire il suo modo di recitazione, che era il modo di recitazione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e la sua tribù, i Quraysh. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4987.

Quando alcune persone fuorviate criticarono le azioni di Uthman, Ali, che Allah sia soddisfatto di loro, lo difese e ammonì le persone di parlare solo bene di lui. Ricordò alle persone che Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, radunò le persone solo su una modalità di recitazione dopo aver consultato tutti i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. E avrebbe fatto la stessa cosa, se fosse stato Califfo in quel momento. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagine 280-281.

I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, hanno compiuto grandi passi per assicurare che il Sacro Corano raggiungesse le generazioni successive. Pertanto, i musulmani devono onorare i loro sforzi obbedendo sinceramente e seguendo il Sacro Corano in ogni momento.

In un Hadith trovato in Consapevolezza e Apprensione, numero 30 dell'Imam Munzari, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il Sacro Corano intercederà nel Giorno del Giudizio. Coloro che lo seguono durante la loro vita sulla Terra saranno condotti in Paradiso nel Giorno del Giudizio. Ma coloro che lo trascurano durante la loro vita sulla Terra scopriranno che li spinge all'Inferno nel Giorno del Giudizio.

Il Sacro Corano è un libro di guida. Non è semplicemente un libro di recitazione. I musulmani devono quindi sforzarsi di soddisfare tutti gli aspetti del Sacro Corano per assicurarsi che li guidi al successo in entrambi i mondi. Il primo aspetto è recitarlo correttamente e regolarmente. Il secondo aspetto è comprenderlo. E l'aspetto finale è agire sui suoi insegnamenti secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Coloro che si comportano in questo modo sono coloro a cui viene data la buona novella della giusta guida attraverso ogni difficoltà in questo mondo e della sua intercessione nel Giorno del Giudizio. Ma come avvertito da questo Hadith, il Sacro Corano è solo una guida e una misericordia per coloro che agiscono correttamente sui suoi aspetti secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma coloro che lo interpretano male e invece agiscono secondo i loro desideri per ottenere cose mondane, come la fama, saranno privati di questa giusta guida e della sua intercessione nel Giorno del Giudizio. In

effetti, la loro completa perdita in entrambi i mondi non farà che aumentare finché non si pentiranno sinceramente. Capitolo 17 Al Isra, versetto 82:

“E Noi facciamo scendere dal Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, ma non accresce gli ingiusti se non in perdita.”

Infine, è importante capire che anche se il Sacro Corano è una cura per i problemi mondani, un musulmano non dovrebbe usarlo solo per questo scopo. Cioè, non dovrebbe recitarlo solo per risolvere i propri problemi mondani, trattando così il Sacro Corano come uno strumento che viene rimosso durante una difficoltà e poi rimesso nella cassetta degli attrezzi. La funzione principale del Sacro Corano è quella di guidare una persona verso l'aldilà in sicurezza. Trascurare questa funzione principale e usarlo solo per risolvere i propri problemi mondani non è corretto in quanto contraddice il comportamento di un vero musulmano. È come chi acquista un'auto con molti accessori diversi ma non ha motore. Non c'è dubbio che questa persona sia semplicemente sciocca.

Inoltre, le azioni di Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, indicano l'importanza dell'unità nell'Islam.

Un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6541, discute alcuni aspetti della creazione di unità all'interno della società. Il Santo Profeta

Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per prima cosa consigliò ai musulmani di non invidiarsi a vicenda.

Questo è quando una persona desidera ottenere la benedizione che qualcun altro possiede, il che significa che desidera che il proprietario perda la benedizione. E ciò implica il non gradire il fatto che il proprietario abbia ricevuto la benedizione da Allah, l'Eccelso, al posto suo. Alcuni desiderano solo che ciò accada nei loro cuori senza mostrarlo attraverso le loro azioni o parole. Se non amano i loro pensieri e sentimenti, si spera che non saranno ritenuti responsabili della loro invidia. Alcuni si sforzano attraverso le loro parole e azioni per confiscare la benedizione all'altra persona, il che è senza dubbio un peccato. Il tipo peggiore è quando una persona si sforza di rimuovere la benedizione dal proprietario anche se l'invidioso non ottiene la benedizione.

L'invidia è legittima solo quando una persona non agisce in base ai propri sentimenti, non gli piace il proprio sentimento e se si sforza di ottenere una benedizione simile senza che il proprietario perda la benedizione che possiede. Anche se questo tipo non è peccaminoso, non è gradito se l'invidia riguarda una benedizione mondana ed è degno di lode solo se riguarda una benedizione religiosa. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha menzionato due esempi del tipo degno di lode in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1896. Il primo è quando una persona invidia chi acquisisce e spende ricchezza legittima in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Il secondo è quando una persona invidia chi usa la propria saggezza e conoscenza nel modo corretto e la insegna agli altri.

Il tipo malvagio di invidia, come detto prima, sfida direttamente la scelta di Allah, l'Eccelso. La persona invidiosa si comporta come se Allah, l'Eccelso, avesse commesso un errore nel dare una particolare benedizione a qualcun altro invece che a lui. Ecco perché è un peccato grave. Infatti, come avvertito dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4903, l'invidia distrugge le buone azioni proprio come il fuoco consuma la legna.

Un musulmano invidioso deve sforzarsi di agire secondo l'Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515. Esso consiglia che una persona non può essere un vero credente finché non ama per gli altri ciò che ama per sé stesso. Un musulmano invidioso dovrebbe quindi sforzarsi di rimuovere questo sentimento dal proprio cuore mostrando un buon carattere e gentilezza verso la persona che invidia, come lodare le sue buone qualità e supplicare per lei finché la sua invidia non diventa amore per lei.

Un'altra cosa consigliata nell'Hadith principale citato all'inizio è che i musulmani non dovrebbero odiarsi a vicenda. Ciò significa che si dovrebbe provare antipatia per qualcosa solo se Allah, l'Eccelso, non la gradisce. Questo è stato descritto come un aspetto del perfezionamento della propria fede in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. Un musulmano non dovrebbe quindi provare antipatia per cose o persone secondo i propri desideri. Se uno prova antipatia per un altro secondo i propri desideri, non dovrebbe mai permettere che ciò influenzi il suo discorso o le sue azioni poiché è peccaminoso. Un musulmano dovrebbe sforzarsi di rimuovere il sentimento trattando l'altro secondo gli insegnamenti dell'Islam, ovvero con rispetto e gentilezza. Un musulmano dovrebbe ricordare che le altre persone non sono perfette, proprio come

non lo sono loro. E se gli altri possiedono una cattiva caratteristica, senza dubbio possederanno anche delle buone qualità. Pertanto, un musulmano dovrebbe consigliare agli altri di abbandonare le loro cattive caratteristiche ma continuare ad amare le buone qualità che possiedono.

Un altro punto deve essere fatto su questo argomento. Un musulmano che segue uno studioso particolare che sostiene una specifica credenza non dovrebbe comportarsi come un fanatico e credere che il suo studioso abbia sempre ragione, odiando così coloro che si oppongono all'opinione del suo studioso. Questo comportamento non significa non amare qualcosa/qualcuno per amore di Allah, l'Eccelso. Finché c'è una legittima differenza di opinioni tra gli studiosi, un musulmano che segue uno studioso particolare dovrebbe rispettarla e non provare disprezzo per gli altri che differiscono da ciò in cui crede lo studioso che segue.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che i musulmani non dovrebbero voltarsi le spalle l'uno dall'altro. Ciò significa che non dovrebbero recidere i legami con altri musulmani per questioni mondane, rifiutandosi quindi di sostenerli secondo gli insegnamenti dell'Islam. Secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6077, è illegale per un musulmano recidere i legami con un altro musulmano per una questione mondana per più di tre giorni. Infatti, colui che recide i legami per più di un anno per una questione mondana è considerato come colui che ha ucciso un altro musulmano. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4915. Recidere i legami con gli altri è lecito solo in questioni di fede. Ma anche in quel caso un musulmano dovrebbe continuare a consigliare all'altro musulmano di pentirsi sinceramente ed evitare la sua compagnia solo se si rifiuta di cambiare in meglio. Dovrebbero comunque sostenerli nelle attività lecite

quando viene loro richiesto di farlo, poiché questo atto di gentilezza potrebbe ispirarli a pentirsi sinceramente dei loro peccati.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è che ai musulmani è comandato di essere come fratelli gli uni per gli altri. Ciò è realizzabile solo se obbediscono al consiglio precedente dato in questo Hadith e si sforzano di adempiere al loro dovere verso gli altri musulmani secondo gli insegnamenti dell'Islam, come aiutare gli altri in questioni buone e metterli in guardia da questioni malvagie. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

"…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell'aggressione…"

Un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1240, consiglia che un musulmano dovrebbe soddisfare i seguenti diritti degli altri musulmani: devono ricambiare il saluto islamico di pace, visitare i malati, prendere parte alle loro preghiere funebri e rispondere a chi starnutisce e loda Allah, l'Esaltato. Un musulmano deve imparare e soddisfare tutti i diritti che le altre persone, in particolare gli altri musulmani, hanno su di lui.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è che un musulmano non dovrebbe fare del male, abbandonare o odiare un altro musulmano. I peccati che una persona commette dovrebbero essere odiati

ma il peccatore non dovrebbe esserlo poiché può sinceramente pentirsi in qualsiasi momento.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4884, che chiunque umili un altro musulmano Allah, l'Esaltato, lo umilierà. E chiunque protegga un musulmano dall'umiliazione sarà protetto da Allah, l'Esaltato.

Le caratteristiche negative menzionate nell'Hadith principale citato all'inizio possono svilupparsi quando si adotta l'orgoglio. Secondo un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265, l'orgoglio è quando si guardano gli altri con disprezzo. La persona orgogliosa si vede perfetta mentre vede gli altri come imperfetti. Ciò impedisce loro di soddisfare i diritti degli altri e li incoraggia a non amare gli altri.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale è che la vera pietà non è nell'aspetto fisico, come indossare bei vestiti, ma è una caratteristica interiore. Questa caratteristica interiore si manifesta esteriormente sotto forma di adempimento dei comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4094, che quando il cuore spirituale è purificato l'intero corpo diventa purificato ma quando il cuore spirituale è corrotto l'intero corpo diventa corrotto. È importante notare che Allah, l'Esaltato, non giudica in base alle apparenze esteriori, come la ricchezza, ma considera le intenzioni e le azioni delle persone. Ciò è confermato in un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6542. Pertanto,

un musulmano deve sforzarsi di adottare la pietà interiore attraverso l'apprendimento e l'azione sugli insegnamenti dell'Islam in modo che si manifesti esteriormente nel modo in cui interagisce con Allah, l'Esaltato e la creazione.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che è un peccato per un musulmano odiare un altro musulmano. Questo odio si applica alle cose mondane e non al disprezzo per gli altri per amore di Allah, l'Eccelso. Infatti, amare e odiare per amore di Allah, l'Eccelso, è un aspetto del perfezionamento della propria fede. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. Ma anche in quel caso un musulmano deve mostrare rispetto per gli altri in tutti i casi e disprezzare solo i loro peccati senza odiare effettivamente la persona. Inoltre, la loro antipatia non deve mai indurli ad agire contro gli insegnamenti dell'Islam poiché ciò dimostrerebbe che il loro odio è basato sui loro desideri e non per amore di Allah, l'Eccelso. La causa principale del disprezzo per gli altri per ragioni mondane è l'orgoglio. È fondamentale capire che l'orgoglio di un atomo è sufficiente per portare una persona all'Inferno. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale è che la vita, la proprietà e l'onore di un musulmano sono tutti sacri. Un musulmano non deve violare nessuno di questi diritti senza una giusta ragione. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, che una persona non può essere un vero musulmano finché non protegge altre persone, compresi i non musulmani, dai loro discorsi e azioni dannosi. E un vero credente è colui che tiene il suo male lontano dalla vita e dalla proprietà degli altri.

Chiunque violi questi diritti non sarà perdonato da Allah, l'Esaltato, finché la sua vittima non lo perdonerà per primo. Se non lo fa, allora la giustizia sarà stabilita nel Giorno del Giudizio per cui le buone azioni dell'oppressore saranno date alla vittima e, se necessario, i peccati della vittima saranno dati all'oppressore. Ciò potrebbe causare la sventura dell'oppressore all'Inferno. Questo è avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Per concludere, un musulmano dovrebbe trattare gli altri esattamente come vorrebbe che gli altri trattassero lui. Ciò porterà molte benedizioni per un individuo e creerà unità nella sua società.

Adottare la pazienza

Quando Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, fu assediato, gli fu offerto supporto da molti dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che lo esortarono a combattere e a reprimere i ribelli. La determinazione dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, aumentò solo quando Abu Hurairah, che Allah sia soddisfatto di lui, menzionò che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta li avvertì che dopo la sua morte li avrebbe afflitti dei tumulti. Quando gli chiesero di mettersi in salvo, commentò che avrebbero dovuto trovare sicurezza con colui che era degno di fiducia e il suo gruppo e poi il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, indicò Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui. Ma Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, esortò coloro che gli obbedivano a rimanere pazienti e a non impegnarsi in combattimenti e a non versare il sangue dei ribelli o a far versare il loro sangue per amor suo. A un certo punto c'erano più di 700 musulmani sinceri con Uthman, compresi i Compagni, come Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di loro, tutti pronti a combattere e difenderlo, ma lui glielo proibì.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, chiese il permesso di combattere contro i ribelli poiché non aveva fatto nulla di male e insistette di avere 500 musulmani sinceri che avrebbero combattuto con lui, eppure Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, gli proibì di combattere poiché non voleva che si versasse sangue per causa sua. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagine 287-288.

Quando i ribelli impedirono che cibo e acqua raggiungessero Uthman, Ali, che Allah sia soddisfatto di loro, si assunse un rischio enorme per assicurarsi che l'acqua gli arrivasse e molti musulmani sinceri rimasero feriti. Questo è stato discusso in Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 288, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

Al Mugheerah Ibn Shuhbah consigliò a Uthman, che Allah sia soddisfatto di loro, di combattere e difendersi perché era nel giusto o di fuggire alla Mecca dove credeva che i ribelli non lo avrebbero attaccato lì o di fuggire in Siria dove il governatore lo avrebbe protetto, ovvero Mu'awiyah Ibn Abu Sufyan, che Allah sia soddisfatto di lui. Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose dicendo che non sarebbe stato il primo leader musulmano a versare il sangue dei musulmani. Temeva che anche se fosse fuggito alla Mecca, l'avrebbero attaccata. E non sarebbe mai fuggito dalla città del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in Siria o in qualsiasi altro posto. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun-Noorayn, pagine 547-551.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 1302, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la vera pazienza si dimostra all'inizio di una difficoltà.

È importante capire che la vera pazienza si dimostra durante una calamità, cioè dall'inizio della difficoltà in poi. Accettare la realtà di una difficoltà, come la morte di una persona cara, alla fine, con il passare del tempo, accade a tutti. Questa è accettazione, non vera pazienza.

I musulmani dovrebbero quindi assicurarsi di incontrare difficoltà mentre credono pazientemente che tutto ciò che Allah, l'Eccelso, sceglie sia per il meglio, anche se non riescono a osservare la saggezza dietro le scelte. Invece, dovrebbero riflettere sulle numerose volte in cui hanno creduto che qualcosa fosse buono, ma poi è finito per essere cattivo e viceversa. Comprendere l'estrema miopia e la conoscenza limitata degli esseri umani e l'infinita conoscenza e saggezza di Allah, l'Eccelso, può aiutare un musulmano a mostrare pazienza fin dall'inizio di una difficoltà. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Inoltre, è importante che i musulmani continuino a mostrare pazienza fino alla fine della loro vita. Questo perché una persona può facilmente perdere la ricompensa della pazienza anche se è stata paziente fin dall'inizio, dimostrando impazienza più avanti. Questa è una trappola estremamente mortale del diavolo. Aspetta pazientemente per decenni solo per rovinare la ricompensa di un musulmano. Il Sacro Corano chiarisce che un musulmano otterrà una ricompensa per ciò che porta al Giorno del Giudizio, ovvero, porta con sé quando muore, ma non dichiara che otterrà una ricompensa semplicemente dopo aver compiuto un'azione, come mostrare pazienza all'inizio di una difficoltà. Capitolo 6 Al An'am, versetto 160:

“Chiunque venga [nel Giorno del Giudizio] con una buona azione…”

Infine, nella vita un musulmano affronterà sempre momenti di facilità o momenti di difficoltà. Nessuno sperimenta solo momenti di facilità senza sperimentare anche delle difficoltà. Ma la cosa da notare è che anche se le difficoltà per definizione sono difficili da gestire, sono in realtà un mezzo per ottenere e dimostrare la propria vera grandezza e il proprio servizio ad Allah, l'Eccelso. Inoltre, nella maggior parte dei casi le persone imparano lezioni di vita più importanti quando affrontano difficoltà che quando affrontano momenti di facilità. E le persone spesso cambiano in meglio dopo aver sperimentato momenti di difficoltà rispetto a momenti di facilità. Basta riflettere su questo per comprendere questa verità. Infatti, se si studia il Sacro Corano, ci si renderà conto che la maggior parte degli eventi discussi comportano difficoltà. Ciò indica che la vera grandezza non sta nell'esperire sempre momenti di facilità. In effetti, sta nell'esperire difficoltà rimanendo obbedienti ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Ciò è dimostrato dal fatto che ciascuna delle grandi difficoltà discusse negli insegnamenti islamici termina con il successo finale per coloro che hanno obbedito ad Allah, l'Eccelso. Quindi un musulmano non dovrebbe preoccuparsi di affrontare le difficoltà poiché questi sono solo momenti in cui brillare mentre riconosce il suo vero servizio ad Allah, l'Eccelso, attraverso l'obbedienza sincera. Questa è la chiave per il successo finale in entrambi i mondi.

Martirio del califfo Uthman Ibn Affan (RA)

Il sacrificio del califfo

Quando la stagione dei pellegrinaggi finì, molti pellegrini iniziarono a marciare verso Medina per proteggere il Califfo, Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, e molti soldati furono inviati dai governatori delle diverse regioni islamiche con lo stesso scopo. I leader dei ribelli ne vennero a conoscenza e capirono che dovevano agire al più presto, altrimenti sarebbero stati sopraffatti dall'opposizione. Il giorno del suo martirio, Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, stava digiunando e si addormentò. Vide il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Abu Bakkar e Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di loro, nel suo sogno. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli disse di rompere il digiuno con loro. Dopo essersi svegliato, Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, commentò che sarebbe morto quel giorno. Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, sapeva che sarebbe stato un martire e così si decise ulteriormente a non permettere a nessuno di difenderlo, poiché avrebbe solo causato spargimento di sangue e disunione senza salvargli la vita. Esortò i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e i sinceri musulmani che erano stati di stanza a casa sua a non combattere quando scoppiò un po' di violenza. Dopo che Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, convinse i sinceri musulmani ad andarsene alla fine, alcuni ribelli riuscirono a entrare nella casa di Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, e lo attaccarono mentre stava recitando il Sacro Corano. Sua moglie tentò di aiutarlo e fu anche lei ferita nello scontro. Gridò loro persino che desideravano uccidere un uomo che sarebbe rimasto sveglio tutta la notte e avrebbe recitato l'intero Sacro Corano in un unico ciclo di preghiera. Ma questo non scoraggiò i malfattori. Martirizzarono il califfo Uthman Ibn Affan,

che Allah sia soddisfatto di lui, e il suo sangue fu versato sul seguente versetto del Sacro Corano, capitolo 2, versetto 137:

“ Quindi se credono nello stesso in cui credi tu, allora sono stati [correttamente] guidati; ma se si allontanano, sono solo in dissenso, e Allah ti basterà contro di loro. Ed Egli è l'Udito, il Sapiente.”

Dopo aver martirizzato Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, saccheggiarono la sua casa e perfino il tesoro pubblico, sebbene non contenesse praticamente nulla poiché Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, lo spendeva rapidamente per i bisognosi.

Questo evento ebbe luogo nel 35 ° anno dopo la migrazione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, a Medina, quando Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, aveva 82 anni.

I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, furono profondamente addolorati per il suo martirio e mostrarono verbalmente la loro frustrazione, come Sa'd Ibn Abi Waqas, che Allah sia soddisfatto di lui, che prima recitò il seguente versetto e poi supplicò Allah, l'Esaltato, di catturare i facinorosi. E la sua supplica fu accettata e tutti i leader dei ribelli furono infine uccisi. Capitolo 18 Al Kahf, versetti 103-106:

“ Dì: "Dobbiamo [credenti] informarvi dei più grandi perdenti per quanto riguarda [le loro] azioni? [Sono] coloro il cui sforzo è perso nella vita mondana, mentre pensano di fare bene nel lavoro". Questi sono coloro che non credono nei versetti del loro Signore e nel [loro] incontro con Lui, quindi le loro azioni sono diventate inutili; e non assegneremo loro alcun peso [cioè, importanza] nel Giorno della Resurrezione. Questa è la loro ricompensa - l'Inferno - per ciò che hanno negato e [perché] hanno preso i Miei segni e i Miei messaggeri in ridicolo".

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, era estremamente addolorato e arrabbiato. Era così arrabbiato che schiaffeggiò suo figlio Hasan e colpì l'altro figlio Husayn, che Allah sia soddisfatto di loro, mentre li piazzava alla porta del Califfo. Criticò duramente anche gli altri che erano piazzati alla porta del Califfo. Maledisse i ribelli e dichiarò la sua innocenza nell'omicidio del Califfo. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 288.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, ha persino citato i seguenti versetti quando descrive i ribelli che hanno ucciso Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui. Capitolo 59 Al Hashr, versetti 16-17:

“[Sono] come l'esempio di Satana quando dice all'uomo: "Non credere". Ma quando non crede, dice: "In verità, sono dissociato da te. In verità, temo Allāh, Signore dei mondi". Quindi il risultato per entrambi è che saranno nel Fuoco, dimorando eternamente lì. E questa è la ricompensa dei malfattori".

Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, La biografia di Uthman Ibn Affan, Dhun-Noorayn, pagine 571-580.

Il Califfato di Ali Ibn Abu Talib (RA)

Ulteriori turbolenze

Il martirio di Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, causò molte altre sedizioni e tumulti. A causa di questo evento la nazione musulmana si divise e lo è rimasta fino ad oggi. L'odio fu creato l'uno contro l'altro e seguirono molte calamità. I malfattori prevalsero e i giusti furono sottomessi. I malfattori divennero più attivi e causarono ulteriori problemi e i giusti non furono in grado di diffondere il bene per superarlo. Tutti i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, giurarono fedeltà ad Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, che accettò con riluttanza, poiché temeva un'ulteriore disunione, ed era il più titolato a diventare il prossimo Califfo a quel punto ed era il migliore tra coloro che rimasero, ma le persone erano divise poiché il fuoco delle sedizioni era stato acceso. L'unità si ruppe e non c'era più disciplina e il nuovo Califfo e i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non furono in grado di ottenere tutto ciò che volevano di diffondere bontà e giustizia.

Le due malattie spirituali che si manifestarono nei ribelli iniziarono a diffondersi al resto della nazione: la prova dei dubbi e la prova dei desideri. La prova dei dubbi è causata dall'ignoranza degli insegnamenti islamici che porta alla debolezza della fede. Quando si possiede una debolezza di fede, allora deviare dalla verità diventa facile. Sono facilmente indotti a credere a interpretazioni errate del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di loro. Ciò può persino portare a

danneggiare persone innocenti in nome dell'Islam. Inoltre, ciò incoraggia ad adottare un pio desiderio invece di sperare in Allah, l'Esaltato. Il pio desiderio consiste nel persistere intenzionalmente nel disobbedire ad Allah, l'Esaltato, credendo tuttavia che Lui perdonerà.

La prova dei desideri implica la preferenza del mondo materiale rispetto alla preparazione per l'aldilà. I loro desideri li spingono a ottenere, godere e accumulare benedizioni mondane e ignorare l'aldilà. Se i desideri sono abbastanza forti, possono spingere all'illecito e persino a danneggiare gli altri per il bene di cose mondane come ricchezza e autorità. I desideri incoraggiano a scegliere i comandi e i divieti di Allah, l'Eccelso, quindi si obbedisce e si ignora secondo i propri capricci e fantasie. Questa persona interpreta persino male gli insegnamenti divini per giustificare l'adempimento dei propri desideri. Ignorare l'aldilà impedisce di ricordare la propria responsabilità e quando ciò accade, allora qualsiasi azione diventa possibile.

La cura per entrambe le prove di dubbi e desideri è imparare e agire sinceramente sul Sacro Corano e sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo da ottenere la certezza della fede. Ciò agisce come uno scudo contro le conseguenze di dubbi e desideri.

Anche se il tumulto all'interno della nazione islamica si diffuse rapidamente, non di meno, non impedì al Califfo, Ali Ibn Abu Talib, e ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, di rimanere fermi nella sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Ma coloro che rimasero fermi nella deviazione e nella

corruzione non sfuggirono alle conseguenze del loro tradimento in questo mondo e saranno certamente pagati per intero nell'aldilà e così coloro che seguiranno le loro orme. Capitolo 26 Ash Shu'ara, versetto 227:

"…E coloro che hanno fatto del male sapranno a quale [tipo di] ritorno saranno restituiti."

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 7400, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che colui che continua ad adorare Allah, l'Eccelso, durante tumulti e sedizioni diffuse è come colui che è emigrato verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, durante la sua vita.

La ricompensa di emigrare dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, durante la sua vita fu una grande impresa. Infatti, cancellò tutti i peccati precedenti secondo un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 321.

Adorare Allah, l'Eccelso, significa continuare a obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandamenti, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con il destino secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

È ovvio che il tempo menzionato in questo Hadith è arrivato. È diventato molto facile essere fuorviati dagli insegnamenti dell'Islam poiché i desideri mondani si sono aperti per la nazione musulmana. Pertanto, i musulmani non dovrebbero distrarsi da loro ed evitare questioni e persone controverse e invece rimanere obbedienti ad Allah, l'Esaltato, in ogni aspetto della loro vita se desiderano ottenere la ricompensa menzionata in questo Hadith.

Desiderio di leadership

Dopo il martirio di Uthman Ibn Affan, tutti i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, giurarono volontariamente fedeltà ad Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui. Inizialmente rifiutò e consigliò loro di scegliere qualcun altro e promise la sua obbedienza a quella persona. Offrì persino la sua fedeltà a Talha Ibn Ubaydullah, che Allah sia soddisfatto di lui, che rifiutò e invece insistette affinché assumesse il ruolo di Califfo. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagine 315-316.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, era senza dubbio il più meritevole del Califfato, poiché fu il primo dei Compagni rimasti, che Allah sia soddisfatto di loro, a diventare musulmano, il più colto, il più vicino al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nella discendenza, il più coraggioso, il più caro ad Allah, l'Esaltato, e al Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, il migliore in calibro, il più superiore, il più alto in status e colui che più assomigliava al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nell'atteggiamento e nel carattere. Pertanto, era il più adatto al Califfato di chiunque altro. Un fatto che tutti i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, hanno testimoniato. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 318.

Nemmeno Mu'awiyah Ibn Abu Sufyan, che Allah sia soddisfatto di lui, governatore della Siria a quel tempo, confutò il Califfato di Ali, che Allah sia

soddisfatto di lui. Commentò che sapeva che Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, era migliore di lui e aveva più diritto al Califfato di lui. Il suo problema con Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, si basava sulla ricerca di vendetta contro gli assassini di Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, non sulla messa in discussione del suo ruolo di Califfo. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagine 325-327.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, non desiderava la leadership perché temeva le prove che essa comportava.

In un hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2376, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che la brama di ricchezza e status è più distruttiva per la fede della distruzione causata da due lupi affamati liberati su un gregge di pecore.

Ciò dimostra che difficilmente la fede di un musulmano rimane sicura se desidera ardentemente ricchezza e fama in questo mondo, proprio come difficilmente una pecora sarà salvata da due lupi affamati. Quindi questa grande similitudine contiene un severo avvertimento contro il male di desiderare ardentemente ricchezza e status sociale eccessivi nel mondo.

Il desiderio di fama e status di una persona è presumibilmente più distruttivo per la fede di una persona rispetto al desiderio di ricchezza

eccessiva. Una persona spesso spenderà la sua amata ricchezza per ottenere fama e prestigio.

È raro che qualcuno ottenga status e fama e rimanga comunque fermo sulla strada corretta, dando priorità all'aldilà rispetto al mondo materiale. Infatti, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6723, avverte che una persona che cerca uno status nella società, come la leadership, sarà lasciata a gestirlo da sola, ma se qualcuno lo riceve senza chiederlo sarà aiutato da Allah, l'Eccelso, nel rimanere obbediente a Lui. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non avrebbe nominato una persona che aveva richiesto di essere nominata in una posizione di autorità o che aveva anche mostrato desiderio di ottenerla. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6923. Un altro Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7148, avverte che le persone saranno desiderose di ottenere status e autorità, ma sarà un grande rimpianto per loro nel Giorno del Giudizio. Si tratta di un desiderio pericoloso, poiché costringe a sforzarsi intensamente per ottenerlo e poi a sforzarsi ulteriormente per mantenerlo, anche se ciò incoraggia a commettere oppressione e altri peccati.

Il peggior tipo di desiderio di status è quando lo si ottiene tramite la religione. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2654, che questa persona andrà all'Inferno.

Pertanto, è più sicuro per un musulmano evitare il desiderio di ricchezza eccessiva e di uno status sociale elevato, poiché sono due cose che

possono portare alla distruzione della sua fede, distraendolo dal prepararsi adeguatamente per l'aldilà.

Promulgare la giustizia

Il giorno dopo il martirio di Utham Ibn Affan, i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e i musulmani sinceri giurarono fedeltà ad Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, nella Moschea del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, si rivolse al popolo e disse loro che era riluttante ad accettare di essere il prossimo Califfo, ma il popolo insistette che lo accettasse. Chiarì che non aveva autorità senza il loro sostegno e che le chiavi della loro ricchezza erano ora con lui. Aggiunse che non aveva alcun diritto di tenere per sé nemmeno una singola bobina d'argento, escludendo il popolo. Offrì loro persino la possibilità di cambiare idea sull'elezione di lui come prossimo Califfo, ma rifiutarono. Tutti allora gli giurarono fedeltà. Poi ricordò loro che il loro dovere era obbedirgli e che era obbligato a seguire la retta via ed essere retto e giusto. Questo è stato discusso in Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 328, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 4721, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che coloro che agirono con giustizia sederanno su troni di luce vicino ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio. Ciò include coloro che sono giusti nelle loro decisioni rispetto alle loro famiglie e a coloro che sono sotto la loro cura e autorità.

È importante che i musulmani agiscano sempre con giustizia in tutte le occasioni. Bisogna mostrare giustizia ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Devono usare tutte le benedizioni che sono state loro concesse nel modo corretto secondo gli insegnamenti dell'Islam. Ciò include essere giusti con il proprio corpo e la propria mente adempiendo ai propri diritti di cibo e riposo e usando ogni arto secondo il suo vero scopo. L'Islam non insegna ai musulmani a spingere il proprio corpo e la propria mente oltre i propri limiti, causando così a se stessi danni.

Si dovrebbe essere giusti nel rispetto delle persone trattandole come si desidera essere trattati dagli altri. Non si dovrebbe mai scendere a compromessi sugli insegnamenti dell'Islam commettendo ingiustizia verso le persone per ottenere cose terrene. Questa sarà una delle cause principali per cui le persone entreranno all'Inferno, come è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Dovrebbero rimanere giusti anche se ciò contraddice i loro desideri e i desideri dei loro cari. Capitolo 4 An Nisa, versetto 135:

"O voi che avete creduto, siate persistentemente fermi nella giustizia, testimoni per Allah, anche se è contro voi stessi o genitori e parenti. Che uno sia ricco o povero, Allah è più degno di entrambi. [1] *Quindi non seguite l'inclinazione [personale], per non essere giusti…"*

Bisogna essere giusti verso i propri familiari, soddisfacendo i loro diritti e le loro necessità secondo gli insegnamenti dell'Islam, come consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928. Non devono essere trascurati né affidati ad altri come insegnanti di scuola e di moschea. Una persona non deve assumersi questa responsabilità se è troppo pigra per agire con giustizia nei loro confronti.

Per concludere, nessuna persona è libera dall'agire con giustizia, poiché il minimo che si possa fare è agire con giustizia nei confronti di Allah, dell'Eccelso, e di se stessi.

Amore reciproco

Anche se molte persone ignoranti hanno tentato di creare spaccature tra Abu Bakkar, Umar Ibn Khattab, Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, e la famiglia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è chiaro dalle loro interazioni e dalla loro condotta reciproca che non c'era altro che amore e rispetto tra loro. Qualsiasi malanimo tra loro indicherebbe solo egoismo e avidità, caratteristiche negative da cui erano tutti esenti. Ad esempio, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta dichiarò che preferiva fare del bene alla famiglia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, piuttosto che fare del bene ai suoi stessi parenti. Ciò è stato menzionato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4036.

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe dato la priorità a coloro che erano più vicini e amati dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e a coloro che si sacrificavano di più per amore dell'Islam, in questioni che non contraddicevano la giustizia. Ad esempio, una volta assegnò a Usamah Bin Zayd, che Allah sia soddisfatto di lui, più ricchezza dal tesoro pubblico di suo figlio, Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui. Quando suo figlio glielo chiese, rispose che il padre di Usamah, Zayd Bin Haritha, che Allah sia soddisfatto di loro, era più amato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di suo padre (ovvero, Umar, che Allah sia soddisfatto di lui) e Usamah, che Allah sia soddisfatto di lui, era più amato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di lui (ovvero, Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui). Se ne è parlato in Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, pagine 248-249, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

In un'altra occasione, Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, invitò il figlio di Ali e nipote del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Husayn Bin Ali, che Allah sia soddisfatto di loro, a trascorrere del tempo con lui. Quando arrivò a casa sua, osservò come ad Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, non fosse stato concesso il permesso di vedere Umar che era con Mu'awiyah Ibn Abu Sufyan, che Allah sia soddisfatto di loro, e così tornò indietro senza chiedere il permesso di entrare da Umar, che Allah sia soddisfatto di lui. Quando Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, alla fine scoprì cosa era successo, disse a Husayn Bin Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, che aveva più diritto di entrare da lui rispetto al suo stesso figlio Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui. Poi commentò che le benedizioni che erano state concesse alla gente erano state concesse da Allah, l'Esaltato, a causa della famiglia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Se ne è parlato in Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, pagina 256, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

Anche quando Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, decise quanta ricchezza regolare sarebbe stata data al popolo dal tesoro pubblico, assegnò le persone in base alla loro relazione con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, anche se gli era stato consigliato di iniziare da sé stesso e dalla sua famiglia. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 257.

La famiglia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, amava e rispettava tutti i Compagni, incluso Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di loro. Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, diede persino sua figlia, Umm Kulthoom, che Allah sia soddisfatto di lei, la nipote del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in sposa a Umar, che Allah sia soddisfatto di lui. Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, diede persino ai suoi figli il nome dei primi tre Califfi: Abu Bakkar, Umar e Uthman, che Allah sia soddisfatto di loro. Una persona sana di mente si comporterebbe in questo modo con qualcuno che non le piace o con cui non va d'accordo? Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 258.

Una volta Umar baciò la testa di Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, e supplicò Allah, l'Eccelso, di non trattenerlo in una terra in cui Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, fosse assente.

Durante il Califfato di Uthman, Ali, che Allah sia soddisfatto di loro, era considerato un consigliere anziano e un caro amico. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagine 216-217.

Durante il suo Califfato, Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, indossava spesso un mantello specifico. Quando gli fu chiesto a riguardo, rispose che suo fratello e caro amico Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, glielo aveva dato. Aggiunse che Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, era sincero con Allah, l'Esaltato, e Allah, l'Esaltato, lo ricompensi, quindi Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, pianse. Questo è

stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 258.

Infine, Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta commentò che se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli avesse ordinato di essere il primo Califfo, allora non avrebbe permesso ad Abu Bakkar o Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di loro, di salire sul pulpito del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Li avrebbe combattuti, anche se non avesse avuto nulla con cui combatterli se non il suo mantello, poiché non avrebbe mai mancato di seguire gli ordini del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, confermò che tutti i Califfi prima di lui erano stati scelti in base a una consultazione reciproca tra i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, ed erano tutti soddisfatti delle loro nomine come Califfi. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 215.

Un segno di vero amore per Allah, l'Esaltato, e per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è amare tutti coloro che amano Allah, l'Eccelso, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per amore di Allah, l'Eccelso, anche se questo contraddice la propria opinione personale su di loro. Questo amore include coloro che proclamano amore attraverso le loro parole e, cosa più importante, attraverso le loro azioni. Ad esempio, è ovvio a tutti che tutta la famiglia del Santo Profeta Muhammad, che Allah sia soddisfatto di loro, tutti i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e i giusti predecessori possedevano questo vero amore. Quindi amare ognuno di loro è un dovere per chi afferma di amare Allah, l'Eccelso, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò è stato dimostrato attraverso molti Hadith

come quello trovato in Sahih Bukhari, numero 17. Consiglia che l'amore per gli aiutanti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ovvero i residenti della Città Santa di Medina è una parte della fede e l'odio per loro è un segno di ipocrisia. In un altro Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3862, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiaramente avvertito i musulmani di non criticare nessuno dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, poiché amarli è un segno di amare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e odiarli è un segno di odiare il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, e Allah, l'Esaltato. Questa persona non avrà successo a meno che non si penta sinceramente. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha menzionato un'affermazione simile riguardo alla sua benedetta famiglia, che Allah sia soddisfatto di loro, in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 143.

Se un musulmano critica ingiustificatamente un musulmano che dimostra il suo amore per Allah, l'Esaltato, dimostra la sua mancanza di amore per Allah, l'Esaltato. Se un musulmano commette un peccato, gli altri musulmani dovrebbero odiare il peccato, ma dovrebbero, per amore di Allah, l'Esaltato, avere ancora amore per il musulmano peccatore a causa del suo amore per Allah, l'Esaltato, e per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il segno dell'amore per gli altri è trattarli con gentilezza e rispetto. In parole povere, si dovrebbero trattare gli altri come si vorrebbe che le persone trattassero noi.

Inoltre, un musulmano dovrebbe detestare tutti coloro che mostrano avversione per coloro che amano Allah, l'Eccelso, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, indipendentemente dal fatto che la persona sia un parente o uno sconosciuto. I sentimenti di un musulmano

non dovrebbero mai impedirgli di compiere questo segno di vero amore per Allah, l'Eccelso, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò non significa che debbano danneggiarli, ma dovrebbero chiarire loro che odiare coloro che amano Allah, l'Eccelso, e il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, è inaccettabile. Se persistono in questo atteggiamento deviante, allora ci si dovrebbe separare da loro finché non si pentono sinceramente.

Un bel sermone – 1

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe tenuto sermoni eleganti, precisi e utili al pubblico, esortandolo al successo e alla pace in entrambi i mondi. Il seguente sermone è stato discusso in Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagine 334-335 dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò alla gente che Allah, l'Eccelso, aveva inviato un libro di guida in cui spiegava il bene e il male. Pertanto, la gente deve fare ciò che è bene e stare lontana da ciò che è male.

In un Hadith trovato in Consapevolezza e Apprensione, numero 30 dell'Imam Munzari, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il Sacro Corano intercederà nel Giorno del Giudizio. Coloro che lo seguono durante la loro vita sulla Terra saranno condotti in Paradiso nel Giorno del Giudizio. Ma coloro che lo trascurano durante la loro vita sulla Terra scopriranno che li spinge all'Inferno nel Giorno del Giudizio.

Il Sacro Corano è un libro di guida. Non è semplicemente un libro di recitazione. I musulmani devono quindi sforzarsi di soddisfare tutti gli aspetti del Sacro Corano per assicurarsi che li guidi al successo in entrambi i mondi. Il primo aspetto è recitarlo correttamente e regolarmente. Il secondo aspetto è comprenderlo. E l'aspetto finale è agire sui suoi

insegnamenti secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Coloro che si comportano in questo modo sono coloro a cui viene data la buona novella della giusta guida attraverso ogni difficoltà in questo mondo e della sua intercessione nel Giorno del Giudizio. Ma come avvertito da questo Hadith, il Sacro Corano è solo una guida e una misericordia per coloro che agiscono correttamente sui suoi aspetti secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma coloro che lo interpretano male e invece agiscono secondo i loro desideri per ottenere cose mondane, come la fama, saranno privati di questa giusta guida e della sua intercessione nel Giorno del Giudizio. In effetti, la loro completa perdita in entrambi i mondi non farà che aumentare finché non si pentiranno sinceramente. Capitolo 17 Al Isra, versetto 82:

"E Noi facciamo scendere dal Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, ma non accresce gli ingiusti se non in perdita."

Infine, è importante capire che anche se il Sacro Corano è una cura per i problemi mondani, un musulmano non dovrebbe usarlo solo per questo scopo. Cioè, non dovrebbe recitarlo solo per risolvere i propri problemi mondani, trattando così il Sacro Corano come uno strumento che viene rimosso durante una difficoltà e poi rimesso nella cassetta degli attrezzi. La funzione principale del Sacro Corano è quella di guidare una persona verso l'aldilà in sicurezza. Trascurare questa funzione principale e usarlo solo per risolvere i propri problemi mondani non è corretto in quanto contraddice il comportamento di un vero musulmano. È come chi acquista un'auto con molti accessori diversi ma non ha motore. Non c'è dubbio che questa persona sia semplicemente sciocca.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò poi al popolo di adempiere ai doveri obbligatori per amore di Allah, l'Eccelso.

In un hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che coloro che compiono azioni per il bene delle persone, come per mettersi in mostra, invece di farle per il piacere di Allah, l'Esaltato, riceveranno la loro ricompensa nel Giorno del Giudizio dalle persone per cui hanno agito, cosa che in realtà non è possibile fare.

È importante capire che il fondamento di tutte le azioni e persino dell'Islam stesso è l'intenzione di una persona. È proprio la cosa su cui Allah, l'Eccelso, giudica le persone secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. Un musulmano dovrebbe assicurarsi di compiere tutte le azioni religiose e utili del mondo per amore di Allah, l'Eccelso, in modo da ottenere una ricompensa da Lui in entrambi i mondi. Un segno di questa mentalità corretta è che questa persona non si aspetta né desidera che le persone apprezzino o mostrino gratitudine nei suoi confronti per le azioni che compie. Se uno desidera questo, allora indica la sua intenzione errata.

Inoltre, agire con la giusta intenzione previene tristezza e amarezza poiché chi agisce per il bene delle persone alla fine incontrerà persone ingrate che lo renderanno infastidito e amareggiato poiché sentirà di aver sprecato i suoi sforzi e il suo tempo. Sfortunatamente, questo si vede nei genitori e nei parenti poiché spesso adempiono ai loro doveri verso i loro figli e

parenti per il loro bene invece che per il piacere di Allah, l'Esaltato. Ma chi agisce per il bene di Allah, l'Esaltato, adempirà a tutti i suoi doveri verso gli altri come i suoi figli e non diventerà mai amareggiato o infuriato quando non riuscirà a mostrare gratitudine nei loro confronti. Questo atteggiamento porta alla pace della mente e alla felicità generale poiché sa che Allah, l'Esaltato, è pienamente consapevole della sua giusta azione e lo ricompenserà per essa. Questo è il modo in cui tutti i musulmani devono agire altrimenti potrebbero benissimo rimanere a mani vuote nel Giorno del Giudizio.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò poi al popolo di adempiere ai doveri obbligatori per amore di Allah, l'Eccelso, affinché Egli li guidasse verso il Paradiso.

In un Hadith divino del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, trovato in Sahih Bukhari, numero 6502, Allah, l'Esaltato, dichiara che quando uno si sforza di adempiere ai doveri obbligatori e di compiere azioni giuste volontarie, Allah, l'Esaltato, benedice i suoi cinque sensi in modo che li usi in obbedienza a Lui. Questo servo giusto commetterà molto raramente peccati. Questo aumento di guida è stato indicato nel Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 69:

“E coloro che lottano per Noi, li guideremo sicuramente sulle Nostre vie…”

Questo musulmano raggiunge il livello di eccellenza di cui si è parlato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 99. Questo è quando un musulmano compie azioni, come la preghiera, come se osservasse Allah, l'Esaltato. Colui che raggiunge questo livello proteggerà la propria mente e il proprio corpo dai peccati. Questo è colui che quando parla parla per Allah, l'Esaltato, quando tace tace per Allah, l'Esaltato. Quando agisce agisce per Lui e quando è fermo è per il Suo bene. Questo è un aspetto del monoteismo e della comprensione dell'Unità di Allah, l'Esaltato.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, disse poi al popolo che Allah, l'Eccelso, ha stabilito dei limiti sacri che non sono sconosciuti.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1205, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il lecito e l'illecito sono stati chiariti dall'Islam. Tra di loro ci sono cose dubbie che dovrebbero essere evitate per proteggere la propria fede e il proprio onore.

La stragrande maggioranza dei musulmani è consapevole dei doveri obbligatori e della maggior parte delle cose illegali, come bere alcolici. Quindi queste non creano dubbi nei musulmani, quindi dovrebbero agire di conseguenza. Vale a dire, adempiere ai doveri obbligatori e astenersi dall'illegale secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Tutte le altre cose che non sono obbligatorie e creano dubbi nella società dovrebbero quindi essere evitate. Allah, l'Eccelso, non chiederà perché qualcuno non abbia compiuto un atto volontario, ma chiederà perché ha compiuto un atto volontario. Pertanto, abbandonare l'azione volontaria non avrà conseguenze nell'aldilà, mentre compiere un

atto volontario avrà, vale a dire, punizione, ricompensa o perdono. È importante per i musulmani agire su questo breve ma estremamente importante Hadith poiché risolverà e impedirà molti problemi e dibattiti. È importante capire che quando ci si abbandona a cose dubbie o addirittura vane, si fa un passo più vicini all'illegale. Ad esempio, il discorso peccaminoso è spesso preceduto da un discorso vano e inutile. Pertanto, per la fede e l'onore di un musulmano è molto più sicuro evitare cose dubbie e vane.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò poi al popolo che Allah, l'Eccelso, ha reso la santità di un musulmano più sacra di tutti gli altri limiti sacri.

In un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 67, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò che il sangue, la proprietà e l'onore di un musulmano sono sacri nell'Islam.

Questo Hadith, come molti altri, insegna ai musulmani che il successo può essere ottenuto solo quando si adempiono i diritti di Allah, l'Esaltato, come le preghiere obbligatorie, e i diritti delle persone. Uno senza l'altro non è abbastanza buono.

Un vero credente e musulmano è colui che tiene il proprio danno verbale e fisico lontano da sé e dai beni altrui. Ciò è confermato in un Hadith trovato

in Sunan An Nasai, numero 4998. Pertanto, è fondamentale per i musulmani non danneggiare gli altri attraverso le loro azioni o parole.

Un musulmano deve rispettare i beni altrui e non cercare di acquisirli ingiustamente, ad esempio in un caso legale. Un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 353, avverte che chi fa questo andrà all'Inferno anche se la cosa che ha acquisito era insignificante come un ramoscello di un albero. I musulmani dovrebbero usare i beni altrui solo secondo i loro desideri e restituirli in un modo gradito al suo proprietario.

L'onore di un musulmano non dovrebbe essere violato tramite azioni o discorsi, come maldicenza o calunnia. Un musulmano dovrebbe invece difendere l'onore degli altri, sia in loro presenza che in assenza, poiché ciò porterà alla loro protezione dal fuoco dell'Inferno. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1931.

Per concludere, si dovrebbe evitare di fare del male a se stessi, ai beni o all'onore degli altri trattando gli altri esattamente come si desidera essere trattati. Proprio come si ama questo per se stessi, si dovrebbe amarlo per gli altri e dimostrarlo attraverso le proprie azioni e parole. Questo è il segno di un vero credente secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, disse poi alla gente che Allah, l'Eccelso, ha riunito i musulmani sulla base della devozione e della Sua Unicità.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che l'Islam è sincerità verso Allah, l'Esaltato.

La sincerità verso Allah, l'Eccelso, include l'adempimento di tutti i doveri da Lui dati sotto forma di comandi e divieti, esclusivamente per il Suo piacere. Come confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1, tutti saranno giudicati in base alle loro intenzioni. Quindi, se uno non è sincero verso Allah, l'Eccelso, quando compie buone azioni non otterrà alcuna ricompensa in questo mondo o nell'altro. Infatti, secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154, a coloro che hanno compiuto azioni insincere verrà detto nel Giorno del Giudizio di cercare la loro ricompensa da coloro per i quali hanno agito, il che non sarà possibile. Capitolo 98 Al Bayyinah, versetto 5.

"E non fu loro comandato altro che adorare Allah, [essendo] sinceri verso di Lui nella religione....."

Se uno è negligente nell'adempimento dei propri doveri verso Allah, l'Esaltato, dimostra una mancanza di sincerità. Pertanto, dovrebbe pentirsi sinceramente e sforzarsi di adempierli tutti. È importante tenere a mente

che Allah, l'Esaltato, non grava mai con doveri che non può eseguire o gestire. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286.

"Allah non impone ad un'anima alcun onere se non [entro i limiti] della sua capacità..."

Essere sinceri verso Allah, l'Esaltato, significa che si dovrebbe sempre scegliere il Suo piacere rispetto al piacere proprio e degli altri. Un musulmano dovrebbe sempre dare la priorità a quelle azioni che sono per amore di Allah, l'Esaltato, rispetto a tutto il resto. Si dovrebbero amare gli altri e detestare i loro peccati per amore di Allah, l'Esaltato, e non per amore dei propri desideri. Quando aiutano gli altri o si rifiutano di prendere parte ai peccati, dovrebbe essere per amore di Allah, l'Esaltato. Chi adotta questa mentalità ha perfezionato la propria fede. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò quindi alla gente che il musulmano è colui dalla cui mano e lingua i musulmani sono al sicuro, eccetto quando c'è una ragione legittima. Non è lecito danneggiare un musulmano, eccetto quando c'è una ragione legittima.

In un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato i segni di un vero musulmano e di un vero credente. Un vero musulmano è colui che tiene

lontano il proprio danno verbale e fisico dagli altri. Questo, infatti, include tutte le persone indipendentemente dalla loro fede. Include tutti i tipi di peccati verbali e fisici che possono causare danno o disagio a un altro. Questo può includere il non dare il miglior consiglio agli altri poiché ciò contraddice la sincerità verso gli altri che è stata comandata in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4204. Include il consigliare agli altri di disobbedire ad Allah, l'Eccelso, invitandoli così verso i peccati. Un musulmano dovrebbe evitare questo comportamento poiché verrà ritenuto responsabile per ogni persona che agisce in base ai suoi cattivi consigli. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2351.

Il danno fisico include causare problemi al sostentamento di altre persone, commettere frodi, truffare gli altri e abuso fisico. Tutte queste caratteristiche contraddicono gli insegnamenti islamici e devono essere evitate.

Un vero credente, secondo il principale Hadith in discussione, è colui che tiene il proprio danno lontano dalla vita e dalla proprietà degli altri. Di nuovo, questo si applica a tutte le persone indipendentemente dalla loro fede. Ciò include il furto, l'uso improprio o il danneggiamento della proprietà e degli effetti personali degli altri. Ogni volta che a qualcuno viene affidata la proprietà di qualcun altro, deve assicurarsi di usarla solo con il permesso del proprietario e in un modo che sia gradito e gradito al proprietario. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 5421, che chiunque prenda illegalmente la proprietà di qualcun altro, tramite un falso giuramento, anche se è piccola come un ramoscello di un albero andrà all'Inferno.

Per concludere, un musulmano deve supportare la propria dichiarazione verbale di fede con le azioni, poiché sono la prova fisica della propria fede, che sarà necessaria per ottenere il successo nel Giorno del Giudizio. Inoltre, un musulmano dovrebbe soddisfare le caratteristiche della vera fede rispetto ad Allah, l'Eccelso, e alle persone. Un modo eccellente per raggiungere questo rispetto alle persone è semplicemente trattare gli altri come desiderano essere trattati dalle persone, ovvero con rispetto e pace.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò quindi alla gente di prestare attenzione agli interessi della collettività.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6853, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque allevierà la sofferenza di un musulmano, Allah, l'Eccelso, allevierà le sue sofferenze nel Giorno del Giudizio.

Ciò dimostra che un musulmano è trattato da Allah, l'Eccelso, nello stesso modo in cui agisce. Ci sono molti esempi di questo all'interno degli insegnamenti dell'Islam. Ad esempio, capitolo 2 Al Baqarah, versetto 152:

“Ricordatevi di me, io mi ricorderò di voi…”

Un altro esempio è menzionato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1924. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che colui che mostra misericordia verso gli altri riceverà misericordia da Allah, l'Esaltato.

Una sofferenza è qualsiasi cosa che causi ansia e difficoltà a qualcuno. Pertanto, colui che allevia tale sofferenza per un altro, sia essa mondana o religiosa, per amore di Allah, l'Esaltato, sarà protetto da una difficoltà nel Giorno del Giudizio da Allah, l'Esaltato. Ciò è stato indicato in diversi modi in molti Hadith. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2449, che colui che nutre un musulmano affamato sarà nutrito con i frutti del Paradiso nel Giorno del Giudizio. E colui che dà da bere a un musulmano assetato riceverà da bere dal Paradiso da Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio.

Poiché le difficoltà dell'aldilà sono molto più grandi di quelle che si incontrano nel mondo, questa ricompensa è riservata al musulmano finché non avrà raggiunto l'aldilà.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che Allah, l'Eccelso, continuerà ad aiutare un musulmano finché aiuterà gli altri. Un musulmano deve capire che quando si impegna per qualcosa o è aiutato da un'altra persona per completare un compito particolare, il risultato può essere un successo o finire in un fallimento. Ma quando Allah,

l'Eccelso, aiuta qualcuno con qualsiasi cosa, un risultato positivo è garantito. Pertanto, i musulmani dovrebbero, per il loro bene, sforzarsi di aiutare gli altri in tutte le cose buone in modo che ricevano l'aiuto di Allah, l'Eccelso, sia nelle questioni mondane che in quelle religiose.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò quindi la gente che l'Ora Finale era alle loro spalle e che presto li avrebbe raggiunti.

Un grande ostacolo all'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, è avere false speranze di una lunga vita. È una caratteristica estremamente biasimevole in quanto è la causa principale per cui un musulmano dà priorità all'accumulo del mondo materiale rispetto alla preparazione per l'aldilà. Basta valutare la sua giornata media di 24 ore e osservare quanto tempo dedica al mondo materiale e quanto tempo dedica all'aldilà per realizzare questa verità. Infatti, avere false speranze di una lunga vita è una delle armi più potenti che il Diavolo usa per fuorviare le persone. Quando una persona crede di vivere a lungo, ritarda la preparazione per l'aldilà credendo falsamente di poterla fare nel prossimo futuro. Nella maggior parte dei casi, questo prossimo futuro non arriva mai e una persona muore senza essersi preparata adeguatamente per l'aldilà.

Inoltre, la falsa speranza di una lunga vita porta a ritardare il sincero pentimento e a cambiare il proprio carattere in meglio, poiché credono di avere ancora molto tempo per farlo. Incoraggia una persona ad accumulare le cose di questo mondo materiale, come la ricchezza, poiché la convince che avrà bisogno di queste cose durante la sua lunga vita sulla Terra. Il diavolo spaventa le persone facendole pensare che devono

accumulare ricchezza per la loro vecchiaia, poiché potrebbero non trovare nessuno che le sostenga quando diventano fisicamente più deboli e quindi non possono più lavorare per se stesse. Dimenticano che allo stesso modo in cui Allah, l'Eccelso, si è preso cura delle loro provviste quando erano più giovani, provvederà anche a loro nella vecchiaia. Infatti, la provvista della creazione è stata assegnata oltre cinquantamila anni prima della creazione dei Cieli e della Terra. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. È strano come una persona dedichi 40 anni dei suoi risparmi di una vita alla pensione che molto raramente dura più di 20 anni, ma non riesce a prepararsi allo stesso modo per l'eterno aldilà.

L'Islam non insegna ai musulmani a non preparare nulla per il mondo. Non c'è nulla di male nel risparmiare per il prossimo futuro, purché si dia priorità all'aldilà. Anche se le persone ammettono che potrebbero morire in qualsiasi momento, alcuni si comportano come se dovessero vivere per sempre in questo mondo. Anche al punto che se gli fosse stata data una promessa di vita eterna sulla Terra, non sarebbero stati in grado di impegnarsi di più per accumulare più beni materiali del mondo a causa delle restrizioni del giorno e della notte. Quante persone sono morte prima del previsto? E quante hanno imparato una lezione da questo e hanno cambiato il loro comportamento?

In realtà, uno dei più grandi dolori che una persona proverà al momento della morte o in qualsiasi altra fase dell'aldilà è il rammarico per aver ritardato la propria preparazione per l'aldilà. Capitolo 63 Al Munafiqun, versetti 10-11:

"E spendete [sulla via di Allah] da ciò che vi abbiamo fornito prima che la morte si avvicini a uno di voi e dica: "Mio Signore, se solo mi ritardassi per un breve periodo, così farei la carità e sarei tra i giusti". Ma Allah non ritarderà mai un'anima quando il suo tempo è giunto. E Allah è consapevole di ciò che fate".

Una persona verrebbe etichettata come una sciocca se dedicasse più tempo e ricchezza a una casa in cui avrebbe vissuto solo per un breve periodo rispetto a una casa in cui aveva intenzione di vivere per molto tempo. Questo è l'esempio di come dare priorità al mondo temporale rispetto all'eterno aldilà.

I musulmani dovrebbero lavorare sia per il mondo che per l'aldilà, ma sanno che la morte non arriva a una persona in un momento, in una situazione o in un'età a loro nota, ma è certo che arriverà. Pertanto, prepararsi per essa e per ciò a cui porta dovrebbe avere la priorità rispetto alla preparazione per un futuro in questo mondo che non è certo che accada.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò quindi alla gente di mostrare poco interesse per questo mondo materiale, in modo da potersi unire alle persone giuste.

Ciò si ottiene quando si adotta la corretta comprensione e percezione rispetto a questo mondo materiale e all'aldilà.

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4108, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il mondo materiale, paragonato all'aldilà, è come una goccia d'acqua paragonata all'oceano.

In realtà, questa parabola è stata data per far capire alle persone quanto è piccolo il mondo materiale rispetto all'aldilà. Ma in realtà non possono essere paragonati perché il mondo materiale è temporale mentre l' aldilà è eterno. Ciò significa che il limitato non può essere paragonato all'illimitato. Il mondo materiale può essere diviso in quattro categorie: fama, fortuna, autorità e la propria vita sociale, come la famiglia e gli amici. Non importa quale benedizione mondana si ottenga che rientri in questi gruppi, sarà sempre imperfetta, transitoria e la morte taglierà fuori una persona dalla benedizione. D'altra parte, le benedizioni nell'aldilà sono durature e perfette. Quindi, in questo senso, il mondo materiale non è altro che una goccia rispetto a un oceano infinito.

Inoltre, non è garantito che una persona sperimenterà una lunga vita in questo mondo, poiché il momento della morte è sconosciuto. Mentre, a tutti è garantito di sperimentare la morte e raggiungere l'aldilà. Quindi è sciocco sforzarsi per un giorno, come la pensione, che potrebbe non raggiungere mai, piuttosto che sforzarsi per l'aldilà che è garantito di raggiungere.

Ciò non significa che si debba abbandonare il mondo, poiché è un ponte che deve essere attraversato per raggiungere l'aldilà in sicurezza. Invece, un musulmano dovrebbe prendere da questo mondo materiale abbastanza per soddisfare le proprie necessità e le necessità dei propri familiari secondo gli insegnamenti dell'Islam senza sprechi, eccessi o stravaganze. E poi dedicare il resto dei propri sforzi alla preparazione per l'eterno aldilà adempiendo ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo gli insegnamenti dell'Islam.

Una persona intelligente non darebbe la priorità a una goccia d'acqua rispetto a un oceano infinito e un musulmano intelligente non darebbe la priorità al mondo materiale temporale rispetto all'eterno aldilà.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò poi alla gente che se avessero notato qualcosa di buono, avrebbero dovuto continuare a farlo, ma se avessero notato qualcosa di cattivo, avrebbero dovuto abbandonarlo.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2012, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che riflettere sulle cose viene da Allah, l'Esaltato, mentre essere frettolosi viene dal Diavolo.

Questo è un insegnamento estremamente importante da comprendere e su cui agire, poiché i musulmani che compiono molte azioni giuste spesso le distruggono per fretta. Ad esempio, potrebbero pronunciare alcune parole

malvagie in un impeto di rabbia che potrebbero farli precipitare all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2314.

La stragrande maggioranza dei peccati e delle difficoltà, come le discussioni, si verificano perché le persone non riescono a riflettere sulle cose e invece agiscono in modo frettoloso. Il segno dell'intelligenza è quando si pensa prima di parlare o agire e si procede solo quando si sa che il proprio discorso o azione è buono e benefico in questioni mondane o religiose.

Anche se un musulmano non dovrebbe ancora ritardare nel compiere azioni giuste, dovrebbe comunque riflettere sulle cose prima di compierle. Questo perché un'azione giusta potrebbe non ricevere alcuna ricompensa semplicemente perché le sue condizioni e le sue etichette non sono state soddisfatte a causa della propria fretta. A questo proposito, si dovrebbe procedere in qualsiasi questione solo dopo aver riflettuto sulle cose.

Chi si comporta in questo modo non solo minimizzerà i propri peccati e aumenterà la propria obbedienza ad Allah, l'Eccelso, ma minimizzerà anche le difficoltà che incontrerà, come discussioni e disaccordi, in tutti gli aspetti della propria vita.

Onestà e umiltà

Muhammad Ibn Al Hanafiyyah, che Allah abbia pietà di lui, una volta chiese a suo padre, Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, chi fossero le persone migliori dopo il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ali nominò Abu Bakkar Siddique e poi Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di loro. Quando suo figlio intervenne e chiese se lui (cioè Ali, che Allah sia soddisfatto di lui) fosse il migliore dopo Umar, Ali, che Allah sia soddisfatto di loro, rispose che era solo un uomo tra i musulmani. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4629.

In un'altra occasione, Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, commentò che se qualcuno avesse affermato di essere migliore di Abu Bakkar e Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di loro, li avrebbe sottoposti alla punizione legale della calunnia. Questo è stato discusso in Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 219, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, era privo di orgoglio e quindi non aveva problemi a dire la verità in questa questione. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 63:

“E i servi del Misericordioso sono coloro che camminano facilmente sulla terra…”

I servi di Allah, l'Eccelso, hanno capito che qualsiasi cosa buona possiedano è solo perché Allah, l'Eccelso, gliela ha concessa. E qualsiasi male da cui siano salvati è perché Allah, l'Eccelso, li ha protetti. Non è sciocco essere orgogliosi di qualcosa che non appartiene a qualcuno? Proprio come una persona non si vanta di un'auto sportiva che non appartiene a loro I musulmani devono rendersi conto che in realtà nulla appartiene a loro. Questo atteggiamento assicura che si rimanga umili in ogni momento. Gli umili servitori di Allah, l'Esaltato, credono pienamente nell'Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, trovato in Sahih Bukhari, numero 5673, che dichiara che le azioni giuste di una persona non la porteranno in Paradiso. Solo la misericordia di Allah, l'Esaltato, può far sì che ciò accada. Questo perché ogni azione giusta è possibile solo quando Allah, l'Esaltato, fornisce a qualcuno la conoscenza, la forza, l'opportunità e l'ispirazione per compierla. Anche l'accettazione dell'azione dipende sulla misericordia di Allah, l'Eccelso. Quando si tiene a mente questo, si è salvati dall'orgoglio e si è ispirati ad adottare l'umiltà. Bisogna sempre ricordare che essere umili non è un segno di debolezza, poiché l'Islam ha incoraggiato a difendersi se necessario. In altre parole, l'Islam insegna ai musulmani a essere umili senza debolezza. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2029, che chiunque si umilia davanti ad Allah, l'Eccelso, sarà innalzato da Lui. Quindi, in realtà, l'umiltà porta all'onore in entrambi i mondi. Basta riflettere sul più umile della creazione per comprendere questo fatto, vale a dire, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Allah, l'Eccelso, ha chiaramente ordinato alle persone ordinando al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di adottare questa importante qualità. Capitolo 26 Ash Shu'ara, versetto 215:

“E abbassa la tua ala [cioè, mostra gentilezza] verso coloro che ti seguono tra i credenti.”

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, conduceva una vita umile. Ad esempio, svolgeva felicemente i doveri domestici in casa, dimostrando così che queste faccende sono neutre rispetto al genere. Ciò è confermato nell'Adab Al Mufrad, numero 538, dell'Imam Bukhari.

L'umiltà è una caratteristica interiore che si manifesta all'esterno, come il modo in cui si cammina. Questo è discusso in un altro versetto capitolo 31 Luqman, versetto 18:

“E non porgere la guancia [in segno di disprezzo] verso le persone e non camminare sulla terra esultante…”

Allah, l'Eccelso, ha chiarito che il Paradiso è per gli umili servitori che non possiedono traccia di orgoglio. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 83:

“Quella dimora dell'Aldilà la assegniamo a coloro che non desiderano esaltazione sulla terra o corruzione. E il [miglior] risultato è per i giusti.”

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1998, che chiunque possieda un atomo di orgoglio non entrerà in Paradiso. Solo Allah, l'Esaltato, ha il diritto di essere orgoglioso poiché è il Creatore, il Sostenitore e il Proprietario dell'intero universo.

È importante notare che l'orgoglio è quando uno crede di essere superiore agli altri e rifiuta la verità quando gli viene presentata, poiché non gli piace accettare la verità quando proviene da altri che non siano lui. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4092.

Attenersi alla vera guida

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, esorterebbe le persone a seguire le due fonti di guida, vale a dire il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ad esempio, una volta commentò che le persone devono seguire la guida del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui (che include seguire il Sacro Corano), perché è la migliore delle guide e devono seguire le sue tradizioni perché è il migliore dei modi.

Una volta affermò che non avrebbe rinunciato alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per l'opinione di nessuno.

In un'altra occasione dichiarò di non essere un Santo Profeta, la pace sia su di loro, e di non aver ricevuto rivelazioni divine, ma di aver solo agito in conformità con il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, per quanto gli era possibile.

Durante un sermone, una volta esortò le persone ad aderire alla religione e a seguire la guida e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Aggiunse che avrebbero dovuto cercare di trovare la risposta a tutto ciò che non capivano nel Sacro Corano e tutto ciò che

approvava, dovevano accettarlo e tutto ciò che disapprovava, dovevano rifiutarlo.

In un altro sermone disse alla gente che le questioni appena inventate sono le peggiori delle questioni. E colui che innova è tratto in inganno e nessun innovatore introduce un'innovazione ma ha abbandonato le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagine 115-117 e 119-120.

In un hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che qualsiasi questione che non fosse basata sull'Islam sarebbe stata respinta.

Se i musulmani desiderano un successo duraturo sia in questioni mondane che religiose, devono attenersi rigorosamente agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Anche se alcune azioni che non sono prese direttamente da queste due fonti di guida possono ancora essere considerate un'azione giusta, è importante dare la priorità a queste due fonti di guida rispetto a tutto il resto. Perché il fatto è che più si agisce su cose che non sono prese da queste due fonti, anche se si tratta di un'azione giusta, meno si agirà su queste due fonti di guida. Un esempio ovvio è il modo in cui molti musulmani hanno adottato pratiche culturali nelle loro vite che non hanno un fondamento in queste due fonti di guida. Anche se queste pratiche culturali non sono peccati, hanno distolto i musulmani dall'apprendere e agire su queste due fonti di guida poiché si sentono soddisfatti del loro

comportamento. Ciò porta all'ignoranza delle due fonti di guida che a sua volta porterà solo a una cattiva guida.

Ecco perché un musulmano deve imparare e agire su queste due fonti di guida che sono state stabilite dai leader della guida e solo allora agire su altre azioni giuste volontarie se hanno il tempo e l'energia per farlo. Ma se scelgono l'ignoranza e le pratiche inventate, anche se non sono peccati, invece di imparare e agire su queste due fonti di guida, non otterranno successo.

Verifica delle informazioni

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, fece grandi passi avanti per garantire che le persone cercassero la conoscenza islamica e agissero in base ad essa. Un ramo di questo era garantire che la conoscenza acquisita fosse corretta e accurata. Per insegnare questo importante principio alle persone, chiedeva a chi affermava di aver sentito o visto qualcosa dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di giurare che stava dicendo la verità. Non si comportò in questo modo perché dubitava dell'onestà dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, piuttosto, lo fece per evidenziare agli altri e alle generazioni future l'importanza di garantire che la conoscenza che avevano appreso e in base a cui avevano agito fosse corretta e accurata. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 117.

Da ciò si dovrebbe imparare l'importante principio di verificare le informazioni prima di agire in base ad esse o di condividerle con altri.

Si può immaginare quanto sia difficile controllare la diffusione di notizie non autentiche, soprattutto in quest'epoca di social media. È quindi importante che i musulmani agiscano in base al seguente versetto del Sacro Corano e non diffondano informazioni ad altri, anche se credono di avvantaggiare gli altri senza prima verificare le informazioni. Ciò significa che dovrebbero assicurarsi che provengano da una fonte affidabile e siano accurate. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 6:

“ O voi che credete, se vi giunge un disobbediente con delle informazioni, indagate, affinché non danneggiate un popolo per ignoranza e non vi pentiate di ciò che avete fatto.”

Anche se questo versetto indica una persona malvagia che diffonde notizie, può comunque applicarsi a tutte le persone che condividono informazioni con gli altri. Come menzionato in questo versetto, una persona può credere di aiutare gli altri, ma diffondendo informazioni non verificate potrebbe invece danneggiarli, come danni emotivi. Sfortunatamente, molti musulmani sono incuranti di questo e hanno l'abitudine di inoltrare semplicemente informazioni tramite messaggi di testo e applicazioni di social media senza verificarle. Nei casi in cui le informazioni sono collegate a questioni religiose, è ancora più importante verificare le informazioni prima di diffonderle. Poiché si può essere puniti per le azioni di altri in base alle informazioni errate fornite. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2351.

Inoltre, con tutto ciò che sta accadendo nel mondo e come sta influenzando i musulmani, è ancora più importante verificare le informazioni, poiché mettere in guardia gli altri su cose che non sono accadute crea solo disagio nella società e alimenta la frattura tra musulmani e altre comunità. Ciò contraddice gli insegnamenti islamici.

Un musulmano deve capire che Allah, l'Eccelso, non metterà in dubbio il motivo per cui non hanno condiviso informazioni non verificate con altri nel

Giorno del Giudizio. Ma certamente metterà in dubbio se condividono informazioni con altri, che siano verificate o meno. Pertanto, un musulmano intelligente condividerà solo informazioni verificate e tutto ciò che non è verificato se ne andrà sapendo che non ne sarà ritenuto responsabile.

Definizione di ascetismo

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta recitò il seguente versetto e commentò che chiunque non si dolga del passato, né (eccessivamente) gioisca per ciò che gli è stato dato, è diventato un asceta nel senso completo del termine. Capitolo 57 Al Hadid, versetto 23:

“ Affinché non disperiate per ciò che vi è sfuggito e non esultiate [con orgoglio] per ciò che vi ha dato…”

Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagine 111-112.

Chi evita di comportarsi in questo modo lo fa perché il suo cuore spirituale non è attaccato al mondo materiale, e questo è ascetismo.

È importante notare che il mondo materiale da cui ci si dovrebbe staccare si riferisce in realtà ai propri desideri. Non si riferisce al mondo fisico, come le montagne. Ciò è indicato dal capitolo 3 Alee Imran, versetto 14:

“Per le persone è abbellito l'amore per ciò che desiderano: donne e figli, somme ammucchiate di oro e argento, cavalli marchiati, bestiame e terra coltivata. Questo è il godimento della vita mondana, ma Allah ha con sé il miglior ritorno [cioè, il Paradiso].”

Queste cose sono collegate ai desideri delle persone e da esse si viene distratti dalla preparazione per l'aldilà. Quando ci si astiene dai propri desideri, ci si sta di fatto staccando dal mondo materiale. Ecco perché un musulmano che non possiede cose mondane può ancora essere considerato una persona mondana a causa del suo desiderio interiore e del suo amore per esse. Mentre un musulmano che possiede cose mondane, come alcuni dei giusti predecessori, può essere considerato staccato dal mondo materiale poiché non desidera e non occupa le sue menti, i suoi cuori e le sue azioni con esse. Invece desidera che le menzogne siano nell'eterno aldilà.

Il primo livello di astinenza è l'allontanamento dai desideri illeciti e vani che non sono collegati al piacere di Allah, l'Eccelso. Questa persona si impegna nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità, concentrandosi tutto il tempo sull'aldilà. Si allontana da cose e persone che gli impediscono di compiere questa importante azione.

La fase successiva dell'astinenza è quando si prendono solo le cose di cui si ha bisogno dal mondo materiale per soddisfare le proprie necessità e responsabilità. Non si occupa il proprio tempo su cose che non gli

porteranno beneficio nell'aldilà. Questo è il consiglio dato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6416. Consigliò a un musulmano di vivere in questo mondo materiale come uno straniero o un viaggiatore. Entrambi i tipi di persone prenderanno solo ciò di cui hanno bisogno dal mondo materiale per raggiungere la loro destinazione, ovvero l'aldilà in sicurezza. Un musulmano può raggiungere questo obiettivo comprendendo quanto la loro morte e la loro partenza dall'aldilà siano vicine. Non solo la morte può piombare su una persona in qualsiasi momento, ma anche se si vive una lunga vita sembra che sia passata in un momento. Realizzando questa realtà si sacrifica il momento per il bene dell'eterno aldilà. Accorciare la speranza di una lunga vita in questo mondo materiale li incoraggerà a compiere azioni giuste, a pentirsi sinceramente dei loro peccati e a dare priorità alla preparazione per l'aldilà rispetto a tutto il resto. Chi spera in una lunga vita sarà ispirato a comportarsi in modo opposto.

Chi è veramente astinente nel mondo materiale non lo biasima né lo loda. Non gioisce quando lo ottiene né si affligge quando gli passa accanto. La mente di questo pio musulmano è troppo concentrata sull'eterno aldilà per notare avidamente il piccolo mondo materiale.

L'astinenza consiste in diversi livelli. Alcuni musulmani si astengono per liberare i loro cuori da ogni occupazione vana e inutile in modo che possano concentrarsi completamente sull'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, e adempiere alle loro responsabilità verso le persone. Secondo l'Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 257, colui che si comporta in tal modo scoprirà che Allah, l'Eccelso, gli basterà prendendosi cura dei suoi problemi mondani. Ma colui che si preoccupa solo delle cose mondane sarà lasciato ai suoi espedienti e non troverà altro che distruzione. Ecco

perché è stato detto che colui che persegue l'eccesso di questo mondo materiale, come l'eccesso di ricchezza, scoprirà che l'effetto minimo che ha su di lui è che lo distrae dal ricordo e dall'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Ciò è ancora vero anche se una persona non commette peccati nella sua ricerca degli aspetti eccessivi del mondo materiale.

Alcuni si astengono dal mondo per alleggerire la propria responsabilità nel Giorno del Giudizio. Più si possiede, più si sarà ritenuti responsabili. Infatti, chiunque abbia le proprie azioni esaminate da Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio sarà punito. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6536. Più è leggera la responsabilità di una persona, meno probabile che ciò accada. È per questo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6444, che coloro che possiedono molto nel mondo possederanno molto poco bene nel Giorno del Risorto, eccetto coloro che hanno dedicato i propri beni e la propria ricchezza in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, ma questi sono pochi di numero. Questa lunga responsabilità è la ragione per cui ogni persona, ricca o povera, desidererà nel Giorno del Giudizio di aver ricevuto solo la propria provvista quotidiana durante la propria vita sulla Terra. Ciò è stato confermato nell'Hadith presente in Sunan Ibn Majah, numero 4140.

Alcuni musulmani si astengono dagli eccessi di questo mondo materiale perché desiderano il Paradiso, che compenserà la perdita dei piaceri di questo mondo materiale.

Alcuni si astengono dall'eccesso del mondo materiale per paura dell'Inferno. Credono giustamente che più ci si abbandona all'eccesso di questo mondo materiale, più ci si avvicina all'illecito, che conduce all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1205. Infatti, è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4215, che un musulmano non diventerà pio finché non si astiene da qualcosa che non è un peccato per paura che possa condurre a un peccato.

Il più alto grado di astinenza è comprendere e agire in base a ciò che Allah, l'Eccelso, desidera dai Suoi servi, che è stato menzionato in tutto il Sacro Corano e negli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Vale a dire, astenersi dall'eccesso del mondo materiale per servitù ad Allah, l'Eccelso, sapendo che il loro Signore non ama il mondo materiale. Allah, l'Eccelso, ha condannato l'eccesso di questo mondo materiale e ne ha sminuito il valore. Questi pii servi erano imbarazzati dal fatto che il loro Signore li vedesse propendere verso qualcosa che a Lui non piace. Questi sono i più grandi servi poiché agiscono solo secondo i desideri del loro Signore anche quando viene data loro l'opportunità di godere dei lussi legittimi di questo mondo. Questa è la vera ragione per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, scelse la povertà anche se gli furono offerti i tesori della Terra. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6590. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, scelse questo perché sapeva che era ciò che Allah, l'Esaltato, desiderava per i Suoi servi. Poiché Allah, l'Esaltato, non amava il mondo materiale, il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, lo rifiutò per amore del Suo Signore. Come può un vero servitore amare e indulgere in ciò che il suo Signore non ama?

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede l'esempio ai poveri scegliendo la povertà e insegnò ai ricchi come vivere attraverso le sue parole e azioni. Avrebbe potuto facilmente scegliere l'alternativa e mostrare praticamente ai ricchi come vivere prendendo i tesori del mondo che gli erano stati offerti e avrebbe potuto insegnare ai poveri come vivere correttamente attraverso le sue parole e azioni. Ma scelse la povertà per una ragione specifica che era quella di servire il suo Signore, Allah, l'Eccelso. Questa astinenza fu adottata dai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Ad esempio, il primo Califfo dell'Islam ben guidato Abu Bakkar Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta pianse quando gli fu data dell'acqua addolcita con miele. Spiegò che una volta aveva osservato il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, respingere un oggetto invisibile. Il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, gli disse che il mondo materiale era venuto da lui e gli ordinò di lasciarlo in pace. Il mondo materiale rispose che lui era fuggito dal mondo materiale, ma quelli dopo di lui non lo avrebbero fatto. Per questo motivo Abu Bakkar Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, pianse quando vide l'acqua addolcita dal miele, credendo che il mondo materiale fosse venuto a sviarlo. Questo incidente è registrato nell'Hilyat Al Awliya, numero 47 dell'Imam Ashfahani.

In realtà, i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non mangiavano né si vestivano mai per ottenere piacere, ma prendevano solo ciò di cui avevano bisogno dal mondo materiale, concentrandosi sulla preparazione per l'aldilà. Non gradivano quando il mondo materiale veniva posto ai loro piedi, temendo che forse la loro ricompensa fosse stata data loro in questo mondo anziché nell'aldilà.

Chiunque sia veramente astinente seguirà le loro orme. I musulmani non dovrebbero illudersi indulgendo nei lussi inutili di questo mondo materiale mentre affermano che il loro cuore è attaccato ad Allah, l'Eccelso. Se il cuore di una persona è purificato, si manifesta nei suoi arti e nelle sue azioni, il che è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4094. Chiunque abbia il cuore attaccato ad Allah, l'Eccelso, segue le orme dei giusti predecessori prendendo ciò di cui ha bisogno dal mondo materiale, spendendo solo per amore di Allah, l'Eccelso, e allontanandosi dall'eccesso del mondo materiale mentre si sforza di prepararsi per l'aldilà. Questa è la vera astinenza.

Amare il Profeta (pace e benedizione su di lui)

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta espresse il suo amore e quello dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, commentando che era più caro a loro della loro ricchezza, dei loro figli, dei loro padri, delle loro madri e dell'acqua fresca quando si ha sete. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 123.

È stato chiarito nel Sacro Corano e negli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che l'amore per Allah, l'Esaltato, e per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è una parte importante della fede. Infatti, un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 165, consiglia che una persona assaporerà la dolcezza della fede solo quando amerà Allah, l'Esaltato, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, più dell'intera creazione. Un altro Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 168, avverte chiaramente che una persona non può essere credente finché non ama il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, più dell'intera creazione. Per questo motivo, tutti i musulmani affermano di amare Allah, l'Esaltato, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma questa è un'affermazione che deve essere supportata da prove. Altrimenti, non avrà alcun valore con Allah, l'Esaltato.

Un segno di amore è stato menzionato nel Sacro Corano. Esso consiglia chiaramente che se si ama Allah, l'Eccelso, e si desidera il Suo amore e

perdono, si devono praticamente seguire le orme del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di', [O Maometto], "Se ami Allah, allora seguimi, [così] Allah ti amerà e ti perdonerà i tuoi peccati. E Allah è Perdonatore e Misericordioso."”

Ciò significa che un musulmano deve sforzarsi di emulare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, applicando le sue tradizioni nelle proprie vite attraverso il seguire le sue parole e azioni. Devono obbedire ai suoi comandi ed evitare i suoi divieti. Capitolo 59 Al Hashr, versetto 7:

“…E qualunque cosa il Messaggero vi abbia dato, prendetela; e ciò che vi ha proibito, astenetevi…”

Non si deve scegliere e selezionare le proprie tradizioni e applicarle al proprio comportamento solo quando fa comodo a sé. Chi lo fa sta solo seguendo i propri desideri mentre afferma di seguire le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Un chiaro segno di questo atteggiamento scorretto è che una persona cambia la priorità delle azioni stabilite dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ad esempio, darà priorità alle azioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che sono meno importanti delle sue altre azioni. Ad esempio, secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5363,

mentre era a casa il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, aiutava la sua famiglia con le faccende domestiche ma quando arrivava il momento della preghiera se ne andava per guidare la preghiera congregazionale alla Moschea. Se qualcuno aiuta la propria famiglia con le faccende domestiche ma non si reca alla moschea per offrire la preghiera con la congregazione senza una scusa valida, allora non sta seguendo la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo perché ha riordinato la priorità delle azioni. La preghiera alla moschea con la congregazione ha la priorità sull'aiutare con le faccende domestiche secondo la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. E se una persona riordina questa priorità, non sta seguendo la sua tradizione. Aiutare la propria famiglia con le faccende domestiche è senza dubbio una buona azione, ma se si comporta in questo modo, non sta seguendo la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, anche se sembra così. In realtà sta solo seguendo i propri desideri. Questo è un punto importante che i musulmani devono comprendere. Ma è fondamentale notare che questo non significa che i musulmani debbano smettere di compiere azioni giuste. Significa che dovrebbero fare del loro meglio per seguire correttamente le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

La via per il paradiso

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, incoraggiava sempre le persone ad acquisire la conoscenza islamica. Una volta commentò che nessuno dovrebbe sentirsi troppo timido per imparare se non sa qualcosa.

In un'altra occasione consigliò alle persone di acquisire conoscenza, in modo da essere note per essa, e di agire di conseguenza per diventare persone di conoscenza.

Una volta ammonì che il vero portatore di conoscenza è colui che agisce in base a ciò che apprende e le cui azioni sono in accordo con la sua conoscenza.

In un'altra occasione ha avvertito che la conoscenza chiama l'azione per unirsi a essa. Se l'azione risponde (allora bene), altrimenti la conoscenza se ne va.

Incoraggiò le persone a discutere delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quando facevano visita ad altri.

Incoraggiava le persone ad apprendere conoscenze utili. Una volta commentò che la conoscenza è più di quanto si possa apprendere, quindi si dovrebbe prendere da ogni ramo della conoscenza ciò che è meglio.

Quando Ali fu martirizzato, Mu'awiyah Ibn Abu Sufyan, che Allah sia soddisfatto di loro, commentò che la giurisprudenza e la conoscenza islamica erano andate perdute con la sua morte. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagine 344-347.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6853, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque segua un percorso alla ricerca della conoscenza, Allah, l'Eccelso, renderà facile per loro il cammino verso il Paradiso.

Questo indica sia un percorso fisico che qualcuno intraprende alla ricerca della conoscenza, come frequentare lezioni e corsi, sia un percorso in cui qualcuno cerca la conoscenza senza un viaggio fisico. Comprende tutte le forme di conoscenza, come ascoltare, leggere, studiare e scrivere sulla conoscenza. Il percorso per il Paradiso ha molti ostacoli che impediscono a un musulmano di raggiungerlo. Solo chi possiede la conoscenza di essi e di come superarli raggiungerà il Paradiso in sicurezza. Inoltre, è facilmente comprensibile che una persona non possa raggiungere una città in questo mondo senza conoscere la sua posizione e il percorso che vi conduce. Allo

stesso modo, il Paradiso non può essere ottenuto senza conoscere queste cose su di esso, come il percorso che vi conduce.

Ma la cosa importante da notare è che l'intenzione di un musulmano di cercare e agire sulla conoscenza deve essere quella di compiacere Allah, l'Eccelso. Chiunque cerchi la conoscenza religiosa per una ragione mondana, come mettersi in mostra, finirà all'Inferno se non si pente sinceramente. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 253.

Inoltre, un musulmano deve sforzarsi di agire in base alla propria conoscenza, poiché la conoscenza senza azione non ha alcun valore o beneficio. Questo è come colui che possiede la conoscenza di un percorso verso la sicurezza ma non lo intraprende e invece rimane in un'area piena di pericoli. Ecco perché la conoscenza può essere divisa in due categorie. La prima è quando si agisce in base alla propria conoscenza, il che porta alla pietà e a un aumento dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. La seconda è quando non si riesce ad agire in base alla propria conoscenza. Questo tipo non aumenterà la propria obbedienza ad Allah, l'Esaltato, in effetti, aumenterà solo l'arroganza credendo di essere superiori agli altri anche se sono come asini che trasportano libri che non gli sono di beneficio. Capitolo 62 Al Jumu'ah, versetto 5:

"…e poi non l'hanno presa (non hanno agito in base alla loro conoscenza) è come quella di un asino che trasporta volumi [di libri]…"

Consiglio a un governatore

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta consigliò uno dei suoi governatori d'Egitto con quanto segue, che è stato discusso nel libro dell'Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagine 564-565.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, gli consigliò che se avesse dovuto occuparsi di due questioni, una relativa all'aldilà e l'altra relativa a questo mondo materiale, avrebbe dovuto iniziare da quella relativa all'aldilà.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2465, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque dia la priorità all'aldilà rispetto a questo mondo materiale otterrà appagamento, i suoi affari saranno sistemati e riceverà facilmente la provvista a lui destinata.

Questa metà dell'Hadith significa che chiunque adempia correttamente ai propri doveri nei confronti di Allah, l'Eccelso, e della creazione, come provvedere alla propria famiglia in modo lecito evitando gli eccessi di questo mondo materiale, otterrà la contentezza. Questo è quando uno è soddisfatto di ciò che possiede senza essere avido e sforzarsi attivamente di ottenere cose più mondane. In realtà, colui che è soddisfatto di ciò che possiede è una persona veramente ricca anche se possiede poca

ricchezza poiché diventa indipendente dalle cose. L'indipendenza da qualsiasi cosa rende ricchi rispetto a essa.

Inoltre, questo atteggiamento consentirà di affrontare comodamente qualsiasi problema mondano che potrebbe sorgere durante la propria vita. Questo perché meno si interagisce con il mondo materiale e ci si concentra sull'aldilà, meno problemi mondani si affronteranno. Meno problemi mondani una persona affronta, più comoda diventerà la sua vita. Ad esempio, chi possiede una casa avrà meno problemi da affrontare rispetto ad essa, come una cucina rotta, rispetto a chi possiede dieci case. Infine, questa persona otterrà facilmente e piacevolmente la sua legittima provvista. Non solo questo, ma Allah, l'Eccelso, porrà tale grazia nella loro provvista che coprirà tutte le loro responsabilità e necessità, il che significa che soddisferà loro e i loro dipendenti.

Ma come menzionato nell'altra metà di questo Hadith, colui che dà la priorità al mondo materiale rispetto al significato dell'aldilà, trascurando i propri doveri o sforzandosi per l'inutile e l'eccesso di questo mondo materiale scoprirà che il suo bisogno, ovvero l'avidità, per le cose mondane non è mai soddisfatto, il che per definizione li rende poveri anche se possiedono molta ricchezza. Queste persone passeranno da una questione mondana all'altra durante il giorno senza riuscire a raggiungere la contentezza poiché hanno aperto troppe porte mondane. E riceveranno la loro provvista destinata con difficoltà e non darà loro soddisfazione e non sembrerà mai abbastanza per soddisfare la loro avidità. Ciò potrebbe persino spingerli verso l'illegale, il che porta solo a una perdita in entrambi i mondi.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, gli consigliò anche di avere un forte desiderio di fare del bene e di adottare sempre la giusta intenzione, perché Allah, l'Eccelso, dà a una persona secondo la sua intenzione.

In un hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che coloro che compiono azioni per il bene delle persone, come per mettersi in mostra, invece di farle per il piacere di Allah, l'Esaltato, riceveranno la loro ricompensa nel Giorno del Giudizio dalle persone per cui hanno agito, cosa che in realtà non è possibile fare.

È importante capire che il fondamento di tutte le azioni e persino dell'Islam stesso è l'intenzione di una persona. È proprio la cosa su cui Allah, l'Eccelso, giudica le persone secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. Un musulmano dovrebbe assicurarsi di compiere tutte le azioni religiose e utili del mondo per amore di Allah, l'Eccelso, in modo da ottenere una ricompensa da Lui in entrambi i mondi. Un segno di questa mentalità corretta è che questa persona non si aspetta né desidera che le persone apprezzino o mostrino gratitudine nei suoi confronti per le azioni che compie. Se uno desidera questo, allora indica la sua intenzione errata.

Inoltre, agire con la giusta intenzione previene tristezza e amarezza poiché chi agisce per il bene delle persone alla fine incontrerà persone ingrate che lo renderanno infastidito e amareggiato poiché sentirà di aver sprecato i suoi sforzi e il suo tempo. Sfortunatamente, questo si vede nei genitori e

nei parenti poiché spesso adempiono ai loro doveri verso i loro figli e parenti per il loro bene invece che per il piacere di Allah, l'Esaltato. Ma chi agisce per il bene di Allah, l'Esaltato, adempirà a tutti i suoi doveri verso gli altri come i suoi figli e non diventerà mai amareggiato o infuriato quando non riuscirà a mostrare gratitudine nei loro confronti. Questo atteggiamento porta alla pace della mente e alla felicità generale poiché sa che Allah, l'Esaltato, è pienamente consapevole della sua giusta azione e lo ricompenserà per essa. Questo è il modo in cui tutti i musulmani devono agire altrimenti potrebbero benissimo rimanere a mani vuote nel Giorno del Giudizio.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, gli consigliò anche di non far adirare il suo Signore per compiacere la Sua creazione.

L'Islam insegna ai musulmani che non dovrebbero mai scendere a compromessi sulla loro fede per ottenere qualcosa dal mondo materiale. Capitolo 4 An Nisa, versetto 135:

"O voi che credete, siate costanti nella giustizia, testimoni di Allah, anche se ciò avviene contro voi stessi, i vostri genitori e i vostri parenti..."

Poiché il mondo materiale è temporaneo, tutto ciò che se ne ricava alla fine svanirà e si sarà ritenuti responsabili delle proprie azioni e atteggiamenti nell'aldilà. D'altra parte, la fede è il gioiello prezioso che guida un

musulmano attraverso tutte le difficoltà in questo mondo e nell'aldilà in sicurezza. Pertanto, è pura follia compromettere la cosa che è più benefica e duratura per il bene di una cosa temporanea.

Molte persone, in particolare le donne, incontreranno momenti nella loro vita in cui dovranno scegliere se scendere a compromessi con la loro fede. Ad esempio, in alcuni casi una donna musulmana potrebbe credere che se si togliesse la sciarpa e si vestisse in un certo modo sarebbe più rispettata al lavoro e potrebbe persino salire più velocemente la scala aziendale. Allo stesso modo, nel mondo aziendale è considerato importante socializzare con i colleghi dopo l'orario di lavoro. Quindi un musulmano potrebbe ritrovarsi invitato in un pub o in un club dopo il lavoro.

In tempi come questi è importante ricordare che la vittoria e il successo finali saranno concessi solo a coloro che rimangono saldi negli insegnamenti dell'Islam. Coloro che agiscono in questo modo otterranno il successo mondano e religioso. Ma ancora più importante, il loro successo mondano non diventerà un peso per loro. Infatti, diventerà un mezzo per Allah, l'Esaltato, per aumentare il loro rango e il loro ricordo tra l'umanità. Esempi di ciò sono i Califfi dell'Islam ben guidati. Non hanno compromesso la loro fede e invece sono rimasti saldi per tutta la loro vita e in cambio Allah, l'Esaltato, ha concesso loro un impero mondano e religioso.

Tutte le altre forme di successo sono molto temporanee e prima o poi diventano una difficoltà per chi le porta. Basta osservare le tante celebrità che hanno compromesso i loro ideali e le loro convinzioni per ottenere

fama e fortuna solo per vedere queste cose diventare causa della loro tristezza, ansia, depressione, abuso di sostanze e persino suicidio.

Rifletti per un momento su questi due percorsi e poi decidi quale dei due è preferibile e quale scegliere.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, gli consigliò anche di essere duro con i malfattori e gentile con i giusti.

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato le caratteristiche che perfezionano la fede di un musulmano.

Il primo è amare per amore di Allah, l'Eccelso. Ciò include desiderare ciò che è meglio per gli altri sia in questioni mondane che religiose. Ciò deve essere dimostrato in modo pratico attraverso le proprie azioni, ovvero sostenere gli altri finanziariamente, emotivamente e fisicamente entro i propri mezzi. Contare i propri favori agli altri non solo annulla la ricompensa, ma dimostra anche la loro mancanza di amore per amore di Allah, l'Eccelso, poiché questa persona ama solo ottenere lodi e altre forme di compensazione dalle persone. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 264:

“O voi che credete, non invalidate le vostre elemosine con richiami o ingiurie…”

Ogni tipo di sentimento negativo verso gli altri per ragioni mondane, come l'invidia, contraddice l'amore per gli altri per amore di Allah, l'Eccelso, e deve essere evitato.

Per riassumere, questa nobile qualità include amare per gli altri ciò che si ama per se stessi attraverso azioni, non solo parole. Questo è un aspetto dell'essere un vero credente secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515.

La prossima caratteristica menzionata nell'Hadith principale in discussione è quella di odiare per amore di Allah, l'Eccelso. Ciò significa che si dovrebbero detestare le cose che Allah, l'Eccelso, detesta, come la Sua disobbedienza. È importante notare che questo non significa che si debbano odiare gli altri, poiché le persone possono sinceramente pentirsi ad Allah, l'Eccelso. Invece, un musulmano dovrebbe detestare il peccato in sé, il che è dimostrato dal fatto che lo evitano e mettono in guardia gli altri contro di esso. I musulmani dovrebbero continuare a consigliare gli altri invece di rompere i legami con loro, poiché questo atto di gentilezza potrebbe benissimo farli pentire sinceramente. Ciò include il non detestare le cose in base ai propri sentimenti, come un'azione, che è lecita. Infine, la prova di una persona che detesta per amore di Allah, l'Eccelso, è che quando mostra la sua detestazione attraverso le sue parole e azioni, non sarà mai in un modo che contraddice gli insegnamenti dell'Islam. Ciò significa che la loro avversione per qualcosa non li porterà mai a

commettere un peccato, poiché ciò dimostrerebbe che la loro avversione per qualcosa è per il loro bene.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, gli consigliò anche di avvicinare a sé i giusti e di farne la sua cerchia ristretta e i suoi fratelli.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5534, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, descrisse la differenza tra un buon compagno e uno cattivo. Il buon compagno è come una persona che vende profumo. Il suo compagno otterrà del profumo o almeno sarà influenzato dal piacevole odore. Mentre, un cattivo compagno è come un fabbro, se il suo compagno non brucia i suoi vestiti sarà certamente influenzato dal fumo.

I musulmani devono capire che le persone che accompagnano avranno un effetto su di loro, che questo effetto sia positivo o negativo, ovvio o sottile. Non è possibile accompagnare qualcuno e non esserne influenzati. Un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4833, conferma che una persona è della religione del suo compagno. Ciò significa che una persona adotta le caratteristiche del suo compagno. È quindi importante per i musulmani accompagnare sempre i giusti poiché senza dubbio li influenzeranno in modo positivo, ovvero li ispireranno a obbedire ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Mentre i cattivi compagni ispireranno qualcuno a disobbedire ad Allah, l'Esaltato, o incoraggeranno un musulmano a concentrarsi sul mondo materiale anziché prepararsi per l'aldilà. Questo atteggiamento diventerà un grande rimpianto per loro nel

Giorno del Giudizio, anche se le cose per cui si sforzano sono lecite ma al di là delle loro esigenze.

Infine, poiché una persona finirà con coloro che ama nell'aldilà secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3688, un musulmano deve praticamente dimostrare il suo amore per i giusti accompagnandoli in questo mondo. Ma se accompagna persone cattive o incuranti, allora dimostra e indica che ama loro e la loro destinazione finale nell'aldilà. Capitolo 43 Az Zukhruf, versetto 67:

“Quel Giorno, gli amici intimi saranno nemici gli uni degli altri, eccetto i giusti.”

Stato mentale equilibrato

Ali Ibn Abu Talib, una volta scrisse una lettera ad Abdullah Ibn Abbas, che Allah sia soddisfatto di loro, e gli consigliò che un uomo si sarebbe sentito turbato se si fosse perso ciò che non avrebbe mai dovuto avere. Ed è contento di ottenere ciò che non avrebbe mai potuto perdere. Pertanto, una persona dovrebbe essere contenta di ciò che ottiene rispetto all'aldilà e lasciare che il suo rammarico sia per ciò che si perde di ciò. Non si dovrebbe esultare per le cose mondane che si ottengono né si dovrebbe piangere per le cose mondane che si perdono. Dovrebbero essere più preoccupati di ciò che accade dopo la morte. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 580.

Una cosa che può aiutare una persona a evitare lo stress è adottare uno stato mentale equilibrato. Questo è quando si cerca di controllare le proprie emozioni in modo tale da non permettersi di sperimentare stati emotivi estremi, poiché questi spesso portano a stress e disturbi mentali. Ciò è stato indicato nel capitolo 57 Al Hadid, versetto 23, del Sacro Corano:

“ Affinché non disperiate per ciò che vi è sfuggito e non esultiate [con orgoglio] per ciò che vi ha dato…”

L'Islam non proibisce di mostrare emozioni, poiché ciò fa parte dell'essere umano. Ma consiglia uno stato mentale equilibrato, in cui non si passa da

un'emozione estrema all'altra. Essere tristi in situazioni difficili è accettabile, ma non ci si dovrebbe disperare, che è tristezza estrema, poiché ciò spesso porta ad altri disturbi mentali, come la depressione. Ed essere felici è accettabile, ma non si dovrebbe diventare eccessivamente felici, vale a dire esultanti, poiché ciò può spesso portare a peccati e rimpianti in entrambi i mondi. Un musulmano dovrebbe sforzarsi di ottenere uno stato mentale equilibrato, ricordando le innumerevoli benedizioni che possiede ancora nei momenti di difficoltà, il che impedisce la tristezza estrema, vale a dire la disperazione. E nei momenti di tranquillità, dovrebbe ricordare che sarà ritenuto responsabile per la cosa che gli piace e se ne fa un uso improprio o non riesce a soddisfare i doveri ad essa collegati, potrebbe essere punito per questo. Ciò impedirà di diventare eccessivamente felici, vale a dire esultanti.

Uno stato mentale equilibrato è sempre il migliore, che previene gli effetti negativi degli stati d'animo estremi. Questo porterà un musulmano più vicino alla vera pace mentale e all'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza.

Vero musulmano e credente

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, esortava tutti i suoi dipendenti a non fare del male a nessuno, in particolar modo a coloro che erano sotto la cura e la protezione della nazione islamica. Ad esempio, una volta scrisse una lettera ai suoi dipendenti e li informò che erano custodi del tesoro del popolo. Pertanto, non avrebbero dovuto impedire a nessuno di soddisfare le loro esigenze e di cercare ciò che desideravano. Quando riscuotono la tassa sulla terra, non devono costringere le persone a vendere i loro indumenti invernali o estivi, qualsiasi cavalcatura di cui hanno bisogno per il loro lavoro o qualsiasi servitore. Non devono frustare nessuno per amore della ricchezza e non toccare ingiustamente la ricchezza di nessuno, musulmano o non musulmano. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 603.

In un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato i segni di un vero musulmano e di un vero credente. Un vero musulmano è colui che tiene lontano il proprio danno verbale e fisico dagli altri. Questo, infatti, include tutte le persone indipendentemente dalla loro fede. Include tutti i tipi di peccati verbali e fisici che possono causare danno o disagio a un altro. Questo può includere il non dare il miglior consiglio agli altri poiché ciò contraddice la sincerità verso gli altri che è stata comandata in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4204. Include il consigliare agli altri di disobbedire ad Allah, l'Eccelso, invitandoli così verso i peccati. Un musulmano dovrebbe evitare questo comportamento poiché verrà ritenuto responsabile per ogni persona che agisce in base ai suoi cattivi consigli.

Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2351.

Il danno fisico include causare problemi al sostentamento di altre persone, commettere frodi, truffare gli altri e abuso fisico. Tutte queste caratteristiche contraddicono gli insegnamenti islamici e devono essere evitate.

Un vero credente, secondo il principale Hadith in discussione, è colui che tiene il proprio danno lontano dalla vita e dalla proprietà degli altri. Di nuovo, questo si applica a tutte le persone indipendentemente dalla loro fede. Ciò include il furto, l'uso improprio o il danneggiamento della proprietà e degli effetti personali degli altri. Ogni volta che a qualcuno viene affidata la proprietà di qualcun altro, deve assicurarsi di usarla solo con il permesso del proprietario e in un modo che sia gradito e gradito al proprietario. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 5421, che chiunque prenda illegalmente la proprietà di qualcun altro, tramite un falso giuramento, anche se è piccola come un ramoscello di un albero andrà all'Inferno.

Per concludere, un musulmano deve supportare la propria dichiarazione verbale di fede con le azioni, poiché sono la prova fisica della propria fede, che sarà necessaria per ottenere il successo nel Giorno del Giudizio. Inoltre, un musulmano dovrebbe soddisfare le caratteristiche della vera fede rispetto ad Allah, l'Eccelso, e alle persone. Un modo eccellente per raggiungere questo rispetto alle persone è semplicemente trattare gli altri come desiderano essere trattati dalle persone, ovvero con rispetto e pace.

Aiutare gli altri

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta consigliò a uno dei suoi governatori di prendere come compagno colui che potesse pronunciare loro la parola di amara verità e che fosse il meno utile per quanto riguarda le cose che Allah, l'Esaltato, disapprova, indipendentemente dal fatto che ciò piaccia o meno al governatore. Questo è stato discusso in Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 605, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

Ciò dimostra quanto sia importante avere compagni onesti e sinceri.

Sfortunatamente, alcune persone sperimentano prove e momenti di facilità, ma non cambiano il loro carattere in modo positivo. Anche se ci sono molte possibili cause, solo una sarà discussa in questo capitolo.

In alcuni casi, le persone non cambiano in meglio perché le persone intorno a loro non le incoraggiano a farlo. Infatti, molte persone hanno questa abitudine di dare solo pacche sulle spalle agli altri e dire loro ciò che vogliono sentirsi dire. In qualche modo credono che questo sia il carattere di un buon compagno e amico. Credono falsamente che agire in questo modo sia un segno del loro profondo amore e rispetto per gli altri. Ma questo è completamente sbagliato poiché questo comportamento incoraggia solo a continuare con il proprio atteggiamento senza migliorarlo.

Non c'è niente di sbagliato nel fornire conforto emotivo agli altri, ma un buon amico indicherà sempre gentilmente i modi in cui il suo amico o parente può migliorare il suo carattere. Questo migliorerà di fatto la qualità e le condizioni della vita del suo compagno in questo mondo e nell'altro. Mentre dare semplicemente pacche sulle spalle agli altri fornirà loro solo un conforto temporaneo, ma in nessun modo migliorerà la situazione o il loro carattere. L'atteggiamento corretto è possibile da raggiungere senza mancare di rispetto agli altri. Questo è il dovere di una persona verso gli altri, in particolare i suoi parenti. In realtà, se un amico o un parente di una persona non apprezza i suoi buoni consigli, allora non apprezza il rapporto con loro. Una persona non dovrebbe mai lasciare che nulla, come l'età di una persona, le impedisca di dire la verità e di consigliarla gentilmente per cambiare il suo atteggiamento in meglio. Anche se si tratta dei propri genitori, dovrebbe comunque adempiere a questo dovere poiché questo comportamento è l'essenza del trattarli gentilmente. Semplicemente stare zitti solo perché sono i propri genitori non dovrebbe essere l'atteggiamento di una persona a meno che non sappia che consigliarli porterà solo a ulteriori problemi per tutti.

Una spalla su cui piangere è davvero utile solo quando porta una persona a cambiare in meglio. Anche se l'atteggiamento di una persona in una particolare situazione è corretto, ci sono comunque sempre lezioni che può imparare dalla situazione, che dovrebbero essere sottolineate da altri.

Per concludere, bisogna consigliare agli altri di fare il bene e di allontanarsi dal male e non solo fornire supporto emotivo semplicemente dando pacche sulle spalle agli altri. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

“…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell’aggressione…”

Adempimento dei Trust

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, ha sempre rispettato i trattati di pace che ha concluso con gli altri e ha esortato i suoi governatori a fare lo stesso. Una volta li ha avvisati che se avessero raggiunto un accordo di pace con il loro nemico e avessero fatto un patto con loro, allora avrebbero dovuto rispettare i termini dell'accordo. Devono essere onesti e sinceri e aderire all'accordo indipendentemente dal costo, poiché non c'è nulla tra gli obblighi di Allah, l'Esaltato, che tutte le persone sono d'accordo di venerare nonostante la differenza nelle loro opinioni e inclinazioni, che sia più importante dell'adempimento dei patti. Quindi non dovrebbero mai tradire i loro patti e non tradire mai il loro nemico, perché nessuno ha l'audacia di sfidare Allah, l'Esaltato, poiché i trattati sono fatti nel Suo nome benedetto, tranne colui che è ignorante e condannato. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagine 608-609.

In un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2749, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che tradire la fiducia è un aspetto dell'ipocrisia.

Questo include tutti i trust che uno possiede da Allah, l'Esaltato, e dalle persone. Ogni benedizione che uno possiede è stata affidata a lui da Allah, l'Esaltato. L'unico modo per soddisfare questi trust è usare le benedizioni nel modo che è gradito ad Allah, l'Esaltato. Questo assicurerà che

ottengano ulteriori benedizioni poiché questa è vera gratitudine. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

Anche i trust tra le persone sono importanti da rispettare. Chi è stato affidato ai beni di qualcun altro non dovrebbe farne un uso improprio e usarli solo secondo i desideri del proprietario. Uno dei più grandi trust tra le persone è mantenere segrete le conversazioni a meno che non ci sia un ovvio vantaggio nell'informare gli altri. Sfortunatamente, questo è spesso trascurato tra i musulmani.

Monitoraggio degli altri

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe nominato le persone più affidabili, degne di fiducia e capaci a posizioni di comando. Ma non avrebbe dato loro carta bianca. Li avrebbe costantemente osservati attraverso altri dipendenti.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, aveva molti ispettori il cui compito era supervisionare i governatori e interagire con la gente del posto per garantire che i governatori adempissero ai loro doveri. A loro volta, avevano molti assistenti per garantire che il loro dovere fosse adempiuto ai più alti standard.

Mandava spie nelle varie città per raccogliere informazioni sui suoi governatori e sugli affari del popolo. Ordinava ai suoi governatori di fare lo stesso, assicurandosi così che i dipendenti dei governatori rimanessero sinceri per paura.

Richiedeva regolari resoconti dai suoi governatori sugli affari del popolo. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 468 e 613.

Dal suo comportamento si può comprendere che egli prendeva molto sul serio il rispetto dei diritti delle persone affidate alle sue cure.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2409, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliava che ogni persona è un custode ed è responsabile delle cose di cui è responsabile.

La cosa più grande di cui un musulmano è custode è la sua fede. Pertanto, deve sforzarsi di adempiere alla sua responsabilità adempiendo ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Questa tutela include anche ogni benedizione che Allah, l'Eccelso, ha concesso a una persona, che include cose esterne come la ricchezza e cose interne come il proprio corpo. Un musulmano deve adempiere alla responsabilità di queste cose usandole nel modo prescritto dall'Islam. Ad esempio, un musulmano dovrebbe usare i propri occhi solo per guardare cose lecite e la propria lingua per pronunciare solo parole lecite e utili.

Questa tutela si estende anche ad altri nella propria vita come parenti e amici. Un musulmano deve adempiere a questa responsabilità adempiendo ai propri diritti come provvedere a loro e comandare gentilmente il bene e proibire il male secondo gli insegnamenti dell'Islam. Non ci si dovrebbe

separare dagli altri, specialmente per questioni mondane. Invece, si dovrebbe continuare a trattarli gentilmente sperando che cambino in meglio. Questa tutela include i propri figli. Un musulmano deve guidarli dando l'esempio, poiché questo è di gran lunga il modo più efficace per guidare i figli. Devono obbedire ad Allah, l'Eccelso, praticamente come discusso in precedenza e insegnare ai propri figli a fare lo stesso.

Per concludere, secondo questo Hadith tutti hanno una sorta di responsabilità che gli è stata affidata. Quindi dovrebbero acquisire e agire sulla conoscenza pertinente per adempierle, poiché questa è una parte dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato.

Rendere le cose facili

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, si sforzava molto per rendere le cose facili per le persone sotto la sua cura e spingeva i suoi governatori a fare lo stesso. Ad esempio, una volta consigliò ai suoi governatori che non c'è nulla che un leader possa fare per far sì che le persone sotto di lui pensino in modo più positivo di loro che trattarle gentilmente, ridurre il peso su di loro e astenersi dal costringerle a fare qualcosa che è al di là delle loro capacità. Comportarsi in questo modo creerebbe un'atmosfera di fiducia reciproca e pensiero positivo e questo eviterebbe molti problemi. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 617.

In quest'epoca, a causa dell'ignoranza, è diventato più difficile soddisfare i diritti delle persone, come i propri genitori. Anche se un musulmano non ha scuse se non quella di sforzarsi di soddisfarli, è importante che i musulmani siano misericordiosi gli uni con gli altri. Come consigliato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6655, Allah, l'Eccelso, mostra misericordia a coloro che sono misericordiosi con gli altri.

Un aspetto di questa misericordia è che un musulmano non pretenda i suoi pieni diritti dagli altri. Invece, dovrebbe usare mezzi come la sua forza fisica o finanziaria per aiutare se stesso e rendere le cose facili agli altri. In alcuni casi, quando un musulmano pretende i suoi pieni diritti dagli altri e non riesce a soddisfarli, ciò potrebbe portare alla sua punizione. Per essere

misericordioso con gli altri, dovrebbe quindi pretendere i suoi diritti solo in alcuni casi. Ciò non significa che un musulmano non debba sforzarsi di soddisfare i diritti degli altri, ma significa che dovrebbe cercare di ignorare e scusare le persone su cui ha dei diritti. Ad esempio, un genitore può scusare il figlio adulto da una particolare faccenda domestica e farla lui stesso se possiede i mezzi per farlo senza preoccuparsi, soprattutto se il figlio torna a casa dal lavoro esausto. Questa clemenza e misericordia non solo farà sì che Allah, l'Eccelso, sia più misericordioso con loro, ma aumenterà anche l'amore e il rispetto che le persone hanno per loro. Chi pretende sempre i suoi pieni diritti non è un peccatore, ma perderà questa ricompensa e risultato se si comporterà in questo modo.

I musulmani dovrebbero rendere le cose facili agli altri e sperare che Allah, l'Eccelso, renda loro le cose facili in questo mondo e nell'altro.

Disaccordo tra i compagni (RA)

Correzione delle controversie

Dopo il martirio del Califfo Uthman Ibn Affan, Talha Ibn Ubaydullah e Az Zubair Bin Awwam, che Allah sia soddisfatto di loro, partirono per la Mecca dove incontrarono la madre dei credenti Aisha Bint Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lei. Discuterono di andare all'inseguimento degli assassini di Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, per cercare una punizione legale e giustizia per lui. Era ovvio che tutti i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, si incolpavano per la morte del Califfo poiché sentivano che avrebbero dovuto proteggerlo. Pertanto, erano ansiosi di fare giustizia contro i suoi assassini. Az Zubair, che Allah sia soddisfatto di lui, credeva che se la sua uccisione non fosse stata legalmente vendicata, ciò avrebbe reso i futuri ribelli più audaci nell'opporsi all'autorità e avrebbero potuto essere incoraggiati a uccidere i leader che non amavano. Erano supportati da molti musulmani che erano leali a Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, come i suoi parenti che avevano lasciato Medina e si erano diretti alla Mecca, e il governatore di Bassora, che si trovava anch'egli alla Mecca. Altri che avevano lasciato le loro città per aiutare Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, avevano raggiunto anche loro la Mecca e offerto il loro supporto. Tutti avevano lasciato la Mecca e si erano diretti a Bassora, che era una delle principali città dei ribelli. Volevano solo eseguire una punizione legale secondo la legge islamica contro gli assassini di Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, e informare la gente di ciò che era accaduto poiché la maggior parte dei fatti era stata distorta fuori dal contesto dai ribelli e avevano inventato molte bugie per creare disunione tra i musulmani. Miravano a invitare le persone a unirsi alla loro causa finché non avessero potuto catturare gli assassini di Uthman, che Allah sia

soddisfatto di lui, con il minimo conflitto e danno all'impero islamico e sistemare le cose.

È importante notare che Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, non ha contraddetto il seguente versetto, poiché ha lasciato la sua casa per fare qualcosa di buono. Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, ha persino citato il seguente versetto per chiarire il motivo per cui si era unita alla spedizione. Capitolo 4 An Nisa, versetto 114:

"Non c'è niente di buono in gran parte della loro conversazione privata, eccetto per coloro che ingiungono la carità o ciò che è giusto o la conciliazione tra le persone. E chiunque faccia ciò, cercando di ottenere l'approvazione di Allah, allora gli daremo una grande ricompensa".

E bisogna tenere a mente che lei lasciò la sua casa per compiere il Santo Pellegrinaggio quando Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, fu martirizzato, un viaggio lontano dalla sua casa a Medina, a cui nessuno si oppose. Capitolo 33 Al Ahzab, versetto 33:

“E rimanete nelle vostre case e non comportatevi come nei tempi passati, nell'ignoranza…”

Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, fu incoraggiata ad accompagnare la spedizione poiché i musulmani credevano che la sua presenza avrebbe impedito i combattimenti e incoraggiato i musulmani a riconciliarsi e a sistemare le cose rapidamente, poiché era la madre dei credenti e la moglie del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Bisogna tenere a mente che attaccare e uccidere il Califfo è un attacco diretto contro l'Islam, poiché il Califfo è il rappresentante di Allah, l'Eccelso, e del Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sulla Terra. Pertanto, questo non poteva essere trascurato o ignorato.

Una volta giunti a Bassora, molti musulmani si unirono alla loro causa e altri no. Quelli che non lo fecero avevano paura di qualsiasi conflitto che potesse verificarsi tra i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e quindi si astenevano dallo schierarsi e combattere contro qualsiasi Compagno, che Allah sia soddisfatto di loro. Inoltre, coloro che non si unirono a loro credevano che solo il Califfo, Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, avesse il diritto di organizzare una spedizione per cercare una punizione legale per Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, e quindi non desideravano fare qualcosa di serio senza il suo permesso.

Alcuni dei leader dei facinorosi, come Hukaym Ibn Jablah, portarono con sé alcune persone e attaccarono Aisha, Talha e Az Zubair, che Allah sia soddisfatto di loro, e coloro che erano con loro. Questi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, ordinarono ai loro seguaci di non attaccare e di difendersi solo. Si resero conto che questi facinorosi stavano solo cercando di causare ulteriore discordia. Chiarì che stavano solo cercando giustizia

contro gli assassini di Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, e non desideravano combattere nessun altro. Questi teppisti cercarono di uccidere Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, ma Allah, l'Esaltato, la protesse. Molti dei responsabili dell'uccisione di Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, furono uccisi.

Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, scrisse lettere alle altre città per informare la gente di ciò che era realmente accaduto a Bassora e la esortò a continuare a cercare e a prendere una punizione legale contro gli assassini di Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, poiché credeva veramente che giustizia, pace e unità non potessero diffondersi di nuovo nelle terre islamiche finché ciò non fosse stato fatto. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 2, Pagine 38-59.

La migrazione del califfo

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, che si trovava a Medina, desiderava dirigersi verso la Siria per discutere di questioni con Mu'awiyah Ibn Abu Sufyan, che Allah sia soddisfatto di lui, il governatore della Siria. Stava anche pensando di trasferirsi in Iraq in modo da poter essere più vicino alla rivolta con la speranza di poterla controllare direttamente. Ma i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, gli avevano consigliato di rimanere a Medina e di andarsene solo in circostanze estreme. Dopo un po' di tempo tornò alla sua opinione originale e decise di dirigersi verso Kufa. Fu quindi informato che Aisha, Talha, Az Zubair e altri, che Allah sia soddisfatto di loro, si stavano dirigendo verso Bassora. Molti dei Compagni di Medina, che Allah sia soddisfatto di loro, erano ancora psicologicamente colpiti dall'omicidio di Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, e per paura di ulteriori disunità e rivolte decisero di rimanere a Medina e non si unirono ad Ali, che Allah sia soddisfatto di lui. Molti di questi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, si rifiutarono addirittura di lasciare le loro case per paura di essere coinvolti in qualcosa che non avrebbero potuto giustificare ad Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio.

Quando suo figlio Hasan Bin Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, gli consigliò di non lasciare Medina, egli rispose che se non avesse prestato attenzione ai suoi doveri, chi li avrebbe adempiuti al posto suo?

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, scrisse alla gente di Kufa incoraggiandola ad unirsi a lui nella sua spedizione, ma molti di loro

scelsero di obbedire al loro governatore, Abu Musa Al Ash'ari, che Allah sia soddisfatto di lui, che li ammonì di non farsi coinvolgere e combattere durante questo periodo di tumulti. Ma dopo che Abu Musa, che Allah sia soddisfatto di lui, fu licenziato come governatore, alcuni altri Compagni, tra cui Ammar Bin Yasir, Hasan Ibn Ali e Ibn Abbas, che Allah sia soddisfatto di loro, incoraggiarono la gente ad unirsi ad Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, il loro leader e Califfo, in modo che potesse ristabilire l'ordine nell'impero islamico. Di conseguenza, molte persone di Kufa si unirono a lui.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, rese molto chiaro al suo esercito, quando marciarono verso Bassora per affrontare l'esercito di Aisha, Talha e Az Zubair, che Allah sia soddisfatto di loro, che il suo unico obiettivo era quello di trattarli con gentilezza ed evitare il più possibile lo scontro, sperando che si sarebbero distolti dal loro piano e avrebbero lasciato che lui, il Califfo, si occupasse degli assassini di Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui.

In un'altra occasione, Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, disse a quelli che erano con lui che voleva solo mettere le cose a posto con Aisha, Talha e Az Zubair, che Allah sia soddisfatto di loro. Se non gli avessero risposto, allora li avrebbe lasciati in pace e avrebbe riconosciuto il loro diritto di adottare una differenza di opinione da lui e sarebbe stato paziente in questo. Li avrebbe lasciati in pace finché loro avessero lasciato in pace lui e avrebbe combattuto solo per difendersi.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, riconobbe a coloro che erano con lui che Aisha, Talha e Az Zubair, che Allah sia soddisfatto di loro, non avevano torto a cercare giustizia per Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, ma avrebbero dovuto essere pazienti nella questione, poiché ciò era nel migliore interesse delle persone. Sperava che non ci sarebbe stato alcun combattimento tra loro, ma se fosse successo, sperava che Allah, l'Esaltato, avrebbe perdonato coloro che erano sinceri con Lui in questa questione. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 2, Pagine 56-66

Sembra che Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, abbia visto che l'intenzione di Aisha, Talha e Az Zubair, che Allah sia soddisfatto di loro, era buona, poiché cercavano giustizia, ma il metodo era sbagliato poiché lui era l'autorità e quindi cercare giustizia avrebbe dovuto essere lasciato a lui, invece di organizzare un esercito non autorizzato per occuparsi degli assassini stessi. Voleva che rispettassero la catena di comando e l'attuazione della giustizia attraverso l'autorità, che è il metodo corretto. Se tutti tentassero di far giustizia senza la dovuta autorizzazione, come i vigilanti, allora ciò porterebbe solo a ulteriori sedizioni e disunione all'interno della società. I facinorosi avrebbero usato questo come scusa per incitare ulteriori problemi contro l'autorità in luoghi che erano già instabili, luoghi che avevano solo bisogno di una spinta per causare una guerra civile totale. Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, desiderava risolvere i disordini causati dall'uccisione di Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, che avevano colpito ogni città all'interno dell'impero islamico prima di consegnare alla giustizia i suoi assassini. Avere a che fare con un impero instabile è come avere a che fare con un castello di carte, il minimo disturbo può far crollare tutto. Questo è qualcosa che Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, aveva capito.

Riconciliazione

Prima che le due parti si incontrassero, ovvero l'esercito di Ali Ibn Abu Talib e l'esercito di Aisha Bint Abu Bakkar, Talha Ibn Ubaydullah e Az Zubair Bin Awwam, che Allah sia soddisfatto di loro, molti Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e Seguaci, che Allah abbia misericordia di loro, contattarono entrambe le parti per dissuaderle da qualsiasi tipo di confronto poiché temevano che potesse sfociare in una battaglia. Imran Ibn Husayn, che Allah sia soddisfatto di lui, esortò entrambe le parti a non combattere e giurò su Allah, l'Esaltato, che non avrebbe mai voluto scoccare una singola freccia a nessuna delle due parti per paura delle conseguenze. Ka'b Ibn Soor, che Allah abbia misericordia di lui, cercò così duramente di impedire uno scontro tra le due parti che fu ucciso mentre si trovava tra i due eserciti invitandoli a deporre le armi.

Prima che si verificasse qualsiasi combattimento, Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, inviò Al Qa'qa Ibn Amr, che Allah abbia pietà di lui, per incoraggiare Aisha, Talha e Az Zubair, che Allah sia soddisfatto di loro, a riconciliarsi con lui e consentirgli di occuparsi degli assassini di Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui. Al Qa'qa, che Allah abbia pietà di lui, ricordò loro che poiché i leader dei facinorosi avevano molti seguaci ignoranti che erano pronti a combattere per loro, attaccare questi leader in questa fase avrebbe portato solo a ulteriore spargimento di sangue e disunione. Avrebbe dato ai ribelli un'altra scusa per ribellarsi all'autorità. Spiegò che questo era il motivo per cui Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, non aveva arrestato e giustiziato immediatamente gli assassini di Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui. Desiderava aspettare finché non avesse potuto prima ripristinare la pace e la giustizia nelle diverse città islamiche e che l'unità fosse stata nuovamente stabilita, poi trattare con gli assassini secondo il

Sacro Corano, ovvero, la punizione legale. Li esortò a obbedire ad Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, e a giurargli fedeltà in modo da aumentare la stabilità della nazione musulmana. Mentre, opporsi a lui avrebbe solo causato instabilità e ulteriori tumulti. Ciò avrebbe solo alimentato i ribelli e i loro piani malvagi per causare ulteriori problemi all'interno della nazione islamica. Aisha, Talha e Az Zubair, che Allah sia soddisfatto di loro, concordarono con il suo suggerimento e dichiararono che se Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, fosse venuto da loro con gli stessi punti si sarebbero riconciliati con lui.

Dopo questo Ali, incontrò Aisha, Talha e Az Zubair, che Allah sia soddisfatto di loro, e tutti parlarono e concordarono di fare un accordo di pace e di permettere ad Ali di occuparsi degli assassini di Uthman, che Allah sia soddisfatto di loro. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 2, Pagine 66-69

In generale, questo è collegato al capitolo 4 An Nisa, versetto 114:

"Non c'è niente di buono in gran parte delle loro conversazioni private, eccetto per coloro che ingiungono... la conciliazione tra le persone. E chiunque faccia ciò, cercando di ottenere l'approvazione di Allah, allora gli daremo una grande ricompensa".

Il terzo aspetto menzionato in questo versetto riguarda il conversare con gli altri con una mentalità costruttiva che unisce le persone in modo positivo invece di possedere una mentalità distruttiva che causa divisioni all'interno della società. Se una persona non riesce a unire le persone in modo amorevole, il minimo che può fare è non causare divisioni tra di loro. Anche questo è registrato come una buona azione quando fatto per il piacere di Allah, l'Eccelso. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2518.

Infatti, un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4919, consiglia che la riconciliazione tra due musulmani opposti per il piacere di Allah, l'Eccelso, è superiore alla preghiera volontaria e al digiuno. Ogni cosa buona trovata all'interno della società è stata il risultato di questo atteggiamento pio, come la costruzione di scuole, ospedali e moschee.

Ma è importante notare che un musulmano otterrà la grande ricompensa menzionata in questo versetto solo quando compirà le azioni giuste per il piacere di Allah, l'Esaltato. Ogni persona saranno ricompensati in base alla loro intenzione, non solo alla loro azione fisica. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. Il musulmano insincero scoprirà che nel Giorno del Giudizio gli verrà detto di ottenere la loro ricompensa da coloro per i quali hanno agito, il che non sarà possibile. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

La battaglia del cammello

Piani malvagi

Dopo che Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, stipulò un accordo di pace con Aisha, Talha e Az Zubair, che Allah sia soddisfatto di loro, annunciò che sarebbe partito da Bassora il giorno dopo e ordinò che nessuno che fosse stato coinvolto nell'assedio e nell'omicidio di Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, lo accompagnasse. Molti di questi facinorosi si unirono all'esercito di Ali e alcuni si unirono all'esercito di Aisha, Talha e Az Zubair, che Allah sia soddisfatto di loro. Il loro scopo era solo quello di ottenere un po' di protezione per se stessi. Questi facinorosi e ribelli erano costituiti da coloro che non erano noti per essere facinorosi agli altri, coloro che erano noti ma avevano ottenuto protezione dalle loro tribù, coloro di cui non c'erano prove sul loro ruolo nell'uccisione di Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, e coloro che erano ipocriti ma non mostravano chiaramente la loro ipocrisia.

I ribelli, guidati da Abdullah Ibn Saba, capirono che un trattato di pace tra i due gruppi avrebbe segnato la fine di loro e dei loro modi malvagi. Così escogitarono un piano per iniziare a combattere all'inizio del giorno successivo. Capirono che se fosse scoppiato uno scontro, allora nel caos e nella confusione entrambe le parti avrebbero creduto che l'altra parte li avesse traditi e questo avrebbe portato a ulteriori combattimenti, spargimenti di sangue e disunione. Ciò avrebbe distratto i musulmani da loro, almeno per un po' di tempo.

Quando i ribelli diedero inizio ai combattimenti, Ali, Talha e Az Zubair, che Allah sia soddisfatto di loro, non si dichiararono guerra totale. Cercarono invece di porre fine ai combattimenti e di controllare il più possibile le proprie fazioni. Ogni leader ordinò ai propri soldati di difendersi e di non attaccare l'altra fazione. Ma si può immaginare quanto sarebbe stato difficile in una battaglia tra due enormi eserciti in un momento in cui non c'erano dispositivi di comunicazione tra i comandanti e i loro soldati.

Dopo aver tentato di difendere i suoi soldati e impedire ulteriori combattimenti, Az Zubair, che Allah sia soddisfatto di lui, si ritirò dal campo di battaglia sperando che anche i suoi soldati si sarebbero ritirati dopo averlo visto fare, ponendo così fine alla battaglia. Aveva capito che il suo piano di sistemare le cose portando gli assassini di Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, aveva preso una piega pericolosa e non desiderava versare il sangue di musulmani innocenti. Ci sono resoconti che quando fu avvisato di non combattere contro il suo cugino di primo grado Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, si ritirò. Inoltre, era a conoscenza dell'Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, trovato nel Sahih Muslim, numero 7322, che afferma che Ammar Ibn Yasir, che Allah sia soddisfatto di lui, sarebbe stato ucciso da un gruppo che era in torto. Quando Az Zubair venne a conoscenza che Ammar era nell'esercito di Ali, che Allah sia soddisfatto di loro, fu ulteriormente incoraggiato a ritirarsi e a non prendere parte ai combattimenti. In seguito fu inseguito da alcuni ribelli e martirizzato. Quando Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, fu informato della sua morte, commentò che colui che lo avesse ucciso avrebbe ricevuto la lieta novella dell'Inferno. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 2, Pagina 127.

Talha, che Allah sia soddisfatto di lui, fu colpito da una freccia vagante alla gamba mentre cercava di ordinare ai soldati di smettere di combattere. La freccia riaprì una vecchia ferita che aveva sofferto a Uhud, mentre difendeva il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, con il suo corpo. Di conseguenza fu portato via dal campo di battaglia e morì poco dopo.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, era così sconvolto quando vide che molti musulmani venivano uccisi che disse a suo figlio, Hasan Bin Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, che avrebbe voluto morire anni prima e non aver mai assistito a un giorno così orribile.

Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, si mosse verso il campo di battaglia sul suo cammello, sperando che la sua presenza lì avrebbe costretto le due parti a smettere di combattere, poiché un vero musulmano avrebbe avuto paura di farle del male. Ma i ribelli malvagi non si fecero scoraggiare da questo e continuarono a combattere, anche se era stato loro ordinato di fermarsi. Presero di mira intenzionalmente Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, sapendo che il suo omicidio avrebbe acceso un fuoco all'interno della nazione islamica che forse non si sarebbe mai spento. Ma i suoi seguaci combatterono coraggiosamente per proteggerla.

Ali, capì che finché Aisha, che Allah sia soddisfatto di loro, fosse stata sul campo di battaglia, i combattimenti sarebbero continuati e poiché era in reale pericolo, comandò che venisse portata fuori dal campo di battaglia.

La sua howdah, in cui era seduta, fu portata ad Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, e lui comandò che fosse portata in salvo. Quando lasciò il campo di battaglia, anche i suoi seguaci si ritirarono dal campo di battaglia, il che pose fine ai combattimenti.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, ordinò al suo esercito di non fare del male a un soldato ferito, di non inseguire nessuno che fosse fuggito e di non prendere alcun bottino di guerra, eccetto le armi che erano state portate al loro accampamento. Disse all'esercito avversario che se avessero trovato la loro proprietà con uno qualsiasi dei suoi uomini, avrebbero potuto riprendersela. Questo è stato discusso in Ali Ibn Abi Talib, Volume 2, Pagine 70-84, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

I ribelli hanno ordito un altro piano malvagio. Ma una persona dovrebbe tenere presente che i piani malvagi influenzano solo chi li ha progettati, anche se questo non è ovvio per le persone.

Non si dovrebbe mai complottare per fare una cosa malvagia, perché in un modo o nell'altro si ritorcerà sempre contro di loro. Anche se queste conseguenze vengono rimandate all'aldilà, prima o poi le affronteranno. Ad esempio, i fratelli del Santo Profeta Yusuf, la pace sia su di lui, desideravano fargli del male come desideravano l'amore, il rispetto e l'affetto del loro padre, il Santo Profeta Yaqoob, la pace sia su di lui. Ma è chiaro che i loro intrighi li hanno solo allontanati ulteriormente dal loro desiderio. Capitolo 12 Yusuf, versetto 18:

“E gli versarono addosso del sangue falso. [Giacobbe] disse: «Piuttosto, le vostre anime vi hanno sedotto a qualcosa, quindi la pazienza è la cosa più adatta…”

Quanto più uno trama il male, tanto più Allah, l'Eccelso, lo allontanerà dal suo obiettivo. Anche se esteriormente realizzano il loro desiderio, Allah, l'Eccelso, farà sì che la stessa cosa che desideravano diventi una maledizione per loro in entrambi i mondi, a meno che non si pentano sinceramente. Capitolo 35 Fatir, versetto 43:

“…ma il piano malvagio non comprende se non il suo stesso popolo. Allora attendono se non la via [cioè, il destino] dei popoli precedenti?...”

Fratelli

Dopo la fine della Battaglia del Cammello, Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, pregò per la misericordia e il perdono di tutti i musulmani che erano stati uccisi da entrambe le parti. Commentò che sperava che lui e coloro che differivano da lui sarebbero stati tra coloro di cui Allah, l'Esaltato, ha parlato nel capitolo 15 Al Hijr, versetto 47:

"E rimuoveremo tutto ciò che è di risentimento nei loro petti, [così saranno] fratelli, su troni uno di fronte all'altro."

Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 2, Pagine 87-88.

In generale, durante la giovinezza di una persona, a causa della mancanza di responsabilità e della condivisione di un programma giornaliero comune, come frequentare la stessa scuola, le persone formano legami forti e stretti con gli altri, come fratelli o amici. Ma con il passare del tempo, man mano che le responsabilità delle persone aumentano e cambiano e a causa dei cambiamenti nel loro programma giornaliero, le persone adottano caratteristiche diverse. Ciò fa sì che i legami tra loro si indeboliscano e in alcuni casi diventino piuttosto distanti l'uno dall'altro.

Questo si osserva spesso nelle case in cui ci sono molti fratelli o tra amici. È importante capire che Allah, l'Eccelso, ha creato ogni persona con il proprio percorso di vita unico, che è diverso dagli altri. Questo è un segno del Suo potere infinito. Miliardi di persone, tuttavia, non ci sono due percorsi uguali. Le differenze in questi percorsi sono la causa principale per cui le persone si allontanano l'una dall'altra. I migliori amici diventano amici solo di nome. I fratelli stretti diventano emotivamente distanti l'uno dall'altro. Questo fa parte del destino ed è davvero inevitabile. È importante capire questo punto poiché alcune persone possono diventare ingrate verso Allah, l'Eccelso, a causa di ciò. Non amano i cambiamenti nelle loro vite che portano a cambiamenti nelle loro relazioni con gli altri. Ma questi cambiamenti nelle loro vite sono qualcosa che Allah, l'Eccelso, ha scelto, quindi non apprezzarli significa non apprezzare la scelta di Allah, l'Eccelso. Un musulmano dovrebbe invece vedere le cose in modo positivo. Ciò significa che dovrebbero avere la speranza che un giorno nell'aldilà la forte comunione che un tempo condividevano con qualcuno verrà nuovamente forgiata, ma a un livello molto più alto e indistruttibile. Questa speranza dovrebbe ispirare un musulmano a essere più obbediente ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza, sapendo che questo risultato sarà concesso solo ai Suoi servi obbedienti. Inoltre, ciò porterà un musulmano a desiderare e supplicare il proprio compagno affinché si sforzi anche lui di più nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Questa è un'azione giusta secondo un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1534. Saranno anche ricompensati per aver agito in base all'Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515. Esso consiglia che una persona non può essere un vero credente finché non ama per gli altri ciò che ama per sé stesso. Quindi adottare questa mentalità aiuterà un musulmano a evitare l'ingratitudine, a impegnarsi di più nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso e a ottenere più ricompensa, sperando nel contempo di essere di nuovo benedetto da un forte legame che un tempo condivideva con il suo compagno. Capitolo 15 Al Hijr, versetto 47:

“E rimuoveremo tutto ciò che è di risentimento nei loro petti, [così saranno] fratelli, su troni uno di fronte all'altro.”

Dolcezza

Dopo la Battaglia del Cammello, Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, parlò molto gentilmente ai musulmani che avevano combattuto contro di lui e fece capire chiaramente che non avevano nulla da temere da lui. Rispettò la loro decisione di combattere contro di lui e non gliela rinfacciò mai. Di conseguenza gli giurarono fedeltà e giurarono di obbedirgli. Mostrò una gentilezza extra ai due figli di Talha Ibn Ubaydullah, che Allah sia soddisfatto di lui, Musa e Imran, che Allah abbia pietà di loro. Dopo che gli giurarono fedeltà, lo fecero anche gli altri soldati. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Ali Ibn Abi Talib, Volume 2, Pagina 88.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, non era interessato a combattere o a vendicarsi di nessuno, desiderava solo l'unità tra i musulmani.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2701, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Esaltato, ama la gentilezza in ogni questione.

Questa è una caratteristica importante che deve essere adottata da tutti i musulmani. Dovrebbe essere utilizzata in tutti gli aspetti della propria vita. È importante capire che essere gentili avvantaggia il musulmano stesso più di chiunque altro. Non solo riceverà benedizioni e ricompense da Allah,

l'Eccelso, e ridurrà al minimo la quantità di peccati che commette, poiché una persona gentile è meno propensa a commettere peccati attraverso le sue parole e azioni, ma ne trarrà beneficio anche negli affari mondani. Ad esempio, la persona che tratta il proprio coniuge gentilmente otterrà più amore e rispetto in cambio rispetto a se trattasse il proprio coniuge in modo duro. I bambini sono più propensi a obbedire e trattare i genitori con rispetto quando vengono trattati gentilmente. I colleghi di lavoro sono più propensi ad aiutare chi è gentile con loro. Gli esempi sono infiniti. Solo in casi molto rari è richiesto un atteggiamento duro. Nella maggior parte dei casi, un comportamento gentile sarà molto più efficace di un atteggiamento duro.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, possiede innumerevoli buone qualità, eppure Allah, l'Eccelso, ha evidenziato specificamente la sua gentilezza nel Sacro Corano, in quanto è un ingrediente chiave necessario per influenzare gli altri in modo positivo. Capitolo 3 Al Imran, versetto 159:

“Per la misericordia di Allah, [O Muhammad], sei stato indulgente con loro. E se fossi stato maleducato [nel parlare] e duro di cuore, si sarebbero sciolti da te…”

Un musulmano deve ricordare che non sarà mai migliore di un Santo Profeta, la pace sia su di loro, né la persona con cui interagisce sarà peggiore del Faraone, eppure Allah, l'Esaltato, ha comandato al Santo Profeta Mosa e al Santo Profeta Haroon, la pace sia su di loro, di trattare il Faraone in modo gentile. Capitolo 20 Taha, versetto 44:

"E parlagli con parole gentili, affinché egli possa ricordare o temere [Allah]."

Pertanto, un musulmano dovrebbe adottare la gentilezza in ogni situazione, poiché ciò porta grandi ricompense e influisce positivamente sugli altri, come la propria famiglia.

Lasciar andare le cose

Nessuno dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che erano in disaccordo tra loro ha mai nutrito sentimenti negativi l'uno per l'altro, poiché tutti facevano ciò che facevano per sincerità verso Allah, l'Esaltato, e non per il bene del guadagno mondano o per dispetto verso un'altra persona. Ad esempio, Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta fece frustare due persone mentre maledicevano Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei. Ammar Ibn Yasir, che era dalla parte di Ali, che Allah sia soddisfatto di loro, nella Battaglia del Cammello, criticò duramente coloro che criticavano Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 2, Pagina 93.

Ali, inoltre, fornì ad Aisha, che Allah sia soddisfatto di loro, tutte le provviste di cui aveva bisogno per tornare a casa e le diede un onorevole saluto. Prima di partire disse alla gente che credevano solo che l'azione (contro gli assassini di Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui) avrebbe dovuto essere intrapresa più rapidamente. E che nessuno avrebbe dovuto usare gli eventi accaduti alla Battaglia del Cammello come una ragione per trasgredire contro gli altri. Concluse che, nonostante le loro opinioni diverse, considerava Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, come uno dei migliori. In risposta, Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, dichiarò di essere sincera nelle sue azioni e ricordò agli altri che era la moglie del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in questo mondo e nell'altro. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Ali Ibn Abi Talib, Volume 2, Pagina 109.

Un segno di vero amore per Allah, l'Esaltato, e per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è amare tutti coloro che amano Allah, l'Eccelso, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per amore di Allah, l'Eccelso, anche se questo contraddice la propria opinione personale su di loro. Questo amore include coloro che proclamano amore attraverso le loro parole e, cosa più importante, attraverso le loro azioni. Ad esempio, è ovvio a tutti che tutta la famiglia del Santo Profeta Muhammad, che Allah sia soddisfatto di loro, tutti i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e i giusti predecessori possedevano questo vero amore. Quindi amare ognuno di loro è un dovere per chi afferma di amare Allah, l'Eccelso, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò è stato dimostrato attraverso molti Hadith come quello trovato in Sahih Bukhari, numero 17. Consiglia che l'amore per gli aiutanti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ovvero i residenti della Città Santa di Medina è una parte della fede e l'odio per loro è un segno di ipocrisia. In un altro Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3862, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiaramente avvertito i musulmani di non criticare nessuno dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, poiché amarli è un segno di amare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e odiarli è un segno di odiare il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, e Allah, l'Esaltato. Questa persona non avrà successo a meno che non si penta sinceramente. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha menzionato un'affermazione simile riguardo alla sua benedetta famiglia, che Allah sia soddisfatto di loro, in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 143.

Se un musulmano critica ingiustificatamente un musulmano che dimostra il suo amore per Allah, l'Esaltato, dimostra la sua mancanza di amore per Allah, l'Esaltato. Se un musulmano commette un peccato, gli altri

musulmani dovrebbero odiare il peccato, ma dovrebbero, per amore di Allah, l'Esaltato, avere ancora amore per il musulmano peccatore a causa del suo amore per Allah, l'Esaltato, e per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il segno dell'amore per gli altri è trattarli con gentilezza e rispetto. In parole povere, si dovrebbero trattare gli altri come si vorrebbe che le persone trattassero noi.

Inoltre, un musulmano dovrebbe detestare tutti coloro che mostrano avversione per coloro che amano Allah, l'Eccelso, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, indipendentemente dal fatto che la persona sia un parente o uno sconosciuto. I sentimenti di un musulmano non dovrebbero mai impedirgli di compiere questo segno di vero amore per Allah, l'Eccelso, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò non significa che debbano danneggiarli, ma dovrebbero chiarire loro che odiare coloro che amano Allah, l'Eccelso, e il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, è inaccettabile. Se persistono in questo atteggiamento deviante, allora ci si dovrebbe separare da loro finché non si pentono sinceramente.

Migrazione del califfo Ali Ibn Abu Talib (RA) a Kufa

Spostare il Califfato

Dopo la Battaglia del Cammello, Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, continuò la sua determinazione a trasferirsi a Kufa. Desiderava essere più vicino alla fonte della sedizione e dei problemi all'interno dell'impero islamico in modo da poterli affrontare personalmente e direttamente. Al suo arrivo esortò la gente a fare ciò che era buono e proibì loro di fare il male. Questo è stato discusso in Ali Ibn Abi Talib, Volume 2, Pagina 148, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2686, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che il mancato adempimento dell'importante dovere di comandare il bene e proibire il male può essere compreso con l'esempio di una barca con due livelli piena di persone. Le persone al livello inferiore continuano a disturbare le persone al livello superiore ogni volta che desiderano accedere all'acqua. Quindi decidono di praticare un foro nel livello inferiore in modo da poter accedere direttamente all'acqua. Se le persone al livello superiore non riescono a fermarli, sicuramente annegheranno tutti.

È importante che i musulmani non rinuncino mai a comandare il bene e a proibire il male secondo la loro conoscenza in modo gentile. Un musulmano non dovrebbe mai credere che finché obbedisce ad Allah, l'Eccelso, altre persone fuorviate non saranno in grado di influenzarlo in modo negativo. Una buona mela alla fine verrà influenzata quando messa insieme a mele marce. Allo stesso modo, il musulmano che non riesce a comandare agli altri di fare il bene alla fine sarà influenzato dal loro comportamento negativo, che sia sottile o apparente. Anche se la società più ampia è diventata incurante, non si dovrebbe mai rinunciare a consigliare i propri familiari, poiché non solo il loro comportamento negativo li influenzerà di più, ma questo è un dovere di tutti i musulmani secondo un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928. Anche se un musulmano viene ignorato dagli altri, dovrebbe assolvere al proprio dovere consigliandoli costantemente in modo gentile, supportato da forti prove e conoscenza. Solo in questo modo saranno protetti dai loro effetti negativi e perdonati nel Giorno del Giudizio. Ma se pensano solo a se stessi e ignorano le azioni degli altri, si teme che gli effetti negativi degli altri possano facilmente condurli alla cattiva condotta.

Disaccordo tra il califfo Ali Ibn Abu Talib (RA) e Mu'awiyah Ibn Abu Sufyan (RA)

La battaglia di Siffeen

Ulteriori problemi

Dopo che la camicia di Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, che indossava quando fu martirizzato giunse a Mu'awiyah Ibn Abu Sufyan, il governatore della Siria, che Allah sia soddisfatto di lui, e al popolo siriano, si arrabbiarono e divennero irremovibili nel cercare giustizia dai suoi assassini. Adottarono lo stesso atteggiamento di Aisha, Talha e Az Zubair, che Allah sia soddisfatto di loro, adottarono, poiché tutti credevano che le cose non sarebbero state rettificate all'interno dell'impero islamico finché gli assassini di Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, non fossero stati puniti immediatamente. Ritennero il loro giuramento di fedeltà ad Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, finché le loro richieste non fossero state soddisfatte. Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, decise di occuparsi prima delle sedizioni che si erano diffuse nell'impero islamico e dopo che si fossero calmate, si sarebbe occupato degli assassini di Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui. Credeva che trattare con loro immediatamente avrebbe solo infiammato ulteriormente le sedizioni e i tumulti nella terra. Mu'awiyah, che Allah sia soddisfatto di lui, temeva che questo piano avrebbe permesso ai ribelli di rafforzarsi e causare ulteriori problemi in tutto l'impero islamico.

Poiché Mu'awiyah era imparentato con Uthman, che Allah sia soddisfatto di loro, credeva che fosse suo diritto cercare immediatamente una ritorsione legale. Capitolo 17 Al Isra, versetto 33:

“ E non uccidere l'anima [cioè, la persona] che Allah ha proibito, se non per diritto. E chiunque venga ucciso ingiustamente - Abbiamo dato autorità al suo erede, ma non lasciarlo superare i limiti nel [questione di] togliere la vita. In verità, è stato sostenuto [dalla legge].”

La lotta che ebbe luogo tra Ali e Mu'awiyah, che Allah sia soddisfatto di loro, si basava sulla loro differenza di opinione riguardo agli assassini del Califfo, Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui. Mu'awiyah, era un parente di Uthman, che Allah sia soddisfatto di loro, e quindi credeva di avere il diritto di cercare vendetta sugli assassini personalmente. Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, non era d'accordo con lui poiché era il Califfo e quindi avrebbe trattato gli assassini direttamente a modo suo. Il loro disaccordo non aveva nulla a che fare con la ricchezza e l'autorità, poiché ciò contraddiceva chiaramente le loro azioni passate e la loro sincerità. La loro sincerità e le loro azioni passate sono state elogiate direttamente da Allah, l'Esaltato, e dal Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Poiché erano sempre sinceri con Allah, l'Esaltato, non è giusto supporre che abbiano combattuto per il bene delle cose mondane. Piuttosto, si deve giudicare l'intenzione nascosta di qualcuno dalla sua condotta passata e dalle prove autentiche, che possono essere a suo favore o contro di lui. Se si valuta la loro condotta passata e le prove riguardanti il loro carattere, prove tratte direttamente dal Sacro Corano e

dalle autentiche tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, allora diventa chiaro che una persona sensata può interpretare il loro disaccordo solo nel migliore dei modi, ovvero che il loro disaccordo era basato sulla loro sincerità verso Allah, l'Eccelso, e non per il bene di guadagni mondani.

Inoltre, Ali, combatté solo contro Mu'awiyah, che Allah sia soddisfatto di loro, dopo che tutti i tentativi di riconciliazione erano falliti e intendeva che Mu'awiyah, che Allah sia soddisfatto di lui, seguisse il comando di Allah, l'Esaltato, e ascoltasse e obbedisse al Califfo, e portasse l'unità nello stato musulmano. Capitolo 49 Al Hujurat, versetti 9-10:

“E se due fazioni tra i credenti dovessero combattere, allora stabilite un accordo tra le due. Ma se una di loro opprime l'altra, allora combattete contro quella che opprime finché non ritorna all'ordinanza di Allah. E se ritorna, allora stabilite un accordo tra loro nella giustizia e agite con giustizia. In verità, Allah ama coloro che agiscono con giustizia. I credenti non sono che fratelli, quindi stabilite un accordo tra i vostri fratelli. E temete Allah affinché possiate ricevere misericordia.”

In questo caso è stato ordinato di combattere. Se i musulmani scappano da questo comando e restano nelle loro case e si rifiutano di opporsi a coloro che sbagliano per amore della verità, allora non verranno eseguite punizioni legali e nessuna falsità verrà affrontata. Allora gli ipocriti e i malfattori troveranno facile violare tutti i limiti sacri, confiscare la ricchezza dei musulmani, prendere prigionieri i loro popoli e versare il loro sangue, perché si coalizzeranno contro di loro e i musulmani si asterranno dal

confrontarsi con loro dicendo che è loro proibito combattere contro altri musulmani . Pertanto, combattere nel caso menzionato nel versetto è necessario.

Inoltre, entrambe le parti hanno riconosciuto che Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, era degno di essere Califfo e Mu'awiyah, che Allah sia soddisfatto di lui, non lo ha mai messo in discussione. La superiorità, l'anzianità, la conoscenza, l'impegno religioso, il coraggio e le virtù di Ali, erano ben note e riconosciute da Mu'awiyah, che Allah sia soddisfatto di loro. Nessuno dei due ha avuto opinioni diverse sul portare gli assassini di Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, alla giustizia. Hanno avuto opinioni diverse solo su come raggiungere questo obiettivo. Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, ha giustamente creduto che per cercare una ritorsione legale dagli assassini di Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, fosse necessario attendere che lo Stato islamico si stabilizzasse, poiché sedizioni e tumulti si diffusero come un incendio nello Stato islamico dopo l'uccisione di Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui. Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, capì che se la vendetta fosse stata presa immediatamente, avrebbe solo dato ai ribelli rimasti un'altra scusa per ribellarsi ulteriormente, poiché avrebbero affermato di essere stati messi a tacere per aver comandato il bene e proibito il male. Ciò avrebbe portato solo a più caos e disunione tra i musulmani, in particolare quelli ignoranti. Prendendo prima misure per stabilizzare le diverse città all'interno dell'impero islamico e poi prendendo una punizione legale contro gli assassini, si sarebbero evitati ulteriori tumulti e caos all'interno della società. Mu'awiyah, che Allah sia soddisfatto di lui, non era d'accordo con questa idea e desiderava che gli assassini fossero puniti immediatamente e di conseguenza mantenne il suo giuramento di fedeltà ad Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, finché la sua richiesta non fosse stata soddisfatta. Ciò portò a combattimenti tra i due.

Da questo disaccordo emersero tre gruppi, tutti i quali basarono le loro decisioni sui seguenti versetti. Capitolo 49 Al Hujurat, versetti 9-10:

“E se due fazioni tra i credenti dovessero combattere, allora stabilite un accordo tra le due. Ma se una di loro opprime l'altra, allora combattete contro quella che opprime finché non ritorna all'ordinanza di Allah. E se ritorna, allora stabilite un accordo tra loro nella giustizia e agite con giustizia. In verità, Allah ama coloro che agiscono con giustizia. I credenti non sono che fratelli, quindi stabilite un accordo tra i vostri fratelli. E temete Allah affinché possiate ricevere misericordia.”

Un gruppo credeva che il Califfo Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, fosse nel giusto e meritasse di essere ascoltato e obbedito secondo gli insegnamenti dell'Islam e quindi si unì a lui. Capitolo 4 An Nisa, versetto 59:

“O voi che credete, obbedite ad Allah e obbedite al Messaggero e a coloro che sono in autorità tra voi…”

Altri credevano che Mu'awiyah, che Allah sia soddisfatto di lui, avesse ragione e quindi si unirono a lui. Un terzo gruppo non era sicuro di chi avesse più ragione e quindi concluse che non avrebbero potuto combattere nessuna delle due parti finché fossero stati incerti e quindi si astennero dal

farsi coinvolgere. Ogni gruppo era composto da Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e musulmani sinceri.

Infine, poiché entrambi possedevano un alto livello di conoscenza islamica e un carattere nobile, erano entrambi al livello del ragionamento indipendente. Ciò consente di applicare gli insegnamenti del Sacro Corano, le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, con il loro giudizio professionale imparziale al fine di derivare una sentenza all'interno dell'Islam. Secondo un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4487, quando questo studioso emette una sentenza errata verrà ricompensato una sola volta per il suo sforzo. Se emette una sentenza corretta verrà ricompensato due volte. Secondo questo sia Ali che Mu'awiyah, che Allah sia soddisfatto di loro, saranno ricompensati per le loro opinioni diverse da Allah, l'Esaltato.

Ali, invia un inviato e una lettera a Mu'awiyah, che Allah sia soddisfatto di loro, informandolo della Battaglia del Cammello e ricordandogli che tutti i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, lo hanno nominato all'unanimità Califfo e che dovrebbe quindi giurare fedeltà e consentirgli di occuparsi degli assassini di Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, a modo suo. Ma dopo aver consultato gli alti funzionari della Siria, Mu'awiyah, che Allah sia soddisfatto di lui, ha insistito sul fatto che avrebbe giurato fedeltà solo dopo che gli assassini fossero stati assicurati alla giustizia.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, marciò quindi verso la Siria nella speranza di correggere la situazione prima che sfuggisse di mano.

Quando entrambe le parti giunsero a Siffeen, si verificarono alcune piccole scaramucce tra i due eserciti, poiché nessuna delle due parti voleva prendere parte a uno scontro totale, che avrebbe causato numerose vittime musulmane.

Molti Compagni, come Abu Darda e Abu Umamah, che Allah sia soddisfatto di loro, tentarono di riconciliare le due parti, ma i loro tentativi fallirono e così si ritirarono e non presero parte ad alcun combattimento.

Ci furono tentativi da entrambe le parti di riconciliarsi, ma nessuna delle due cambiò posizione.

Durante i combattimenti, Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, commentò che qualsiasi soldato musulmano che avesse combattuto credendo di obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, e fosse stato ucciso, sarebbe entrato in Paradiso, indipendentemente dalla fazione in cui si trovava.

Durante i combattimenti Ammar Ibn Yasir, che stava combattendo dalla parte di Ali, che Allah sia soddisfatto di loro, criticò un soldato dalla sua parte per aver etichettato l'esercito siriano come miscredenti. Lo corresse e disse che l'esercito siriano aveva trasgredito contro di loro e che stavano

combattendo contro di loro a causa di questa trasgressione. Il loro Dio era Uno, il loro Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, era uno, e la loro direzione di preghiera era una. Ammar Ibn Yasir, che Allah sia soddisfatto di lui, fu infine martirizzato in questa battaglia. In un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7322, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta avvertì che Ammar, che Allah sia soddisfatto di lui, sarebbe stato ucciso da un gruppo che era nel torto. Il suo martirio fu una delle ragioni principali che incoraggiarono la parte di Mu'awiyah a riconciliarsi con Ali, che Allah sia soddisfatto di loro. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 2, Pagine 19-22, 36-37 e 142-159.

Richiesta di una tregua

La battaglia di Siffeen infuriò per qualche tempo e gli eserciti erano ormai esausti.

Quando Ash'ath Ibn Qays, che era uno dei generali di Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di loro, fu testimone di molte morti musulmane, disse ai suoi soldati che se avessero continuato a combattere sarebbero stati tutti uccisi e non sarebbe rimasto nessuno a proteggere l'impero islamico, le donne e i bambini. La notizia di ciò che aveva detto giunse a Mu'awiyah Ibn Abu Sufyan, che Allah sia soddisfatto di lui, e lui fu d'accordo con lui e aggiunse che i Romani e i Persiani avrebbero colto questa opportunità e attaccato la Siria e l'Iraq. Infatti, il re romano colse questa opportunità e marciò verso il territorio islamico sperando di catturarlo. Mu'awiyah, che Allah sia soddisfatto di lui, gli scrisse. Lo esortò a tornare nella sua terra altrimenti si sarebbe riconciliato con Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, e lo avrebbero attaccato entrambi insieme. Il re romano si ritirò dopo aver ricevuto questa minaccia.

Mu'awiyah, che Allah sia soddisfatto di lui, ordinò ai suoi soldati di legare il Sacro Corano all'estremità delle loro lance per chiedere una tregua e discutere la questione pacificamente alla luce del Sacro Corano in modo che potesse essere emesso un giudizio tra i due eserciti. Amr Ibn Al Aas, che Allah sia soddisfatto di lui, fu d'accordo con lui e commentò che Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, non si sarebbe rifiutato di venire al libro di Allah, l'Esaltato, per il giudizio. Infatti, quando il Sacro Corano fu portato ad

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, e gli fu recitato il seguente versetto, egli rispose che sarebbe stato il primo a sottomettersi al Sacro Corano. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 23:

“Non considerate coloro a cui è stata data una porzione della Scrittura? Sono invitati alla Scrittura di Allāh affinché essa faccia da arbitro tra loro; poi una parte di loro si allontana e rifiutano.”

Sostenere che questo fosse in qualche modo un trucco contro Ali in modo che Mu'awiyah, che Allah sia soddisfatto di loro, potesse evitare la sconfitta e riorganizzarsi in un secondo momento contro di lui è una calunnia sfacciata. Come dimostra la storia, Mu'awiyah, che Allah sia soddisfatto di lui, non era un codardo e morire per amore di ciò che pensava fosse la strada giusta era qualcosa che desiderava sempre. Inoltre, usare il Sacro Corano per ingannare qualcuno contraddice completamente il suo atteggiamento e il carattere e quello di qualsiasi altro Compagno, che Allah sia soddisfatto di loro. Questo era l'atteggiamento dei facinorosi, non dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Mu'awiyah, che Allah sia soddisfatto di lui, temeva per il crollo della nazione islamica se i combattimenti fossero continuati e quindi chiese una tregua. Scrisse persino ad Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, che nessuno dei due si aspettava che i combattimenti raggiungessero un livello così intenso, altrimenti non avrebbero mai combattuto in primo luogo. Esortò Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, a riconciliarsi poiché non era troppo tardi per correggere ciò che c'era tra loro. Furono i facinorosi a sollecitare la continuazione dei combattimenti poiché desideravano il crollo della nazione islamica, ma i loro motivi malvagi furono annientati da questa riconciliazione. Questo è stato discusso in Ali Ibn Abi Talib, Volume 2, Pagine 160-174 e 178-179 dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

Aderire alle buone maniere

Anche durante la battaglia di Siffeen, entrambe le parti rispettarono le buone maniere. Ad esempio, non si privavano a vicenda della fonte d'acqua nella terra. Smettevano di combattere per pregare. Quando i combattimenti cessavano, i soldati di entrambe le parti entravano nell'accampamento degli oppositori per parlare con i loro amici e parenti. Rispettavano i musulmani uccisi e organizzavano preghiere funebri per loro, anche se erano soldati del campo opposto. I prigionieri venivano trattati con gentilezza. Se i prigionieri giuravano di smettere di combattere venivano rilasciati con tutto il loro equipaggiamento. Se si rifiutavano di smettere di combattere venivano trattenuti fino alla fine dei combattimenti. Questo è stato discusso in Ali Ibn Abi Talib, Volume 2, Pagine 173-176 dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

Tutte queste caratteristiche indicano che non stavano combattendo per motivi mondani. Piuttosto, stavano combattendo per sincerità verso Allah, l'Eccelso, credendo di essere nel giusto. Questo è il motivo per cui non hanno violato i diritti dei soldati del campo opposto. Se avessero combattuto per motivi mondani, non si sarebbero certamente comportati in modo così buono l'uno con l'altro.

In generale, questo indica l'importanza di adottare un carattere nobile.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2003, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la cosa più pesante sulla bilancia del Giorno del Giudizio sarà il buon carattere. Ciò include mostrare un buon carattere verso Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Include anche mostrare un buon carattere verso le persone. Sfortunatamente, molti musulmani si sforzano di adempiere ai doveri obbligatori nei confronti di Allah, l'Esaltato, ma trascurano il secondo aspetto maltrattando gli altri. Non riescono a comprenderne l'importanza. Un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515, consiglia chiaramente che una persona non sarà un vero credente finché non amerà per gli altri ciò che ama per sé stesso. Ciò significa che allo stesso modo in cui una persona desidera essere trattata gentilmente, deve anche trattare gli altri con un buon carattere, altrimenti non avrà successo poiché le uniche persone veramente di successo sono i credenti.

Inoltre, una persona non può essere un vero credente finché non tiene lontano il suo danno verbale e fisico dagli altri e dai suoi beni, indipendentemente dalla sua fede. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta avvertì in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3318, che una donna entrerà all'Inferno perché ha maltrattato un gatto, causandone la morte. E un altro Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2550, consiglia che un uomo fu perdonato perché diede da mangiare a un cane assetato. Se questo è il risultato del mostrare un buon carattere e le conseguenze del mostrare un carattere malvagio agli animali, si può immaginare l'importanza di mostrare un buon carattere verso Allah, l'Esaltato, e le persone? Infatti, il principale

Hadith in discussione si conclude consigliando che chi possiede un buon carattere sarà ricompensato come il musulmano che adora costantemente Allah, l'Esaltato, e digiuna regolarmente.

Dubbioso e illegale

È importante notare che tutti i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, hanno fatto del loro meglio per creare unità tra i musulmani ed evitare di combattere. Coloro che si sono astenuti dal prendere posizione durante le Battaglie del Cammello e di Siffeen, non possono essere criticati e non sono stati criticati da nessuno dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che hanno preso posizione nella questione. Coloro che si sono astenuti dal prendere posizione stavano obbedendo al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che ha chiarito che era sempre meglio astenersi da cose che creano dubbi. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1205. Poiché questi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, erano confusi su chi sostenere, hanno adottato l'atteggiamento corretto e si sono astenuti dal prendere posizione. I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che hanno preso posizione lo hanno fatto perché hanno giudicato le loro opinioni sul Sacro Corano e sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e quindi sono tutti esenti da colpa. Secondo un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4487, quando uno studioso prende una decisione errata verrà ricompensato una sola volta per il suo sforzo. Se prende una decisione corretta verrà ricompensato due volte.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1205, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il lecito e l'illecito sono stati chiariti dall'Islam. Tra di loro ci sono cose dubbie che dovrebbero essere evitate per proteggere la propria fede e il proprio onore.

La stragrande maggioranza dei musulmani è consapevole dei doveri obbligatori e della maggior parte delle cose illegali, come bere alcolici. Quindi queste non creano dubbi nei musulmani, quindi dovrebbero agire di conseguenza. Vale a dire, adempiere ai doveri obbligatori e astenersi dall'illegale secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Tutte le altre cose che non sono obbligatorie e creano dubbi nella società dovrebbero quindi essere evitate. Allah, l'Eccelso, non chiederà perché qualcuno non abbia compiuto un atto volontario, ma chiederà perché ha compiuto un atto volontario. Pertanto, abbandonare l'azione volontaria non avrà conseguenze nell'aldilà, mentre compiere un atto volontario avrà, vale a dire, punizione, ricompensa o perdono. È importante per i musulmani agire su questo breve ma estremamente importante Hadith poiché risolverà e impedirà molti problemi e dibattiti. È importante capire che quando ci si abbandona a cose dubbie o addirittura vane, si fa un passo più vicini all'illegale. Ad esempio, il discorso peccaminoso è spesso preceduto da un discorso vano e inutile. Pertanto, per la fede e l'onore di un musulmano è molto più sicuro evitare cose dubbie e vane.

Inoltre, quando a Sa'd Ibn Abi Waqqas, che Allah sia soddisfatto di lui, fu chiesto perché non si fosse impegnato, rispose che aveva sentito il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dire che Allah, l'Esaltato, ama il servo anonimo. Questo incidente è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7432.

Essere anonimi significa che un musulmano non dovrebbe sforzarsi in questioni mondane o religiose per ottenere fama. Poiché ciò può portare a molti peccati, come mettersi in mostra, e questo distrugge solo la propria ricompensa. Ecco perché un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero

2376, avverte che cercare la fama è più distruttivo per la propria religione di due lupi che vengono lasciati liberi su un gregge di pecore. Invece, un musulmano dovrebbe sforzarsi di adempiere ai propri doveri e se diventa famoso deve mantenere la sincerità verso Allah, l'Esaltato, senza alterare la propria obbedienza a Lui per compiacere le persone poiché ciò porta alla distruzione in entrambi i mondi.

Prepararsi al giorno del giudizio

Al ritorno dalla Battaglia di Siffeen, Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, passò davanti a un cimitero musulmano e pregò per gli abitanti. Commentò che le buone novelle erano per chi ricorda la Resurrezione, si prepara per il Rendiconto e si accontenta del poco che gli è stato dato in questo mondo. Questo è stato discusso in Ali Ibn Abi Talib, Volume 2, Pagine 180-181, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

Lo squillo di tromba porterà alla morte della creazione. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7381. La cosa importante da imparare è che questa è una chiamata a cui nessuno può o vuole rifiutare di rispondere. Porterà alla resurrezione e al giudizio finale. Pertanto, i musulmani dovrebbero rispondere alla chiamata di Allah, l'Esaltato, attraverso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, attraverso l'obbedienza sincera adempiendo ai comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 8 An Anfal, versetto 24:

"O voi che credete, rispondete ad Allah e al Messaggero quando vi chiama a ciò che vi dà vita…"

Chiunque risponda a questa chiamata in questo mondo troverà la chiamata finale facile da sopportare e a cui rispondere. Mentre, colui che

vive incurante della chiamata di Allah, l'Eccelso, in questo mondo non troverà pace in esso e sarà costretto a rispondere alla chiamata della tromba che sarà un grande fardello per lui da sopportare e a cui rispondere. Una persona può solo ignorare la chiamata di Allah, l'Eccelso, finché la chiamata finale avverrà, prima o poi, e nessuno sarà in grado di evitarla o ignorarla. Se questo è inevitabile, ha senso che uno risponda ora, oggi, invece di vivere nell'incuranza. Se uno sente il suono della tromba mentre è incurante, nessuna azione o rimpianto gli sarà di beneficio e ciò che verrà dopo per questa persona sarà ancora più terrificante.

Un tratto negativo

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, criticò duramente chiunque maledicesse Mu'awiyah Ibn Abu Sufyan, che Allah sia soddisfatto di lui, e i musulmani che combattevano al suo fianco. Li esortava invece a pregare Allah, l'Esaltato, affinché avesse pietà di entrambe le parti e riconciliasse le cose tra loro. Né Mu'awiyah, che Allah sia soddisfatto di lui, permise al suo popolo di maledire Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, e i suoi seguaci. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 2, Pagina 182.

La maledizione è quando si supplica la misericordia di Allah, l'Eccelso, per essere rimossi da qualcosa o qualcun altro. Solo Allah, l'Eccelso, sa chi merita di essere maledetto e privato della Sua misericordia. Pertanto, si dovrebbe evitare questa sciocca abitudine. Maledire qualcuno che non lo merita è un atto malvagio e chi desidera che la misericordia di Allah, l'Eccelso, venga rimossa da qualcun altro potrebbe scoprire che viene rimossa da lui al suo posto. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiarito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2019, che un vero credente non maledice. I musulmani che hanno l'abitudine di maledire sono così antipatici ad Allah, l'Eccelso, che saranno privati di essere testimoni e intercessori nel Giorno del Giudizio. Allah, l'Eccelso, non amerà mostrarli al resto della creazione nell'Ultimo Giorno. Ciò è confermato da un Hadith presente nel Sahih Muslim, numero 6610.

Infine, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6652, evidenzia la severità del maledire un credente. Il Santo Profeta Muhammad, pace e

benedizioni su di lui, dichiarò che maledire un credente è come ucciderlo.

Anche se si merita di essere maledetti, è più sicuro e saggio astenersi e pronunciare invece parole che compiaceranno Allah, l'Eccelso, come il Suo ricordo.

Impegnarsi per la pace

Dopo la Battaglia di Siffeen, entrambe le parti concordarono di tenere un incontro per riconciliare i due gruppi. Ali Ibn Abu Talib nominò Abu Musa Al Ashari e Mu'awiyah Ibn Abu Sufyan nominò Amr Ibn Al Aas, che Allah sia soddisfatto di loro, come loro rappresentanti e arbitri. Tutti si impegnarono a seguire rigorosamente la guida del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quando decisero come riconciliarsi. Entrambi i leader si impegnarono ad accettare il verdetto concordato dai loro due rappresentanti. Questo arbitrato non aveva nulla a che fare con chi dovesse essere il Califfo, poiché nessuna delle due parti aveva un problema con Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, essendo il Califfo. La questione che doveva essere riconciliata era come e quando trattare con gli assassini di Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui.

Sebbene entrambe le parti desiderassero l'unità, ciononostante, i due arbitri non riuscirono a concordare un piano. Entrambe le parti desideravano trattare con gli assassini di Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, a modo loro e quindi non fu raggiunto alcun accordo. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 2, Pagine 207-209 e 273.

In generale, i musulmani devono sforzarsi di adottare le caratteristiche che incoraggiano l'unità tra i musulmani.

Un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6541, discute alcuni aspetti della creazione di unità all'interno della società. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per prima cosa consigliò ai musulmani di non invidiarsi a vicenda.

Questo è quando una persona desidera ottenere la benedizione che qualcun altro possiede, il che significa che desidera che il proprietario perda la benedizione. E ciò implica il non gradire il fatto che il proprietario abbia ricevuto la benedizione da Allah, l'Eccelso, al posto suo. Alcuni desiderano solo che ciò accada nei loro cuori senza mostrarlo attraverso le loro azioni o parole. Se non amano i loro pensieri e sentimenti, si spera che non saranno ritenuti responsabili della loro invidia. Alcuni si sforzano attraverso le loro parole e azioni per confiscare la benedizione all'altra persona, il che è senza dubbio un peccato. Il tipo peggiore è quando una persona si sforza di rimuovere la benedizione dal proprietario anche se l'invidioso non ottiene la benedizione.

L'invidia è legittima solo quando una persona non agisce in base ai propri sentimenti, non gli piace il proprio sentimento e se si sforza di ottenere una benedizione simile senza che il proprietario perda la benedizione che possiede. Anche se questo tipo non è peccaminoso, non è gradito se l'invidia riguarda una benedizione mondana ed è degno di lode solo se riguarda una benedizione religiosa. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha menzionato due esempi del tipo degno di lode in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1896. Il primo è quando una persona invidia chi acquisisce e spende ricchezza legittima in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Il secondo è quando una persona invidia chi usa la propria saggezza e conoscenza nel modo corretto e la insegna agli altri.

Il tipo malvagio di invidia, come detto prima, sfida direttamente la scelta di Allah, l'Eccelso. La persona invidiosa si comporta come se Allah, l' Eccelso, avesse commesso un errore nel dare una particolare benedizione a qualcun altro invece che a lui. Ecco perché è un peccato grave. Infatti, come avvertito dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4903, l'invidia distrugge le buone azioni proprio come il fuoco consuma la legna.

Un musulmano invidioso deve sforzarsi di agire secondo l'Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515. Esso consiglia che una persona non può essere un vero credente finché non ama per gli altri ciò che ama per sé stesso. Un musulmano invidioso dovrebbe quindi sforzarsi di rimuovere questo sentimento dal proprio cuore mostrando un buon carattere e gentilezza verso la persona che invidia, come lodare le sue buone qualità e supplicare per lei finché la sua invidia non diventa amore per lei.

Un'altra cosa consigliata nell'Hadith principale citato all'inizio è che i musulmani non dovrebbero odiarsi a vicenda. Ciò significa che si dovrebbe provare antipatia per qualcosa solo se Allah, l'Eccelso, non la gradisce. Questo è stato descritto come un aspetto del perfezionamento della propria fede in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. Un musulmano non dovrebbe quindi provare antipatia per cose o persone secondo i propri desideri. Se uno prova antipatia per un altro secondo i propri desideri, non dovrebbe mai permettere che ciò influenzi il suo discorso o le sue azioni poiché è peccaminoso. Un musulmano dovrebbe sforzarsi di rimuovere il sentimento trattando l'altro secondo gli insegnamenti dell'Islam, ovvero con rispetto e gentilezza. Un musulmano dovrebbe ricordare che le altre persone non sono perfette, proprio come non lo sono loro. E se gli altri possiedono una cattiva

caratteristica, senza dubbio possederanno anche delle buone qualità. Pertanto, un musulmano dovrebbe consigliare agli altri di abbandonare le loro cattive caratteristiche ma continuare ad amare le buone qualità che possiedono.

Un altro punto deve essere fatto su questo argomento. Un musulmano che segue uno studioso particolare che sostiene una specifica credenza non dovrebbe comportarsi come un fanatico e credere che il suo studioso abbia sempre ragione, odiando così coloro che si oppongono all'opinione del suo studioso. Questo comportamento non significa non amare qualcosa/qualcuno per amore di Allah, l'Eccelso. Finché c'è una legittima differenza di opinioni tra gli studiosi, un musulmano che segue uno studioso particolare dovrebbe rispettarla e non provare disprezzo per gli altri che differiscono da ciò in cui crede lo studioso che segue.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che i musulmani non dovrebbero voltarsi le spalle l'uno dall'altro. Ciò significa che non dovrebbero recidere i legami con altri musulmani per questioni mondane, rifiutandosi quindi di sostenerli secondo gli insegnamenti dell'Islam. Secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6077, è illegale per un musulmano recidere i legami con un altro musulmano per una questione mondana per più di tre giorni. Infatti, colui che recide i legami per più di un anno per una questione mondana è considerato come colui che ha ucciso un altro musulmano. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4915. Recidere i legami con gli altri è lecito solo in questioni di fede. Ma anche in quel caso un musulmano dovrebbe continuare a consigliare all'altro musulmano di pentirsi sinceramente ed evitare la sua compagnia solo se si rifiuta di cambiare in meglio. Dovrebbero comunque sostenerli nelle attività lecite quando viene loro richiesto di farlo, poiché questo atto di gentilezza potrebbe ispirarli a pentirsi sinceramente dei loro peccati.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è che ai musulmani è comandato di essere come fratelli gli uni per gli altri. Ciò è realizzabile solo se obbediscono al consiglio precedente dato in questo Hadith e si sforzano di adempiere al loro dovere verso gli altri musulmani secondo gli insegnamenti dell'Islam, come aiutare gli altri in questioni buone e metterli in guardia da questioni malvagie. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

"…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell'aggressione…"

Un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1240, consiglia che un musulmano dovrebbe soddisfare i seguenti diritti degli altri musulmani: devono ricambiare il saluto islamico di pace, visitare i malati, prendere parte alle loro preghiere funebri e rispondere a chi starnutisce e loda Allah, l'Esaltato. Un musulmano deve imparare e soddisfare tutti i diritti che le altre persone, in particolare gli altri musulmani, hanno su di lui.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è che un musulmano non dovrebbe fare del male, abbandonare o odiare un altro musulmano. I peccati che una persona commette dovrebbero essere odiati ma il peccatore non dovrebbe esserlo poiché può sinceramente pentirsi in qualsiasi momento.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4884, che chiunque umili un altro musulmano Allah, l'Esaltato, lo umilierà. E chiunque protegga un musulmano dall'umiliazione sarà protetto da Allah, l'Esaltato.

Le caratteristiche negative menzionate nell'Hadith principale citato all'inizio possono svilupparsi quando si adotta l'orgoglio. Secondo un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265, l'orgoglio è quando si guardano gli altri con disprezzo. La persona orgogliosa si vede perfetta mentre vede gli altri come imperfetti. Ciò impedisce loro di soddisfare i diritti degli altri e li incoraggia a non amare gli altri.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale è che la vera pietà non è nell'aspetto fisico, come indossare bei vestiti, ma è una caratteristica interiore. Questa caratteristica interiore si manifesta esteriormente sotto forma di adempimento dei comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4094, che quando il cuore spirituale è purificato l'intero corpo diventa purificato ma quando il cuore spirituale è corrotto l'intero corpo diventa corrotto. È importante notare che Allah, l'Esaltato, non giudica in base alle apparenze esteriori, come la ricchezza, ma considera le intenzioni e le azioni delle persone. Ciò è confermato in un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6542. Pertanto, un musulmano deve sforzarsi di adottare la pietà interiore attraverso l'apprendimento e l'azione sugli insegnamenti dell'Islam in modo che si manifesti esteriormente nel modo in cui interagisce con Allah, l'Esaltato e la creazione.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che è un peccato per un musulmano odiare un altro musulmano. Questo odio si applica alle cose mondane e non al disprezzo per gli altri per amore di Allah, l'Eccelso. Infatti, amare e odiare per amore di Allah, l'Eccelso, è un aspetto del perfezionamento della propria fede. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. Ma anche in quel caso un musulmano deve mostrare rispetto per gli altri in tutti i casi e disprezzare solo i loro peccati senza odiare effettivamente la persona. Inoltre, la loro antipatia non deve mai indurli ad agire contro gli insegnamenti dell'Islam poiché ciò dimostrerebbe che il loro odio è basato sui loro desideri e non per amore di Allah, l'Eccelso. La causa principale del disprezzo per gli altri per ragioni mondane è l'orgoglio. È fondamentale capire che l'orgoglio di un atomo è sufficiente per portare una persona all'Inferno. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale è che la vita, la proprietà e l'onore di un musulmano sono tutti sacri. Un musulmano non deve violare nessuno di questi diritti senza una giusta ragione. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, che una persona non può essere un vero musulmano finché non protegge altre persone, compresi i non musulmani, dai loro discorsi e azioni dannosi. E un vero credente è colui che tiene il suo male lontano dalla vita e dalla proprietà degli altri. Chiunque violi questi diritti non sarà perdonato da Allah, l'Esaltato, finché la sua vittima non lo perdonerà per primo. Se non lo fa, allora la giustizia sarà stabilita nel Giorno del Giudizio per cui le buone azioni dell'oppressore saranno date alla vittima e, se necessario, i peccati della vittima saranno dati all'oppressore. Ciò potrebbe causare la sventura dell'oppressore all'Inferno. Questo è avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Per concludere, un musulmano dovrebbe trattare gli altri esattamente come vorrebbe che gli altri trattassero lui. Ciò porterà molte benedizioni per un individuo e creerà unità nella sua società.

I rinnegati (Kharijiti)

I nuovi ribelli

Anche se i musulmani sinceri erano soddisfatti dell'arbitrato tra Ali Ibn Abu Talib e Mu'awiyah Ibn Abu Sufyan, che Allah sia soddisfatto di loro, i facinorosi non lo erano, poiché si resero conto che era solo questione di tempo prima che venissero processati per aver ucciso Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui. Quindi lanciarono un altro schema con cui indussero in errore i musulmani ignoranti facendogli credere che lasciare il giudizio della nazione alle persone contraddice la fede e dovrebbe quindi essere respinto e combattuto. Questa era una cosa estremamente sciocca poiché il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, indicano l'importanza delle persone che giudicano secondo giustizia. Erano innumerevoli giudici nominati dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e dai Califfi dopo di lui, che Allah sia soddisfatto di loro, che giudicavano tra le persone sui loro affari. Ad esempio, il Sacro Corano ha esortato una coppia sposata che ha difficoltà a scegliere giudici saggi per fare da arbitro tra loro. Capitolo 4 An Nisa, versetto 35:

“ E se temi discordia tra i due, manda un arbitro dal suo popolo e un arbitro dal suo popolo. Se entrambi desiderano la riconciliazione, Allah la causerà tra loro…”

Il giudice che giudica secondo il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha giudicato secondo il giudizio di Allah, l'Esaltato. Questo era l'atteggiamento dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che erano coinvolti nell'arbitrato tra Ali e Mu'awiyah, che Allah sia soddisfatto di loro. Questa è la corretta interpretazione dei versetti che i ribelli hanno male interpretato. Ad esempio, capitolo 6 Al An'am, versetto 57:

"… Il giudizio spetta solo ad Allah…"

Questi ribelli avrebbero persino etichettato i musulmani come miscredenti a causa delle loro opinioni estreme. Ad esempio, credevano che chi commetteva un peccato grave perdesse la fede. Di conseguenza si ribellarono ad Ali, per aver accettato di riconciliarsi con Mu'awiyah, che Allah sia soddisfatto di loro. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mise in guardia contro questo gruppo di ribelli.

Ad esempio, nell'ottavo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, la città della Mecca fu conquistata. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu informato di una tribù non musulmana, gli Hawazin, che si erano radunati per attaccarlo. Ciò alla fine portò alla Battaglia di Hunayn. Dopo la vittoria a Hunayn, alcuni dei nemici non musulmani si ritirarono nella città di Taif. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, guidò quindi una spedizione a Taif. Dopo questa spedizione, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tornò alla Mecca. Mentre distribuiva il bottino di guerra, un ipocrita di nome Dhu Al Khuwaysira commentò che il Santo Profeta Muhammad, pace e

benedizioni su di lui, non stava agendo con giustizia. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si arrabbiò e rispose che se lui non avesse agito con giustizia, chi lo avrebbe fatto. Quando Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, chiese il permesso di uccidere questo palese ipocrita, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, glielo rifiutò e commentò che quest'uomo alla fine avrebbe guidato una fazione ribelle che sarebbe entrata e uscita dalla fede dell'Islam proprio come una freccia entra ed esce dal suo bersaglio. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 492-493.

Molti Hadith come quello trovato in Sahih Bukhari, numero 6934, parlano di questi ribelli. Questi ribelli sfidarono la leadership del quarto Califfo dell'Islam giustamente guidato, Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo Hadith, come molti altri, indica che i ribelli nella maggior parte dei casi erano devoti adoratori di Allah, l'Eccelso, ma la cosa che li ha portati a deviare dai veri insegnamenti dell'Islam è stata la loro ignoranza. Hanno scioccamente dato all'adorazione più valore che all'acquisizione e all'azione sulla base della conoscenza islamica. La loro ignoranza li ha portati a interpretare male gli insegnamenti dell'Islam, il che ha portato ai loro peccati atroci. Se avessero posseduto la vera conoscenza, questo non sarebbe accaduto.

È importante che i musulmani capiscano come la conoscenza possa prevenire i peccati, in particolare verso gli altri, come la violenza domestica. Ci si astiene dal fare del male agli altri solo quando si teme le conseguenze delle proprie azioni, ovvero essere ritenuti responsabili e puniti da Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Ma il fondamento e la radice della paura delle conseguenze delle proprie azioni è la conoscenza. Senza conoscenza non si temeranno mai le conseguenze delle proprie azioni. Ciò consentirà alla propria ignoranza di incoraggiarli a commettere peccati e fare del male agli altri.

Se la società desidera ridurre i casi di violenza domestica e altri crimini contro le persone, deve dare priorità all'acquisizione e all'azione sulla base della conoscenza, poiché il solo culto non causerà questo, proprio come non ha impedito ai ribelli di deviare dall'Islam e causare grande angoscia a persone innocenti. Capitolo 35 Fatir, versetto 28:

"…Solo coloro che temono Allah, tra i Suoi servi, hanno conoscenza…"

Affrontare i ribelli

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, era ansioso di guidare i ribelli verso il corpo principale dei musulmani. Pertanto, diede il permesso ad Abdullah Ibn Abbas, che Allah sia soddisfatto di lui, di discutere con loro.

I ribelli sostenevano di avere tre problemi con Ali, che Allah sia soddisfatto di lui. Il primo era che credevano che avesse lasciato il giudizio di arbitrato tra lui e Mu'awiyah, che Allah sia soddisfatto di loro, agli uomini, quando Allah, l'Esaltato, dichiara che il giudizio appartiene solo a Lui. Il secondo era che aveva combattuto contro i musulmani, come il gruppo di Aisha, Talha e Az Zubair e l'esercito guidato da Mu'awiyah, che Allah sia soddisfatto di loro, eppure non aveva preso alcun bottino di guerra (a parte le loro armi) o prigionieri da loro. Se erano miscredenti, allora avrebbe dovuto prendere bottino di guerra e prigionieri. Se erano credenti, non avrebbe dovuto combatterli in primo luogo. Il terzo problema che avevano era che Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, aveva cancellato il suo titolo di Califfo e Comandante dei Credenti dal documento di arbitrato tra lui e Mu'awiyah, che Allah sia soddisfatto di loro.

Abdullah Ibn Abbas, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose a tutte le loro sciocche questioni secondo il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ricordò loro che il giudizio di Allah, l'Esaltato, deve essere applicato dalle persone attraverso gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Recitò i seguenti versetti come prova: Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 95:

“ O voi che avete creduto, non uccidete la selvaggina mentre siete in stato di iḥrām. E chiunque di voi la uccida intenzionalmente, la pena è un equivalente degli animali sacrificali a ciò che ha ucciso, come giudicato da due uomini giusti tra voi…”

E capitolo 4 An Nisa, versetto 35:

“ E se temi discordia tra i due, manda un arbitro dal suo popolo e un arbitro dal suo popolo. Se entrambi desiderano la riconciliazione, Allah la causerà tra loro…”

Per quanto riguarda il loro secondo punto, disse loro che finché fossero stati musulmani, Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, era la loro madre e non era lecito prenderla come schiava prigioniera. Nessuna persona sana di mente avrebbe accettato questo. Capitolo 33 Al Ahzab, versetto 6:

“Il Profeta è più degno dei credenti di loro stessi, e le sue mogli sono le loro madri…”

Per quanto riguarda la loro terza questione, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, cancellò il suo titolo di Messaggero di Allah, l' Esaltato, dal patto di Hudaibiya, con le sue stesse mani, quando i non musulmani si opposero e invece volevano che scrivesse il suo nome. Lo fece per completare il patto, per amore della pace. Se lo fece, allora Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, stava seguendo il suo esempio nel rimuovere il suo titolo dal documento di arbitrato tra lui e Mu'awiyah, che Allah sia soddisfatto di loro.

Di conseguenza, circa duemila ribelli si pentirono della loro ribellione, ma gli altri rimasero fermi nella loro evidente condotta errata e nella loro avidità di ottenere beni terreni, come ricchezza e autorità nel paese.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, li combatté solo per legittima difesa, poiché aveva chiarito che avrebbe concesso loro i diritti che ogni musulmano merita, purché non avessero infranto le leggi dell'Islam o mostrato chiari segni di incredulità. Li ammonì di non spargere sangue, terrorizzare la gente o impegnarsi in saccheggi sulle strade. Altrimenti avrebbe dichiarato loro guerra. Poiché i ribelli consideravano i musulmani che non erano d'accordo con loro come miscredenti, il cui sangue e la cui ricchezza pensavano fossero leciti per loro, iniziarono a uccidere i musulmani e a saccheggiare le loro ricchezze.

Esortarono Ali a non arbitrare con Mu'awiyah, che Allah sia soddisfatto di loro, anche se tutti avevano concordato in precedenza. Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, rifiutò perché non voleva tradire la sua parola e l'arbitrato era la cosa giusta da fare. Questi ribelli accettarono di lasciare le città in cui vivevano e unirono le forze a Nahrawan, in Iraq. Questo è

stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 2, Pagine 260-264 e 268-273.

Questi ribelli erano devoti adoratori ma erano estremamente ignoranti e possedevano poca conoscenza islamica. Di conseguenza, erano facilmente influenzati dai loro malvagi leader e dai loro desideri malvagi per le cose terrene, come la ricchezza e la leadership. Capitolo 18 Al Kahf, versetti 103-105:

“Di': "Dobbiamo [credenti] informarvi dei più grandi perdenti per quanto riguarda [le loro] azioni? Sono] coloro il cui sforzo è perso nella vita mondana, mentre pensano di fare bene nel lavoro". Questi sono coloro che non credono nei versetti del loro Signore e nel [loro] incontro con Lui, quindi le loro azioni sono diventate inutili; e non assegneremo loro alcun peso [importanza] nel Giorno della Resurrezione."

Una grande distrazione che impedisce di sottomettersi all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, è l'ignoranza. Si può sostenere che sia l'origine di ogni peccato, poiché chi conosce veramente le conseguenze dei peccati non li commetterebbe mai. Questo si riferisce alla vera conoscenza benefica, che è la conoscenza su cui si agisce. In realtà, tutta la conoscenza su cui non si agisce non è conoscenza benefica. L'esempio di chi si comporta in questo modo è descritto nel Sacro Corano come un asino che trasporta libri di conoscenza che non gli sono di beneficio. Capitolo 62 Al Jumu'ah, versetto 5:

“…e poi non l’ho preso (non ha agito in base alla conoscenza) è come quella di un asino che trasporta volumi [di libri]…”

Una persona che agisce in base alla propria conoscenza raramente commette errori e peccati intenzionalmente. Infatti, quando ciò accade, è causato solo da un momento di ignoranza in cui una persona dimentica di agire in base alla propria conoscenza, il che si traduce nel peccare.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta sottolineò la gravità dell'ignoranza in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2322. Egli dichiarò che tutto nel mondo materiale è maledetto eccetto il ricordo di Allah, l'Esaltato, tutto ciò che è connesso a questo ricordo, lo studioso e lo studente della conoscenza. Ciò significa che tutte le benedizioni nel mondo materiale diventeranno una maledizione per chi è ignorante poiché ne farà un uso improprio commettendo così peccati.

In effetti, l'ignoranza può essere considerata il peggior nemico di una persona in quanto le impedisce di proteggersi dai danni e di ottenere benefici, tutti ottenibili solo agendo sulla base della conoscenza. L'ignorante commette peccati senza esserne consapevole. Come si può evitare un peccato se non si sa cosa è considerato un peccato? L'ignoranza porta a trascurare i propri doveri obbligatori. Come si possono adempiere ai propri doveri se non si è consapevoli di quali siano?

È quindi un dovere per tutti i musulmani acquisire sufficiente conoscenza per adempiere a tutti i loro doveri obbligatori ed evitare i peccati. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224.

Una grande calunnia

Dopo che l'arbitrato tra Ali Ibn Abu Talib e Mu'awiyah Ibn Abu Sufyan, che Allah sia soddisfatto di loro, si concluse senza riconciliazione, Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, invitò i ribelli di stanza a Nahrawan ad unirsi a lui nella sua spedizione in Siria. Si rifiutarono di unirsi a lui finché non testimoniò e si pentì di aver commesso un atto di incredulità consentendo alle persone di giudicare la questione tra lui e Mu'awiyah, che Allah sia soddisfatto di loro. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 2, Pagina 273.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6593, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, spiegò il significato della maldicenza e della calunnia.

La maldicenza è quando si critica qualcuno alle sue spalle in un modo che sarebbe spiacevole per lui, anche se è la verità. Mentre la calunnia è simile alla maldicenza, tranne per il fatto che l'affermazione non è vera. Questi peccati riguardano principalmente il linguaggio, ma possono includere altre cose, come l'uso di segnali con le mani. Questi sono peccati gravi e la maldicenza è stata paragonata al mangiare la carne di un cadavere nel Sacro Corano. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 12:

“…E non spiatevi o sparlate a vicenda. Uno di voi vorrebbe mangiare la carne del proprio fratello morto? Lo detesterebbe…”

È importante capire che questi peccati sono peggiori della maggior parte dei peccati che ci sono tra una persona e Allah, l'Esaltato. Questo perché i peccati tra una persona e Allah, l'Esaltato, saranno perdonati da Lui se il peccatore si pente sinceramente. Ma Allah, l'Esaltato, non perdonerà un calunniatore o un calunniatore finché la sua vittima non lo perdonerà per primo. Se non lo faranno, nel giorno del giudizio le buone azioni del calunniatore/calunniatore saranno date alla sua vittima come compensazione e, se necessario, i peccati della vittima saranno dati al suo calunniatore/calunniatore finché non sarà fatta giustizia. Questo potrebbe benissimo causare la caduta all'Inferno del calunniatore/calunniatore. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Gli unici casi in cui la maldicenza è legale è quando si vuole avvertire e proteggere un'altra persona da un danno o quando si vuole risolvere un reclamo contro un'altra persona con una terza parte, come nel caso di una causa legale.

Si dovrebbe evitare di sparlare e calunniare, innanzitutto acquisendo conoscenza delle conseguenze nefaste di questi peccati gravi. In secondo luogo, una persona dovrebbe pronunciare solo parole che direbbe volentieri di fronte alla persona, sapendo benissimo che non le prenderebbe in modo offensivo. In terzo luogo, un musulmano dovrebbe pronunciare parole su un altro solo se non gli dispiacerebbe che qualcun altro dicesse quelle o parole simili su di lui. Ciò significa che dovrebbe parlare degli altri come vorrebbe che le persone parlassero di lui. Infine, un musulmano dovrebbe concentrarsi sul correggere i propri difetti e, quando lo fa sinceramente, ciò gli impedirà di sparlare e calunniare gli altri.

Rispettare la vita

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, ammonì i ribelli di non spargere sangue, terrorizzare la gente o impegnarsi in saccheggi sulle strade, altrimenti avrebbe dichiarato loro guerra. Poiché i ribelli consideravano i musulmani che non erano d'accordo con loro come miscredenti, il cui sangue e la cui ricchezza pensavano fossero leciti per loro, iniziarono a uccidere i musulmani e a saccheggiare le loro ricchezze. Questo è stato discusso in Ali Ibn Abi Talib, Volume 2, Pagina 273, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

Ciò è collegato al capitolo 25 di Al Furqan, versetto 68:

"… o uccidere l'anima che Allah ha proibito [di essere uccisa], se non per diritto…"

I veri servitori di Allah, l'Eccelso, rispettano tutte le forme di vita. Obbediscono agli insegnamenti dell'Islam che prescrivono chiaramente che la misericordia dovrebbe essere mostrata a tutta la creazione. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6028, che chiunque non mostri misericordia agli altri non riceverà misericordia da Allah, l'Eccelso. L'Islam non solo consiglia il trattamento gentile delle persone, ma lo prescrive anche per gli animali. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu

Dawud, numero 2550. Nessun'altra religione attribuisce tale valore alla vita umana. Il Sacro Corano paragona l'uccisione di una persona innocente all'uccisione dell'intera umanità. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 32:

" …uccide un'anima a meno che non sia per un'anima o per la corruzione [fatta] nella terra - è come se avesse ucciso l'umanità intera. E chiunque ne salva uno - è come se avesse salvato completamente l'umanità…"

Questo versetto da solo è sufficiente a scoraggiare quelle persone che affermano di uccidere persone innocenti in nome dell'Islam. Questo versetto dimostra che la loro vera intenzione malvagia è quella di ottenere ricchezza e potere, che non hanno nulla a che fare con l'Islam.

Non danneggiare gli altri è così importante che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, che una persona non può essere un vero musulmano finché le altre persone, indipendentemente dalla loro fede, non sono al sicuro dalla loro lingua e dalle loro azioni. Se questo è il caso solo per danneggiare gli altri, come può l'Islam permettere l'uccisione di persone innocenti? Infatti, questo è risposto in questo stesso Hadith. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avverte che una persona non può essere un vero credente finché le vite e i beni degli altri non sono al sicuro dalle loro azioni.

Coloro che affermano di seguire le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dovrebbero sapere che non ha mai fatto del male a un'altra persona a meno che non fosse per legittima difesa contro un soldato maschio. Non ha mai fatto del male a una donna, a un anziano o a un bambino. Infatti, non si è mai vendicato di sé stesso e ha applicato solo la punizione ordinata da Allah, l'Esaltato, come capo di stato a coloro che hanno oltrepassato i limiti. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6050. Questo è il modo in cui i musulmani devono comportarsi in tutte le circostanze se affermano di essere seguaci del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

A un musulmano è stato concesso il permesso di difendere se stesso, le proprie famiglie e i propri beni. Ma tutto questo ha dei limiti. In nessun modo un musulmano ha il permesso di colpire per primo e togliere la vita a una persona innocente. I musulmani dovrebbero quindi trattare gli altri come vorrebbero essere trattati, ovvero con rispetto e misericordia.

La battaglia di Nahrawan

Combattere i ribelli

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, avvertì i ribelli di non spargere sangue, terrorizzare la gente o impegnarsi in saccheggi sulle strade, altrimenti avrebbe dichiarato loro guerra. Poiché i ribelli consideravano i musulmani che non erano d'accordo con loro come miscredenti, il cui sangue e la cui ricchezza pensavano fossero leciti per loro, iniziarono a uccidere i musulmani e a saccheggiare le loro ricchezze. In un'occasione uccisero Abdullah Ibn Khabbab, il figlio di un grande Compagno, che Allah sia soddisfatto di lui, perché non era d'accordo con le loro azioni. Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, ordinò loro di consegnargli i suoi assassini per rappresaglia legale. Quando risposero con arroganza che lo avevano ucciso tutti, marciò verso di loro. Dopo aver raggiunto la loro posizione a Nahrawan, inviò loro dei messaggeri incoraggiandoli a pentirsi sinceramente, ma loro rifiutarono. Uccisero persino alcuni dei suoi messaggeri, cosa che è sempre stata considerata proibita da ogni nazione e religione.

Anche prima che la battaglia iniziasse, Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, fece issare uno stendardo e annunciò ai ribelli che chiunque si fosse avvicinato allo stendardo sarebbe stato al sicuro e chiunque fosse fuggito dal campo di battaglia sarebbe stato al sicuro. Molti di loro fuggirono, ma circa 1000 ribelli rimasero fermi nel combattere.

Molti anni prima di questa battaglia, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, aveva dato una descrizione dettagliata di uno dei leader di questi ribelli. Dopo che il combattimento fu terminato, Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, ordinò che fosse trovato e fu trovato tra i morti.

Anche dopo la battaglia Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, trattò comunque i ribelli rimasti con rispetto. Comandò al suo esercito di non inseguire nessuno che fosse fuggito e di non uccidere nessuno dei ribelli feriti. Non prese nemmeno le loro donne come prigioniere. Portò persino le loro proprietà a Kufa e disse alla gente di prendere qualsiasi cosa fosse loro, il che significava che non divise il bottino di guerra tra i suoi soldati. Divise solo le loro armi e i loro cavalli, le cose che usavano quando combattevano. Questo è stato discusso in Ali Ibn Abi Talib, Volume 2, Pagine 273-280, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

In generale, questo evento ricorda ai musulmani l'importanza di rimanere saldi ogni volta che vengono attaccati dai loro nemici, vale a dire il Diavolo, il loro Diavolo interiore e coloro che li invitano alla disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Un musulmano non dovrebbe voltare le spalle all'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, ogni volta che è tentato da questi nemici. Dovrebbe invece rimanere saldo nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Ciò si ottiene evitando i luoghi, le cose e le persone che li invitano e li tentano verso i peccati e la disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Evitare le trappole del Diavolo si ottiene solo attraverso l'acquisizione e l'azione sulla conoscenza islamica. Allo stesso modo, le trappole su un percorso vengono evitate solo possedendo la conoscenza di esse, allo stesso modo; la conoscenza islamica è richiesta per evitare le trappole del Diavolo. Ad esempio, un musulmano potrebbe passare molto tempo a recitare il Sacro Corano ma a causa della sua ignoranza potrebbe distruggere le

sue azioni giuste senza rendersene conto attraverso peccati come la maldicenza. Un musulmano è destinato ad affrontare questi attacchi, quindi dovrebbe prepararsi ad essi attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l' Esaltato, e in cambio ottenere una ricompensa incalcolabile. Allah, l'Esaltato, ha garantito la giusta guida per coloro che lottano in questo modo per amor Suo. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 69:

“E coloro che lottano per Noi, li guideremo sicuramente sulle Nostre vie…”

Mentre affrontare questi attacchi con ignoranza e disobbedienza porterà solo a difficoltà e disonore in entrambi i mondi. Allo stesso modo in cui un soldato che non possiede armi per difendersi verrebbe sconfitto; un musulmano ignorante non avrà armi per difendersi quando affronterà questi attacchi che risulteranno nella sua sconfitta. Mentre, il musulmano informato è dotato dell'arma più potente che non può essere superata o sconfitta, vale a dire, l'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso. Ciò si ottiene solo attraverso l'acquisizione e l'azione sincera sulla conoscenza islamica.

Stare fermi

Mu'awiyah Ibn Abu Sufyan, che Allah sia soddisfatto di lui, credeva di fare la cosa giusta secondo gli insegnamenti dell'Islam insistendo nel cercare giustizia contro gli assassini di Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui. Quindi continuò a marciare contro questi assassini ovunque si nascondessero. Mandò un esercito in Egitto, che era una delle principali città occupate dagli assassini, e la prese. Come risposta, Ali Ibn Abu Talib, insistette che i suoi seguaci combattessero Mu'awiyah, che Allah sia soddisfatto di loro, poiché non stava obbediendo al Califfo nominato e stava invece prendendo la giustizia nelle sue mani. I facinorosi continuarono a seminare discordia tra la gente. La guerra aveva causato grande stanchezza alla gente e divennero riluttanti a combattere. Ma Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, insistette che avevano bisogno di difendere la nazione islamica dalle persone che agivano oltre la legge e prendevano la giustizia nelle loro mani quando avrebbero dovuto obbedire al Califfo. Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, tenne molti sermoni incoraggiando la gente a difendere la propria terra e a combattere per stabilizzare l'impero islamico. A causa della disunione all'interno della fazione di Ali fu costretto a fare un accordo con Mu'awiyah, che Allah sia soddisfatto di loro. Concordarono che Ali avrebbe controllato l'Iraq e Mu'awiyah avrebbe controllato la Siria, che Allah sia soddisfatto di loro, e nessuno dei due avrebbe interferito negli affari degli altri. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 2, Pagine 605-610.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 159, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede un consiglio breve ma di vasta portata. Consigliò alle persone di dichiarare sinceramente la propria fede in Allah, l'Eccelso, e poi di rimanervi saldi.

Rimanere saldi nella propria fede significa che devono impegnarsi nell'obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, in tutti gli aspetti della loro vita. Consiste nell'adempiere ai comandi di Allah, l'Esaltato, che si riferiscono a Lui, come i digiuni obbligatori e quelli che si riferiscono alle persone, come trattare gli altri con gentilezza. Include l'astenersi da tutti i divieti dell'Islam che sono tra una persona e Allah, l'Esaltato, e quelli che coinvolgono gli altri. Un musulmano deve anche affrontare il destino con pazienza credendo veramente che Allah, l'Esaltato, scelga ciò che è meglio per i Suoi servi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

La fermezza può includere l'astensione da entrambi i tipi di politeismo. Il tipo principale è quando si adora qualcosa di diverso da Allah, l'Esaltato. Il tipo minore è quando si ostentano le proprie buone azioni agli altri. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3989. Pertanto, un aspetto della fermezza è agire sempre per amore di Allah, l'Esaltato.

Include obbedire ad Allah, l'Esaltato, in ogni momento invece di obbedire e compiacere se stessi o gli altri. Se un musulmano disobbedisce ad Allah, l'Esaltato, compiacendo se stesso o gli altri, non dovrebbe sapere che né i suoi desideri né le persone lo proteggeranno da Allah, l'Esaltato. D'altra

parte, colui che è sinceramente obbediente ad Allah, l'Esaltato, sarà protetto da tutte le cose da Lui anche se questa protezione non gli è evidente.

Rimanere saldi nella propria fede include seguire il percorso stabilito dal Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e non adottare un percorso che si discosti da questo. Chi si sforza di adottare questo percorso non avrà bisogno di nient'altro poiché questo è sufficiente per mantenerlo saldo nella propria fede.

Poiché le persone non sono perfette, senza dubbio commetteranno errori e peccati. Quindi essere risoluti in questioni di fede non significa che si debba essere perfetti, ma significa che ci si deve sforzare di aderire strettamente all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, come delineato in precedenza, e di pentirsi sinceramente se si commette un peccato. Ciò è stato indicato nel capitolo 41 Fussilat, versetto 6:

"…quindi prendi la strada giusta verso di Lui e chiedi il Suo perdono…"

Ciò è ulteriormente supportato da un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1987, che consiglia di temere Allah, l'Eccelso, e di cancellare un peccato (minore) che si è verificato eseguendo un'azione giusta. In un altro Hadith trovato in Muwatta dell'Imam Malik, libro 2, Hadith numero 37, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato ai

musulmani di fare del loro meglio per rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, anche se non saranno in grado di farlo perfettamente. Pertanto, il dovere di un musulmano è di realizzare il potenziale che gli è stato dato attraverso la sua intenzione e le sue azioni fisiche nell'obbedienza risoluta ad Allah, l'Eccelso. Non è stato loro comandato di raggiungere la perfezione poiché ciò non è possibile.

È importante notare che non si può rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, attraverso le proprie azioni fisiche senza prima purificare il proprio cuore. Come indicato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3984, le membra del corpo agiranno in modo puro solo se il cuore spirituale è puro. La purezza del cuore si ottiene solo ottenendo e agendo in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

L'obbedienza salda richiede di controllare la lingua mentre esprime il cuore. Senza controllare la lingua, l'obbedienza salda ad Allah, l'Eccelso, non è possibile. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2407.

Infine, se si verifica una qualsiasi mancanza nell'obbedienza costante ad Allah, l'Esaltato, si deve fare un sincero pentimento ad Allah, l'Esaltato, e cercare il perdono delle persone se ciò coinvolge i loro diritti. Capitolo 46 Al Ahqaf, versetto 13:

“In verità, coloro che hanno detto: "Il nostro Signore è Allah", e poi sono rimasti sulla retta via, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti.”

La percezione corretta

Ad Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, fu detto una volta che il tesoro pubblico si era riempito di oro e argento. Dopo aver magnificato e lodato Allah, l'Esaltato, convocò la gente di Kufa e distribuì tutto fino a quando il tesoro fu vuoto. Spesso lo spazzava via e pregava al suo interno, sperando in tal modo che avrebbe testimoniato in suo favore nel Giorno del Giudizio.

In un'altra occasione, Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, indossava un semplice mantello durante una giornata fredda. Quando fu incoraggiato a prendere una quota dal tesoro pubblico per sé e la sua famiglia, rispose che non aveva preso nulla dal tesoro pubblico e che era contento del mantello che indossava e che aveva portato da Medina. Questo è stato discusso in Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagine 358-360 dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

Ciò non solo indica la grande sincerità che possedeva per le persone, ma anche la sua attenzione nel prepararsi all'aldilà piuttosto che nell'ottenere e godere del mondo materiale. Si può adottare l'atteggiamento corretto quando si ottiene la corretta percezione e comprensione rispetto a questo mondo materiale e all'aldilà.

È importante che i musulmani sviluppino la percezione corretta in modo che possano aumentare la loro obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Questo è ciò che possedevano i giusti predecessori e li incoraggiava a evitare gli eccessivi lussi del mondo materiale e invece a prepararsi per l'aldilà. Questa è una caratteristica importante da possedere e può essere spiegata con un esempio mondano. Due persone sono estremamente assetate e si imbattono in una tazza di acqua torbida. Entrambi desiderano berla anche se non è pura e anche se ciò significa che devono discuterne. Man mano che la loro sete aumenta, più si concentrano sulla tazza di acqua torbida al punto da perdere la concentrazione su tutto il resto. Ma se uno di loro spostasse la sua attenzione e osservasse un fiume di acqua pura che si trovava solo a breve distanza più avanti, perderebbe immediatamente la concentrazione sulla tazza d'acqua al punto da non preoccuparsene più e non discuterne più. E invece sopporterebbero la loro sete pazientemente sapendo che un fiume di acqua pura è vicino. La persona che non è a conoscenza del fiume probabilmente crederebbe che l'altra persona sia pazza dopo aver osservato il suo cambiamento di atteggiamento. Questo è il caso dei due tipi di persone in questo mondo. Un gruppo si concentra avidamente sul mondo materiale. L'altro gruppo ha spostato la propria attenzione sull'aldilà e sulle benedizioni pure ed eterne in esso contenute. Quando si sposta l'attenzione sulla beatitudine dell'aldilà, i problemi mondani non sembrano così grandi. Pertanto, la pazienza diventa più facile da adottare. Ma se si mantiene l'attenzione su questo mondo, allora sembrerà tutto per loro. Discuteranno, combatteranno, ameranno e odieranno per esso. Proprio come la persona nell'esempio menzionato prima che si concentra solo sulla tazza di acqua torbida.

Questa corretta percezione si ottiene solo attraverso l'acquisizione e l'azione sulla conoscenza islamica trovata nel Sacro Corano e nelle

tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 41 Fussilat, versetto 53:

“Mostreremo loro i Nostri segni negli orizzonti e dentro di loro finché non sarà loro chiaro che questa è la verità…”

Legami che uniscono

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, esortava le persone a mantenere i loro legami di parentela. Una volta commentò che le persone devono onorare i loro parenti, perché sono le loro ali con cui volano. Con il supporto dei loro parenti, si può ottenere ciò che si desidera e sono un aiuto nei momenti di difficoltà. Si dovrebbero onorare i propri parenti più importanti, visitare i loro malati, chiedere loro consiglio e aiutare chi sta attraversando difficoltà. Questo è stato discusso in Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 373, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

Mantenere i legami di parentela è un aspetto vitale dell'Islam che non può essere abbandonato se si desidera il successo in entrambi i mondi. Un vero segno della propria fede non è passare tutto il giorno ad adorare Allah, l'Eccelso, in una moschea, ma è adempiere ai diritti di Allah, l'Eccelso, e adempiere ai diritti della creazione. Uno dei diritti più importanti della creazione è sostenere i legami di parentela. Si può fingere pietà vestendosi islamicamente, ma non si può ingannare Allah , l'Eccelso . Quando ci si volta le pagine della storia osserveranno sempre che i pii servitori di Allah, l'Eccelso, mantennero i loro legami di parentela. Anche quando i loro parenti li maltrattavano, rispondevano comunque con gentilezza. Capitolo 41 Fussilat, versetto 34:

“E non sono uguali la buona azione e la cattiva. Respingi [il male] con quella [azione] che è migliore; e allora, colui che tra te e lui è inimicizia [diventerà] come se fosse un amico devoto.”

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6525, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Esaltato, aiuterà sempre colui che si sforza di mantenere i propri legami di parentela anche se i propri parenti rendono le cose difficili. per loro.

Rispondere bene con bene non è speciale, mentre rispondere bene al male è il segno di un credente sincero. Il primo comportamento si vede persino negli animali. Nella maggior parte dei casi, quando si tratta un animale con gentilezza, questo a sua volta mostrerà affetto. È confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5991, che colui che sostiene veramente i legami di parentela è colui che mantiene i legami anche quando i suoi parenti li recidono. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era costantemente terrorizzato dalla maggior parte dei suoi parenti, ma lui si dimostrò sempre gentile nei loro confronti.

È risaputo che non si può raggiungere il successo senza la vicinanza di Allah, l' Eccelso. Ma in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5987, Allah, l'Eccelso, ha chiaramente dichiarato che reciderà i legami con colui che taglia i propri legami di parentela per ragioni mondane. Tenete a mente che questo è vero indipendentemente di quanto ci si sforza di soddisfare i diritti di Allah, l'Eccelso, nella forma di adorazione come le preghiere obbligatorie. Se Allah, l'Eccelso, taglia i legami con un musulmano, come può raggiungere la Sua vicinanza e il Suo successo eterno?

Inoltre, nella maggior parte dei casi Allah, l'Eccelso, ritarda la punizione dei peccati per dare alle persone l'opportunità per pentirsi. Ma rompere i legami di parentela per ragioni mondane è punito rapidamente. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4212.

Sfortunatamente, recidere i legami è una cosa comune nel mondo di oggi. Le persone recidono facilmente i legami di parentela per meschini motivi mondani. Non riescono a riconoscere che qualsiasi perdita Ciò che avviene nel mondo materiale è temporaneo, ma se sono separati da Allah, l'Eccelso, affronteranno sofferenze prolungate in entrambi i mondi.

Un motivo per rompere i legami di parentela che è comunemente visto all'interno della comunità islamica è quando si raggiunge uno status sociale più elevato attraverso la propria occupazione. Questo li spinge a scartare i propri parenti poiché credono di non essere più degni di interagire con loro. Il loro amore per la loro ricchezza e il loro status sociale li spinge alle porte della paranoia che li convince che i loro parenti vogliono solo privarli delle loro ricchezze.

Il Sacro Corano indica che questi legami saranno messi in discussione nel Giorno del Giudizio. Capitolo 4 An Nisa, versetto 1:

"…E temete Allah, attraverso il quale vi interrogate l'un l'altro, e gli uteri. In verità Allah è sempre sopra di voi, un Osservatore."

Questo versetto indica anche chiaramente che non si può ottenere pietà senza sostenere i legami di parentela. Quindi coloro che credono possono ottenerlo attraverso un'adorazione eccessiva e il digiuno si sono rivelati sbagliati e devono quindi cambiare il loro comportamento.

L'Islam insegna ai musulmani a sostenere tutti i legami di parentela aiutando i loro parenti in questioni buone, ogni volta e ovunque possibile. È stato ordinato loro di adottare una mentalità costruttiva che unisca i parenti per il bene della società piuttosto che una mentalità distruttiva che causa solo divisioni all'interno delle famiglie. Secondo un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4919, creare divisioni tra le persone porta alla propria distruzione.

Coloro che recidono i loro legami di parentela sono stati maledetti nel Sacro Corano. Capitolo 47 Muhammad, versetti 22-23:

"Quindi forse, se vi voltaste, causereste corruzione sulla terra e recidereste i vostri [legami di] relazione? Quelli [che lo fanno] sono quelli che Allah ha maledetto…"

Come si possono realizzare i propri desideri legittimi in questo mondo o nell'altro quando si è circondati dalla maledizione di Allah, l'Esaltato , e privati della Sua misericordia?

L'Islam non ordina di andare oltre i propri mezzi per sostenere i propri parenti né chiede di sacrificare i limiti di Allah, l'Eccelso, per i propri parenti poiché non c'è obbedienza alla creazione se ciò significa disobbedienza al Creatore. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2625. Pertanto, non ci si dovrebbe mai unire ai propri parenti in atti malvagi. In questo caso , un musulmano dovrebbe comandare ai loro parenti di fare il bene e proibire loro gentilmente di fare il male, mantenendo il rispetto per loro. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

“ E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell’aggressione…”

Innumerevoli vantaggi si ottengono da chi mantiene i legami di parentela per amore di Allah, l'Eccelso. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che colui che mantiene i legami sarà benedetto con grazia extra nella sua provvista e nella sua vita. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1693. Ciò significa che la loro provvista indipendentemente da quanto sia piccola sarà sufficiente per loro e fornirà loro pace mentale e corpo. La grazia nella vita significa che troveranno il tempo per adempiere a tutti i loro doveri religiosi e mondani. Queste sono due benedizioni I musulmani trascorrono tutta la loro vita e la loro ricchezza cercando di ottenere, ma molti non

riescono a riconoscere che Allah, l'Esaltato, ha posto entrambi nel mantenimento dei legami di parentela.

Mantenere i legami di parentela è così importante che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ordinò ai musulmani per adempiere a questo dovere vitale anche con i loro parenti non musulmani . Un Hadith che consiglia questo si trova nel Sahih Muslim, numero 2324.

Una delle trappole del diavolo è che mira a creare dissenso tra parenti e all'interno della società, il che porta alla rottura delle famiglie. e divisioni sociali. Il suo obiettivo finale è indebolire l'Islam come nazione. Sfortunatamente, alcuni sono diventati famosi per aver covato rancori che durano decenni e si tramandano di generazione in generazione. Una persona tratterà bene un parente per decenni, ma per un errore e una discussione quest'ultimo giurerà di non parlargli mai più. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6526, che è illegale per un musulmano tagliare i legami con un altro musulmano per una questione mondana per più di tre giorni. Se questo è il comando riguardante il taglio dei legami con un non parente, si può immaginare la serietà del taglio dei legami con i parenti? Questa domanda è stata risolta in Sahih Bukhari, numero 5984. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato che colui che taglia i legami con un parente per ragioni mondane non entrerà in Paradiso.

Bisogna riflettere sui versetti e gli Hadith che discutono questo importante argomento e rendersi conto che se dopo decenni di peccati Allah,

l'Eccelso, non chiude le Sue porte o i collegamenti dei servitori con le persone, perché le persone voltano così facilmente le spalle ai loro parenti per piccole questioni mondane? Questo deve cambiare se si desidera che la propria connessione con Allah, l'Eccelso, rimanga intatta.

Modestia

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, possedeva una modestia assoluta e di conseguenza gli consentiva di adottare altre nobili qualità. Ad esempio, una volta disse di sentirsi timido di fronte ad Allah, l'Esaltato, di fronte a qualsiasi torto che gli fosse stato fatto che fosse più grande della sua capacità di perdonare, che chiunque lo avrebbe trattato in modo ignorante che fosse più grande della sua pazienza, che ci dovesse essere una qualsiasi colpa in una persona che non potesse essere coperta dal suo occultamento o che ci dovesse essere una qualsiasi necessità che non potesse essere soddisfatta dalla sua generosità. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 375.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2458, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che mostrare vera modestia ad Allah, l'Esaltato, implica proteggere la testa e ciò che contiene e proteggere lo stomaco e ciò che contiene e ricordare spesso la morte. Concluse dichiarando che chiunque intenda cercare l'aldilà dovrebbe abbandonare gli ornamenti del mondo materiale.

Questo Hadith dimostra che la modestia è qualcosa che si estende oltre i propri vestiti. È qualcosa che comprende ogni aspetto della propria vita. Proteggere la testa include la salvaguardia della lingua, degli occhi, delle orecchie e persino dei pensieri dai peccati e dalle cose vane. Anche se, si può nascondere ciò che si dice e ciò che si vede agli altri, non si possono

nascondere queste cose ad Allah, l'Eccelso. Quindi proteggere queste parti del corpo è un segno di vera modestia.

Proteggere lo stomaco significa che si dovrebbe evitare la ricchezza e il cibo illeciti. Ciò porterà al rifiuto delle proprie buone azioni. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2342.

Infine, la modestia include dare priorità all'aldilà rispetto all'eccesso di questo mondo materiale. È importante notare che questo include prendere dal mondo materiale per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri dipendenti senza sprechi, eccessi o stravaganze, poiché questi sono disprezzati da Allah, l'Eccelso. Capitolo 7 Al Araf, versetto 31:

"…e mangiate e bevete, ma non siate eccessivi. In verità, Egli non ama coloro che commettono eccessi."

Chi si comporta in questo modo, secondo gli insegnamenti dell'Islam, scoprirà di essersi preparato adeguatamente per l'aldilà e di avere tutto il tempo per godere moderatamente dei piaceri leciti del mondo.

La preghiera della notte

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, fu una volta interrogato sul suo vigoroso regime di digiuno di giorno e adorazione di notte. Rispose che il viaggio verso l'aldilà è lungo e deve essere attraversato viaggiando di notte. Questo è stato discusso in Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 377 dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

In un Hadith Divino trovato nel Sahih Bukhari, numero 1145, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Eccelso, scende ogni notte nel Paradiso più vicino secondo la Sua infinita maestà e invita le persone a chiederGli di soddisfare i loro bisogni affinché Egli possa soddisfarli.

L'adorazione notturna volontaria dimostra la propria sincerità verso Allah, l'Eccelso, poiché nessun altro occhio lo sta osservando. Offrirla è un mezzo per avere una conversazione intima con Allah, l'Eccelso. Ed è un segno del proprio servizio verso di Lui. Ha innumerevoli virtù, ad esempio, un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 1614, dichiara che è la migliore preghiera volontaria.

Nessuno avrà un rango più alto nel Giorno del Giudizio o in Paradiso del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e questo rango è stato direttamente collegato alla preghiera notturna volontaria. Ciò dimostra

che coloro che stabiliscono la preghiera notturna volontaria saranno benedetti con i ranghi più alti in entrambi i mondi. Capitolo 17 Al Isra, versetto 79:

"E da [parte della] notte, prega con essa [cioè, recitazione del Corano] come [adorazione] aggiuntiva per te; è previsto che il tuo Signore ti resusciterà a una stazione lodata."

Un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3579, consiglia che un musulmano è più vicino ad Allah, l'Esaltato, nell'ultima parte della notte. Pertanto, si possono trarre innumerevoli benedizioni se si ricorda Allah, l'Esaltato, in questo momento.

Tutti i musulmani desiderano che le loro suppliche siano esaudite e che i loro bisogni siano soddisfatti. Pertanto, dovrebbero sforzarsi di offrire la preghiera notturna volontaria poiché un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 1770, consiglia che c'è un'ora speciale in ogni notte in cui le buone suppliche vengono sempre esaudite.

Stabilire la preghiera notturna volontaria è un modo eccellente per impedire di commettere peccati, aiuta una persona a stare lontana da inutili incontri sociali e protegge una persona da molte malattie fisiche. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3549.

Ci si dovrebbe preparare alla preghiera notturna volontaria non mangiando o bevendo troppo, soprattutto prima di andare a letto, perché ciò induce alla pigrizia. Non ci si dovrebbe stancare inutilmente durante il giorno. Un breve riposino durante il giorno può aiutare in questo. Infine, si dovrebbero evitare i peccati e sforzarsi di obbedire ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza, perché gli obbedienti trovano più facile offrire la preghiera notturna volontaria.

Parole di saggezza – 1

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta consigliò a Kameel Ibn Ziyad, che Allah abbia misericordia di lui, che le persone sono di tre tipi: lo studioso devoto, colui che cerca la conoscenza per salvare se stesso e la canaglia senza valore che segue ogni chiamante, piegandosi a ogni vento. Non cercano una guida con la conoscenza e non si aggrappano a un pilastro e a un sostegno forti. Questo è stato discusso in Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 348, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2322, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che tutto in questo mondo materiale è maledetto, eccetto il ricordo di Allah, l'Eccelso, ciò che vi è connesso, la persona esperta e lo studente di conoscenza.

Il ricordo di Allah, l'Eccelso, comprende tutti i livelli del ricordo. Vale a dire, il ricordo silenzioso interiore, che include la correzione della propria intenzione in modo che agisca solo per amore di Allah, l'Eccelso. Ricordare Allah, l'Eccelso, tramite la lingua e la cosa più importante è ricordare praticamente Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza.

Tutto ciò che porta al ricordo di Allah, l'Eccelso, include l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, come sforzarsi nel mondo materiale per soddisfare le proprie necessità e le necessità dei propri dipendenti secondo gli insegnamenti dell'Islam senza spreco, eccessi o stravaganza. In realtà, questo include qualsiasi azione che appaia mondana o religiosa fintanto che implichi l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso.

Sia la persona esperta che lo studente di conoscenza sono le uniche persone in realtà che obbediranno ad Allah, l'Eccelso, correttamente poiché ciò non è possibile senza conoscenza. Una persona ignorante disobbedisce ad Allah, l'Eccelso, senza nemmeno rendersene conto poiché non è consapevole di ciò che conta come peccato o azione giusta. In alcuni casi, si può persino credere di obbedirGli rigorosamente anche se ne è lontani.

Per concludere, in realtà nulla è realmente maledetto nel mondo materiale in sé. È il modo in cui una cosa viene usata che determina se è maledetta o meno. Ad esempio, se la ricchezza viene usata correttamente secondo gli insegnamenti dell'Islam, allora è una grande benedizione in entrambi i mondi. Ma se viene usata male o accumulata, allora diventerà una maledizione per il suo proprietario in entrambi i mondi. Questo può essere applicato a tutte le cose in questo mondo.

Parole di saggezza – 2

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta consigliò che la conoscenza è superiore alla ricchezza: la conoscenza protegge una persona, mentre la ricchezza ha bisogno di essere protetta. La ricchezza diminuisce con la spesa, mentre la conoscenza aumenta con essa. La conoscenza è una fede da seguire. Aiuta a praticare l'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso, e lascia una bella eredità dopo la morte, mentre i benefici della ricchezza cessano con la sua cessazione. E la conoscenza governa, mentre la ricchezza è governata. I dotti rimangono finché esiste il mondo. Le loro persone possono essere perse, ma i loro insegnamenti vivono nei cuori delle persone. Questo è stato discusso in Hilyat Ul Awliya Wa Tabaqat Al Asfiya, Narrazione 164 dell'Imam Abu Na'im Al Asfahani.

La conoscenza insegna a usare correttamente le proprie benedizioni, assicurandosi quindi di trarne beneficio in entrambi i mondi. Mentre la ricchezza verrà lasciata indietro e non aiuterà al momento della morte, nella tomba e nel Giorno del Giudizio.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6442, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la vera ricchezza di una persona è ciò che invia nell'aldilà, mentre ciò che lascia dietro di sé è in realtà la ricchezza dei suoi eredi.

È importante per i musulmani inviare quante più benedizioni possibili, come la loro ricchezza, all'aldilà, usandole in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Ciò include la spesa per le proprie necessità e per le necessità dei propri familiari senza essere spreconi, eccessivi o stravaganti. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4006.

Ma se un musulmano non usa correttamente le sue benedizioni, queste diventeranno un peso per lui in entrambi i mondi. E se le accumula e le lascia indietro per i suoi eredi, allora sarà ritenuto responsabile per averle ottenute, anche se altri ne godranno dopo la sua partenza. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2379.

Inoltre, se i loro eredi usano le benedizioni correttamente, otterranno una ricompensa da Allah, l'Eccelso, mentre colui che l'ha raccolta rimarrà a mani vuote nel Giorno del Giudizio. Oppure il loro erede userà male le benedizioni, il che diventerà un grande rimpianto sia per colui che ha guadagnato la benedizione sia per il loro erede, in particolare se non hanno insegnato al loro erede, come il loro bambino, come usare correttamente le benedizioni, poiché questo è un loro dovere. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928.

I musulmani dovrebbero quindi adempiere alle loro responsabilità verso Allah, l'Eccelso e le persone e assicurarsi di portare con sé il resto delle loro benedizioni nell'aldilà, utilizzandole correttamente come prescritto dall'Islam. Altrimenti, saranno lasciati a mani vuote e pieni di rimpianti nel Giorno del Giudizio.

Parole di saggezza – 3

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che un vero studioso è colui che non fa disperare gli altri dalla misericordia di Allah, l'Esaltato, né li fa sentire al sicuro dalla Sua punizione". Questo è stato discusso in Ibn Al Jawzi, Sifatul Safwah , 1/170

Ciò indica l'importanza di trovare un equilibrio tra paura e speranza in Allah, l'Esaltato.

In un lungo Hadith divino trovato in Sahih Bukhari, numero 7405, Allah, l'Esaltato, consiglia di agire e trattare il Suo servitore secondo la loro percezione di Lui. Ciò significa che se un musulmano ha buoni pensieri e si aspetta del bene da Allah, l'Esaltato, Lui a sua volta non lo deluderà. Allo stesso modo, se una persona nutre pensieri negativi su Allah, l'Esaltato, come credere che non sarà perdonato, allora Allah, l'Esaltato, può agire secondo la sua convinzione.

È importante notare che c'è una grande differenza tra la vera speranza in Allah, l'Eccelso, a cui si riferisce questo Hadith, e il pio desiderio. Il pio desiderio è quando uno non riesce a impegnarsi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza e poi si aspetta che Allah, l'Eccelso, lo perdoni. Questa non è vera speranza, è semplicemente un pio desiderio.

Questo è come un contadino che non riesce a piantare semi, non riesce ad annaffiare il suo raccolto e spera ancora di raccogliere un grande raccolto. La vera speranza è quando uno si sforza di obbedire ad Allah, l'Eccelso, e ogni volta che sbaglia si pente sinceramente e poi spera nella misericordia e nel perdono di Allah, l'Eccelso. Questo è come un contadino che pianta semi, annaffia il suo raccolto, dedica sforzi per mantenere il raccolto sano e poi spera in un grande raccolto. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha riassunto questa spiegazione in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459.

In generale, un musulmano dovrebbe nutrire più timore di Allah, l'Eccelso, durante la sua vita poiché previene i peccati, il che è superiore alla speranza che ispira a compiere azioni giuste, in particolare quelle volontarie. Ma durante i periodi di malattia e difficoltà e in particolare al momento della morte, un musulmano non dovrebbe avere altro che speranza nella misericordia di Allah, l'Eccelso, anche se ha trascorso la sua vita disobbedendoGli, come è stato specificamente comandato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2877.

Comandare correttamente

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta avvertì che una delle ragioni per cui le persone hanno scarso interesse nel ricercare la conoscenza è che osservano come una persona istruita tragga scarso beneficio dalla propria conoscenza. Questo è stato discusso in Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 356, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 3267, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che chiunque contraddice i propri consigli quando ordina il bene e proibisce il male sarà punito all'Inferno.

Invece di seguire le orme dei giusti predecessori consigliando solo per amore di Allah, l'Eccelso, molte persone consigliano per altri motivi, come per ottenere popolarità e cose mondane. Ad esempio, alcuni studiosi spesso si sforzano di essere sotto i riflettori di incontri ed eventi e non sono contenti di un posto che è da un lato perché desiderano un posto centrale. Quando la loro intenzione è diventata così Allah, l'Eccelso, ha rimosso l'effetto positivo del loro consiglio e quindi ora hanno poca influenza positiva sui loro ascoltatori. Avrebbero dovuto mostrare un esempio pratico invece di dire una cosa e farne un'altra. Ciò ha fatto sì che il loro consiglio diventasse inefficace.

I musulmani dovrebbero sforzarsi di agire sempre secondo i propri consigli prima di comandare agli altri di fare lo stesso, poiché comportarsi in questo modo è odiato da Allah, l'Esaltato. Capitolo 61 As Saf, versetto 3:

“Ciò che è grandemente odioso agli occhi di Allah è che tu dica ciò che non fai.”

Ciò non significa che si debba diventare perfetti prima di consigliare gli altri, poiché ciò non è possibile. Invece, dovrebbero correggere la loro intenzione e dimostrarlo attraverso le loro azioni, sforzandosi di agire in base ai propri consigli prima di consigliare gli altri. Solo con questo atteggiamento eviteranno la punizione menzionata in questo Hadith. Il fallimento nell'agire in base a questo principio ha fatto sì che i consigli dei musulmani diventassero inefficaci, anche se il numero di consiglieri è aumentato drasticamente nel corso degli anni.

Una vita semplice

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, indossava abiti semplici, come i suoi predecessori. Una volta si trovava al mercato dove alcuni mercanti lo riconobbero come il Califfo. Poi si rifiutò di acquistare nulla da loro e invece comprò una camicia per tre monete d'argento da un ragazzo che non lo riconobbe. Il padre del ragazzo, in seguito, andò da Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, offrendogli una moneta d'argento come rimborso parziale, sostenendo che la camicia valeva solo due monete d'argento. Ma Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che era contento di ciò che aveva pagato e il ragazzo era contento di ciò che aveva chiesto.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, non permise alle persone di mostrargli favoritismi quando era Califfo. Inoltre, il suo atteggiamento indica la vita semplice che adottò. Adottò anche una vita semplice per incoraggiare gli altri a fare lo stesso. Una vita semplice incoraggia a dare priorità alla preparazione per l'aldilà rispetto al godersi questo mondo materiale. Ad esempio, quando gli fu chiesto perché indossasse camicie rattoppate, rispose che era più umile per il cuore spirituale e un esempio da seguire per il credente. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagine 361-362.

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4118, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliava che la semplicità è parte della fede.

L'Islam non insegna ai musulmani a rinunciare a tutte le loro ricchezze e ai loro desideri legittimi, ma insegna loro ad adottare uno stile di vita semplice in tutti gli aspetti della loro vita, come il cibo, l'abbigliamento, l'alloggio e gli affari, in modo che fornisca loro tempo libero per prepararsi adeguatamente all'aldilà. Ciò implica l'adempimento dei comandi di Allah, l'Eccelso, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa vita semplice include lo sforzo in questo mondo per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri familiari senza eccessi, sprechi o stravaganze.

Un musulmano dovrebbe capire che più semplice è la sua vita, meno si stresserà per le cose mondane e quindi più sarà in grado di impegnarsi per l'aldilà, ottenendo così la pace della mente, del corpo e dell'anima. Ma più complicata è la vita di una persona, più si stresserà, incontrerà difficoltà e si impegnerà meno per il suo aldilà, poiché le sue preoccupazioni per le cose mondane sembreranno non finire mai. Questo atteggiamento impedirà loro di ottenere la pace della mente, del corpo e dell'anima.

La semplicità porta a una vita facile in questo mondo e a una contabilità semplice nel Giorno del Giudizio. Mentre una vita complicata e indulgente porterà solo a una vita stressante e a una contabilità severa e difficile nel Giorno del Giudizio.

Buona spesa

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, non ha messo un mattone sopra un altro mattone né una pietra sopra un'altra pietra, il che significa che non ha costruito case per sé stesso. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 363.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2482, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che ogni spesa lecita riceve una ricompensa da Allah, l'Esaltato, eccetto la ricchezza spesa per gli edifici.

Ciò include tutte le spese per cose lecite che sono libere da eccessi, sprechi o stravaganze. La spesa per la costruzione che è necessaria non è inclusa in questo Hadith, ma la costruzione che è al di là delle proprie esigenze lo è. Questo non è gradito poiché la spesa per la costruzione porta facilmente a sprechi e stravaganze. Inoltre, chi spende ricchezza per la costruzione è meno propenso a donare beneficenza e spendere in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Inoltre questo comportamento porta spesso un musulmano ad adottare speranze di una lunga vita poiché chi crede che la sua permanenza in questo mondo sia estremamente breve non sprecherà energia e ricchezza per costruire una bella casa. Maggiore è la speranza di una lunga vita, meno azioni giuste compirà credendo di poter sempre compiere buone azioni in futuro. Ciò porta anche a ritardare il sincero pentimento credendo di poter sempre cambiare in meglio in futuro. Infine,

porta a dedicare più sforzi al mondo per creare una vita più confortevole per la sua presunta lunga permanenza in questo mondo.

Prendere parte attivamente a costruzioni non necessarie occupa il proprio tempo, il che impedisce loro di compiere azioni giuste volontarie, come il digiuno e la preghiera notturna volontaria per estrema stanchezza. Impedisce loro anche di sforzarsi di acquisire e agire sulla conoscenza islamica.

Infine, in realtà, non si finisce mai di partecipare a costruzioni inutili. Ciò significa che nel momento in cui una persona completa una parte della propria casa, passa alla successiva finché il ciclo non si ripete.

Pertanto, i musulmani dovrebbero attenersi a ciò che è nelle loro necessità, in ogni ambito, non solo in quello edilizio, in modo da evitare queste conseguenze negative.

Aspetti dell'ascetismo

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta consigliò che l'ascetismo aveva tre parti, argomento trattato nel volume 1, pagine 365 dell'Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib.

Il primo aspetto dell'ascetismo è il non nutrire speranze di una lunga vita.

Un grande ostacolo all'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, è avere false speranze di una lunga vita. È una caratteristica estremamente biasimevole in quanto è la causa principale per cui un musulmano dà priorità all'accumulo del mondo materiale rispetto alla preparazione per l'aldilà. Basta valutare la sua giornata media di 24 ore e osservare quanto tempo dedica al mondo materiale e quanto tempo dedica all'aldilà per realizzare questa verità. Infatti, avere false speranze di una lunga vita è una delle armi più potenti che il Diavolo usa per fuorviare le persone. Quando una persona crede di vivere a lungo, ritarda la preparazione per l'aldilà credendo falsamente di poterla fare nel prossimo futuro. Nella maggior parte dei casi, questo prossimo futuro non arriva mai e una persona muore senza essersi preparata adeguatamente per l'aldilà.

Inoltre, la falsa speranza di una lunga vita porta a ritardare il sincero pentimento e a cambiare il proprio carattere in meglio, poiché credono di avere ancora molto tempo per farlo. Incoraggia una persona ad

accumulare le cose di questo mondo materiale, come la ricchezza, poiché la convince che avrà bisogno di queste cose durante la sua lunga vita sulla Terra. Il diavolo spaventa le persone facendole pensare che devono accumulare ricchezza per la loro vecchiaia, poiché potrebbero non trovare nessuno che le sostenga quando diventano fisicamente più deboli e quindi non possono più lavorare per se stesse. Dimenticano che allo stesso modo in cui Allah, l'Eccelso, si è preso cura delle loro provviste quando erano più giovani, provvederà anche a loro nella vecchiaia. Infatti, la provvista della creazione è stata assegnata oltre cinquantamila anni prima della creazione dei Cieli e della Terra. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. È strano come una persona dedichi 40 anni dei suoi risparmi di una vita alla pensione che molto raramente dura più di 20 anni, ma non riesce a prepararsi allo stesso modo per l'eterno aldilà.

L'Islam non insegna ai musulmani a non preparare nulla per il mondo. Non c'è nulla di male nel risparmiare per il prossimo futuro, purché si dia priorità all'aldilà. Anche se le persone ammettono che potrebbero morire in qualsiasi momento, alcuni si comportano come se dovessero vivere per sempre in questo mondo. Anche al punto che se gli fosse stata data una promessa di vita eterna sulla Terra, non sarebbero stati in grado di impegnarsi di più per accumulare più beni materiali del mondo a causa delle restrizioni del giorno e della notte. Quante persone sono morte prima del previsto? E quante hanno imparato una lezione da questo e hanno cambiato il loro comportamento?

In realtà, uno dei più grandi dolori che una persona proverà al momento della morte o in qualsiasi altra fase dell'aldilà è il rammarico per aver ritardato la propria preparazione per l'aldilà. Capitolo 63 Al Munafiqun, versetti 10-11:

"E spendete [sulla via di Allah] da ciò che vi abbiamo fornito prima che la morte si avvicini a uno di voi e dica: "Mio Signore, se solo mi ritardassi per un breve periodo, così farei la carità e sarei tra i giusti". Ma Allah non ritarderà mai un'anima quando il suo tempo è giunto. E Allah è consapevole di ciò che fate".

Una persona verrebbe etichettata come una sciocca se dedicasse più tempo e ricchezza a una casa in cui avrebbe vissuto solo per un breve periodo rispetto a una casa in cui aveva intenzione di vivere per molto tempo. Questo è l'esempio di come dare priorità al mondo temporale rispetto all'eterno aldilà.

I musulmani dovrebbero lavorare sia per il mondo che per l'aldilà, ma sanno che la morte non arriva a una persona in un momento, in una situazione o in un'età a loro nota, ma è certo che arriverà. Pertanto, prepararsi per essa e per ciò a cui porta dovrebbe avere la priorità rispetto alla preparazione per un futuro in questo mondo che non è certo che accada.

Il secondo aspetto dell'ascetismo è la gratitudine per le benedizioni che ci sono state concesse.

Un musulmano deve assicurarsi di soddisfare tutti e tre gli aspetti della gratitudine in modo da evitare di diventare un negatore di Allah, l'Esaltato, poiché colui che è ingrato in realtà, disprezza Colui che gli ha concesso le benedizioni. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 152:

“…E siateMi grati e non rinnegatemi.”

I tre aspetti della gratitudine sono riconoscere interiormente Allah, l'Esaltato, come unico Creatore e Provveditore di tutte le benedizioni. Un aspetto di questo è correggere la propria intenzione in modo che si compiano solo azioni per compiacere Allah, l'Esaltato. L'aspetto successivo è lodare Allah, l'Esaltato, tramite la lingua. E l'aspetto finale e più elevato è mostrare praticamente gratitudine attraverso le proprie azioni usando ogni benedizione come prescritto dall'Islam per compiacere Allah, l'Esaltato. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [il favore]; ma se negate, in verità, la Mia punizione è severa.'”

Poiché la vera gratitudine porta a un aumento delle benedizioni, i musulmani dovrebbero temere che mostrare ingratitudine possa causare la perdita delle benedizioni che possiedono o che le loro benedizioni vengano usate contro di loro diventando un peso e una maledizione per loro in

entrambi i mondi. È importante notare che, anche se un musulmano diventa veramente grato, dovrà comunque affrontare prove e difficoltà, come è garantito. Ma se si comporta nel modo corretto, sarà guidato attraverso ogni situazione in modo che ottenga pace della mente e del corpo in questo mondo e una grande ricompensa nell'aldilà.

L'ultimo aspetto dell'ascetismo è l'astensione dalle cose illecite.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1205, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il lecito e l'illecito sono stati chiariti dall'Islam. Tra di loro ci sono cose dubbie che dovrebbero essere evitate per proteggere la propria fede e il proprio onore.

La stragrande maggioranza dei musulmani è consapevole dei doveri obbligatori e della maggior parte delle cose illegali, come bere alcolici. Quindi queste non creano dubbi nei musulmani, quindi dovrebbero agire di conseguenza. Vale a dire, adempiere ai doveri obbligatori e astenersi dall'illegale secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Tutte le altre cose che non sono obbligatorie e creano dubbi nella società dovrebbero quindi essere evitate. Allah, l'Eccelso, non chiederà perché qualcuno non abbia compiuto un atto volontario, ma chiederà perché ha compiuto un atto volontario. Pertanto, abbandonare l'azione volontaria non avrà conseguenze nell'aldilà, mentre compiere un atto volontario avrà, vale a dire, punizione, ricompensa o perdono. È importante per i musulmani agire su questo breve ma estremamente importante Hadith poiché risolverà e impedirà molti problemi e dibattiti. È importante capire che quando ci si abbandona a cose dubbie o addirittura

vane, si fa un passo più vicini all'illegale. Ad esempio, il discorso peccaminoso è spesso preceduto da un discorso vano e inutile. Pertanto, per la fede e l'onore di un musulmano è molto più sicuro evitare cose dubbie e vane.

Parole di saggezza – 4

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta diede i seguenti consigli, che sono stati riportati nell'Hilyat Al Awliya, numero 157 dell'Imam Al Asfahani.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò che una persona dovrebbe sperare solo in Allah, l'Esaltato.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, descrisse la differenza tra la vera speranza nella misericordia di Allah, l'Esaltato, e il desiderio ardente. La vera speranza è quando si controlla la propria anima evitando la disobbedienza di Allah, l'Esaltato, e si lotta attivamente per prepararsi all'aldilà. Mentre, lo sciocco sognatore ardente segue i propri desideri e poi si aspetta che Allah, l'Esaltato, lo perdoni e soddisfi i suoi desideri.

È importante che i musulmani non confondano questi due atteggiamenti in modo da evitare di vivere e morire come un pio desiderio, poiché è altamente improbabile che questa persona abbia successo in questo mondo o nell'altro. Il pio desiderio è come un contadino che non prepara la terra per la semina, non pianta i semi, non annaffia la terra e poi si aspetta di raccogliere un raccolto enorme. Questa è pura follia e questo contadino ha altamente poche probabilità di avere successo. Mentre la vera speranza

è come un contadino che prepara la terra, pianta i semi, annaffia la terra e poi spera che Allah, l'Eccelso, lo benedica con un raccolto enorme. La differenza fondamentale è che colui che possiede la vera speranza si sforzerà attivamente di obbedire ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. E ogni volta che sbagliano, si pentono sinceramente. Al contrario, chi pensa solo ai propri desideri non si impegnerà attivamente nell'obbedire ad Allah, l'Eccelso, ma seguirà i propri desideri e si aspetterà comunque che Allah, l'Eccelso, lo perdoni e soddisfi i suoi desideri.

I musulmani devono quindi imparare la differenza fondamentale in modo che possano abbandonare i desideri e adottare invece la vera speranza in Allah, l'Eccelso, che non porta mai a nulla se non al bene e al successo in entrambi i mondi. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7405.

Un tipo specifico di pio desiderio che ha influenzato le nazioni passate e persino la nazione musulmana è quando una persona crede di poter ignorare i comandi e i divieti di Allah, l'Eccelso, e in qualche modo qualcuno nel Giorno del Giudizio intercederà per loro e li salverà dall'Inferno. Anche se l'intercessione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è un fatto ed è stata discussa in molti Hadith, come quello trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4308, tuttavia anche con la sua intercessione alcuni musulmani la cui punizione sarà ridotta da essa entreranno comunque all'Inferno. Anche un singolo momento all'Inferno è davvero insopportabile. Quindi si dovrebbe abbandonare il pio desiderio e invece adottare la vera speranza impegnandosi praticamente nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso.

Il Diavolo convince coloro che non credono nel Giorno del Giudizio che, anche se dovesse verificarsi, faranno pace con Allah, l'Esaltato, in quel giorno, sostenendo che non erano così cattivi perché hanno evitato crimini gravi come l'omicidio. Si sono convinti che le loro suppliche saranno accettate e saranno mandati in Paradiso anche se non hanno creduto in Allah, l'Esaltato, durante la loro vita sulla Terra. Questo è incredibilmente sciocco poiché Allah, l'Esaltato, non tratterà la persona che ha creduto in Lui e ha cercato di obbedirgli come quella che non ha creduto in Lui. Un singolo versetto ha cancellato questo tipo di pio desiderio. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 85:

" E chiunque desideri altra religione che l'Islam, questa non sarà mai accettata da lui, e nell'Aldilà sarà tra i perdenti."

La cosa successiva che Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò è che una persona non dovrebbe temere nulla se non i propri peccati.

I peccati sono stati classificati come minore e maggiore. Nel tempo molte definizioni sono stati dati riguardo a cosa sia esattamente un peccato grave. Una semplice classificazione è che qualsiasi peccato che l'Islam ha ordinato al governo islamico di punire è classificato come un peccato grave. Un'altra classificazione è che se un peccato è menzionato con il Fuoco dell'Inferno, l'ira di Allah, l'Esaltato, o la maledizione di Allah, l'Esaltato, allora è un peccato grave. Ad esempio, la maldicenza è un

peccato grave in quanto è maledetta nel Sacro Corano. Capitolo 104 Al Humazah, versetto 1:

"Guai a ogni maldicente e calunniatore."

Alcuni musulmani credono che siano stati menzionati solo sette peccati principali in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2766. Ma non riescono a realizzare che anche se questi sette sono peccati gravi, ciò non significa che siano solo sette. Infatti , ci sono altri Hadith che menzionano altri peccati gravi come disobbedire ai genitori. Questo Hadith si trova in Sahih Bukhari, numero 6273. I sette peccati gravi dichiarati nell'Hadith citato in precedenza sono: politeismo, magia, uccidere un innocente, occuparsi di interessi finanziari, usurpare la ricchezza degli orfani, fuggire da un campo di battaglia e accusare una donna innocente di fornicazione.

È importante notare che quando si persiste in peccati minori , questi diventano gravi agli occhi dell'Islam.

I peccati gravi vengono perdonati solo con un sincero pentimento, mentre i peccati minori possono essere cancellati evitando i peccati gravi e compiendo azioni giuste. Capitolo 4 An Nisa, versetto 31:

“Se evitate i peccati maggiori che vi sono proibiti, rimuoveremo da voi i peccati minori…”

Il pentimento sincero include il rammarico, la ricerca del perdono di Allah, dell'Eccelso, e di chiunque abbia subito un torto, la ferma promessa di non commettere più lo stesso peccato o uno simile e il risarcimento di eventuali diritti violati nei confronti di Allah, dell'Eccelso e delle persone.

I musulmani dovrebbero garantire evitano tutti i tipi di peccati indipendentemente dalla loro dimensione, poiché una delle trappole del Diavolo è che ispira i musulmani a ignorare i piccoli peccati. Bisogna sempre ricordare che le montagne sono fatte di piccole pietre.

La cosa successiva che Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò è che una persona non dovrebbe sentirsi in imbarazzo ad ammettere di non sapere qualcosa.

Alcuni hanno adottato uno strano atteggiamento. Quando vengono interrogati su cose di cui non sono a conoscenza, invece di ammettere la verità, danno una risposta che ha poco o nessun fondamento nella verità. Questo può diventare un problema serio, specialmente in questioni legate all'Islam. Un musulmano può essere punito per aver fornito informazioni errate su cui altri agiscono. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2351. Questo perché hanno attribuito

ignorantemente cose ad Allah, l'Esaltato, o al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. A causa di queste persone, strane credenze e usanze si sono attaccate all'Islam, il che è una grande deviazione dalla verità portata dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Infatti, molte delle usanze culturali che i musulmani hanno adottato credendo che fossero parte dell'Islam si sono verificate a causa di questa mentalità ignorante.

Queste persone credono che se ammettono semplicemente di non sapere qualcosa appariranno stupidi agli altri. Questa mentalità di per sé è estremamente stupida, poiché i giusti predecessori avrebbero sottolineato l'importanza di ammettere la propria ignoranza in modo che gli altri non si facessero fuorviare. Infatti, i giusti predecessori avrebbero considerato intelligente solo la persona che si comportava in questo modo e considerato stupido colui che rispondeva a ogni domanda posta loro.

Questo atteggiamento è spesso osservato negli anziani che spesso consigliano i loro figli su questioni relative al mondo e alla religione invece di ammettere la loro ignoranza e indirizzarli a qualcuno che conosce la verità. Quando gli anziani agiscono in questo modo, mancano al loro dovere di guidare correttamente i loro dipendenti, come è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928.

I musulmani dovrebbero quindi acquisire una conoscenza corretta, sia mondana che religiosa, prima di consigliare gli altri e nei casi in cui non sono a conoscenza di qualcosa dovrebbero ammetterlo poiché ciò non

ridurrà in alcun modo il loro rango. Se non altro Allah, l'Eccelso, e le persone apprezzeranno la loro onestà.

La cosa successiva che Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò è che la pazienza sta alla fede come la testa sta al corpo, e non c'è nulla di buono in un corpo che non ha una testa.

Un Hadith trovato in Musnad Ahmad, numero 2803, consiglia che essere pazienti per le cose che non ci piacciono porta a una grande ricompensa. Capitolo 39 Az Zumar, versetto 10:

"…In verità, al paziente verrà data la sua ricompensa senza alcun limite [cioè, senza limiti]."

La pazienza è un elemento chiave richiesto per soddisfare i tre aspetti della fede: soddisfare i comandi di Allah, l'Esaltato, astenersi dai Suoi divieti e affrontare il destino. Ma un livello più alto e più gratificante della pazienza è la contentezza. Questo è quando un musulmano crede profondamente che Allah, l'Esaltato, scelga solo il meglio per i Suoi servi e quindi preferisce la Sua scelta alla propria. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Un musulmano paziente capisce che qualsiasi cosa lo abbia colpito, come una difficoltà, non avrebbe potuto essere evitata anche se l'intera creazione lo avesse aiutato. Allo stesso modo, qualsiasi cosa lo abbia mancato non avrebbe potuto colpirlo. Colui che accetta veramente questo fatto non esulterà e non diventerà orgoglioso per nulla di ciò che ottiene sapendo che Allah, l'Esaltato, gli ha assegnato quella cosa. Né si addolorerà per qualcosa che non riesce a ottenere sapendo che Allah, l' Esaltato, non gli ha assegnato quella cosa e nulla nell'esistenza può alterare questo fatto. Capitolo 57 Al Hadid, versetti 22-23:

“Nessun disastro colpisce la terra o tra voi, se non quello che è in un registro [1] prima che Noi lo mettiamo in essere - in verità, per Allah, è facile. Affinché non disperiate per ciò che vi è sfuggito e non esultiate [in orgoglio] per ciò che Egli vi ha dato…”

Inoltre, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 79, che quando qualcosa accade un musulmano dovrebbe credere fermamente che fosse stato decretato e che nulla avrebbe potuto cambiare l'esito. E un musulmano non dovrebbe avere rimpianti nel credere che avrebbe potuto prevenire l'esito se in qualche modo si fosse comportato diversamente, poiché questo atteggiamento fa solo sì che il Diavolo lo incoraggi all'impazienza e alle lamentele sul destino. Un musulmano paziente capisce veramente che qualunque cosa Allah, l'Esaltato, abbia scelto è la

migliore per lui, anche se non osserva la saggezza che c'è dietro. Chi è paziente desidera un cambiamento nella sua situazione e persino supplica per questo, ma non si lamenta di ciò che è accaduto. Essere persistentemente pazienti può portare un musulmano a un livello superiore, vale a dire, la contentezza.

Chi è contento non desidera che le cose cambino perché sa che la scelta di Allah, l'Eccelso, è migliore della sua scelta. Questo musulmano crede fermamente e agisce in base all'Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 7500. Esso consiglia che ogni situazione è la migliore per il credente. Se incontrano un problema, dovrebbero mostrare pazienza, il che porta a benedizioni. E se sperimentano momenti di facilità, dovrebbero mostrare gratitudine, il che porta anche a benedizioni.

È importante sapere che Allah, l'Eccelso, mette alla prova coloro che ama. Se mostrano pazienza saranno ricompensati, ma se sono arrabbiati, questo dimostra solo la loro mancanza di amore per Allah, l'Eccelso. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2396.

Un musulmano dovrebbe essere paziente o contento della scelta e del decreto di Allah, l'Eccelso, sia nei momenti facili che in quelli difficili. Ciò ridurrà la propria angoscia e gli fornirà molte benedizioni in entrambi i mondi. Mentre l'impazienza distruggerà solo la ricompensa che avrebbe potuto ricevere. In entrambi i casi un musulmano attraverserà la situazione decretata da Allah, l'Eccelso, ma è una sua scelta se desiderare o meno la ricompensa.

Un musulmano non raggiungerà mai la piena contentezza finché il suo comportamento non sarà uguale nei momenti difficili e facili. Come può un vero servitore andare dal Padrone, vale a dire Allah, l'Eccelso, per un giudizio e poi diventare infelice se la scelta non corrisponde al suo desiderio? C'è una reale possibilità che se una persona ottiene ciò che desidera, questo la distruggerà. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Un musulmano non dovrebbe adorare Allah, l'Esaltato, al limite. Cioè, quando il decreto divino corrisponde ai loro desideri, lodano Allah, l'Esaltato. E quando non lo fa, si irritano comportandosi come se ne sapessero più di Allah, l'Esaltato. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 11:

"E tra le persone c'è colui che adora Allah su un filo. Se è toccato dal bene, ne è rassicurato; ma se è colpito dalla prova, si volta a faccia in giù [verso l'incredulità]. Ha perso [questo] mondo e l'Aldilà. Questa è la perdita manifesta."

Un musulmano dovrebbe comportarsi con la scelta di Allah, l'Eccelso, come se si comportasse con un medico esperto e affidabile. Allo stesso modo in cui un musulmano non si lamenterebbe di prendere la medicina amara prescritta dal medico sapendo che è meglio per lui, dovrebbe accettare le difficoltà che affronta nel mondo sapendo che è meglio per lui. Infatti, una persona sensata ringrazierebbe il medico per la medicina amara e allo stesso modo un musulmano intelligente ringrazierebbe Allah, l'Eccelso, per qualsiasi situazione che incontra.

Inoltre, un musulmano dovrebbe rivedere i numerosi versetti del Sacro Corano e gli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che discutono la ricompensa data al musulmano paziente e contento. Una profonda riflessione su questo ispirerà un musulmano a rimanere saldo quando affronta difficoltà. Ad esempio, Capitolo 39 Az Zumar, versetto 10:

“…In verità, al paziente verrà data la sua ricompensa senza alcun limite [cioè, senza limiti].”

Un altro esempio è menzionato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2402. Esso consiglia che quando coloro che hanno pazientemente affrontato prove e difficoltà nel mondo riceveranno la loro ricompensa nel Giorno del Giudizio, coloro che non hanno affrontato tali prove desidereranno di aver affrontato pazientemente difficoltà come il taglio della loro pelle con le forbici.

Per ottenere pazienza e persino contentezza con ciò che Allah, l'Eccelso, sceglie per una persona, dovrebbero cercare e agire sulla base della conoscenza trovata nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo che raggiungano l'alto livello di eccellenza della fede. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 99. L'eccellenza nella fede è quando un musulmano compie azioni, come la preghiera, come se potesse testimoniare Allah, l'Eccelso. Chi raggiunge questo livello non sentirà il dolore delle difficoltà e delle prove poiché sarà completamente immerso nella consapevolezza e nell'amore di Allah, l'Eccelso. Questo è simile allo stato delle donne che non provavano dolore quando si tagliavano le mani quando osservavano la bellezza del Santo Profeta Yusuf, pace su di lui. Capitolo 12 Yusuf, versetto 31:

“…e diedero a ciascuno di loro un coltello e dissero [a Giuseppe]: "Esci davanti a loro". E quando lo videro, lo ammirarono molto e si tagliarono le mani e dissero: "Perfetto è Allah! Questo non è un uomo; questo non è altro che un nobile angelo".

Se un musulmano non riesce a raggiungere questo alto livello di fede, dovrebbe almeno provare a raggiungere il livello inferiore menzionato nell'Hadith citato in precedenza. Questo è il livello in cui si è costantemente consapevoli di essere osservati da Allah, l'Eccelso. Allo stesso modo in cui una persona non si lamenterebbe di fronte a una figura autorevole che teme, come un datore di lavoro, un musulmano che è costantemente consapevole della presenza di Allah, l'Eccelso, non si lamenterà delle scelte che fa.

Benedizioni crescenti

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta consigliò che le benedizioni sono collegate alla gratitudine e la gratitudine porta a più benedizioni. Sono collegate l'una all'altra, quindi più benedizioni da Allah, l'Esaltato, non smetteranno di arrivare a meno che la gratitudine della persona non cessi. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 383.

La gratitudine implica l'uso delle benedizioni che ci sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso.

In realtà, nella maggior parte dei casi nulla in questo mondo materiale è di per sé buono o cattivo, come la ricchezza. Ciò che rende una cosa buona o cattiva è il modo in cui viene usata. È importante capire che lo scopo stesso di tutto ciò che è stato creato da Allah, l'Eccelso, era di essere usato correttamente secondo gli insegnamenti dell'Islam. Quando qualcosa non viene usato correttamente, in realtà diventa inutile. Ad esempio, la ricchezza è utile in entrambi i mondi quando viene usata correttamente, come quando viene spesa per le necessità di una persona e dei suoi familiari. Ma può diventare inutile e persino una maledizione per chi la porta se non viene usata correttamente, come quando viene accumulata o spesa per cose peccaminose. Semplicemente accumulare ricchezza fa sì che la ricchezza perda valore. Come possono essere utili le monete di carta e di metallo che si nascondono? A questo proposito, non c'è

differenza tra un pezzo di carta bianco e una banconota. È utile solo quando viene usata correttamente.

Quindi se un musulmano desidera che tutti i suoi beni terreni diventino una benedizione per lui in entrambi i mondi, tutto ciò che deve fare è usarli correttamente secondo gli insegnamenti trovati nel Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma se li usa in modo scorretto, allora la stessa benedizione diventerà un peso e una maledizione per lui in entrambi i mondi. È semplice così.

È possibile adottare l'atteggiamento corretto quando si comprende lo scopo di queste benedizioni.

Ogni benedizione terrena che un musulmano possiede è solo un mezzo che dovrebbe aiutarlo a raggiungere l'aldilà in sicurezza. Non è un fine in sé. Ad esempio, la ricchezza è un mezzo che si dovrebbe usare per obbedire ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai comandi di Allah, l'Eccelso, soddisfacendo le proprie necessità e le necessità dei propri dipendenti. Non è un fine o un obiettivo finale in sé.

Ciò non solo aiuta un musulmano a mantenere la propria attenzione sull'aldilà, ma lo aiuta anche ogni volta che perde benedizioni terrene. Quando un musulmano tratta ogni benedizione terrena, come un figlio, come un mezzo per compiacere Allah, l'Eccelso, e raggiungere l'aldilà in

sicurezza, allora perderla non avrà un impatto così dannoso su di lui. Potrebbe diventare triste, il che è un'emozione accettabile, ma non si affliggerà, il che porta all'impazienza e ad altri problemi mentali, come la depressione. Questo perché crede fermamente che la benedizione terrena che possedeva fosse solo un mezzo, quindi perderla non causa una perdita nell'obiettivo finale, vale a dire il Paradiso, la cui perdita è disastrosa. Pertanto, possedere ancora e concentrarsi sull'obiettivo finale impedirà loro di essere afflitti.

Inoltre, capiranno che proprio come la cosa che hanno perso era solo un mezzo, credono fermamente che Allah, l'Eccelso, gli fornirà un altro mezzo per raggiungere e realizzare il loro obiettivo finale. Ciò impedirà loro anche di soffrire. Mentre, colui che crede che la sua benedizione terrena sia il fine anziché un mezzo, proverà un forte dolore quando la perderà, poiché il suo intero scopo e obiettivo è stato perso. Questo dolore porterà alla depressione e ad altri problemi mentali.

Per concludere, i musulmani dovrebbero trattare ogni benedizione che possiedono come un mezzo per raggiungere l'aldilà in sicurezza, non come un fine in sé. Ecco come si possono possedere cose senza esserne posseduti. Ecco come si possono tenere le cose mondane nelle proprie mani e non nei propri cuori.

Un bel sermone – 2

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe tenuto sermoni eleganti, precisi e utili al pubblico, esortandolo al successo e alla pace in entrambi i mondi. Il seguente sermone è stato discusso in Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 391, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò al popolo che le nazioni prima di loro furono distrutte quando il pubblico in generale commise peccati e gli studiosi e i rabbini devoti non glielo proibirono. Pertanto, il popolo deve comandare il bene e proibire il male prima di essere punito come lo furono quelli prima di loro. Concluse che comandare il bene e proibire il male non impedisce che la propria provvista li raggiunga né avvicina la propria morte a loro.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2686, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che il mancato adempimento dell'importante dovere di comandare il bene e proibire il male può essere compreso con l'esempio di una barca con due livelli piena di persone. Le persone al livello inferiore continuano a disturbare le persone al livello superiore ogni volta che desiderano accedere all'acqua. Quindi decidono di praticare un foro nel livello inferiore in modo da poter accedere direttamente all'acqua. Se le persone al livello superiore non riescono a fermarli, sicuramente annegheranno tutti.

È importante che i musulmani non rinuncino mai a comandare il bene e a proibire il male secondo la loro conoscenza in modo gentile. Un musulmano non dovrebbe mai credere che finché obbedisce ad Allah, l'Eccelso, altre persone fuorviate non saranno in grado di influenzarlo in modo negativo. Una buona mela alla fine verrà influenzata quando messa insieme a mele marce. Allo stesso modo, il musulmano che non riesce a comandare agli altri di fare il bene alla fine sarà influenzato dal loro comportamento negativo, che sia sottile o apparente. Anche se la società più ampia è diventata incurante, non si dovrebbe mai rinunciare a consigliare i propri familiari, poiché non solo il loro comportamento negativo li influenzerà di più, ma questo è un dovere di tutti i musulmani secondo un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928. Anche se un musulmano viene ignorato dagli altri, dovrebbe assolvere al proprio dovere consigliandoli costantemente in modo gentile, supportato da forti prove e conoscenza. Solo in questo modo saranno protetti dai loro effetti negativi e perdonati nel Giorno del Giudizio. Ma se pensano solo a se stessi e ignorano le azioni degli altri, si teme che gli effetti negativi degli altri possano facilmente condurli alla cattiva condotta.

Consultare il Saggio

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, esortava gli altri a consultare sempre i saggi nei loro affari. Ad esempio, una volta consigliò che la consultazione è l'essenza della guida. Chi basa le proprie azioni sulle proprie opinioni senza consultare gli altri è in grave pericolo. In un'altra occasione commentò che cercare una consultazione era un grande supporto e un aspetto di cattiva preparazione è non consultare qualcuno.

Una volta consigliò a qualcuno di non consultare un avaro, poiché consiglierebbe agli altri di temere la povertà e proibirebbe agli altri di essere generosi. Non dovrebbero consultare un codardo poiché indebolirebbero la determinazione degli altri. Non dovrebbero consultare qualcuno che è avido, poiché incoraggerebbe gli altri ad accumulare cose con mezzi ingiusti.

Una volta consigliò che le persone migliori che si possano consultare sono persone di ragione e conoscenza e persone di esperienza e risolutezza. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 393 e 628.

I musulmani dovrebbero consultare solo poche persone per quanto riguarda i loro affari. Dovrebbero selezionare queste poche persone secondo il consiglio del Sacro Corano. Capitolo 16 An Nahl, versetto 43:

“…Chiedi quindi alla gente del messaggio se non lo sai.”

Questo versetto ricorda ai musulmani di consultare coloro che possiedono la conoscenza. Poiché consultare una persona ignorante porta solo a ulteriori problemi. Proprio come una persona sarebbe sciocca a consultare un meccanico per la propria salute fisica, un musulmano dovrebbe consultare solo coloro che possiedono la conoscenza in merito e gli insegnamenti islamici ad essi collegati.

Inoltre, un musulmano dovrebbe consultare solo coloro che temono Allah, l'Esaltato. Questo perché non consiglieranno mai ad altri di disobbedire ad Allah, l'Esaltato. Mentre coloro che non temono o non obbediscono ad Allah, l'Esaltato, potrebbero possedere conoscenza ed esperienza, ma consiglieranno facilmente ad altri di disobbedire ad Allah, l'Esaltato, il che non fa che aumentare i propri problemi. In realtà, coloro che temono Allah, l'Esaltato, possiedono la vera conoscenza e solo questa conoscenza guiderà gli altri attraverso i loro problemi con successo. Capitolo 35 Fatir, versetto 28:

“…Solo coloro che temono Allah, tra i Suoi servi, hanno conoscenza…”

Sotto la tua cura

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta consigliò al suo governatore in Egitto di nominare persone a ruoli di leadership solo in base alle loro qualifiche e non in base a favoritismi o preferenze. Nominare persone a posizioni ufficiali in base a favoritismi è ingiustizia e un atto di tradimento di Allah, l'Eccelso, e causa un grande danno alle persone. Per le posizioni di autorità, dovrebbe scegliere persone pie, dignitose, competenti e gentili. Dovrebbe assicurarsi che fossero persone esperte, intelligenti e modeste provenienti da famiglie rette, che fossero religiosamente impegnate, perché sono le più nobili nell'atteggiamento e più attente nel proteggersi dall'errore. Sono lontane dall'avidità e sono più consapevoli delle conseguenze delle cose rispetto ad altri. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagine 393-394.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2409, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliava che ogni persona è un custode ed è responsabile delle cose di cui è responsabile.

La cosa più grande di cui un musulmano è custode è la sua fede. Pertanto, deve sforzarsi di adempiere alla sua responsabilità adempiendo ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Questa tutela include anche ogni benedizione che Allah, l'Eccelso, ha concesso a una persona, che include cose esterne come la ricchezza e cose interne come il proprio corpo. Un musulmano deve adempiere alla responsabilità di queste cose usandole nel modo prescritto dall'Islam. Ad esempio, un musulmano dovrebbe usare i propri occhi solo per guardare cose lecite e la propria lingua per pronunciare solo parole lecite e utili.

Questa tutela si estende anche ad altri nella propria vita come parenti e amici. Un musulmano deve adempiere a questa responsabilità adempiendo ai propri diritti come provvedere a loro e comandare gentilmente il bene e proibire il male secondo gli insegnamenti dell'Islam. Non ci si dovrebbe separare dagli altri, specialmente per questioni mondane. Invece, si dovrebbe continuare a trattarli gentilmente sperando che cambino in meglio. Questa tutela include i propri figli. Un musulmano deve guidarli dando l'esempio, poiché questo è di gran lunga il modo più efficace per guidare i figli. Devono obbedire ad Allah, l'Eccelso, praticamente come discusso in precedenza e insegnare ai propri figli a fare lo stesso.

Per concludere, secondo questo Hadith tutti hanno una sorta di responsabilità che gli è stata affidata. Quindi dovrebbero acquisire e agire sulla conoscenza pertinente per adempierle, poiché questa è una parte dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato.

Mantenere la giustizia

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta perse il suo scudo e lo trovò in possesso di un ebreo che sosteneva che fosse suo. Il caso fu portato davanti a un giudice musulmano che chiese ad Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, di portare dei testimoni per testimoniare che lo scudo era suo. Quando nominò i suoi figli come testimoni, il giudice si rifiutò di accettare la loro testimonianza, poiché un figlio, in questo tipo di caso legale, non può testimoniare a favore del padre. Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, commentò che i suoi figli erano i leader della gioventù del Paradiso, ma il giudice non volle accettare la loro testimonianza. Il giudice si pronunciò a favore dell'ebreo. L'uomo ebreo rimase stupito di come il giudice musulmano si fosse pronunciato contro il Califfo dei musulmani e di conseguenza accettò l'Islam e restituì lo scudo ad Ali, che Allah sia soddisfatto di lui. Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, si astenne dal riprendersi lo scudo poiché il giudice aveva stabilito che apparteneva all'uomo ebreo. Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, diede anche all'uomo un cavallo come regalo. Se ne è parlato in Ali Ibn Abi Talib, volume 1, pagina 395, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

Una delle ragioni principali per cui la società sembra regredire è perché le persone hanno smesso di comportarsi in modo giusto. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta avvertì in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6787, che le nazioni precedenti furono distrutte poiché le autorità avrebbero punito i deboli quando infrangevano la legge ma avrebbero perdonato i ricchi e gli influenti. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, essendo il capo dello stato, dichiarò persino in questo Hadith che se sua figlia avesse commesso un crimine le avrebbe imposto la piena punizione legale. Anche se i membri

del pubblico in generale potrebbero non essere in grado di consigliare ai loro leader di rimanere giusti nelle loro azioni, possono influenzarli indirettamente agendo in modo giusto in tutti i loro rapporti e azioni. Ad esempio, un musulmano deve agire in modo giusto nei confronti dei propri familiari, come i figli, trattandoli equamente. Ciò è stato specificamente consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 3544. Dovrebbero agire con giustizia in tutti i loro affari, indipendentemente da chi hanno a che fare. Se le persone agiscono con giustizia a livello individuale, allora le comunità possono cambiare in meglio e a loro volta coloro che sono in posizioni influenti, come i politici, agiranno con giustizia, che lo desiderino o meno.

Uguaglianza

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe dato somme uguali di ricchezza dal tesoro pubblico alle persone indipendentemente dal loro status sociale, etnia, genere o altro. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 398.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6543, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Eccelso, non giudica le persone in base al loro aspetto esteriore o alla loro ricchezza, ma osserva e giudica le intenzioni interiori delle persone e le loro azioni fisiche.

La prima cosa da notare è che un musulmano dovrebbe sempre correggere la propria intenzione quando compie un'azione, poiché Allah, l'Eccelso, lo ricompenserà solo quando compirà azioni giuste per il Suo bene. A coloro che compiono azioni per il bene di altre persone e cose verrà detto di ottenere la loro ricompensa da coloro per cui hanno agito nel Giorno del Giudizio, il che non sarà possibile. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

Inoltre, questo Hadith indica l'importanza dell'uguaglianza nell'Islam. Una persona non è superiore alle altre per cose mondane come la sua etnia o ricchezza. Anche se molti musulmani hanno eretto queste barriere come caste sociali e sette credendo così che alcuni siano migliori di altri, l'Islam

ha chiaramente rifiutato questo concetto e dichiarato che a questo riguardo tutte le persone sono uguali agli occhi dell'Islam. L'unica cosa che rende un musulmano superiore a un altro è la sua pietà, ovvero quanto adempiono ai comandamenti di Allah, l'Esaltato, si astengono dai Suoi divieti e affrontano il destino con pazienza. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

"…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…"

Un musulmano dovrebbe quindi impegnarsi a obbedire ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi diritti e ai diritti delle persone e non credere che qualcosa che possiede o a cui appartiene in qualche modo lo salverà dalla punizione. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiarito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6853, che il musulmano che manca di azioni giuste, ovvero l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, non aumenterà di rango a causa del suo lignaggio. In realtà, questo si applica a tutte le cose mondane come ricchezza, etnia, genere o fratellanze sociali e caste.

Tipi di conoscenza

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta consigliò che si trattava di tre tipi di conoscenza. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 408.

Il primo tipo è la conoscenza di Allah, l'Eccelso.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2736, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque conosca i novantanove nomi di Allah, l'Esaltato, entrerà in Paradiso.

Conoscere non si riferisce solo al memorizzarli. Significa in realtà studiarli e agire su di essi in base al proprio stato e potenziale. Ad esempio, Allah, l'Esaltato, è il Più Misericordioso in base al Suo stato infinito. Questo attributo significa che Allah, l'Esaltato, concede innumerevoli favori alla creazione ed è sempre estremamente gentile con loro. Questa stessa caratteristica è stata attribuita ad altri come il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 128:

“Certamente è giunto a voi un Messaggero da voi stessi. Per lui è doloroso ciò che soffrite; [egli è] preoccupato per voi [cioè, per la vostra guida] e verso i credenti è gentile e misericordioso.”

Quando usato in riferimento alla creazione, misericordioso significa tenero e compassionevole. Allo stesso modo, Allah, l'Eccelso, è Tutto Perdonatore secondo il Suo stato infinito. E adottare questo attributo perdonando gli altri è qualcosa che è stato incoraggiato nell'Islam. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

“…e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?...”

Quindi gli attributi divini di Allah, l'Eccelso, possono essere adottati dai musulmani in base al loro status.

Pertanto, i musulmani devono prima comprendere il significato degli attributi e dei nomi divini e poi adottare il significato dei nomi nel loro carattere attraverso l'azione, finché non saranno saldamente radicati nel loro cuore spirituale, così da poter raggiungere un carattere nobile.

Il secondo e il terzo tipo sono la conoscenza di ciò che Allah, l'Eccelso, ama e la conoscenza di ciò che odia.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliava in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2645, che quando Allah, l'Esaltato, desidera fare del bene a qualcuno, gli fornisce la conoscenza islamica.

Non c'è dubbio che ogni musulmano, indipendentemente dalla forza della propria fede, desideri il bene in entrambi i mondi. Anche se molti musulmani credono erroneamente che questo bene che desiderano risieda nella fama, nella ricchezza, nell'autorità, nella compagnia e nella loro carriera, questo Hadith rende cristallino che il vero bene duraturo risiede nell'acquisizione e nell'azione sulla conoscenza islamica. È importante notare che un ramo della conoscenza religiosa è la conoscenza mondana utile tramite la quale si guadagna una provvista legale per soddisfare le proprie necessità e le necessità dei propri familiari. Anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha indicato dove risiede il bene, è un peccato che molti musulmani non diano molto valore a questo. Nella maggior parte dei casi si sforzano solo di ottenere il minimo indispensabile di conoscenza islamica per soddisfare i propri doveri obbligatori e non riescono ad acquisire e ad agire su altro come le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Invece dedicano i loro sforzi alle cose mondane credendo che il vero bene si trovi lì. Molti musulmani non riescono ad apprezzare il fatto che i giusti predecessori dovettero viaggiare per settimane intere solo per imparare un singolo versetto o Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mentre oggi si possono studiare gli insegnamenti islamici senza uscire di casa. Eppure, molti non riescono a fare uso di

questa benedizione data ai musulmani moderni. Per la sua infinita misericordia Allah, l'Esaltato, attraverso il suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non solo ha indicato dove si trova il vero bene, ma ha anche posto questo bene a portata di mano. Allah, l'Esaltato, ha informato l'umanità di dove si trova un tesoro eterno sepolto che può risolvere tutti i problemi che possono incontrare in entrambi i mondi. Ma i musulmani otterranno questo bene solo quando lotteranno per acquisirlo e agire su di esso.

Un bel sermone – 3

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe tenuto sermoni eleganti, precisi e utili al pubblico, esortandolo al successo e alla pace in entrambi i mondi. Il seguente sermone è stato discusso in Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagine 409-410, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò al popolo di temere Allah, l'Eccelso.

La pietà/il timore di Allah, l'Eccelso, non possono essere conseguiti senza acquisire e agire sulla base della conoscenza islamica in modo da poter adempiere ai comandamenti di Allah, l'Eccelso, astenersi dai Suoi divieti e affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 35 Fatir, versetto 28:

"…Solo coloro che temono Allah, tra i Suoi servi, hanno conoscenza…"

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2451, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che un musulmano non può diventare pio finché non evita qualcosa che non è dannoso per la sua

religione, per cautela che porterà a qualcosa che è dannoso. Pertanto, un aspetto della pietà è evitare cose che sono dubbie, non solo illegali. Questo perché le cose dubbie portano un musulmano un passo più vicino all'illegale e più ci si avvicina all'illegale, più è facile caderci. Ecco perché un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1205, consiglia che chi evita cose illegali e dubbie proteggerà la sua religione e il suo onore. Se si osservano coloro che sono diventati fuorviati nella società, nella maggior parte dei casi, ciò è avvenuto gradualmente, non in un unico passaggio improvviso. Ciò significa che la persona si è prima abbandonata a cose dubbie prima di cadere nell'illegale. Questo è il motivo per cui l'Islam sottolinea la necessità di evitare cose inutili e vane nella propria vita poiché possono condurre all'illecito. Ad esempio, il discorso vano e inutile che non è classificato come peccaminoso dall'Islam spesso porta a discorsi malvagi, come maldicenza, menzogna e calunnia. Se una persona evita il primo passo non indulgendo in discorsi vani, eviterà senza dubbio discorsi malvagi. Questo processo può essere applicato a tutte le cose che sono vane, inutili e, soprattutto, dubbie.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò anche alle persone di temere Allah, l'Eccelso, che ha stabilito un tempo specifico per loro su questa Terra. Li ammonì di affrettarsi a compiere buone azioni prima che la morte, la distruttrice dei piaceri, li raggiunga.

La morte è qualcosa che è certo che accadrà ma il momento è sconosciuto, quindi ha senso che un musulmano che crede nell'aldilà dia priorità alla preparazione per essa rispetto alla preparazione per cose che potrebbero non accadere, come il matrimonio, i figli o la pensione. È strano come molti musulmani abbiano adottato la mentalità opposta, anche se testimoniano che il mondo è temporaneo e incerto mentre l'aldilà è

permanente e sono certi di raggiungerlo. Non importa come ci si comporta, saranno giudicati in base alle proprie azioni. Un musulmano non dovrebbe essere ingannato nel credere che può e si preparerà per l'aldilà in futuro, poiché questo atteggiamento lo porta solo a ritardare ulteriormente fino a quando non si verifica la sua morte e lascia questo mondo con rimpianti che non lo aiuteranno.

Quindi la cosa importante non è che le persone moriranno, perché è inevitabile, ma la chiave è agire in modo tale da essere completamente preparati. L'unico modo per prepararsi correttamente è agire secondo gli insegnamenti dell'Islam, vale a dire, adempiere ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenersi dai Suoi divieti e affrontare il destino con pazienza. Questo è possibile solo quando si dà priorità alla preparazione per l'aldilà rispetto alla preparazione per cose che potrebbero non accadere.

Anche Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò alla gente di temere Allah, l'Esaltato, che ha dato loro l'udito per comprendere ciò che avevano bisogno di comprendere.

Ascoltare correttamente la parola di Allah, l'Eccelso, è l'unico modo in cui si può aderire correttamente ai suoi insegnamenti. È importante comprendere la differenza tra udire e ascoltare. L'udire è semplicemente riconoscere un suono con la propria mente, anche se non si riesce a dare un senso al rumore. Ad esempio, una persona può sentire qualcuno che le urla contro da una grande distanza, ma non sarà in grado di capire cosa sta dicendo. Mentre l'ascolto implica l'udire un suono e comprenderlo in modo che il proprio comportamento cambi. Ad esempio, una persona che dà

un'istruzione verbale specifica a un'altra che risponde in modo appropriato dopo aver ascoltato e compreso le istruzioni.

I musulmani devono ascoltare la parola di Allah, l'Eccelso, e sforzarsi di comprenderla in modo che influenzi il loro comportamento in modo positivo. Sfortunatamente, molti musulmani non sono riusciti a vivere all'altezza di questo per quanto riguarda il Sacro Corano, poiché sono bravi ad ascoltare la recitazione del Sacro Corano ma non riescono ad ascoltarlo correttamente, il che implica la comprensione e l'azione sui suoi insegnamenti.

Per concludere, ascoltare semplicemente la parola di Allah, l'Eccelso, non è sufficiente per ottenere il successo: bisogna invece sforzarsi di ascoltarla veramente.

Anche Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò alla gente di temere Allah, l'Esaltato, che ha dato loro la vista per vedere le cose intorno a loro.

È importante per un musulmano essere osservante nella propria vita quotidiana ed evitare di essere troppo assorbito nelle proprie questioni mondane in modo da diventare incurante delle cose che accadono intorno a lui e delle cose che sono già accadute. Questa è una qualità importante da possedere in quanto è un modo eccellente per rafforzare la propria fede che a sua volta aiuta a rimanere obbedienti ad Allah, l'Eccelso, in ogni

momento. Ad esempio, quando un musulmano osserva una persona malata non dovrebbe solo aiutarla con qualsiasi mezzo possieda, anche se è solo una supplica, ma dovrebbe riflettere sulla propria salute e capire che anche lui alla fine perderà la sua buona salute a causa di una malattia, dell'invecchiamento o persino della morte. Ciò dovrebbe ispirarlo a essere grato per la sua buona salute e dimostrarlo attraverso le sue azioni, traendo vantaggio dalla sua buona salute sia nelle questioni mondane che religiose che sono gradite ad Allah, l'Eccelso.

Quando osservano la morte di una persona ricca, non dovrebbero solo provare tristezza per il defunto e la sua famiglia, ma rendersi conto che un giorno a loro sconosciuto moriranno anche loro. Dovrebbero capire che proprio come la persona ricca è stata abbandonata dalla sua ricchezza, fama e famiglia sulla sua tomba, così anche loro saranno lasciati solo con le loro azioni nella loro tomba. Questo li incoraggerà a prepararsi per la loro tomba e per l'aldilà.

Questo atteggiamento può e deve essere applicato a tutte le cose che si osservano. Un musulmano dovrebbe imparare una lezione da tutto ciò che lo circonda, come è stato consigliato nel Sacro Corano. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 191:

"…e rifletti sulla creazione dei cieli e della terra, [dicendo]: "Signore nostro, non hai creato questo senza scopo; esaltato sei [al di sopra di una cosa del genere]; quindi preservaci dal castigo del Fuoco."

Coloro che si comportano in questo modo rafforzeranno la loro fede ogni giorno, mentre coloro che sono troppo egocentrici nella loro vita mondana rimarranno incuranti, il che potrebbe portarli alla loro distruzione.

Anche Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò alla gente di temere Allah, l'Eccelso, che diede loro cuori e menti per comprendere le cose.

È importante che i musulmani sviluppino la percezione corretta in modo che possano aumentare la loro obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Questo è ciò che possedevano i giusti predecessori e li incoraggiava a evitare gli eccessivi lussi del mondo materiale e invece a prepararsi per l'aldilà. Questa è una caratteristica importante da possedere e può essere spiegata con un esempio mondano. Due persone sono estremamente assetate e si imbattono in una tazza di acqua torbida. Entrambi desiderano berla anche se non è pura e anche se ciò significa che devono discuterne. Man mano che la loro sete aumenta, più si concentrano sulla tazza di acqua torbida al punto da perdere la concentrazione su tutto il resto. Ma se uno di loro spostasse la sua attenzione e osservasse un fiume di acqua pura che si trovava solo a breve distanza più avanti, perderebbe immediatamente la concentrazione sulla tazza d'acqua al punto da non preoccuparsene più e non discuterne più. E invece sopporterebbero la loro sete pazientemente sapendo che un fiume di acqua pura è vicino. La persona che non è a conoscenza del fiume probabilmente crederebbe che l'altra persona sia pazza dopo aver osservato il suo cambiamento di atteggiamento. Questo è il caso dei due tipi di persone in questo mondo. Un gruppo si concentra avidamente sul mondo materiale. L'altro gruppo ha spostato la propria attenzione sull'aldilà

e sulle benedizioni pure ed eterne in esso contenute. Quando si sposta l'attenzione sulla beatitudine dell'aldilà, i problemi mondani non sembrano così grandi. Pertanto, la pazienza diventa più facile da adottare. Ma se si mantiene l'attenzione su questo mondo, allora sembrerà tutto per loro. Discuteranno, combatteranno, ameranno e odieranno per esso. Proprio come la persona nell'esempio menzionato prima che si concentra solo sulla tazza di acqua torbida.

Questa corretta percezione si ottiene solo attraverso l'acquisizione e l'azione sulla conoscenza islamica trovata nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 41 Fussilat, versetto 53:

"Mostreremo loro i Nostri segni negli orizzonti e dentro di loro finché non sarà loro chiaro che questa è la verità…"

Anche Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò al popolo che non era stato creato invano.

Il Sacro Corano ha dichiarato chiaramente lo scopo dell'umanità nel capitolo 51 Adh Dhariyat, versetto 56:

“E non ho creato i jinn e gli uomini se non per adorarMi.”

Prima di poter adorare Allah, l'Eccelso, bisogna prima riconoscerLo, poiché non è possibile obbedire a qualcuno senza conoscenza. Inoltre, le persone devono prima imparare come adorare Allah, l'Eccelso, prima di poter assolvere a questo compito. Pertanto, l'adorazione è seguita dalla conoscenza. Ecco perché in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò che cercare una conoscenza utile era un dovere per tutti i musulmani. Senza conoscenza non si sarà mai in grado di adorare Allah, l'Eccelso, correttamente. Poche buone azioni compiute con conoscenza sono di gran lunga superiori a molte buone azioni compiute in modo errato a causa dell'ignoranza.

Poiché Allah, l'Eccelso, è Colui che ha creato l'umanità, nessuno ha il diritto di essere servito e adorato tranne Lui. Se un datore di lavoro licenzia facilmente il proprio dipendente per aver abbandonato il dovere per cui è stato assunto, come può essere corretto abbandonare il servizio e l'adorazione di Allah, l'Eccelso, quando solo Lui ha creato e sostiene la creazione? A tutta l'umanità è stato concesso il libero arbitrio e la capacità di obbedire e adorare Allah, l'Eccelso. Quindi ogni persona deve decidere se desidera adempiere al proprio scopo di creazione ricevendo così una ricompensa eterna o rifiutarlo e affrontare la punizione in entrambi i mondi. Allo stesso modo in cui un dispositivo, come un telefono cellulare, che non adempie al suo scopo primario viene scartato, le persone potrebbero benissimo essere scartate nel Giorno del Giudizio all'Inferno per non aver adempiuto al loro scopo primario di esistenza.

È importante notare che l'adorazione si riferisce all'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Ciò implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa obbedienza deve comprendere ogni parte della propria vita e del proprio corpo, come la lingua. Include il dovere di una persona verso Allah, l'Esaltato, come offrire la preghiera e trattare la creazione con gentilezza.

Coloro che obbediscono ad Allah, l'Esaltato, riceveranno le migliori ricompense mentre coloro che Gli disobbediscono riceveranno la peggiore punizione in questo mondo e nell'altro. In un Hadith divino trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2466, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, narra da Allah, l'Esaltato, che dichiara che se uno si impegna ad adorarLo, attraverso l'obbedienza sincera, Egli riempirà il suo cuore di ricchezza e rimuoverà la sua povertà. Ma se si allontanano dalla Sua adorazione e obbedienza Allah, l'Esaltato, riempirà la loro vita di problemi e non rimuoverà la loro povertà.

È importante notare che Allah, l'Eccelso, non ha bisogno della creazione in alcun modo. Come chiaramente menzionato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6572, le persone traggono beneficio solo da sé stesse con le loro buone azioni, poiché ciò innalza il loro rango. E danneggiano solo se stesse con i loro peccati, poiché saranno ritenuti responsabili per essi. Lo stato infinito di Allah, l'Eccelso, non cambia affatto, indipendentemente dal fatto che l'intera creazione Lo abbia adorato o meno. Allah, l'Eccelso, è l'unico Creatore e l'unico Fornitore. Sono le persone ad aver bisogno di Lui completamente e totalmente. Chiunque capisca questo e obbedisca

sinceramente ad Allah, l'Eccelso, realizzerà lo scopo della sua creazione e riceverà quindi una ricompensa eterna.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, informò anche il popolo che Allah, l'Eccelso, aveva promesso loro una ricompensa per averGli obbedito nei momenti di prosperità e di difficoltà.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 7500, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che ogni situazione è benedetta per un credente. L'unica condizione è che debbano rispondere a ogni situazione che incontrano mentre obbediscono ad Allah, l'Esaltato, in particolare, pazienza nelle difficoltà e gratitudine nei momenti di facilità.

Ci sono due aspetti della vita. Un aspetto sono le situazioni in cui le persone si trovano, che siano momenti di facilità o di difficoltà. Il controllo della situazione che una persona affronta è fuori dalle sue mani. Allah, l'Eccelso, ha deciso questo e non c'è modo di sfuggirgli. Pertanto, stressarsi per le situazioni che si affrontano non ha senso in quanto sono destinate e quindi inevitabili. L'altro aspetto è la reazione di una persona a ogni situazione. Questo è sotto il controllo di ogni persona ed è su questo che vengono giudicate, ad esempio, mostrando pazienza o impazienza in una situazione difficile. Pertanto, un musulmano deve concentrarsi sul proprio comportamento e sulla propria reazione in ogni situazione invece di stressarsi per essere in una situazione poiché ciò è inevitabile. Se un musulmano desidera avere successo in entrambi i mondi, dovrebbe valutare ogni situazione e agire sempre nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Ad esempio, nei momenti di facilità deve usare le benedizioni che possiede

come prescritto dall'Islam, che è vera gratitudine ad Allah, l'Eccelso. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

E nei momenti di difficoltà devono mostrare pazienza sapendo che Allah, l'Eccelso, sceglie ciò che è meglio per i Suoi servi anche se non comprendono la saggezza dietro le scelte. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Aspetti della pietà

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta menzionò alcuni aspetti della pietà. Ciò è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 426.

Il primo aspetto della pietà menzionato da Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, è il timore di Allah, l'Esaltato.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2451, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che un musulmano non può diventare pio finché non evita qualcosa che non è dannoso per la sua religione, per cautelarsi dal rischio di incorrere in qualcosa di dannoso.

La pietà può essere riassunta nel significato di adempiere ai comandamenti di Allah, l'Eccelso, astenersi dai Suoi divieti e affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include trattare gli altri come si desidera essere trattati dalle persone.

Un aspetto della pietà è evitare cose dubbie, non solo illecite. Questo perché le cose dubbie portano un musulmano un passo più vicino all'illecito. E più ci si avvicina all'illecito, più è facile caderci. Ecco perché un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1205, consiglia che chi evita cose illecite e dubbie e usa solo cose lecite proteggerà la propria religione e il proprio onore.

Se si osservano coloro che sono diventati fuorviati nella società, nella maggior parte dei casi, ciò è avvenuto gradualmente, non in un unico passaggio improvviso. Ciò significa che la persona si è prima abbandonata a cose dubbie prima di cadere nell'illegale. Questo è il motivo per cui l'Islam sottolinea la necessità di evitare cose inutili e vane nella propria vita, poiché possono condurli all'illegale. Ad esempio, il discorso vano e inutile, ovvero il discorso che non trae alcun beneficio né è un peccato, spesso porta a discorsi malvagi come maldicenza, menzogna e calunnia. Se una persona evitasse il primo passaggio non abbandonandosi a discorsi vani, eviterebbe discorsi malvagi. Questo processo può essere applicato a tutte le cose che sono vane, inutili e, soprattutto, dubbie. Pertanto, un musulmano dovrebbe sforzarsi di adottare la pietà come descritto in precedenza, un ramo del quale è quello di evitare cose vane e dubbie per paura che conducano all'illegale.

Il secondo aspetto della pietà menzionato da Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, è agire secondo la rivelazione divina.

Ciò include sia il Sacro Corano sia le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che l'Islam è sincerità verso il Sacro Corano e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

La sincerità verso il Sacro Corano include un profondo rispetto e amore per le parole di Allah, l'Eccelso. Questa sincerità è dimostrata quando si soddisfano i tre aspetti del Sacro Corano. Il primo è recitarlo correttamente e regolarmente. Il secondo è comprenderne gli insegnamenti attraverso una fonte e un insegnante affidabili. L'aspetto finale è agire in base agli insegnamenti del Sacro Corano con l'obiettivo di compiacere Allah, l'Eccelso. Il musulmano sincero dà la priorità all'agire in base ai suoi insegnamenti piuttosto che agire in base ai propri desideri che contraddicono il Sacro Corano. Modellare il proprio carattere sul Sacro Corano è il segno della vera sincerità verso il libro di Allah, l'Eccelso. Questa è la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che è confermata in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1342.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è la sincerità verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include lo sforzo di acquisire conoscenza per agire sulle sue tradizioni. Queste tradizioni includono quelle relative ad Allah, l'Esaltato, nella forma di adorazione, e il suo benedetto carattere nobile verso la creazione. Capitolo 68 Al Qalam, versetto 4:

"E in effetti, sei una persona di grande carattere morale."

Include accettare i suoi comandi e divieti in ogni momento. Questo è stato reso un dovere da Allah, l'Eccelso. Capitolo 59 Al Hashr, versetto 7:

"...E qualunque cosa il Messaggero vi abbia dato, prendetela; e ciò che vi ha proibito, astenetevi..."

La sincerità include dare priorità alle proprie tradizioni rispetto alle azioni di chiunque altro, poiché tutti i sentieri verso Allah, l'Esaltato, sono chiusi, eccetto il sentiero del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di', [al Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati..."

Bisogna amare tutti coloro che lo hanno sostenuto durante la sua vita e dopo la sua dipartita, che siano della sua Famiglia o dei suoi Compagni, che Allah sia compiaciuto di tutti loro. Sostenere coloro che camminano sul suo cammino e insegnano le sue tradizioni è un dovere per coloro che

desiderano essere sinceri con lui. La sincerità include anche amare coloro che lo amano e non amare coloro che lo criticano indipendentemente dal proprio rapporto con queste persone. Tutto questo è riassunto in un singolo Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 16. Esso consiglia che una persona non può avere vera fede finché non ama Allah, l'Esaltato, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, più dell'intera creazione. Questo amore deve essere dimostrato attraverso azioni, non solo parole.

Il terzo aspetto della pietà menzionato da Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, è accontentarsi di poco in questo mondo.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2305, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la persona più ricca è quella che è soddisfatta di ciò che Allah, l'Esaltato, gli ha concesso. Chi ha sempre bisogno di più cose terrene è bisognoso, che è un altro termine per povero, anche se possiede molta ricchezza. Ma chi è soddisfatto di ciò che possiede non è bisognoso ed è quindi ricco anche se possiede poca ricchezza o cose terrene.

Inoltre, colui che è soddisfatto di ciò che Allah, l'Eccelso, gli ha concesso sarà provvisto di grazia che assicurerà che i suoi beni soddisfino i suoi bisogni e i bisogni dei suoi dipendenti e gli garantirà pace della mente e del corpo. Mentre, coloro che non sono soddisfatti non otterranno questa grazia che li porterà a sentire come se i loro beni non fossero sufficienti a soddisfare i loro bisogni e i bisogni dei loro dipendenti. Ciò impedirà loro di ottenere pace della mente e del corpo.

La soddisfazione include l'essere compiaciuti di ciò che Allah, l'Eccelso, ha scelto per una persona, vale a dire, il destino. Un musulmano dovrebbe credere fermamente che Allah, l'Eccelso, sceglie sempre ciò che è meglio per il Suo servitore, anche se non osserva la saggezza dietro la scelta. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Se un musulmano si concentra sull'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in ogni situazione, ad esempio mostrando pazienza nei momenti difficili e gratitudine nei momenti facili, otterrà pace interiore.

L'ultimo aspetto della pietà menzionato da Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, è praticamente la preparazione alla morte.

È strano che, nonostante le persone credano di poter morire in qualsiasi momento, la stragrande maggioranza si comporti come se vivesse una lunga vita. Alcuni dedicano i loro sforzi a questo mondo materiale a tal punto che, anche se fosse loro garantita una lunga vita, non potrebbero fare altri sforzi per il bene del mondo materiale. Sfortunatamente, i

musulmani ritardano la preparazione per l'aldilà credendo di poterlo fare in futuro. Spesso continuano a ritardare questa preparazione finché non incontrano improvvisamente la morte impreparati.

È importante che i musulmani capiscano che non importa quanto a lungo vivano, la vita scorre in un lampo. Quindi dovrebbero cogliere ogni opportunità che hanno per prepararsi all'eterno aldilà. Ciò non significa che debbano abbandonare completamente il mondo. Significa che dovrebbero dare priorità alla preparazione per l'aldilà prendendo solo ciò di cui hanno bisogno dal mondo materiale per soddisfare le loro necessità e responsabilità secondo i comandi di Allah, l'Eccelso. Questo atteggiamento consentirà loro di godere dei piaceri legittimi di questo mondo e di prepararsi adeguatamente anche per quello successivo. Un musulmano fallisce nella preparazione corretta per l'aldilà solo a causa della sua ricerca dell'eccesso di questo mondo materiale, non perché si sforza di soddisfare le sue necessità e responsabilità.

Un musulmano dovrebbe ricordare l'Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 7424, che avverte che solo le azioni di una persona la accompagneranno nella tomba mentre la sua famiglia e la sua ricchezza la abbandoneranno in questo momento cruciale. Pertanto, un musulmano dovrebbe dare priorità alla cosa che lo aiuterà nel momento del bisogno.

I musulmani non dovrebbero ritardare la preparazione per l'aldilà, altrimenti potrebbero incontrare la morte all'improvviso e impreparati, poiché la morte non arriva a un'età o a un momento particolari. Se non si preparano,

rimarranno con niente se non rimpianti in un momento in cui i rimpianti non saranno loro di beneficio. Capitolo 89 Al Fajr, versetto 23:

"E portato [alla vista], quel Giorno, è l'Inferno - quel Giorno, l'uomo ricorderà, ma a che cosa [cioè, a che cosa servirà] il ricordo?"

Il decreto divino

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta commentò che nulla accade sulla Terra finché non viene decretato in Cielo. Non c'è nessuno che non abbia due Angeli designati per difenderlo e prendersi cura di lui finché ciò che Allah, l'Esaltato, ha decretato non arriva a lui, dopodiché non si frappongono più tra lui e ciò che è decretato per lui. Nessuno conosce la vera fede finché non si rende conto che ciò che gli capita non avrebbe mai potuto mancarlo e ciò che gli è mancato non avrebbe mai potuto capitargli. Questo è stato discusso in Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 428, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha indicato l'infinito e assoluto potere e autorità di Allah, l'Esaltato, in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2516. Questo Hadith consiglia che l'intera creazione non può beneficiare una persona se Allah, l'Esaltato, non desidera che lo faccia. Allo stesso modo, l'intera creazione insieme non potrebbe danneggiare qualcuno se Allah, l'Esaltato, non desidera che lo faccia. Ciò significa solo ciò che Allah, l'Esaltato, decide che accada all'interno dell'universo. È importante notare che questo consiglio non indica che si dovrebbe abbandonare l'uso di mezzi, come la medicina, ma significa che si possono usare i mezzi poiché sono stati creati da nessun altro che Allah, l'Esaltato, ma devono capire che Allah, l'Esaltato, è l'unico che decide l'esito di tutte le cose. Ad esempio, ci sono molte persone malate che prendono medicine e guariscono dalla loro malattia. Ma ci sono altri che prendono medicine e non guariscono. Ciò indica che un altro fattore decide il risultato finale, vale a dire, la volontà di Allah, l'Esaltato. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 51:

“Di': "Non saremo mai colpiti se non da ciò che Allah ha decretato per noi..."

Chi capisce questo sa che tutto ciò che li ha colpiti non avrebbe potuto essere evitato. E quelle cose che li hanno mancati non avrebbero mai potuto essere ottenute.

È importante notare che, qualunque sia il risultato finale, anche se è contro il desiderio di una persona, questa dovrebbe rimanere paziente e credere veramente che Allah, l'Esaltato, ha scelto il meglio per loro, anche se non osservano la saggezza dietro il risultato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Quando si comprende veramente questa verità, si smette di fare affidamento sulla creazione, sapendo che non possono innatamente danneggiarla o beneficiarla. Invece, ci si rivolge ad Allah, l'Esaltato, cercando il Suo sostegno e la Sua protezione attraverso l'obbedienza sincera, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e

affrontando il destino con pazienza. Ciò porta un musulmano ad avere fiducia in Allah, l'Esaltato. Incoraggia anche a temere solo Allah, l'Esaltato, poiché si sa che la creazione non può danneggiarli senza la volontà di Allah, l'Esaltato.

Riconoscere che tutte le cose che accadono nella propria vita e nell'universo hanno origine da Allah, l'Eccelso, fa parte della comprensione dell'Unicità di Allah, l'Eccelso. Questo è un argomento che non ha fine e va oltre il credere superficialmente che non ci sia nessuno degno di adorazione tranne Allah, l'Eccelso. Quando questo è fissato nel cuore di una persona, allora spera solo in Allah, l'Eccelso, sapendo che è l'unico che può aiutarla. Si sottometterà e obbedirà solo ad Allah, l'Eccelso, in tutti gli aspetti della sua vita. In realtà, una persona obbedisce a un'altra solo per ricevere protezione dal male o ottenere qualche beneficio. Solo Allah, l'Eccelso, può concederlo, quindi solo Lui merita di essere obbedito e adorato. Se qualcuno sceglie l'obbedienza di un altro rispetto all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, questo dimostra che crede che quest'altro possa portargli qualche tipo di beneficio o proteggerlo dal male. Questo è un segno della debolezza della sua fede. La fonte di tutte le cose che accadono è Allah, l'Esaltato, quindi i musulmani dovrebbero obbedire solo a Lui. Capitolo 35 Fatir, versetto 2:

“Tutto ciò che Allah concede alle persone misericordiose, nessuno può trattenerlo; e tutto ciò che Egli trattiene, nessuno può rilasciarlo in seguito…”

È importante notare che obbedire a una persona che incoraggia l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, in realtà è obbedire ad Allah, l'Esaltato. Ad esempio, obbedire al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 4 An Nisa, versetto 80:

“Chi obbedisce al Messaggero, obbedisce ad Allah…”

Un bel sermone – 4

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe tenuto sermoni eleganti, precisi e utili al pubblico, esortandolo al successo e alla pace in entrambi i mondi. Il seguente sermone è stato discusso in Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagine 429-430, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, informò la gente che questo mondo stava per finire e che presto avrebbe dovuto dire addio, mentre l'aldilà stava per arrivare e presto avrebbe avuto inizio.

Un grande ostacolo all'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, è avere false speranze di una lunga vita. È una caratteristica estremamente biasimevole in quanto è la causa principale per cui un musulmano dà priorità all'accumulo del mondo materiale rispetto alla preparazione per l'aldilà. Basta valutare la sua giornata media di 24 ore e osservare quanto tempo dedica al mondo materiale e quanto tempo dedica all'aldilà per realizzare questa verità. Infatti, avere false speranze di una lunga vita è una delle armi più potenti che il Diavolo usa per fuorviare le persone. Quando una persona crede di vivere a lungo, ritarda la preparazione per l'aldilà credendo falsamente di poterla fare nel prossimo futuro. Nella maggior parte dei casi, questo prossimo futuro non arriva mai e una persona muore senza essersi preparata adeguatamente per l'aldilà.

Inoltre, la falsa speranza di una lunga vita porta a ritardare il sincero pentimento e a cambiare il proprio carattere in meglio, poiché credono di avere ancora molto tempo per farlo. Incoraggia una persona ad accumulare le cose di questo mondo materiale, come la ricchezza, poiché la convince che avrà bisogno di queste cose durante la sua lunga vita sulla Terra. Il diavolo spaventa le persone facendole pensare che devono accumulare ricchezza per la loro vecchiaia, poiché potrebbero non trovare nessuno che le sostenga quando diventano fisicamente più deboli e quindi non possono più lavorare per se stesse. Dimenticano che allo stesso modo in cui Allah, l'Eccelso, si è preso cura delle loro provviste quando erano più giovani, provvederà anche a loro nella vecchiaia. Infatti, la provvista della creazione è stata assegnata oltre cinquantamila anni prima della creazione dei Cieli e della Terra. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. È strano come una persona dedichi 40 anni dei suoi risparmi di una vita alla pensione che molto raramente dura più di 20 anni, ma non riesce a prepararsi allo stesso modo per l'eterno aldilà.

L'Islam non insegna ai musulmani a non preparare nulla per il mondo. Non c'è nulla di male nel risparmiare per il prossimo futuro, purché si dia priorità all'aldilà. Anche se le persone ammettono che potrebbero morire in qualsiasi momento, alcuni si comportano come se dovessero vivere per sempre in questo mondo. Anche al punto che se gli fosse stata data una promessa di vita eterna sulla Terra, non sarebbero stati in grado di impegnarsi di più per accumulare più beni materiali del mondo a causa delle restrizioni del giorno e della notte. Quante persone sono morte prima del previsto? E quante hanno imparato una lezione da questo e hanno cambiato il loro comportamento?

In realtà, uno dei più grandi dolori che una persona proverà al momento della morte o in qualsiasi altra fase dell'aldilà è il rammarico per aver ritardato la propria preparazione per l'aldilà. Capitolo 63 Al Munafiqun, versetti 10-11:

"E spendete [sulla via di Allah] da ciò che vi abbiamo fornito prima che la morte si avvicini a uno di voi e dica: "Mio Signore, se solo mi ritardassi per un breve periodo, così farei la carità e sarei tra i giusti". Ma Allah non ritarderà mai un'anima quando il suo tempo è giunto. E Allah è consapevole di ciò che fate".

Una persona verrebbe etichettata come una sciocca se dedicasse più tempo e ricchezza a una casa in cui avrebbe vissuto solo per un breve periodo rispetto a una casa in cui aveva intenzione di vivere per molto tempo. Questo è l'esempio di come dare priorità al mondo temporale rispetto all'eterno aldilà.

I musulmani dovrebbero lavorare sia per il mondo che per l'aldilà, ma sanno che la morte non arriva a una persona in un momento, in una situazione o in un'età a loro nota, ma è certo che arriverà. Pertanto, prepararsi per essa e per ciò a cui porta dovrebbe avere la priorità rispetto alla preparazione per un futuro in questo mondo che non è certo che accada.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò anche alla gente che chiunque non obbedisca durante i giorni di speranza in questo mondo, prima che giunga la sua morte, sarà condannato.

Anche se non c'è dubbio che la misericordia di Allah, l'Esaltato, è infinita e può superare tutti i peccati. E rinunciare alla speranza nell'infinita misericordia di Allah, l'Esaltato, è definito come incredulità nel capitolo 12 Yusuf, versetto 87:

"… In verità, nessuno dispera del sollievo di Allah, eccetto i miscredenti."

Tuttavia, è estremamente importante per i musulmani comprendere un fatto. Vale a dire, non è stato garantito che un musulmano lascerà questo mondo con la sua fede, il che significa che un musulmano rischia di morire come un non musulmano. Questa è la perdita più grande. Se ciò accade, non ci vuole uno studioso per concludere dove questa persona risiederà nell'aldilà. Ciò può accadere quando un musulmano persiste nei peccati, in particolare nei peccati gravi, come bere alcolici e non offrire le sue preghiere obbligatorie e raggiunge la sua fine senza pentirsi sinceramente dei suoi peccati. Questo è il motivo per cui i musulmani devono pentirsi sinceramente di tutti i loro peccati e sforzarsi di adempiere a tutti i loro doveri obbligatori, poiché questo è un compito che possono senza dubbio assolvere. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286:

“Allah non addebita ad un’anima alcun importo se non [in base alle sue capacità]…”

Non dovrebbero essere ingannati nel credere di avere speranza nella misericordia di Allah, l'Esaltato. Poiché la vera speranza nella misericordia di Allah, l'Esaltato, è supportata dall'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, attraverso le azioni. Ciò implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Non farlo e poi aspettarsi la misericordia e il perdono di Allah, l'Esaltato, non è speranza nella Sua misericordia, è semplicemente un pio desiderio che non ha peso o significato. Questo è stato chiaramente avvertito dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò anche alle persone di impegnarsi molto per amore di Allah, l'Eccelso, nella speranza di una ricompensa, così come avrebbero dovuto impegnarsi molto per amore Suo per paura della Sua punizione.

In un lungo Hadith divino trovato in Sahih Bukhari, numero 7405, Allah, l'Esaltato, consiglia di agire e trattare il Suo servitore secondo la loro percezione di Lui. Ciò significa che se un musulmano ha buoni pensieri e si aspetta del bene da Allah, l'Esaltato, Lui a sua volta non lo deluderà. Allo stesso modo, se una persona nutre pensieri negativi su Allah, l'Esaltato, come credere che non sarà perdonato, allora Allah, l'Esaltato, può agire secondo la sua convinzione.

È importante notare che c'è una grande differenza tra la vera speranza in Allah, l'Eccelso, a cui si riferisce questo Hadith, e il pio desiderio. Il pio desiderio è quando uno non riesce a impegnarsi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza e poi si aspetta che Allah, l'Eccelso, lo perdoni. Questa non è vera speranza, è semplicemente un pio desiderio. Questo è come un contadino che non riesce a piantare semi, non riesce ad annaffiare il suo raccolto e spera ancora di raccogliere un grande raccolto. La vera speranza è quando uno si sforza di obbedire ad Allah, l'Eccelso, e ogni volta che sbaglia si pente sinceramente e poi spera nella misericordia e nel perdono di Allah, l'Eccelso. Questo è come un contadino che pianta semi, annaffia il suo raccolto, dedica sforzi per mantenere il raccolto sano e poi spera in un grande raccolto. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha riassunto questa spiegazione in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459.

In generale, un musulmano dovrebbe nutrire più timore di Allah, l'Eccelso, durante la sua vita poiché previene i peccati, il che è superiore alla speranza che ispira a compiere azioni giuste, in particolare quelle volontarie. Ma durante i periodi di malattia e difficoltà e in particolare al momento della morte, un musulmano non dovrebbe avere altro che speranza nella misericordia di Allah, l'Eccelso, anche se ha trascorso la sua vita disobbedendoGli, come è stato specificamente comandato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2877.

Anche Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò alla gente che chi non trae beneficio dalla verità verrà danneggiato dalla falsità.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1971, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha discusso l'importanza della veridicità e dell'evitare le bugie. La prima parte consiglia che la veridicità conduce alla rettitudine che a sua volta conduce al Paradiso. Quando una persona persiste nella veridicità, viene registrata da Allah, l'Esaltato, come una persona veritiera.

È importante notare che la veridicità ha tre livelli. Il primo è quando si è sinceri nelle proprie intenzioni e sincerità. Ciò significa che si agisce solo per amore di Allah, l'Eccelso, e non si avvantaggiano gli altri per un secondo fine, come la fama. Questo è infatti il fondamento dell'Islam poiché ogni azione è giudicata in base alle proprie intenzioni. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. Il livello successivo è quando si è sinceri attraverso le proprie parole. Ciò in realtà significa che si evitano tutti i tipi di peccati verbali, non solo le bugie. Poiché chi si abbandona ad altri peccati verbali non può essere una persona veramente sincera. Un modo eccellente per raggiungere questo obiettivo è agire in base a un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2317, che consiglia che una persona può rendere il proprio Islam eccellente solo quando evita di essere coinvolta in cose che non la riguardano. La maggior parte dei peccati verbali si verificano perché un musulmano discute di qualcosa che non lo riguarda. La fase finale è la veridicità nelle azioni. Ciò si ottiene attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con il destino secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, senza scegliere allegramente o interpretare male gli

insegnamenti dell'Islam che si adattano ai propri desideri. Devono aderire alla gerarchia e all'ordine di priorità stabiliti da Allah, l'Eccelso, in tutte le azioni.

Le conseguenze dell'opposto di questi livelli di veridicità, vale a dire la menzogna, secondo il principale Hadith in discussione, è che conduce alla disobbedienza che a sua volta conduce al fuoco dell'Inferno. Quando uno persiste in questo atteggiamento sarà registrato come un grande bugiardo da Allah, l'Esaltato.

Anche Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, disse alla gente che Allah, l'Eccelso, ha promesso il Paradiso a coloro che Gli obbediscono.

È importante notare che si entrerà in Paradiso solo attraverso la misericordia di Allah, l'Eccelso. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5673. Questo perché ogni azione giusta è possibile solo attraverso la misericordia di Allah, l'Eccelso, sotto forma di conoscenza, ispirazione, forza e opportunità di compiere l'azione. Questa comprensione impedisce di adottare l'orgoglio, che è fondamentale evitare poiché è necessario solo un atomo di orgoglio per portare una persona all'Inferno. Ciò è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 267.

Inoltre, un musulmano deve comprendere che questa misericordia di Allah, l'Eccelso, sotto forma di azioni giuste è in realtà una luce che si deve raccogliere in questo mondo se si desidera ottenere una luce guida nell'aldilà. Se un musulmano vive nell'indifferenza e si astiene dal raccogliere questa luce nel mondo adempiendo ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza, allora come può aspettarsi di ricevere questa luce guida nell'aldilà?

Tutti i musulmani desiderano abitare il Paradiso con i più grandi servitori di Allah, l'Eccelso, come il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma è importante capire che desiderare semplicemente questo senza agire non lo farà avverare altrimenti i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, lo avrebbero fatto. In parole povere, più ci si sforza di apprendere e agire in base alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, più ci si avvicinerà a lui nell'aldilà.

La più grande benedizione del Paradiso è l'osservazione fisica di Allah, l'Eccelso, di cui si parla in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7436. Se un musulmano desidera ottenere questa inimmaginabile benedizione, deve impegnarsi concretamente per raggiungere il livello di eccellenza menzionato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 99. Questo è quando si eseguono azioni, come la preghiera, come se si potesse osservare Allah, l'Eccelso, che li sovrasta. Questo atteggiamento assicura la propria obbedienza persistente e sincera ad Allah, l'Eccelso. Si spera che colui che si impegna per questo livello di fede riceverà la benedizione di osservare fisicamente Allah, l'Eccelso, nell'aldilà.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, informò anche la gente che Allah, l'Eccelso, ha messo in guardia dall'Inferno coloro che Gli disobbediscono.

La cosa da ricordare è che in realtà ogni persona che finirà all'Inferno porta con sé da questo mondo il fuoco che incontrerà all'Inferno sotto forma dei propri peccati. Quando un musulmano incide questa realtà nella propria mente, osserverà ogni peccato, maggiore o minore, come un pezzo di fuoco insopportabile. Allo stesso modo in cui una persona evita il fuoco in questo mondo, dovrebbe evitare i peccati poiché in realtà i peccati sono come fuoco nascosto che gli verrà mostrato nell'aldilà.

Inoltre, un musulmano non dovrebbe vivere nell'incoscienza e credere di poter semplicemente dichiarare amore per Allah, l'Eccelso, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, senza supportare questa dichiarazione verbale con le azioni. Se questo fosse vero, allora i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non si sarebbero sforzati così tanto nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, e senza dubbio hanno compreso l'Islam e il Giorno del Giudizio meglio delle persone dopo di loro. In parole povere, una dichiarazione d'amore senza azioni non salverà nessuno dall'Inferno. Infatti, è stato chiarito che alcuni musulmani entreranno all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Il musulmano che abbandona l'agire secondo gli insegnamenti islamici dovrebbe capire che il suo atteggiamento potrebbe fargli perdere la fede prima della morte, così che entri nel Giorno del Giudizio come un non musulmano, che è la perdita più grande.

Allo stesso modo in cui non si entrerebbe in battaglia senza armatura e scudo, un musulmano non dovrebbe entrare nel Giorno del Giudizio senza l'armatura e lo scudo delle azioni giuste. Altrimenti, allo stesso modo in cui il soldato che non ha protezione molto probabilmente verrà danneggiato, così lo sarà un musulmano che raggiunge il Giorno del Giudizio senza la protezione fornita dall'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica l'adempimento dei comandi di Allah, l'Esaltato, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Un musulmano dovrebbe ricordare che i lussi e i piaceri del mondo materiale di cui ha goduto non lo faranno sentire meglio se finirà all'Inferno. In realtà, lo faranno solo sentire peggio.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, informò la gente che Allah, l'Eccelso, ha messo in guardia dall'Inferno coloro che Gli disobbediscono.

Una dieta equilibrata

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta consigliò che la durezza di cuore deriva da uno stomaco pieno. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 436.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2380, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò l'importanza di una dieta equilibrata. Consigliò di dividere lo stomaco in tre parti. La prima parte è per il cibo, la seconda parte è per le bevande e l'ultima parte dovrebbe essere lasciata vuota per respirare.

Questo può essere ottenuto quando si smette di mangiare prima di aver raggiunto la sazietà. Questo era il comportamento del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e dei suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro.

Se le persone agissero seguendo questo consiglio, sarebbero al sicuro sia dalle malattie fisiche che da quelle mentali. Infatti, secondo molte persone informate, una delle cause principali delle malattie è l'indigestione.

Per quanto riguarda il cuore, poco cibo porta a un cuore tenero, umiltà di sé e debolezza di desideri e rabbia. Uno stomaco pieno porta alla pigrizia che impedisce l'adorazione e altre azioni giuste. Induce il sonno che fa perdere le preghiere notturne volontarie e persino obbligatorie. Impedisce la riflessione che è la chiave per valutare le proprie azioni e quindi cambiare il proprio carattere in meglio. Chi ha lo stomaco pieno dimentica i poveri e quindi è meno propenso ad aiutarli. Tutti questi effetti negativi portano a un cuore duro. Chi possiede un cuore duro non sarà al sicuro nel Giorno del Giudizio. Capitolo 26 Ash Shu'ara, versetti 88-89:

"Il Giorno in cui non ci sarà beneficio [a nessuno] né di ricchezze né di figli. Ma solo di chi verrà ad Allah con un cuore sano."

Chi si preoccupa solo del proprio stomaco si distrae da cose più importanti, come l'apprendimento e l'agire in base alla conoscenza religiosa. I musulmani dovrebbero sapere che i più sazi in questo mondo saranno i più affamati nel Giorno del Giudizio. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2478.

Pertanto, i musulmani dovrebbero sforzarsi di seguire una dieta equilibrata per evitare gli effetti negativi sopra menzionati, che senza dubbio ostacoleranno il loro successo sia in questo mondo che nell'altro.

Vera nobiltà

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta consigliò che la preminenza deriva dalla virtù e dal buon carattere, non dalla discendenza. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 436.

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 5116, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiaramente avvertito che la nobiltà non risiede nella propria discendenza poiché tutte le persone sono discendenti del Santo Profeta Adamo, pace su di lui, ed egli era fatto di polvere. Pertanto, le persone dovrebbero smettere di vantarsi dei propri parenti e della propria discendenza.

È importante capire che, anche se alcuni musulmani ignoranti hanno adottato l'atteggiamento di altre nazioni creando caste e sette, credendo così che alcune persone siano superiori ad altre in base a questi gruppi, l'Islam ha dichiarato un semplice criterio di superiorità, vale a dire la pietà. Ciò significa che più un musulmano adempie ai comandamenti di Allah, l'Esaltato, si astiene dai Suoi divieti e affronta il destino con pazienza, più è alto in classifica agli occhi di Allah, l'Esaltato. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

“…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…”

Questo versetto distrugge tutti gli altri standard creati da persone ignoranti, come la razza, l'etnia, la ricchezza, il genere o lo status sociale.

Inoltre, se un musulmano è orgoglioso di una persona pia nella sua discendenza, dovrebbe dimostrare correttamente questa convinzione lodando Allah, l'Eccelso, e seguendo le sue orme. Vantarsi degli altri senza seguire le loro orme non aiuterà nessuno né in questo mondo né nell'altro. Ciò è stato chiarito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2945.

Infine, chi è orgoglioso degli altri ma non riesce a seguire le loro orme li sta indirettamente disonorando poiché il mondo esterno osserverà il loro cattivo carattere e presumerà che il loro giusto antenato si sia comportato nello stesso modo. Queste persone dovrebbero quindi impegnarsi di più nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, per questo motivo. Sono come quelle persone che adottano le tradizioni esteriori e i consigli del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, come farsi crescere la barba o indossare una sciarpa, ma non riescono ad adottare il suo carattere interiore. Il mondo esterno penserà solo negativamente del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quando osserverà il cattivo carattere di questi musulmani.

Beneficia te stesso

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta consigliò che la gentilezza è uno dei migliori tesori. Non ci si dovrebbe scoraggiare dal compiere atti di gentilezza per l'ingratitudine di coloro che la rifiutano. La gentilezza non può essere completa se non con tre cose: pensarci poco, nasconderla e affrettarsi a farla. Pensarci poco la rende grande. Nasconderla la rende perfetta. Affrettarla permetterà alle persone di goderne. Questo è stato discusso in Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 437, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

È importante che i musulmani capiscano che quando trattano gli altri con gentilezza, in realtà, ne traggono beneficio loro stessi e non gli altri. Questo perché trattare gli altri con gentilezza è stato comandato da Allah, l'Eccelso, e adempiere a questo importante dovere fa guadagnare una ricompensa.

Inoltre, quando si è gentili con gli altri, si supplicherà per loro mentre sono in vita, il che sarà loro di beneficio. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6929, che una supplica fatta per una persona in segreto viene sempre esaudita.

Inoltre, le persone supplicheranno per loro dopo la loro morte, il che è sicuramente esaudito, come è stato registrato nel Sacro Corano. Capitolo 59 Al Hashr, versetto 10:

“…dicendo: «Signore nostro, perdona noi e i nostri fratelli che ci hanno preceduto nella fede…”

Infine, una persona che ha trattato gli altri con gentilezza otterrà la loro intercessione nel Giorno del Giudizio, che è un giorno in cui le persone saranno disperate per l'intercessione degli altri. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7439.

Ma coloro che maltrattano gli altri anche se adempiono ai loro doveri verso Allah, l'Eccelso, perderanno i benefici menzionati in precedenza. E nel Giorno del Giudizio scopriranno che Allah, l'Eccelso, non li perdonerà finché la loro vittima non li perdonerà per prima. Se scelgono di non farlo, le buone azioni dell'oppressore saranno date alla loro vittima e, se necessario, i peccati della vittima saranno dati al loro oppressore. Ciò potrebbe causare la sventura dell'oppressore all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Pertanto, un musulmano dovrebbe essere gentile con se stesso essendo gentile con gli altri, poiché in realtà sta solo beneficiando se stesso in questo mondo e nell'altro. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 6:

“E chi si sforza, si sforza solo per [il beneficio di] se stesso…”

Perfezionare l'Islam

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta avvertì che chi chiede cose che non lo riguardano, perderà le cose che lo riguardano. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 438.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2317, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che un musulmano non può rendere eccellente il proprio Islam finché non evita le cose che non lo riguardano.

Questo Hadith contiene un consiglio onnicomprensivo che dovrebbe essere applicato a ogni aspetto della propria vita. Include il discorso di una persona così come le sue altre azioni fisiche. Significa che un musulmano che desidera perfezionare la propria fede deve evitare quelle cose, attraverso il discorso e le azioni, che non lo riguardano. E invece deve occuparsi di quelle cose che lo riguardano. Si dovrebbero prendere le cose che lo riguardano molto seriamente e sforzarsi di adempiere alle responsabilità che lo accompagnano secondo gli insegnamenti dell'Islam solo per il piacere di Allah, l'Eccelso. È importante notare che non si perfezionerebbe la propria fede se si evitassero le cose secondo il proprio pensiero o i propri desideri. Ma colui che perfeziona la propria fede evita le cose che l'Islam ha consigliato di evitare. Ciò significa che si dovrebbe sforzarsi di adempiere a tutti i propri doveri, evitare tutti i peccati e le cose che non piacciono all'Islam e persino evitare l'uso eccessivo di cose lecite

non necessarie. Raggiungere questa eccellenza è una caratteristica dell'eccellenza della fede menzionata in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 99. Questo è quando si agisce e si adora Allah, l'Esaltato, come se si potesse osservarLo o almeno si diventa pienamente consapevoli di Allah, l'Esaltato, osservando ogni loro pensiero e azione. Essere consapevoli di questa sorveglianza divina incoraggerà un musulmano ad astenersi sempre dai peccati e ad affrettarsi verso azioni giuste. Chi non evita le cose che non lo riguardano non raggiungerà questo livello di eccellenza.

Un aspetto importante dell'evitare le cose che non riguardano una persona è legato al discorso. La maggior parte dei peccati si verifica quando una persona pronuncia parole che non la riguardano, come maldicenza e calunnia. La definizione di discorso vano è quando una persona pronuncia parole che potrebbero non essere peccaminose ma sono inutili e quindi non la riguardano. Come confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2408, il discorso vano è odiato da Allah, l'Esaltato. Innumerevoli discussioni, liti e persino danni fisici si sono verificati semplicemente perché qualcuno ha parlato di qualcosa che non li riguardava. Molte famiglie si sono divise; molti matrimoni sono finiti perché qualcuno non si è occupato dei fatti loro. Ecco perché Allah, l'Esaltato, ha consigliato nel Sacro Corano i diversi tipi di discorso utile di cui le persone dovrebbero preoccuparsi. Capitolo 4 An Nisa, versetto 114:

"Non c'è niente di buono in gran parte della loro conversazione privata, eccetto per coloro che ingiungono la carità o ciò che è giusto o la conciliazione tra le persone. E chiunque faccia ciò, cercando di ottenere l'approvazione di Allah, allora gli daremo una grande ricompensa".

Infatti, pronunciare parole che non riguardano una persona sarà la ragione principale per cui le persone entrano all'Inferno. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2616. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2412, che ogni discorso sarà contato contro una persona a meno che non sia collegato al consigliare il bene, proibire il male o il ricordo di Allah, l'Eccelso. Ciò significa che tutte le altre forme di discorso non riguardano una persona in quanto non le saranno di beneficio. È importante notare che consigliare il bene comprende qualsiasi cosa sia benefica nella vita mondana e religiosa di una persona, come la sua occupazione.

Pertanto, i musulmani dovrebbero sforzarsi di evitare le cose che non li riguardano attraverso parole e azioni in modo che possano perfezionare la loro fede. In parole povere, chi dedica tempo alle cose che non li riguardano fallirà nelle cose che li riguardano. E chi si occupa delle cose che li riguardano non troverà il tempo da dedicare alle cose che non li riguardano. Ciò significa che otterranno il successo attraverso la misericordia di Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi.

Importanza della buona compagnia

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta avvertì che accompagnare una persona sciocca è una perdita in questo mondo e un rimpianto nell'aldilà. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 438.

I musulmani dovrebbero notare che un segno importante di vero amore è quando si indirizza la persona amata verso l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Questo perché l'obbedienza porta al successo e alla sicurezza sia in questo mondo che nell'aldilà. Una persona che non desidera sicurezza e successo per una persona non potrà mai amarla veramente, indipendentemente da ciò che afferma o da come tratta l'altra persona. Allo stesso modo in cui una persona diventa felice quando la persona amata ottiene il successo mondano, come un lavoro, desidererà anche che la persona amata ottenga il successo nell'aldilà. Se una persona non si preoccupa che un'altra persona ottenga sicurezza e successo, specialmente nell'aldilà, allora non la ama.

Un vero amante non potrebbe sopportare di sapere e vedere il proprio amato affrontare difficoltà e punizioni in questo mondo o nell'altro. Ciò è evitabile solo attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Pertanto, dirigerebbero sempre il proprio amato verso l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Se una persona dirige un'altra verso il proprio interesse

egoistico o l'interesse degli altri invece che verso l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, è un chiaro segno che non la ama veramente. Ciò si applica a tutte le relazioni come amicizie e parenti.

Pertanto, un musulmano dovrebbe valutare se coloro che lo circondano lo indirizzano verso Allah, l'Esaltato, oppure no. Se lo fanno, allora è un chiaro segno del suo amore per loro. Se non lo fanno, allora è un chiaro segno che non li ama veramente. Capitolo 43 Az Zukhruf, versetto 67:

“Quel Giorno, gli amici intimi saranno nemici gli uni degli altri, eccetto i giusti.”

Libertà sociale

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta avvertì che una persona non dovrebbe diventare schiava di nessuna delle creature quando Allah, l'Esaltato, l'ha creata libera. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 439.

Innanzitutto, è importante capire che la cosa principale che separa un essere umano da un animale è il fatto che le persone vivono secondo un codice morale più elevato. Se le persone abbandonassero questo e agissero semplicemente in base ai loro desideri, non ci sarebbe alcuna differenza tra loro e gli animali. Infatti, le persone sarebbero peggiori poiché possiedono un livello di pensiero più elevato, ma scelgono comunque di vivere come animali.

In secondo luogo, che le persone lo vogliano ammettere o meno nella realtà, ogni persona è al servizio di qualcosa o di qualcuno. Alcuni sono al servizio di altri, come i dirigenti di Hollywood e fanno tutto ciò che gli comandano di fare, anche se ciò sfida la modestia e la vergogna. Altri sono al servizio dei loro parenti e amici e fanno tutto ciò che serve per compiacerli. Altri sono peggiori perché sono al servizio dei propri desideri, poiché questo è l'atteggiamento degli animali che generalmente agiscono per compiacere se stessi. La migliore e più alta forma di servitù è essere un servitore di Allah, l'Eccelso. Ciò è abbastanza evidente se si girano le pagine della storia che mostra chiaramente che coloro che erano i servitori di Allah, l'Eccelso, come i Santi Profeti, la pace sia su di loro, hanno

ricevuto il massimo onore e rispetto in questo mondo e lo riceveranno nel prossimo. Sono passati secoli e millenni, ma i loro nomi sono ricordati come pilastri e fari della storia. Mentre coloro che divennero servi degli altri in particolare, i loro desideri alla fine furono disonorati in questo mondo anche se raggiunsero un certo status mondano e divennero semplici note a piè di pagina nella storia. I media ricordano a malapena coloro che muoiono per più di qualche giorno prima di passare alla persona successiva su cui riferire. Durante la loro vita queste persone alla fine diventano tristi, sole, depresse e persino suicide poiché vendere le loro anime e la loro decenza ai loro padroni mondani non ha concesso loro la contentezza che stavano cercando. Non c'è bisogno di essere uno studioso per comprendere questa ovvia verità. Quindi se le persone devono essere servi dovrebbero essere i servi di Allah, l'Eccelso, poiché l'onore duraturo, la grandezza e il vero successo risiedono solo in questo.

Coloro che non credono o evitano di agire in base alla loro fede nell'Islam lo fanno per amore del mondo materiale e delle cose in esso contenute. Credono che credere o agire in base alla loro fede impedirà loro di godere delle benedizioni mondane, il che significa che per loro la fede è qualcosa che limita i loro desideri e quindi se ne allontanano letteralmente o praticamente. Invece si rivolgono al mondo materiale e si sforzano di soddisfare i loro desideri senza restrizioni, credendo che la vera pace risieda in questo. Guardano dall'alto in basso coloro che accettano e attualizzano la loro fede controllando le loro azioni e usando le loro benedizioni mondane in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Credono che questi pii musulmani siano umili schiavi a cui è stato impedito di divertirsi, mentre loro, i miscredenti e gli sviati, sono liberi. Ma in realtà questo non potrebbe essere più lontano dalla verità, poiché i veri schiavi sono coloro che non riescono ad accettare e sottomettersi ad Allah, l'Eccelso, e quelli superiori sono coloro che hanno fatto questo mentre si liberano dalla schiavitù del mondo. Questo può essere compreso con un esempio. Un buon genitore limiterà il tipo di cibo che mangia il proprio figlio, il che

significa che gli permetterà di mangiare cibo spazzatura e poco sano solo ogni tanto e invece lo costringerà a seguire una dieta sana. Questo bambino quindi crede che il genitore gli abbia imposto delle restrizioni indesiderate e che sia diventato schiavo del genitore e della sua dieta sana. D'altra parte, un altro bambino ha ricevuto il permesso dal genitore di mangiare qualsiasi cosa desideri, quando lo desidera e quanto desidera. Quindi questo bambino crede di essere completamente libero da tutte le restrizioni. Quando questi bambini si uniscono, il bambino a cui è stata data completa libertà critica e guarda dall'alto in basso il bambino a cui è stata data libertà dal genitore. Quest'ultimo bambino si sentirà anche dispiaciuto per se stesso quando osserverà che all'altro bambino è stata data carta bianca per comportarsi come desidera. Esteriormente sembra che il bambino a cui è stata concessa la libertà abbia ottenuto la felicità, mentre l'altro bambino è troppo legato alle restrizioni per godersi la vita. Ma anni dopo la verità diventerà manifesta. Il bambino che non ha avuto restrizioni cresce fino a diventare estremamente malsano, ad esempio obesità, diabete, pressione alta, ecc. Come risultato di ciò, diventa persino mentalmente malsano poiché perde fiducia nel suo corpo e nel suo aspetto. Per questo motivo diventa schiavo di farmaci, malattie, problemi mentali e sociali. Tutte queste cose limitano la sua felicità e la sua vita. Mentre il bambino che è stato limitato dai suoi genitori cresce sano nella mente e nel corpo. Come risultato, diventa sicuro del suo corpo e delle sue capacità, il che lo aiuta ad avere successo nella vita. Diventa libero da qualsiasi schiavitù di farmaci, malattie, problemi mentali e sociali poiché cresce con il giusto equilibrio e la giusta guida. Quindi il bambino che non ha avuto restrizioni è cresciuto diventando schiavo di molte cose, mentre il bambino che ha avuto restrizioni è cresciuto indipendente da tutte le restrizioni.

Per concludere, il vero schiavo è colui che diventa schiavo di tutte le altre cose eccetto Allah, l'Eccelso, come i social media, la società, la moda e la cultura, e questo porta a problemi mentali, fisici e sociali, mentre la vera

persona libera è quella che si sottomette solo ad Allah, l'Eccelso, raggiungendo così la pace della mente e del corpo.

Il meglio delle persone

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta descrisse la migliore delle persone. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagine 440-441.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, descrisse le persone migliori come coloro che diventano fiduciosi quando compiono azioni giuste.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, descrisse la differenza tra la vera speranza nella misericordia di Allah, l'Esaltato, e il desiderio ardente. La vera speranza è quando si controlla la propria anima evitando la disobbedienza di Allah, l'Esaltato, e si lotta attivamente per prepararsi all'aldilà. Mentre, lo sciocco sognatore ardente segue i propri desideri e poi si aspetta che Allah, l'Esaltato, lo perdoni e soddisfi i suoi desideri.

È importante che i musulmani non confondano questi due atteggiamenti in modo da evitare di vivere e morire come un pio desiderio, poiché è altamente improbabile che questa persona abbia successo in questo mondo o nell'altro. Il pio desiderio è come un contadino che non prepara la terra per la semina, non pianta i semi, non annaffia la terra e poi si aspetta di raccogliere un raccolto enorme. Questa è pura follia e questo contadino ha altamente poche probabilità di avere successo. Mentre la vera speranza

è come un contadino che prepara la terra, pianta i semi, annaffia la terra e poi spera che Allah, l'Eccelso, lo benedica con un raccolto enorme. La differenza fondamentale è che colui che possiede la vera speranza si sforzerà attivamente di obbedire ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. E ogni volta che sbagliano, si pentono sinceramente. Al contrario, chi pensa solo ai propri desideri non si impegnerà attivamente nell'obbedire ad Allah, l'Eccelso, ma seguirà i propri desideri e si aspetterà comunque che Allah, l'Eccelso, lo perdoni e soddisfi i suoi desideri.

I musulmani devono quindi imparare la differenza fondamentale in modo che possano abbandonare i desideri e adottare invece la vera speranza in Allah, l'Eccelso, che non porta mai a nulla se non al bene e al successo in entrambi i mondi. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7405.

Un tipo specifico di pio desiderio che ha influenzato le nazioni passate e persino la nazione musulmana è quando una persona crede di poter ignorare i comandi e i divieti di Allah, l'Eccelso, e in qualche modo qualcuno nel Giorno del Giudizio intercederà per loro e li salverà dall'Inferno. Anche se l'intercessione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è un fatto ed è stata discussa in molti Hadith, come quello trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4308, tuttavia anche con la sua intercessione alcuni musulmani la cui punizione sarà ridotta da essa entreranno comunque all'Inferno. Anche un singolo momento all'Inferno è davvero insopportabile. Quindi si dovrebbe abbandonare il pio desiderio e invece adottare la vera speranza impegnandosi praticamente nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso.

Il Diavolo convince coloro che non credono nel Giorno del Giudizio che, anche se dovesse verificarsi, faranno pace con Allah, l'Esaltato, in quel giorno, sostenendo che non erano così cattivi perché hanno evitato crimini gravi come l'omicidio. Si sono convinti che le loro suppliche saranno accettate e saranno mandati in Paradiso anche se non hanno creduto in Allah, l'Esaltato, durante la loro vita sulla Terra. Questo è incredibilmente sciocco poiché Allah, l'Esaltato, non tratterà la persona che ha creduto in Lui e ha cercato di obbedirgli come quella che non ha creduto in Lui. Un singolo versetto ha cancellato questo tipo di pio desiderio. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 85:

“ E chiunque desideri altra religione che l'Islam, questa non sarà mai accettata da lui, e nell'Aldilà sarà tra i perdenti.”

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, descrisse le persone migliori come coloro che si pentono sinceramente quando commettono peccati.

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4251, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che le persone commettono peccati, ma la persona migliore che commette peccati è quella che si pente sinceramente.

Poiché le persone non sono angeli, sono destinate a commettere peccati. Ciò che rende queste persone speciali è quando si pentono sinceramente dei loro peccati. Il pentimento sincero include provare rimorso, cercare il perdono di Allah, l'Esaltato, e di chiunque sia stato offeso, fare una ferma promessa di non commettere più il peccato o un peccato simile e compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Esaltato, e delle persone.

È importante notare che i peccati minori possono essere cancellati tramite azioni giuste, come è stato consigliato in molti Hadith, come quello trovato in Sahih Muslim, numero 550. Consiglia che le cinque preghiere obbligatorie quotidiane e due preghiere consecutive del venerdì cancellino i peccati minori commessi tra di loro, purché si evitino i peccati maggiori.

I peccati gravi vengono cancellati solo attraverso un sincero pentimento. Pertanto, un musulmano dovrebbe sforzarsi di evitare tutti i peccati, minori e maggiori, e se dovessero verificarsi, pentirsi immediatamente e sinceramente poiché il momento della morte è sconosciuto. E dovrebbe continuare a obbedire ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, descrisse le persone migliori come coloro che rimangono pazienti quando affrontano delle prove.

È importante che i musulmani capiscano una cosa semplice che può aiutarli ad affrontare pazientemente il destino e le difficoltà che porta con sé. Una persona prende felicemente una medicina amara che il suo medico prescrive, fidandosi pienamente della sua conoscenza, esperienza e scelta, credendo per tutto il tempo che il suo medico sappia cosa è meglio per lei. Questo è vero anche se sono solo umani e inclini agli errori. Eppure, molti musulmani non riescono a riporre lo stesso livello di fiducia in Allah, l'Eccelso, anche se la sua conoscenza è infinita e le sue scelte sempre le più sagge. I musulmani dovrebbero cercare di accettare il destino e i problemi che porta proprio come prendono la medicina amara senza lamentarsi sapendo che è meglio per loro. Dovrebbero capire che i problemi e le difficoltà che affrontano sono i migliori per loro anche se non capiscono o osservano la saggezza in essi, proprio come non capiscono la scienza dietro la medicina amara che prendono felicemente. Anche se nella maggior parte dei casi, non capiranno mai la scienza dietro la medicina amara che prendono, arriverà sicuramente il momento, sia in questo mondo che nell'aldilà, in cui la saggezza dietro le amare difficoltà che hanno affrontato sarà loro rivelata. Quindi un musulmano dovrebbe anticipare questo momento con pazienza sapendo che tutto sarà rivelato a breve. Riflettere profondamente su questo può aumentare la pazienza quando si affrontano difficoltà. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, descrisse le persone migliori come coloro che perdonano gli altri quando sono arrabbiati.

Tutti i musulmani sperano che nel Giorno del Giudizio Allah, l'Eccelso, metta da parte, trascuri e perdoni i loro errori e peccati passati. Ma la cosa strana è che la maggior parte di questi stessi musulmani che sperano e pregano per questo non trattano gli altri allo stesso modo. Ciò significa che spesso si aggrappano agli errori passati degli altri e li usano come armi contro di loro. Questo non si riferisce a quegli errori che hanno un effetto sul presente o sul futuro. Ad esempio, un incidente d'auto causato da un conducente che rende fisicamente disabile un'altra persona è un errore che influenzerà la vittima nel presente e nel futuro. Questo tipo di errore è comprensibilmente difficile da lasciar andare e trascurare. Ma molti musulmani spesso si aggrappano agli errori degli altri che non influenzano il futuro in alcun modo, come un insulto verbale. Anche se l'errore è svanito, queste persone insistono nel rianimarlo e usarlo contro gli altri quando si presenta l'opportunità. È una mentalità molto triste da possedere poiché si dovrebbe capire che le persone non sono angeli. Come minimo un musulmano che spera che Allah, l'Eccelso, trascuri i propri errori passati dovrebbe trascurare gli errori passati degli altri. Coloro che rifiutano di comportarsi in questo modo scopriranno che la maggior parte delle loro relazioni sono fratturate poiché nessuna relazione è perfetta. Saranno sempre un disaccordo che può portare a un errore in ogni relazione. Pertanto, chi si comporta in questo modo finirà per essere solo poiché la sua cattiva mentalità lo porta a distruggere le sue relazioni con gli altri. È strano che queste stesse persone odino essere sole e tuttavia adottino un atteggiamento che allontana gli altri da loro. Ciò sfida la logica e il buon senso. Tutte le persone vogliono essere amate e rispettate mentre sono in vita e dopo la loro morte, ma questo atteggiamento fa sì che accada esattamente l'opposto. Mentre sono in vita le persone si stancano di loro e quando muoiono le persone non li ricordano con vero affetto e amore. Se li ricordano è semplicemente per abitudine.

Lasciar andare il passato non significa che si debba essere eccessivamente gentili con gli altri, ma il minimo che si possa fare è essere rispettosi secondo gli insegnamenti dell'Islam. Questo non costa nulla e richiede poco sforzo. Si dovrebbe quindi imparare a trascurare e lasciare andare gli errori passati delle persone, forse allora Allah, l'Eccelso, trascurerà i loro errori passati nel Giorno del Giudizio. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

"… e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni? E Allah è Perdonatore e Misericordioso."

Qualità di un credente

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta descrisse alcune qualità di un credente. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 441.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò che quando un credente guarda qualcosa, ne trae una lezione.

È importante per un musulmano comprendere una verità fondamentale, vale a dire che nulla nella creazione avviene senza una ragione saggia, anche se le persone non osservano immediatamente questa saggezza. Un musulmano dovrebbe trattare tutto ciò che accade, sia in tempi facili che difficili, come un messaggio in una bottiglia. Non dovrebbe farsi prendere troppo dalla valutazione e dall'esame della bottiglia, poiché è semplicemente un messaggero che consegna il messaggio importante. Ciò accade quando i musulmani o esultano per le cose buone che accadono, diventando così incuranti del messaggio all'interno della cosa buona. Oppure si addolorano durante le difficoltà, diventando così troppo distratti per comprendere il messaggio all'interno della difficoltà. Dovrebbero invece concentrarsi sul seguire i consigli del Sacro Corano e affrontare ogni situazione in modo equilibrato. Capitolo 57 Al Hadid, versetto 23:

“Affinché non disperiate per ciò che vi è sfuggito e non esultiate [con orgoglio] per ciò che vi ha donato…”

Questo versetto non proibisce di essere felici o tristi in diverse situazioni, poiché ciò fa parte della natura umana. Ma consiglia un approccio equilibrato, in base al quale si evitano emozioni estreme, vale a dire, esultante, che è una felicità eccessiva, o dolore, che è una tristezza eccessiva. Questo approccio equilibrato consentirà di focalizzare la mente sul messaggio più importante all'interno della bottiglia, ovvero all'interno della situazione, che si tratti di una situazione di facilità o di difficoltà. Valutando, comprendendo e agendo sul messaggio nascosto, un musulmano può migliorare la propria vita mondana e religiosa in meglio. A volte il messaggio sarà una chiamata al risveglio per tornare ad Allah, l'Eccelso, prima che scada il tempo. A volte sarà un modo per aumentare il proprio rango. Altre volte un modo per cancellare i propri peccati e a volte un promemoria per non attaccarsi al mondo materiale temporale e alle cose in esso contenute. Senza questa valutazione, si viaggerà semplicemente attraverso gli eventi senza migliorare la propria vita mondana o religiosa.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò che quando un credente tace, è perché sta pensando a qualcosa di importante.

Il semplice compimento del culto non eleverà qualcuno ai massimi livelli di fede. I musulmani possono raggiungere questo livello solo purificando il loro essere interiore. Ciò si ottiene rimuovendo le caratteristiche negative

che possiedono e sostituendole con buone caratteristiche. Ma ciò si ottiene solo attraverso una seria riflessione e autovalutazione.

Quando si riconosce la propria realtà, questo li incoraggerà a vivere come servi e a realizzare lo scopo della loro creazione. Ciò li porterà a riconoscere Allah, l'Esaltato, come loro Signore, che è l'obiettivo finale. Capitolo 51 Adh Dhariyat, versetto 56:

"E non ho creato i jinn e gli uomini se non per adorarMi."

Questa autovalutazione è fondamentale per spingere a compiere i passi necessari per purificare il proprio carattere e la propria anima dalle caratteristiche malvagie, che è la via del successo in entrambi i mondi. Alcuni sono così persi nel mondo materiale che non compiono mai questa importante azione e quindi passano decenni senza che cambino di una sola virgola. I musulmani devono usare il tempo di forza che è stato loro concesso per autovalutarsi e cambiare in meglio prima di raggiungere lo stadio finale di debolezza. A questo punto desidereranno cambiare ma non avranno l'intelligenza o la forza per farlo. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6412.

Basta sfogliare le pagine della storia per osservare coloro a cui fu dato grande potere e ricchezza, ma che alla fine giunse il momento in cui il loro

momento di forza si esaurì e, a causa della loro persistente disobbedienza, furono distrutti.

Coloro che hanno utilizzato i loro momenti di forza nel modo corretto, compiacendo Allah, l'Eccelso, saranno da Lui benedetti in modo tale che, anche dopo aver lasciato questo mondo, saranno ancora onorati dalla società.

Poiché la maggior parte dei musulmani non comprende la lingua araba, un'abbondante quantità di adorazione non innescherà questa purificazione interiore. Si può solo raggiungerla riflettendo su questo mondo materiale, sulla morte, sulla tomba e sull'Inferno. Per questo motivo, un singolo momento di riflessione può essere migliore di sessant'anni di adorazione volontaria.

Coloro che vivono senza saggezza o riflessione commettono abitualmente errori che portano solo a stress costante. Sono queste persone che conducono una vita senza scopo, senza aspirazioni più elevate e che affrontano ogni giorno senza comprendere il loro vero scopo.

I pii prendono sempre del tempo durante la giornata per riflettere sui propri obiettivi, sulle azioni compiute e se hanno compiaciuto Allah, l'Eccelso , o no. Questa mentalità assicurerà che si evitino i peccati, si compiano azioni giuste e, se capita di commettere peccati, ci si penta sinceramente. Questa

mentalità si adatta al consiglio dato dal secondo Califfo ben guidato dell'Islam, Omar Bin Khataab, che Allah sia soddisfatto di lui, che è registrato nell'Hilyat Al Awliya, numero 98 dell'Imam Asfahani. Egli ha consigliato di giudicare le proprie azioni prima che qualcun altro le giudichi, vale a dire Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio.

Questa autovalutazione è la chiave che ispira a pentirsi sinceramente e a cambiare in meglio. Questa è la fase migliore rispetto alla fase in cui ci si rende conto dei propri errori solo quando un altro glieli fa notare. Ma anche questa fase richiede di avere buoni amici e parenti che siano saggi e sinceramente preoccupati per il loro benessere eterno invece di essere interessati solo al mondo materiale. Un musulmano veramente benedetto è colui che possiede questo tipo di parenti e amici che lo aiutano ad adottare la pietà.

Riflettere all'inizio della giornata aiuta inoltre a stabilire le priorità per i compiti quotidiani e a risparmiare tempo evitando quelli che dovrebbero essere rimandati.

Il seguente versetto descrive lo stato dei musulmani di successo. Essi riflettono e sono profondamente influenzati dagli insegnamenti dell'Islam e si sforzano di implementarli nelle loro vite. Se uno è influenzato in questo modo, dovrebbe essere grato ad Allah, l'Esaltato, e non mostrare segni di orgoglio. Ma se uno non è influenzato in questo modo, deve pentirsi e cambiare prima che sia troppo tardi. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 83:

“E quando ascoltano ciò che è stato rivelato al Messaggero, vedi i loro occhi traboccare di lacrime a causa di ciò che hanno riconosciuto della verità…”

Una mancanza di auto-riflessione ha fatto sì che i musulmani si perdessero nel mondo materiale, nonostante la conoscenza islamica sia più facilmente disponibile di quanto non lo sia mai stata. L'adorazione volontaria porterà solo fino a un certo punto, ma per raggiungere l'apice della fede devono riflettere e valutare il loro carattere. Ciò li ispirerà ad abbandonare i loro tratti malvagi e sostituirli con quelli buoni. L'ingrediente vitale necessario per stimolare questa auto-valutazione e riflessione è la conoscenza islamica che deve essere ottenuta da una fonte affidabile. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224, che ottenere questo tipo di conoscenza è obbligatorio per tutti i musulmani.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò che quando un credente parla, deve dire parole di saggezza.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2501, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò che chiunque tace è salvato.

Ciò significa che chi tace per discorsi vani o malvagi e pronuncia solo parole buone sarà salvato da Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. È importante capirlo perché la ragione principale per cui le persone entreranno all'Inferno è a causa dei loro discorsi. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2616. Infatti, basta una sola parola malvagia per far precipitare una persona all'Inferno nel Giorno del Giudizio, il che è stato confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2314.

Il discorso può essere di tre tipi. Il primo è il discorso malvagio che dovrebbe essere evitato a tutti i costi. Il secondo è il discorso vano che fa solo perdere tempo, il che porterà a un grande rimpianto nel Giorno del Giudizio. Inoltre, il primo passo del discorso peccaminoso è spesso il discorso vano. Quindi è più sicuro evitare questo tipo di discorso. L'ultimo tipo è il buon discorso che dovrebbe essere sempre adottato. Sulla base di questi aspetti, due terzi del discorso dovrebbero essere rimossi dalla propria vita.

Inoltre, chi parla troppo rifletterà solo un po' sulle proprie azioni e sull'aldilà, poiché ciò richiede silenzio. Ciò impedirà di valutare le proprie azioni, il che ispira a compiere azioni più giuste e a pentirsi sinceramente dei propri peccati. Questa persona sarà quindi impedita di cambiare in meglio.

Infine, coloro che parlano troppo spesso discutono di cose mondane e di cose divertenti e di intrattenimento. Ciò li porterà ad adottare una mentalità per cui non amano discutere o ascoltare questioni serie come la morte e

l'aldilà. Ciò impedirà loro di prepararsi adeguatamente per l'aldilà, il che porterà a un grande rimpianto e a una potenziale punizione.

Tutto questo può essere evitato se uno semplicemente rimane in silenzio dal parlare peccaminoso e vano e invece dice solo buone parole. Pertanto, colui che tace in questo modo sarà salvato dai guai in questo mondo e dalla punizione nel mondo a venire.

Servitori anonimi

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta diede la lieta novella agli sconosciuti sinceri servitori di Allah, l'Esaltato, di essere salvati da Allah, l'Esaltato, da ogni oscura prova e di aver ottenuto la Sua misericordia. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 441.

In un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7432, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che Allah, l'Eccelso, ama il servo che è anonimo. Ciò significa che un musulmano non dovrebbe sforzarsi in questioni mondane o religiose per ottenere fama. Poiché ciò può portare a molti peccati, come mettersi in mostra, e questo distrugge solo la propria ricompensa. Ecco perché un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2376, avverte che cercare la fama è più distruttivo per la propria religione di due lupi che vengono scatenati su un gregge di pecore. Invece, un musulmano dovrebbe sforzarsi di adempiere ai propri doveri e se diventa famoso deve mantenere sincerità verso Allah, l'Eccelso, senza alterare la propria obbedienza a Lui per compiacere le persone poiché ciò porta alla distruzione in entrambi i mondi.

Un bel sermone – 5

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe tenuto sermoni eleganti, precisi e utili al pubblico, esortandolo al successo e alla pace in entrambi i mondi. Il seguente sermone è stato discusso in Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 443, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò alla gente che il mezzo migliore con cui una persona può avvicinarsi ad Allah, l'Esaltato, è la fede.

La vera fede implica sincerità. In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che l'Islam è sincerità verso Allah, l'Esaltato.

La sincerità verso Allah, l'Eccelso, include l'adempimento di tutti i doveri da Lui dati sotto forma di comandi e divieti, esclusivamente per il Suo piacere. Come confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1, tutti saranno giudicati in base alle loro intenzioni. Quindi, se uno non è sincero verso Allah, l'Eccelso, quando compie buone azioni non otterrà alcuna ricompensa in questo mondo o nell'altro. Infatti, secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154, a coloro che hanno compiuto azioni insincere verrà detto nel Giorno del Giudizio di cercare la loro ricompensa da coloro per i quali hanno agito, il che non sarà possibile. Capitolo 98 Al Bayyinah, versetto 5.

"E non fu loro comandato altro che adorare Allah, [essendo] sinceri verso di Lui nella religione....."

Se uno è negligente nell'adempimento dei propri doveri verso Allah, l'Esaltato, dimostra una mancanza di sincerità. Pertanto, dovrebbe pentirsi sinceramente e sforzarsi di adempierli tutti. È importante tenere a mente che Allah, l'Esaltato, non grava mai con doveri che non può eseguire o gestire. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286.

"Allah non impone ad un'anima alcun onere se non [entro i limiti] della sua capacità..."

Essere sinceri verso Allah, l'Esaltato, significa che si dovrebbe sempre scegliere il Suo piacere rispetto al piacere proprio e degli altri. Un musulmano dovrebbe sempre dare la priorità a quelle azioni che sono per amore di Allah, l'Esaltato, rispetto a tutto il resto. Si dovrebbero amare gli altri e detestare i loro peccati per amore di Allah, l'Esaltato, e non per amore dei propri desideri. Quando aiutano gli altri o si rifiutano di prendere parte ai peccati, dovrebbe essere per amore di Allah, l'Esaltato. Chi adotta questa mentalità ha perfezionato la propria fede. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò anche al popolo di stabilire le preghiere obbligatorie, poiché esse costituiscono il fondamento della religione.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2618, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che la differenza tra fede e miscredenza sta nell'abbandono delle preghiere obbligatorie.

Al giorno d'oggi questo è diventato fin troppo comune. Molti rinunciano alle loro preghiere obbligatorie per motivi futili, tutti senza dubbio respinti. Se l'obbligo della preghiera non è stato rimosso per colui che è impegnato in battaglia, come può essere rimosso per chiunque altro? Capitolo 4 An Nisa, versetto 102:

“E quando tu [cioè, il comandante di un esercito] sei tra loro e li guidi nella preghiera, lascia che un gruppo di loro stia [in preghiera] con te e che portino le loro armi. E quando si sono prostrati, lascia che siano [in posizione] dietro di te e fai venire avanti l'altro gruppo che non ha [ancora] pregato e lascia che preghi con te, prendendo precauzioni e portando le loro armi…”

Né il viaggiatore né il malato sono esentati dall'offrire le loro preghiere obbligatorie. Al viaggiatore è stato consigliato di ridurre la quantità di cicli in

alcune delle preghiere obbligatorie per ridurre il peso per loro, ma non sono stati esentati dall'offrirle. Capitolo 4 An Nisa, versetto 101:

“E quando viaggiate per tutto il paese, non c’è colpa per voi se abbreviate la preghiera…”

Ai malati è stato consigliato di eseguire l'abluzione a secco se il contatto con l'acqua può danneggiarli. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 6:

“…Ma se siete malati o in viaggio o uno di voi torna dal luogo dove si deve espletare i propri bisogni o avete contattato delle donne e non trovate acqua, allora cercate della terra pulita e asciugatevi il viso e le mani con essa…”

Inoltre, i malati possono eseguire la preghiera obbligatoria in un modo che sia più facile per loro. Ciò significa che se non riescono a stare in piedi, possono sedersi e se non riescono a sedersi, possono sdraiarsi e offrire la preghiera obbligatoria. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 372. Ma ancora una volta, nessuna esenzione completa è concessa ai malati a meno che non siano malati mentali, il che impedisce loro di comprendere l'obbligo della preghiera.

L'altro problema importante è che alcuni musulmani ritardano le loro preghiere obbligatorie e le offrono oltre i tempi corretti. Ciò contraddice chiaramente il Sacro Corano, poiché i credenti sono stati descritti come coloro che offrono le loro preghiere obbligatorie in tempo. Capitolo 4 An Nisa, versetto 103:

“…In verità, la preghiera è stata decretata sui credenti, un decreto di tempi specificati.”

Molti credono che il seguente versetto del Sacro Corano si riferisca a coloro che ritardano inutilmente le loro preghiere obbligatorie. Questo è stato discusso in Tafseer Ibn Kathir, volume 10, pagine 603-604. Capitolo 107 Al Ma'un, versetti 4-5:

“Guai a coloro che pregano. [Ma] che sono incuranti della loro preghiera.”

Qui Allah, l'Eccelso, ha chiaramente maledetto coloro che hanno adottato questo tratto malvagio. Come si può avere successo in questo mondo o nell'altro se si è stati allontanati dalla misericordia di Allah, l'Eccelso?

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 512, che ritardare inutilmente le

proprie preghiere obbligatorie è un segno di ipocrisia. Il Sacro Corano ha chiarito che una delle ragioni principali per cui le persone entreranno all'Inferno è il fallimento nello stabilire le preghiere obbligatorie. Capitolo 74 Al Muddaththir, versetti 42-43:

“[E chiedendo loro]: "Cosa vi ha spinto a Saqar?" Diranno: "Non eravamo tra coloro che pregavano".

Tralasciare le preghiere obbligatorie è un peccato così grave che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2621, che chiunque commetta questo peccato non crede nell'Islam.

Inoltre, nessun'altra buona azione gioverà a un musulmano finché non saranno stabilite le sue preghiere obbligatorie. Un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 553, avverte chiaramente che le buone azioni di una persona vengono distrutte se salta la preghiera obbligatoria del pomeriggio. Se questo è il caso per l'abbandono di una preghiera obbligatoria, si può immaginare la punizione per l'abbandono di tutte?

Osservare le preghiere obbligatorie nei loro orari corretti è stato consigliato come una delle azioni più amate da Allah, l'Esaltato, in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 252. Da questo si può determinare che ritardare le

preghiere obbligatorie oltre il loro orario o saltarle completamente è una delle azioni più odiate da Allah, l'Esaltato.

È un dovere importante per tutti gli anziani incoraggiare i bambini sotto la loro cura a offrire le preghiere obbligatorie fin da piccoli, in modo che le stabiliscano prima che diventino legalmente vincolanti per loro. Quegli adulti che ritardano e aspettano che i bambini siano più grandi hanno fallito in questo dovere estremamente importante. I bambini che sono stati incoraggiati a offrire le preghiere obbligatorie solo quando sono diventate obbligatorie per loro, molto raramente le hanno stabilite rapidamente. Nella maggior parte dei casi, ci vogliono anni perché adempiano correttamente a questo importante dovere. E la colpa ricade sugli anziani della famiglia, in particolare sui genitori. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 495, che le famiglie incoraggiano maggiormente i loro figli a offrire le preghiere obbligatorie quando compiono sette anni.

Un altro problema importante che molti musulmani affrontano è che possono offrire le preghiere obbligatorie ma non farlo correttamente. Ad esempio, molti non completano correttamente le fasi della preghiera e invece la eseguono in fretta. Infatti, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 757, avverte chiaramente che chi prega in questo modo non ha pregato affatto. Ciò significa che non sono registrati come una persona che ha offerto la propria preghiera e quindi il loro obbligo non è stato adempiuto. Un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 265, avverte chiaramente che la preghiera di chi non si sistema in ogni posizione della preghiera non è accettata.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, descrisse colui che non si inchina o prostra correttamente durante la preghiera come il peggior ladro. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Muwatta Malik, Libro numero 9, Hadith numero 75. Sfortunatamente, molti musulmani che hanno trascorso decenni offrendo le loro preghiere obbligatorie e molte volontarie come questa scopriranno che nessuna di esse è stata conteggiata e quindi saranno trattati come qualcuno che non ha adempiuto al proprio obbligo. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 1313.

Il Sacro Corano indica l'importanza di offrire le preghiere obbligatorie con la congregazione solitamente in una moschea. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 43:

"…e inchinatevi con coloro che si inchinano [in adorazione e obbedienza]."

Infatti, a causa di questo versetto e degli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, alcuni studiosi affidabili hanno dichiarato questo obbligo per gli uomini musulmani. Ad esempio, un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 550, avverte chiaramente che i musulmani che non avrebbero offerto le loro preghiere obbligatorie con la congregazione alla Moschea erano considerati ipocriti dai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, minacciò persino di bruciare le case degli uomini che non avevano eseguito le loro preghiere obbligatorie alla Moschea con la

congregazione senza una scusa valida. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1482. Quei musulmani che sono in grado di eseguire questa importante azione dovrebbero farlo. Non dovrebbero illudersi affermando di eseguire altre azioni giuste come aiutare la propria famiglia con le faccende domestiche. Sebbene questa sia una tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 676, è importante non riorganizzare l'importanza delle sue tradizioni in base ai propri desideri. Chiunque lo faccia non sta seguendo le sue tradizioni, sta solo seguendo i propri desideri, anche se sta compiendo un'azione giusta. Infatti, questo stesso Hadith conclude consigliando che quando era il momento della preghiera obbligatoria, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sarebbe partito per la Moschea.

Anche Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò alla gente di fare donazioni in beneficenza come previsto dalla legge.

Nel Sacro Corano e negli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sono stati dati severi avvertimenti sul mancato invio della carità obbligatoria. Ad esempio, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1403, avverte che la persona che non dona la sua carità obbligatoria incontrerà un grande serpente velenoso che la morderà continuamente nel Giorno del Giudizio. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 180:

“ E coloro che [avidamente] trattengono ciò che Allah ha dato loro della Sua generosità non pensino mai che sia meglio per loro. Piuttosto, è

peggio per loro. I loro colli saranno circondati da ciò che hanno trattenuto nel Giorno della Resurrezione…"

Secondo un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4019, quando i membri di una società trattengono la carità obbligatoria Allah, l'Eccelso, tratterrà la pioggia e se non fosse per gli animali non lascerebbe piovere affatto. Questo grave peccato è quindi una potenziale causa dei lunghi periodi di siccità che alcune nazioni affrontano.

Non offrire la carità obbligatoria è un segno di estrema avidità poiché è solo una porzione estremamente piccola della propria ricchezza, vale a dire il 2,5%. È chiaro che l'avaro è lontano da Allah, l'Esaltato, la gente e vicino all'Inferno. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1961.

I musulmani devono capire che donare la carità obbligatoria non solo li protegge dalla punizione, ma porta anche benedizioni nella propria vita che superano di gran lunga la ricchezza donata. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiarito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6592, che la carità non diminuisce la propria ricchezza. Ciò significa che quando si dona Allah, l'Eccelso, li compensa. Ad esempio, fornisce loro opportunità di business che li fanno guadagnare più ricchezza di quella che hanno donato. Questo rimborso è confermato in molti punti del Sacro Corano, ad esempio, capitolo 57 Al Hadid, versetto 11:

" Chi è che farebbe un prestito generoso ad Allah, affinché Egli lo moltiplichi per lui e abbia una ricompensa nobile?"

Inoltre, questo Hadith potrebbe indicare che poiché la provvista di ogni persona è pre-registrata, qualsiasi ricchezza destinata a essere spesa per loro non cambierà mai, indipendentemente da quanta ricchezza una persona dona. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748.

Un musulmano deve quindi evitare l'ira di Allah, l'Eccelso, donando una piccolissima parte della propria ricchezza sotto forma di carità obbligatoria, sperando in una ricompensa molto più grande sia in questo mondo che nell'altro.

Anche Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò al popolo di digiunare durante il mese del Ramadan, poiché esso costituisce una protezione contro la punizione di Allah, l'Eccelso.

In un Hadith Divino trovato in Sunan An Nasai, numero 2219, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che tutte le azioni giuste che le persone compiono sono per loro stesse, eccetto il digiuno, poiché questo è per Allah, l'Esaltato, ed Egli lo ricompenserà direttamente.

Questo Hadith indica l'unicità del digiuno. Uno dei motivi per cui è descritto in questo modo è perché tutte le altre azioni giuste sono visibili alle persone, come la preghiera, o sono tra le persone, come la carità segreta. Mentre il digiuno è un'azione giusta unica poiché gli altri non possono sapere che qualcuno sta digiunando solo osservandolo.

Inoltre, il digiuno è un atto giusto che mette un lucchetto su ogni aspetto di sé. Ciò significa che una persona che digiuna correttamente sarà impedita di commettere peccati verbali e fisici, come guardare e sentire cose illecite. Ciò si ottiene anche attraverso la preghiera, ma la preghiera viene eseguita solo per un breve periodo ed è visibile agli altri, mentre il digiuno avviene durante tutto il giorno ed è invisibile agli altri. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 45:

"…Infatti, la preghiera proibisce l'immoralità e l'iniquità…"

È chiaro dal seguente versetto che una persona che non completa i digiuni obbligatori senza una ragione valida non sarà un vero credente poiché i due sono stati direttamente collegati. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 183:

“O voi che avete creduto, è stato decretato per voi il digiuno, come è stato decretato per coloro che vi hanno preceduto, affinché possiate diventare giusti”

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 723, che se un musulmano non completa un singolo digiuno obbligatorio senza una valida ragione, non può recuperare la ricompensa e le benedizioni perse anche se digiunasse ogni giorno per tutta la vita.

Inoltre, come indicato dal versetto citato in precedenza, il digiuno conduce correttamente alla pietà. Ciò significa che semplicemente morire di fame durante il giorno non conduce alla pietà, ma prestare particolare attenzione all'astensione dai peccati e compiere azioni giuste durante il digiuno porterà alla pietà. Ecco perché un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 707, avverte che un digiuno non sarà significativo se non ci si astiene dal parlare e agire sulla falsità. Un Hadith simile trovato in Sunan Ibn Majah, numero 1690, avverte che alcune persone che digiunano non ottengono altro che fame. Quando si diventa più consapevoli e attenti nell'obbedire ad Allah, l'Eccelso, mentre si digiuna questa abitudine alla fine li influenzerà, così si comporteranno in modo simile anche quando non stanno digiunando. Questa è in effetti vera pietà.

La rettitudine menzionata nel versetto citato in precedenza è collegata al digiuno poiché il digiuno riduce i desideri e le passioni malvagie. Previene l'orgoglio e l'incoraggiamento dei peccati. Questo perché il digiuno ostacola l'appetito dello stomaco e i desideri carnali. Queste due cose portano a

molti peccati. Inoltre, il desiderio di queste due cose è maggiore del desiderio di altre cose illecite. Quindi chiunque le controlli attraverso il digiuno troverà più facile controllare i desideri malvagi più deboli. Ciò conduce alla vera rettitudine.

Come brevemente indicato in precedenza, ci sono diversi livelli di digiuno. Il primo e più basso livello di digiuno è quando ci si astiene dalle cose che interromperanno il digiuno, come il cibo. Il livello successivo è l'astensione dai peccati che danneggiano il digiuno, riducendo così la ricompensa del digiuno, come mentire. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 2235. Il digiuno che coinvolge ogni membro del corpo è il livello successivo. Questo è quando ogni parte del corpo digiuna dai peccati, ad esempio, gli occhi dal guardare l'illecito, le orecchie dall'ascoltare l'illecito e così via. Il livello successivo è quando ci si comporta in questo modo anche quando non si sta digiunando. Infine, il livello più alto di digiuno è l'astensione da tutte le cose che non sono collegate ad Allah, l'Eccelso.

Un musulmano dovrebbe anche digiunare interiormente come il suo corpo digiuna esteriormente astenendosi da pensieri peccaminosi o vani. Dovrebbe digiunare dal persistere nei propri piani rispetto ai propri desideri e cercare di concentrarsi sull'adempimento dei propri doveri e responsabilità. Inoltre, dovrebbe digiunare dal mettere in discussione interiormente il decreto di Allah, l'Esaltato, e invece accettare il destino e qualsiasi cosa porti, sapendo che Allah, l'Esaltato, sceglie solo il meglio per i Suoi servi anche se non comprendono la saggezza dietro queste scelte. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Infine, un musulmano dovrebbe puntare alla ricompensa più alta mantenendo segreto il proprio digiuno e non informando gli altri se è evitabile, poiché informare gli altri inutilmente porta alla perdita della ricompensa, in quanto è un modo per mettersi in mostra.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò anche alle persone di mantenere saldi i legami di parentela, poiché ciò accresce l'amore per la famiglia e benedice la vita.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2612, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che colui che possiede una fede completa è colui che si comporta meglio ed è più gentile con la propria famiglia.

Sfortunatamente, alcuni hanno adottato la cattiva abitudine di trattare gentilmente i non parenti mentre maltrattano la propria famiglia. Si comportano in questo modo perché non capiscono l'importanza di trattare gentilmente la propria famiglia e perché non riescono ad apprezzarla. Un musulmano non avrà mai successo finché non soddisferà entrambi gli aspetti della fede. Il primo è adempiere ai propri doveri verso Allah,

l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandamenti, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il secondo è adempiere ai diritti delle persone che includono trattarle gentilmente. Nessuno ha più diritto a questo trattamento gentile della propria famiglia. Un musulmano deve aiutare la propria famiglia in tutte le questioni buone e metterli in guardia contro le cose e le pratiche cattive in modo gentile secondo gli insegnamenti dell'Islam. Non dovrebbero sostenerli ciecamente nelle cose cattive semplicemente perché sono loro parenti né dovrebbero mancare di aiutarli nelle cose buone a causa di alcuni sentimenti negativi nei loro confronti poiché ciò contraddice gli insegnamenti islamici. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

“…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell’aggressione…”

Il modo migliore per guidare gli altri è attraverso un esempio pratico, poiché questa è la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ed è molto più efficace di una semplice guida verbale.

Infine, si dovrebbe generalmente scegliere la gentilezza in tutte le questioni, specialmente quando si ha a che fare con la propria famiglia. Anche se commettono peccati, dovrebbero essere avvertiti in modo gentile e comunque aiutati in questioni che sono buone, poiché questa gentilezza è più efficace nel riportarli all'obbedienza di Allah, l'Esaltato, che trattarli duramente.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò anche al popolo di fare donazioni segrete, poiché ciò espiava i peccati ed estingueva l'ira del Signore.

In un lungo Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6806, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, menziona sette gruppi di persone a cui Allah, l'Esaltato, concederà l'ombra nel Giorno del Giudizio.

Questa ombra li proteggerà dagli orrori del Giorno del Giudizio, che includono il calore insopportabile causato dal Sole portato a due miglia dalla creazione. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2421.

Uno di questi gruppi include una persona che fa donazioni di beneficenza segrete. Anche se donare pubblicamente beneficenza può invitare e incoraggiare altri a fare lo stesso, il che aumenta la ricompensa a seconda di quante persone seguono il suo comportamento, il che è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2351, tuttavia, donare beneficenza in segreto evita il pericoloso peccato di mettersi in mostra, che distrugge la propria azione. Quando un musulmano dona in segreto, ciò indica la sua sincerità nel compiacere solo Allah, l'Eccelso.

È importante notare che questo Hadith non ha stabilito un limite di quanta carità deve essere donata. Quindi un musulmano non ha scuse se non agisce secondo questo consiglio poiché Allah, l'Eccelso, osserva la qualità di un'azione, ovvero la sincerità di una persona, non la quantità. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1.

Inoltre, la carità nell'Islam non è limitata solo alla donazione di ricchezza. Infatti, comprende tutte le buone azioni, come comandare il bene e proibire il male. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1671. Finché una di queste azioni giuste viene compiuta in segreto senza che la persona lo menzioni ad altri, si spera che adempia a questo Hadith e che le venga concessa ombra nel Giorno del Giudizio.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò alla gente di ricordare Allah, l'Eccelso, poiché questo è il ricordo migliore.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6407, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la differenza tra la persona che ricorda Allah, l'Eccelso, e quella che non lo fa è come quella tra una persona viva e una morta.

È importante per i musulmani che desiderano creare una forte connessione con Allah, l'Eccelso, in modo che possano superare con successo tutte le difficoltà in questo mondo e nell'aldilà, ricordare Allah, l'Eccelso, il più

possibile. In parole povere, più Lo ricordano, più raggiungeranno questo obiettivo vitale.

Ciò si ottiene agendo praticamente sui tre livelli del ricordo di Allah, l'Eccelso. Il primo livello è ricordare Allah, l'Eccelso, internamente e silenziosamente. Ciò include correggere la propria intenzione in modo che agisca solo per compiacere Allah, l'Eccelso. Il secondo è ricordare Allah, l'Eccelso, attraverso la propria lingua. Ma il modo più alto ed efficace di rafforzare il proprio legame con Allah, l'Eccelso, è ricordarLo praticamente con le proprie membra. Ciò si ottiene adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò richiede di acquisire e agire sulla conoscenza islamica che a sua volta è la radice di tutto il bene e il successo in entrambi i mondi.

Coloro che rimangono ai primi due livelli riceveranno una ricompensa a seconda della loro intenzione, ma è improbabile che aumenteranno la forza della loro fede e pietà a meno che non passino al terzo e più alto livello del ricordo di Allah, l'Esaltato.

Queste fasi sono la chiave per la pace e il successo in entrambi i mondi. Capitolo 13 Ar Ra'd, versetto 28:

“…Indubbiamente, grazie al ricordo di Allah i cuori trovano pace."

Un bel sermone – 6

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe tenuto sermoni eleganti, precisi e utili al pubblico, esortandolo al successo e alla pace in entrambi i mondi. Il seguente sermone è stato discusso in Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 446, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, disse alla gente che temeva che avrebbero seguito i loro capricci e desideri e che ciò li avrebbe spinti ad abbandonare la verità.

L'Islam insegna ai musulmani che non dovrebbero mai scendere a compromessi sulla loro fede per ottenere qualcosa dal mondo materiale. Capitolo 4 An Nisa, versetto 135:

"O voi che credete, siate costanti nella giustizia, testimoni di Allah, anche se ciò avviene contro voi stessi, i vostri genitori e i vostri parenti..."

Poiché il mondo materiale è temporaneo, tutto ciò che se ne ricava alla fine svanirà e si sarà ritenuti responsabili delle proprie azioni e atteggiamenti nell'aldilà. D'altra parte, la fede è il gioiello prezioso che guida un

musulmano attraverso tutte le difficoltà in questo mondo e nell'aldilà in sicurezza. Pertanto, è pura follia compromettere la cosa che è più benefica e duratura per il bene di una cosa temporanea.

Molte persone, in particolare le donne, incontreranno momenti nella loro vita in cui dovranno scegliere se scendere a compromessi con la loro fede. Ad esempio, in alcuni casi una donna musulmana potrebbe credere che se si togliesse la sciarpa e si vestisse in un certo modo sarebbe più rispettata al lavoro e potrebbe persino salire più velocemente la scala aziendale. Allo stesso modo, nel mondo aziendale è considerato importante socializzare con i colleghi dopo l'orario di lavoro. Quindi un musulmano potrebbe ritrovarsi invitato in un pub o in un club dopo il lavoro.

In tempi come questi è importante ricordare che la vittoria e il successo finali saranno concessi solo a coloro che rimangono saldi negli insegnamenti dell'Islam. Coloro che agiscono in questo modo otterranno il successo mondano e religioso. Ma ancora più importante, il loro successo mondano non diventerà un peso per loro. Infatti, diventerà un mezzo per Allah, l'Esaltato, per aumentare il loro rango e il loro ricordo tra l'umanità. Esempi di ciò sono i Califfi dell'Islam ben guidati. Non hanno compromesso la loro fede e invece sono rimasti saldi per tutta la loro vita e in cambio Allah, l'Esaltato, ha concesso loro un impero mondano e religioso.

Tutte le altre forme di successo sono molto temporanee e prima o poi diventano una difficoltà per chi le porta. Basta osservare le tante celebrità che hanno compromesso i loro ideali e le loro convinzioni per ottenere

fama e fortuna solo per vedere queste cose diventare causa della loro tristezza, ansia, depressione, abuso di sostanze e persino suicidio.

Rifletti per un momento su questi due percorsi e poi decidi quale dei due è preferibile e quale scegliere.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, disse alla gente di temere che avrebbero coltivato la speranza di una lunga vita, e questo li avrebbe spinti a dimenticare l'aldilà.

Un grande ostacolo all'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, è avere false speranze di una lunga vita. È una caratteristica estremamente biasimevole in quanto è la causa principale per cui un musulmano dà priorità all'accumulo del mondo materiale rispetto alla preparazione per l'aldilà. Basta valutare la sua giornata media di 24 ore e osservare quanto tempo dedica al mondo materiale e quanto tempo dedica all'aldilà per realizzare questa verità. Infatti, avere false speranze di una lunga vita è una delle armi più potenti che il Diavolo usa per fuorviare le persone. Quando una persona crede di vivere a lungo, ritarda la preparazione per l'aldilà credendo falsamente di poterla fare nel prossimo futuro. Nella maggior parte dei casi, questo prossimo futuro non arriva mai e una persona muore senza essersi preparata adeguatamente per l'aldilà.

Inoltre, la falsa speranza di una lunga vita porta a ritardare il sincero pentimento e a cambiare il proprio carattere in meglio, poiché credono di avere ancora molto tempo per farlo. Incoraggia una persona ad accumulare le cose di questo mondo materiale, come la ricchezza, poiché la convince che avrà bisogno di queste cose durante la sua lunga vita sulla Terra. Il diavolo spaventa le persone facendole pensare che devono accumulare ricchezza per la loro vecchiaia, poiché potrebbero non trovare nessuno che le sostenga quando diventano fisicamente più deboli e quindi non possono più lavorare per se stesse. Dimenticano che allo stesso modo in cui Allah, l'Eccelso, si è preso cura delle loro provviste quando erano più giovani, provvederà anche a loro nella vecchiaia. Infatti, la provvista della creazione è stata assegnata oltre cinquantamila anni prima della creazione dei Cieli e della Terra. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. È strano come una persona dedichi 40 anni dei suoi risparmi di una vita alla pensione che molto raramente dura più di 20 anni, ma non riesce a prepararsi allo stesso modo per l'eterno aldilà.

L'Islam non insegna ai musulmani a non preparare nulla per il mondo. Non c'è nulla di male nel risparmiare per il prossimo futuro, purché si dia priorità all'aldilà. Anche se le persone ammettono che potrebbero morire in qualsiasi momento, alcuni si comportano come se dovessero vivere per sempre in questo mondo. Anche al punto che se gli fosse stata data una promessa di vita eterna sulla Terra, non sarebbero stati in grado di impegnarsi di più per accumulare più beni materiali del mondo a causa delle restrizioni del giorno e della notte. Quante persone sono morte prima del previsto? E quante hanno imparato una lezione da questo e hanno cambiato il loro comportamento?

In realtà, uno dei più grandi dolori che una persona proverà al momento della morte o in qualsiasi altra fase dell'aldilà è il rammarico per aver ritardato la propria preparazione per l'aldilà. Capitolo 63 Al Munafiqun, versetti 10-11:

"E spendete [sulla via di Allah] da ciò che vi abbiamo fornito prima che la morte si avvicini a uno di voi e dica: "Mio Signore, se solo mi ritardassi per un breve periodo, così farei la carità e sarei tra i giusti". Ma Allah non ritarderà mai un'anima quando il suo tempo è giunto. E Allah è consapevole di ciò che fate".

Una persona verrebbe etichettata come una sciocca se dedicasse più tempo e ricchezza a una casa in cui avrebbe vissuto solo per un breve periodo rispetto a una casa in cui aveva intenzione di vivere per molto tempo. Questo è l'esempio di come dare priorità al mondo temporale rispetto all'eterno aldilà.

I musulmani dovrebbero lavorare sia per il mondo che per l'aldilà, ma sanno che la morte non arriva a una persona in un momento, in una situazione o in un'età a loro nota, ma è certo che arriverà. Pertanto, prepararsi per essa e per ciò a cui porta dovrebbe avere la priorità rispetto alla preparazione per un futuro in questo mondo che non è certo che accada.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, disse alla gente che temeva che avrebbero adottato speranze per una lunga vita e che ciò li avrebbe incoraggiati a dimenticare l'aldilà. Aggiunse che il mondo sta per finire presto e l'aldilà sta per iniziare. Ognuno di loro ha figli, quindi dovrebbero essere tra i figli dell'aldilà e non tra i figli di questo mondo perché oggi è compiere azioni senza calcolo e domani è per calcolare senza compiere azioni.

Quando le persone, indipendentemente dalla loro fede, vanno in vacanza, mettono in valigia solo le cose di cui hanno bisogno e forse un po' di più, ma cercano di evitare di esagerare. Limitano anche la quantità di denaro che portano con sé in base al loro soggiorno all'estero. Quando arrivano, spesso soggiornano in un hotel che di solito ha le principali necessità di vivere con qualche extra. Se credono che non torneranno mai nella stessa destinazione in futuro, non compreranno mai una casa perché affermeranno che il loro soggiorno è breve e non torneranno. Non trovano un lavoro durante la loro vacanza sostenendo che il loro soggiorno è breve e quindi non hanno bisogno di guadagnare più soldi. Non si sposano né hanno figli sostenendo che la destinazione della vacanza non è la loro patria dove si sposeranno e avranno figli. In generale, questo è l'atteggiamento e la mentalità dei vacanzieri.

È strano come i musulmani credano veramente che presto lasceranno questo mondo, il che significa che rimangono nel mondo in modo temporaneo, proprio come essere in vacanza, e credono che la loro permanenza nell'aldilà sarà permanente, ma non si preparano adeguatamente. Se si rendessero veramente conto del breve tempo che hanno, simile a una vacanza, non dedicherebbero troppi sforzi alle loro case e si accontenterebbero invece di una semplice casa, proprio come il

viaggiatore che si accontenta di un semplice hotel. Quindi, in realtà, questo mondo è come la destinazione delle vacanze nell'esempio, ma i musulmani non la trattano come tale. Invece, dedicano la maggior parte dei loro sforzi ad abbellire il loro mondo trascurando l'eterno aldilà. A volte è difficile credere che alcuni musulmani credano davvero nell'aldilà permanente quando si osserva la quantità di sforzi che dedicano al mondo temporale. I musulmani dovrebbero quindi sforzarsi di prepararsi per l'aldilà adempiendo ai comandamenti di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza, pur essendo soddisfatti di ottenere e utilizzare le necessità di questo mondo. Ecco perché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato ai musulmani di vivere in questo mondo come viaggiatori in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6416. Non dovrebbero prendere questo mondo come una casa permanente e invece trattarlo come una destinazione per le vacanze.

Parole di saggezza – 5

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta diede il seguente consiglio, che è stato riportato nel libro dell'Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagine 447-448.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò che le parole sono buone solo se accompagnate da azioni.

Un musulmano deve sforzarsi di agire in base alla propria conoscenza, poiché la conoscenza senza azione non ha alcun valore o beneficio. È come chi possiede la conoscenza di un percorso verso la sicurezza ma non la percorre e invece rimane in un'area piena di pericoli. Ecco perché la conoscenza può essere divisa in due categorie. La prima è quando si agisce in base alla propria conoscenza, il che porta alla pietà e a un aumento dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. La seconda è quando non si riesce ad agire in base alla propria conoscenza. Questo tipo non aumenterà la propria obbedienza ad Allah, l'Esaltato, in effetti, aumenterà solo l'arroganza credendo di essere superiori agli altri anche se sono come asini che trasportano libri che non gli sono di beneficio. Capitolo 62 Al Jumu'ah, versetto 5:

"…e poi non l'hanno presa (non hanno agito in base alla loro conoscenza) è come quella di un asino che trasporta volumi [di libri]…"

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò che le azioni non servono a nulla se non sono accompagnate da buone intenzioni.

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3989, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che anche il solo mettersi in mostra è politeismo.

Questo è un tipo minore di politeismo che non fa perdere la fede. Invece porta alla perdita della ricompensa poiché questo musulmano ha agito per compiacere le persone quando avrebbe dovuto agire per compiacere Allah, l'Eccelso. Infatti, a queste persone verrà detto nel Giorno del Giudizio di cercare la loro ricompensa da coloro per cui hanno agito, il che non sarà possibile. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

Se il Diavolo non può impedire a qualcuno di compiere azioni giuste, tenterà di corrompere la sua intenzione, distruggendo così la sua ricompensa. Se non riesce a corrompere la sua intenzione in modo ovvio, tenta di corromperla attraverso modi sottili. Ciò include quando le persone ostentano sottilmente le loro azioni giuste agli altri. A volte è così sottile che la persona stessa non è pienamente consapevole di ciò che sta facendo. Poiché acquisire e agire in base alla conoscenza è un dovere per tutti, secondo un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224, che afferma

che l'ignoranza non sarà accettata da Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio.

L'ostentazione sottile spesso avviene tramite i social media e il proprio discorso. Ad esempio, un musulmano potrebbe informare gli altri che sta digiunando anche se nessuno glielo ha chiesto direttamente. Un altro esempio è quando si recita pubblicamente il Sacro Corano a memoria di fronte agli altri, mostrando così agli altri di averlo memorizzato. Anche criticare se stessi pubblicamente può essere considerato un modo per mostrare la propria umiltà agli altri.

Per concludere, ostentare in modo sottile distrugge la ricompensa di un musulmano e deve essere evitato per salvaguardare le sue azioni giuste. Ciò è possibile solo imparando e agendo sulla base della conoscenza islamica, come ad esempio come salvaguardare il proprio discorso.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, ha consigliato che le azioni non sono buone se non accompagnate da una buona intenzione. E nessuna intenzione è buona se non è in accordo con le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

I musulmani non dovrebbero seguire e adottare le pratiche consuetudinarie dei non musulmani. Più i musulmani lo fanno, meno seguiranno gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta

Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò è abbastanza evidente al giorno d'oggi, poiché molti musulmani hanno adottato le pratiche culturali di altre nazioni, il che li ha allontanati dagli insegnamenti dell'Islam. Ad esempio, basta osservare il matrimonio musulmano moderno per vedere quante pratiche culturali non musulmane sono state adottate dai musulmani . Ciò che rende la situazione peggiore è che molti musulmani non riescono a distinguere tra le pratiche islamiche basate sul Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e le pratiche culturali dei non musulmani. Per questo motivo, nemmeno i non musulmani riescono a distinguerle, il che ha causato grandi problemi all'Islam. Ad esempio, gli omicidi d'onore sono una pratica culturale che non ha nulla a che fare con l'Islam, ma a causa dell'ignoranza dei musulmani e della loro abitudine di adottare pratiche culturali non musulmane, l'Islam viene biasimato ogni volta che si verifica un omicidio d'onore nella società. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha rimosso le barriere sociali sotto forma di caste e confraternite per unire le persone, ma i musulmani ignoranti le hanno resuscitate adottando le pratiche culturali dei non musulmani. In parole povere, più pratiche culturali i musulmani adottano, meno agiranno in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Garantire un'attività commerciale equa

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, ispezionava personalmente e regolarmente i mercati per assicurarsi che le persone facessero affari correttamente e equamente. Si spostava tra le diverse aree citando versetti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ricordando alle persone come avrebbero dovuto fare affari. Correggeva personalmente le cattive transazioni commerciali. Spesso metteva in guardia i commercianti dal temere Allah, l'Esaltato, e dall'evitare di fare giuramenti (sulla qualità della loro merce) perché un giuramento può aiutare a vendere l'articolo ma cancella le benedizioni. E li metteva in guardia dal fatto che i commercianti sono malvagi, tranne colui che prende e paga equamente i propri debiti. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagine 455-456.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliava spesso ai suoi governatori di tenere d'occhio i mercanti. Ricordava loro che tutte le transazioni devono essere eseguite su una base tollerante e accomodante, sulla base dell'equità e sulla base di prezzi che non siano ingiusti per nessuna delle due parti. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagine 615-616.

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2146, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che i mercanti saranno

considerati persone immorali nel Giorno del Giudizio, eccetto coloro che temono Allah, l'Esaltato, agiscono rettamente e dicono la verità.

Questo Hadith si applica a tutti coloro che prendono parte a transazioni commerciali. È estremamente importante temere Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Ciò include trattare gli altri con gentilezza secondo gli insegnamenti dell'Islam. Per quanto riguarda le transazioni commerciali, un musulmano dovrebbe essere onesto nel suo discorso rivelando tutti i dettagli della transazione a tutti coloro che sono coinvolti. Un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2079, avverte che quando i musulmani nascondono cose nelle transazioni finanziarie, come difetti nei loro beni, ciò porterà a una perdita di benedizioni.

Agire rettamente include non sforzarsi di imbrogliare gli altri facendogli pagare eccessivamente per i beni. Un musulmano dovrebbe semplicemente trattare gli altri come desidera essere trattato, ovvero con onestà e piena trasparenza. Allo stesso modo, un musulmano non vorrebbe essere maltrattato in questioni finanziarie, non dovrebbe maltrattare gli altri.

Chi conduce affari dovrebbe sempre evitare di mentire, poiché ciò conduce all'immoralità e l'immortalità conduce all'Inferno. Infatti, una persona continuerà a dire e ad agire in base a bugie finché non verrà registrata come una grande bugiarda da Allah, l'Eccelso. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1971.

Attenzione all'usura

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, ha avvertito che solo coloro che possedevano la conoscenza islamica avrebbero dovuto vendere nei loro mercati altrimenti avrebbero consumato usura, che lo volessero o meno. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagine 458-459.

L'interesse finanziario indica l'importo che un prestatore riceve da un mutuatario a un tasso di interesse fisso. Al tempo della rivelazione del Sacro Corano erano praticate molte forme di transazioni di interessi. Una di queste era che il venditore vendeva un articolo e fissava un limite di tempo per il pagamento del prezzo, stabilendo che se l'acquirente non avesse pagato entro il periodo di tempo specificato avrebbe esteso il limite di tempo ma aumentato il prezzo dell'articolo. Un'altra era che una persona prestava una somma di denaro a un'altra persona e stabiliva che il mutuatario avrebbe dovuto restituire un importo specificato in eccesso rispetto all'importo prestato entro un dato limite di tempo. Una terza forma di transazione di interessi era che il mutuatario e il venditore concordavano che il primo avrebbe rimborsato il prestito entro un certo limite a un tasso di interesse fisso e che se non fossero riusciti a farlo entro il limite il prestatore avrebbe esteso il limite di tempo ma allo stesso tempo avrebbe aumentato il tasso di interesse. Sono transazioni come queste che si applicano le ingiunzioni qui menzionate.

Coloro che credono in questo non riescono a distinguere tra il profitto ottenuto da un investimento lecito e l'interesse finanziario. Come risultato di questa confusione alcuni sostengono che se il profitto sul denaro investito in un'attività è lecito, perché il profitto ricavato da un prestito dovrebbe essere considerato illecito? Sostengono che invece di investire la propria ricchezza, una persona la presta a qualcuno che a sua volta ne ricava un profitto. In tali circostanze, perché il mutuatario non dovrebbe pagare al prestatore una parte del profitto? Non riescono a riconoscere che nessuna iniziativa imprenditoriale è immune da rischi. Nessuna iniziativa comporta una garanzia assoluta di profitto. Pertanto, non è giusto che il finanziatore da solo debba essere considerato avente diritto a un profitto a un tasso fisso in tutte le circostanze e debba essere protetto da qualsiasi possibilità di perdita. Non fa parte della giustizia che coloro che dedicano le proprie risorse non abbiano la garanzia di un profitto a un tasso fisso, mentre coloro che prestano la propria ricchezza sono completamente protetti da tutti i rischi di perdita e hanno la garanzia di un profitto a un tasso fisso.

In una normale transazione legale un acquirente trae beneficio da un articolo che acquista da un venditore. Il venditore riceve un compenso per lo sforzo e il tempo spesi per realizzare l'articolo. Nelle transazioni correlate agli interessi, d'altro canto, lo scambio di benefici non avviene equamente. La parte che riceve gli interessi riceve un importo fisso come pagamento per il prestito concesso e quindi il suo guadagno è garantito. L'altra parte può utilizzare i fondi prestati ma non sempre può produrre un profitto. Se una persona del genere spende i fondi presi in prestito per un bisogno, non ci sarà alcun profitto. Anche se i fondi vengono investiti, si ha la possibilità di realizzare un profitto o di subire una perdita. Quindi una transazione correlata agli interessi causa una perdita da una parte e un profitto dall'altra o un profitto assicurato e fisso da una parte e un profitto incerto dall'altra. Pertanto, il commercio legale non è uguale all'interesse finanziario.

Inoltre, il peso degli interessi rende estremamente difficile per i mutuatari ripagare il prestito. Potrebbero persino dover prendere in prestito da un'altra fonte per ripagare il prestito originale e gli interessi. A causa del modo in cui funzionano gli interessi, la somma in sospeso nei loro confronti spesso rimane anche dopo aver ripagato il prestito. Questa pressione finanziaria può impedire alle persone di ottenere le necessità della vita per sé e per le loro famiglie. Questo stress può portare a molti problemi fisici e mentali.

In definitiva, in questo tipo di sistema solo i ricchi diventano più ricchi mentre i poveri diventano più poveri.

Anche se gestire interessi finanziari può sembrare esteriormente che una persona guadagni ricchezza, in realtà ciò causa solo una perdita complessiva per loro. Questa perdita può assumere molte forme. Ad esempio, può portarli a perdere buoni e leciti affari commerciali che avrebbero potuto ottenere se si fossero astenuti dal gestire interessi finanziari. Allah, l'Eccelso, può far sì che usino la loro ricchezza in modi che non li soddisfano. Ad esempio, possono incontrare disturbi fisici che li portano a spendere la loro preziosa ricchezza illecita, non riuscendo così a usarla in modi che li soddisfano. La perdita complessiva ha anche un aspetto spirituale. Più hanno a che fare con interessi finanziari, più la loro avidità diventa significativa, la loro avidità per le cose mondane non è mai soddisfatta, il che per definizione li rende poveri anche se possiedono molta ricchezza. Queste persone passeranno da una questione mondana all'altra durante il giorno senza riuscire a raggiungere la contentezza poiché hanno perso la grazia che accompagna affari e ricchezza leciti. Ciò può persino spingerli a guadagnare più ricchezza illecita attraverso

interessi finanziari e altri mezzi. La perdita nell'aldilà è più ovvia. Saranno lasciati a mani vuote nel Giorno del Giudizio, poiché nessuna buona azione che abbia le sue radici nell'illecito, come fare la carità con ricchezze illecite, è accettata da Allah, l'Eccelso. Non ci vuole uno studioso per determinare dove questa persona probabilmente finirà nel Giorno del Giudizio.

C'è una grande differenza tra le transazioni commerciali legittime e le transazioni legate agli interessi. Le prime svolgono un ruolo benefico nella società, mentre le seconde portano al suo declino. Per sua stessa natura, l'interesse genera avidità, egoismo, apatia e crudeltà verso gli altri. Porta all'adorazione della ricchezza e distrugge la compassione e l'unità con gli altri. Quindi può rovinare la società sia dal punto di vista economico che morale.

La carità, d'altro canto, è il risultato della generosità e della compassione. Grazie alla reciproca cooperazione e alla buona volontà, la società si svilupperà positivamente, il che a sua volta gioverà a tutti. È ovvio che se c'è una società in cui gli individui sono egoisti nei loro rapporti reciproci, in cui gli interessi dei ricchi sono direttamente opposti agli interessi della gente comune, quella società non poggia su fondamenta stabili. In una tale società, invece di amore e compassione, è inevitabile che crescano disprezzo e amarezza reciproci.

Per concludere, quando le persone soddisfano i propri bisogni e quelli dei propri familiari e poi spendono in beneficenza la loro ricchezza in eccesso o prendono parte a iniziative imprenditoriali reciprocamente legittime, allora il commercio, l'industria e l'agricoltura in una tale società miglioreranno. Lo

standard di vita all'interno della società aumenterà e la produzione sarà molto più elevata rispetto alle società in cui l'attività economica è limitata dall'interesse finanziario.

Caratteristiche di un giudice

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, nominava come giudici persone affidabili, qualificate e degne di fiducia e sollecitava i suoi governatori a fare lo stesso. Ad esempio, una volta consigliò al suo governatore in Egitto di scegliere come giudice il migliore tra le persone, qualcuno che fosse calmo in situazioni stressanti, che non si offendesse per gli oppositori, che non si lasciasse trasportare se commetteva un errore, che non si vergognasse di rivolgersi alla verità quando la riconosceva, che non avesse avidità e ambizioni mondane, che non si accontentasse di una spiegazione prima di ascoltare tutte le altre, che si prendesse il suo tempo e non si precipitasse a dare giudizi su questioni difficili, che si affidasse di più a prove chiare, che non si arrabbiasse con le persone che si riferivano a lui e si rivolgevano a lui per un giudizio, che fosse paziente nello studiare ed esaminare il caso finché non diventasse chiaro, che fosse il più risoluto una volta che il verdetto diventa chiaro nella sua mente, che non diventasse orgoglioso se veniva lodato e non fosse tentato dalle cose mondane. Disse al governatore di essere generoso con una persona del genere, in modo che non avesse bisogno delle persone o che non ne fosse influenzato. E il governatore deve mostrargli rispetto, in modo che le persone vicine al governatore non credano di poter influenzare il giudice in alcun modo. Questo è stato discusso in Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagine 471-472, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

In un'altra occasione Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò che un giudice deve possedere le seguenti caratteristiche: mancanza di interesse per il guadagno materiale, natura tollerante, conoscenza delle sentenze che gli sono state presentate, volontà di consultare le persone di conoscenza e non temere la colpa delle persone per amore di Allah,

l'Esaltato. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 485.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta emise un giudizio a favore di una persona che lo odiava contro qualcuno che lo amava. Quando gli fu chiesto di questo, rispose che aveva sempre emesso giudizi per amore di Allah, l'Esaltato, e non in base a qualcos'altro. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 487.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 4721, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che coloro che agirono con giustizia sederanno su troni di luce vicino ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio. Ciò include coloro che sono giusti nelle loro decisioni rispetto alle loro famiglie e a coloro che sono sotto la loro cura e autorità.

È importante che i musulmani agiscano sempre con giustizia in tutte le occasioni. Bisogna mostrare giustizia ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Devono usare tutte le benedizioni che sono state loro concesse nel modo corretto secondo gli insegnamenti dell'Islam. Ciò include essere giusti con il proprio corpo e la propria mente adempiendo ai propri diritti di cibo e riposo e usando ogni arto secondo il suo vero scopo. L'Islam non insegna ai musulmani a spingere il proprio corpo e la propria mente oltre i propri limiti, causando così a se stessi danni.

Si dovrebbe essere giusti nel rispetto delle persone trattandole come si desidera essere trattati dagli altri. Non si dovrebbe mai scendere a compromessi sugli insegnamenti dell'Islam commettendo ingiustizia verso le persone per ottenere cose terrene. Questa sarà una delle cause principali per cui le persone entreranno all'Inferno, come è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Dovrebbero rimanere giusti anche se ciò contraddice i loro desideri e i desideri dei loro cari. Capitolo 4 An Nisa, versetto 135:

"O voi che avete creduto, siate persistentemente fermi nella giustizia, testimoni per Allah, anche se è contro voi stessi o genitori e parenti. Che uno sia ricco o povero, Allah è più degno di entrambi. [1] *Quindi non seguite l'inclinazione [personale], per non essere giusti…"*

Bisogna essere giusti verso i propri familiari, soddisfacendo i loro diritti e le loro necessità secondo gli insegnamenti dell'Islam, come consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928. Non devono essere trascurati né affidati ad altri come insegnanti di scuola e di moschea. Una persona non deve assumersi questa responsabilità se è troppo pigra per agire con giustizia nei loro confronti.

Per concludere, nessuna persona è libera dall'agire con giustizia, poiché il minimo che si possa fare è agire con giustizia nei confronti di Allah, dell'Eccelso, e di se stessi.

Evitare l'oppressione

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe sempre messo in guardia i suoi dipendenti dall'opprimere gli altri. Una volta scrisse a uno dei suoi governatori e gli ordinò di dare la precedenza ad Allah, l'Esaltato, e al pubblico in generale rispetto a se stesso, alla sua famiglia e a coloro che gli erano vicini. Se non lo avesse fatto sarebbe diventato ingiusto e Allah, l'Esaltato, sarebbe stato il suo avversario per conto dei suoi schiavi. Aggiunse che Allah, l'Esaltato, risponde alle preghiere degli oppressi e osserva gli oppressori come un guardiano su una torre di guardia. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 472.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6579, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che il musulmano in bancarotta è colui che accumula molte azioni giuste, come il digiuno e la preghiera, ma poiché maltrattano le persone, le loro buone azioni saranno date alle loro vittime e, se necessario, i peccati delle loro vittime saranno dati a loro nel Giorno del Giudizio. Ciò li porterà a essere gettati all'Inferno.

È importante capire che un musulmano deve soddisfare due aspetti della fede per raggiungere il successo. Il primo sono i doveri nei confronti di Allah, l'Eccelso, come la preghiera obbligatoria. Il secondo aspetto è nei confronti delle persone, che include trattarle con gentilezza. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, che una persona non può essere un vero credente finché non tiene lontano il danno fisico e verbale dalla vita e dai beni degli altri.

È importante capire che Allah, l'Eccelso, è infinitamente indulgente, il che significa che perdonerà coloro che si pentono sinceramente di Lui. Ma non perdonerà i peccati che coinvolgono altre persone finché la vittima non perdonerà per prima. Poiché le persone non sono così indulgenti, un musulmano dovrebbe temere che coloro a cui ha fatto del male si vendicheranno di lui togliendogli le sue preziose buone azioni nel Giorno del Giudizio. Anche se un musulmano adempie ai diritti di Allah, l'Eccelso, potrebbe comunque finire all'Inferno semplicemente perché ha fatto del male agli altri. È quindi importante che i musulmani si sforzino di adempiere a entrambi gli aspetti dei loro doveri per ottenere successo in entrambi i mondi.

Livelli di conoscenza

Durante il suo Califfato, Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, lavorò instancabilmente nell'amministrazione degli affari della nazione secondo i corretti livelli di conoscenza. Ciò significa, secondo il Sacro Corano, le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, i verdetti degli ex Califfi, che Allah sia soddisfatto di loro, il consenso reciproco degli eruditi e in rari casi, il ragionamento indipendente. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagine 473-474.

Questo processo è stato spiegato in un evento accaduto durante la vita del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Nel decimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, inviò Mu'adth Bin Jabal, che Allah sia soddisfatto di lui, a governare una provincia dello Yemen. Quando lasciò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli chiese cosa avrebbe fatto se gli avessero portato un caso da giudicare. Mu'adth, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che avrebbe giudicato secondo il Sacro Corano. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose che cosa sarebbe successo se non avesse trovato il caso e il suo giudizio nel Sacro Corano. Quindi rispose che avrebbe giudicato secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose quindi che cosa sarebbe successo se non avesse trovato il caso e il suo giudizio nelle sue tradizioni. Mu'adth, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose infine che avrebbe usato un ragionamento indipendente, ovvero un giudizio che è in linea con il

Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lodò Allah, l'Esaltato, per avergli dato un rappresentante che gli piaceva. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 140-141.

Ogni volta che uno studioso padroneggia le diverse scienze dell'Islam, può raggiungere un livello chiamato ragionamento indipendente. Ciò gli consente di applicare gli insegnamenti del Sacro Corano, le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, con il suo giudizio professionale imparziale per derivare una sentenza all'interno dell'Islam. Secondo un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4487, quando questo studioso emette una sentenza errata, verrà ricompensato una sola volta per il suo sforzo. Se emette una sentenza corretta, verrà ricompensato due volte.

Libertà religiosa

È importante notare che, nonostante alcune parti dell'impero islamico siano aumentate attraverso i combattimenti, l'obiettivo non è mai stato quello di ottenere terra o potere, a differenza di tutti gli altri imperi della storia. L'obiettivo era quello di dare alle persone di terre straniere l'opportunità di ascoltare gli insegnamenti dell'Islam, cosa che veniva impedita dalle potenze straniere, in modo che potessero accettare o rifiutare volontariamente l'Islam. Poiché l'Islam è una fede che deve essere accettata dal cuore, costringere le persone ad accettare l'Islam attraverso la spada è semplicemente impossibile. Capitolo 2 Al Baqarah versetto 256:

"Non ci sarà alcuna costrizione nell'[accettazione della] religione. Il giusto corso è diventato distinto da quello sbagliato…"

Come i suoi predecessori prima di lui, Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, assicurò che tutti i popoli sotto il suo governo avessero la libertà di scegliere se accettare l'Islam o rifiutarlo.

Tutti i Califfi ben guidati, che Allah sia soddisfatto di loro, ordinarono ai suoi leader e soldati di rispettare e soddisfare i diritti dei cittadini delle terre conquistate che avevano scelto di rifiutare l'Islam. Diedero gli stessi diritti a coloro che accettarono l'Islam che spettano a tutti i musulmani, anche se avessero combattuto di recente contro i musulmani. Implementando gli insegnamenti dell'Islam si formarono società giuste e

pacifiche e attraverso questo molte persone accettarono l'Islam dopo aver assistito ai suoi diffusi benefici e verità. Che le persone accettassero o meno l'Islam, i musulmani guadagnarono la lealtà dei cittadini poiché agirono con giustizia.

La storia dimostra chiaramente che nessun'altra religione che abbia dominato un paese ha mai concesso tanta libertà alle altre religioni sotto la sua autorità di praticare la propria fede apertamente e senza timore di persecuzioni.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, continuò a rimuovere la necessità per i poveri e i disabili di pagare la tassa (Jizya), che i non musulmani che vivevano in terre islamiche avrebbero pagato al governo. Questa tassa non fu presa nemmeno quando lo stato non riuscì a proteggere e fornire i servizi pubblici di base ai non musulmani che vivevano in territori islamici. Infatti, durante la spedizione in Siria, durante il Califfato di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, quando gli eserciti musulmani furono costretti a ritirarsi al confine dell'impero romano, che alla fine portò alla battaglia di Yarmuk, la tassa presa dai non musulmani nelle aree all'interno della Siria che i musulmani inizialmente controllavano, fu restituita al popolo. Quando ricevettero indietro la loro ricchezza, il popolo commentò che sperava che i musulmani avrebbero ottenuto la vittoria sui Romani e sarebbero tornati da loro poiché i musulmani li trattavano meglio di quanto facessero i Romani. I Romani avrebbero preso tutto da loro e lasciato loro niente, mentre i musulmani stavano restituendo loro la loro ricchezza, anche durante un periodo di guerra. La tassa non veniva riscossa neanche quando i non musulmani partecipavano alla protezione della loro terra dai nemici stranieri. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 204-205 e 444-446.

Desiderare l'aldilà

Dopo che fu stipulata una tregua tra Ali Ibn Abu Talib e Mu'awiyah Ibn Abu Sufyan, che Allah sia soddisfatto di loro, il conflitto interno e la disunione aumentarono solo per Ali, che Allah sia soddisfatto di lui. Quindi iniziò a desiderare di lasciare questo mondo poiché le persone non gli obbedivano. Comprese che un popolo può essere guidato correttamente solo quando desidera la giusta guida. Se non la desidera, allora nessuna persona sarà in grado di guidarlo sulla giusta strada. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 2, Pagine 609-611.

Sembra che volesse lasciare questo mondo perché non voleva essere spinto a disobbedire ad Allah, l'Eccelso. Preferiva la morte piuttosto che scendere a compromessi con l'Islam.

L'Islam insegna ai musulmani che non dovrebbero mai scendere a compromessi sulla loro fede per ottenere qualcosa dal mondo materiale. Capitolo 4 An Nisa, versetto 135:

"O voi che credete, siate costanti nella giustizia, testimoni di Allah, anche se ciò avviene contro voi stessi, i vostri genitori e i vostri parenti..."

Poiché il mondo materiale è temporaneo, tutto ciò che se ne ricava alla fine svanirà e si sarà ritenuti responsabili delle proprie azioni e atteggiamenti nell'aldilà. D'altra parte, la fede è il gioiello prezioso che guida un musulmano attraverso tutte le difficoltà in questo mondo e nell'aldilà in sicurezza. Pertanto, è pura follia compromettere la cosa che è più benefica e duratura per il bene di una cosa temporanea.

Molte persone, in particolare le donne, incontreranno momenti nella loro vita in cui dovranno scegliere se scendere a compromessi con la loro fede. Ad esempio, in alcuni casi una donna musulmana potrebbe credere che se si togliesse la sciarpa e si vestisse in un certo modo sarebbe più rispettata al lavoro e potrebbe persino salire più velocemente la scala aziendale. Allo stesso modo, nel mondo aziendale è considerato importante socializzare con i colleghi dopo l'orario di lavoro. Quindi un musulmano potrebbe ritrovarsi invitato in un pub o in un club dopo il lavoro.

In tempi come questi è importante ricordare che la vittoria e il successo finali saranno concessi solo a coloro che rimangono saldi negli insegnamenti dell'Islam. Coloro che agiscono in questo modo otterranno il successo mondano e religioso. Ma ancora più importante, il loro successo mondano non diventerà un peso per loro. Infatti, diventerà un mezzo per Allah, l'Esaltato, per aumentare il loro rango e il loro ricordo tra l'umanità. Esempi di ciò sono i Califfi dell'Islam ben guidati. Non hanno compromesso la loro fede e invece sono rimasti saldi per tutta la loro vita e in cambio Allah, l'Esaltato, ha concesso loro un impero mondano e religioso.

Tutte le altre forme di successo sono molto temporanee e prima o poi diventano una difficoltà per chi le porta. Basta osservare le tante celebrità che hanno compromesso i loro ideali e le loro convinzioni per ottenere fama e fortuna solo per vedere queste cose diventare causa della loro tristezza, ansia, depressione, abuso di sostanze e persino suicidio.

Rifletti per un momento su questi due percorsi e poi decidi quale dei due è preferibile e quale scegliere.

Martirio del califfo Ali Ibn Abu Talib (RA)

La fine

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, era consapevole che sarebbe stato martirizzato, come gli aveva detto il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Alcuni resoconti suggeriscono persino che sapesse chi fosse l'assassino, vale a dire, il ribelle, Abdur Rahman Ibn Maljam. Quando gli fu ordinato di giustiziarlo, Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, rifiutò poiché Ibn Maljam non aveva fatto nulla per giustificarlo. Ibn Maljam e i suoi malvagi compari decisero di assassinare Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, per vendicare i loro fratelli fuorviati che erano stati uccisi nella Battaglia di Nahrawan. Ibn Maljam e altri due fecero un patto che si sarebbero separati e avrebbero ucciso ciascuno Ali, Mu'awiyah Ibn Abu Sufyan e Amr Ibn Al Aas, che Allah sia soddisfatto di loro.

Ibn Maljam e alcuni soci si nascosero fuori dalla casa di Ali, che Allah sia soddisfatto di lui. Quando quest'ultimo emerse per guidare la preghiera congregazionale dell'alba, Ibn Maljam lo attaccò e lo ferì mortalmente. Ibn Maljam fu arrestato e portato da Ali, che Allah sia soddisfatto di lui. Ibn Maljam ammise che Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, lo aveva sempre trattato bene, ma affermò con audacia che sperava che la sua spada avrebbe ucciso la persona peggiore sulla Terra. Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che credeva che la sua spada sarebbe stata usata contro di lui, poiché era la persona peggiore del mondo. Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, ordinò che Ibn Maljam fosse trattato bene in prigionia e che se fosse morto per le ferite, sarebbe

dovuto essere giustiziato per rappresaglia legale ma non torturato, poiché ciò era proibito dall'Islam.

Gli altri due uomini che lavoravano con Ibn Maljam si diressero verso i loro obiettivi nella stessa notte. Uno di loro ferì Mu'awiyah, che Allah sia soddisfatto di lui, ma in seguito si riprese e il terzo attaccò e uccise un altro uomo pensando che fosse Amr Ibn Al Aas, che Allah sia soddisfatto di lui. Amr, che Allah sia soddisfatto di lui, era malato quel giorno e ordinò a qualcun altro di guidare la preghiera congregazionale dell'alba e fu quest'uomo a essere ucciso per errore.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, non nominò mai un successore poiché seguì la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e desiderava che le persone decidessero da sole. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Ali Ibn Abi Talib, Volume 2, Pagine 611-618 e 621-625.

Parole finali

Sul letto di morte Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, diede il seguente consiglio alla sua famiglia e ai suoi amici, che è stato discusso nel libro dell'Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 2, Pagine 618-622.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, li esortò a temere Allah, l'Eccelso.

La pietà/il timore di Allah, l'Eccelso, non possono essere conseguiti senza acquisire e agire sulla base della conoscenza islamica in modo da poter adempiere ai comandamenti di Allah, l'Eccelso, astenersi dai Suoi divieti e affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 35 Fatir, versetto 28:

"…Solo coloro che temono Allah, tra i Suoi servi, hanno conoscenza…"

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2451, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che un musulmano non può diventare pio finché non evita qualcosa che non è dannoso per la sua religione, per cautela che porterà a qualcosa che è dannoso. Pertanto, un

aspetto della pietà è evitare cose che sono dubbie, non solo illegali. Questo perché le cose dubbie portano un musulmano un passo più vicino all'illegale e più ci si avvicina all'illegale, più è facile caderci. Ecco perché un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1205, consiglia che chi evita cose illegali e dubbie proteggerà la sua religione e il suo onore. Se si osservano coloro che sono diventati fuorviati nella società, nella maggior parte dei casi, ciò è avvenuto gradualmente, non in un unico passaggio improvviso. Ciò significa che la persona si è prima abbandonata a cose dubbie prima di cadere nell'illegale. Questo è il motivo per cui l'Islam sottolinea la necessità di evitare cose inutili e vane nella propria vita poiché possono condurre all'illecito. Ad esempio, il discorso vano e inutile che non è classificato come peccaminoso dall'Islam spesso porta a discorsi malvagi, come maldicenza, menzogna e calunnia. Se una persona evita il primo passo non indulgendo in discorsi vani, eviterà senza dubbio discorsi malvagi. Questo processo può essere applicato a tutte le cose che sono vane, inutili e, soprattutto, dubbie.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, li esortò quindi a non ricercare i lussi terreni, anche se fossero stati loro accessibili, e li ammonì a non piangere per le perdite terrene.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2886, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, criticò gli schiavi della ricchezza e dei bei vestiti. Queste persone sono contente quando ricevono queste cose e si scontentano quando non le ricevono.

In realtà, questo si applica a tutte le cose mondane non essenziali. Questa critica non è rivolta a coloro che si sforzano nel mondo materiale per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri familiari, poiché ciò fa parte dell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Ma è rivolta a coloro che perseguono l'illecito per ottenere ricchezza e altre cose mondane per soddisfare i propri desideri e i desideri degli altri. Ed è rivolta a coloro che perseguono cose lecite non essenziali in modo tale da indurli a trascurare l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, correttamente. Questa obbedienza implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò impedisce loro di prepararsi adeguatamente per l'aldilà e il loro giudizio finale.

Inoltre, questa critica è rivolta a coloro che sono impazienti quando non ottengono i loro desideri inutili in questo mondo. Questo atteggiamento può portare un musulmano a obbedire ad Allah, l'Eccelso, al limite. Ciò significa che gli obbediscono quando ottengono i loro desideri, ma quando non lo fanno si allontanano con rabbia dalla Sua obbedienza. Il Sacro Corano ha avvertito di una grave perdita in entrambi i mondi per chi adotta questo atteggiamento. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 11:

“E tra le persone c'è colui che adora Allah su un filo. Se è toccato dal bene, ne è rassicurato; ma se è colpito dalla prova, si volta a faccia in giù [verso l'incredulità]. Ha perso [questo] mondo e l'Aldilà. Questa è la perdita manifesta.”

I musulmani dovrebbero invece imparare ad essere pazienti e contenti di ciò che possiedono, poiché questa è la vera ricchezza secondo un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2420. In realtà, la persona piena di desideri è bisognosa, cioè povera, anche se possiede molta ricchezza. Un musulmano dovrebbe sapere che Allah, l'Esaltato, concede alle persone ciò che è meglio per loro e non secondo i loro desideri, poiché questo nella maggior parte dei casi porterebbe alla loro distruzione. Capitolo 42 Ash Shuraa, versetto 27:

“E se Allah avesse esteso [eccessivamente] la provvista per i Suoi servi, avrebbero commesso tirannia su tutta la terra. Ma Egli la manda giù in una quantità che vuole. In verità, Egli è, dei Suoi servi, Consapevole e Veggente.”

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò loro di dire sempre la verità.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1971, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha discusso l'importanza della veridicità e dell'evitare le bugie. La prima parte consiglia che la veridicità conduce alla rettitudine che a sua volta conduce al Paradiso. Quando una persona persiste nella veridicità, viene registrata da Allah, l'Esaltato, come una persona veritiera.

È importante notare che la veridicità ha tre livelli. Il primo è quando si è sinceri nelle proprie intenzioni e sincerità. Ciò significa che si agisce solo per amore di Allah, l'Eccelso, e non si avvantaggiano gli altri per un secondo fine, come la fama. Questo è infatti il fondamento dell'Islam poiché ogni azione è giudicata in base alle proprie intenzioni. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. Il livello successivo è quando si è sinceri attraverso le proprie parole. Ciò in realtà significa che si evitano tutti i tipi di peccati verbali, non solo le bugie. Poiché chi si abbandona ad altri peccati verbali non può essere una persona veramente sincera. Un modo eccellente per raggiungere questo obiettivo è agire in base a un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2317, che consiglia che una persona può rendere il proprio Islam eccellente solo quando evita di essere coinvolta in cose che non la riguardano. La maggior parte dei peccati verbali si verificano perché un musulmano discute di qualcosa che non lo riguarda. La fase finale è la veridicità nelle azioni. Ciò si ottiene attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con il destino secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, senza scegliere allegramente o interpretare male gli insegnamenti dell'Islam che si adattano ai propri desideri. Devono aderire alla gerarchia e all'ordine di priorità stabiliti da Allah, l'Eccelso, in tutte le azioni.

Le conseguenze dell'opposto di questi livelli di veridicità, vale a dire la menzogna, secondo il principale Hadith in discussione, è che conduce alla disobbedienza che a sua volta conduce al fuoco dell'Inferno. Quando uno persiste in questo atteggiamento sarà registrato come un grande bugiardo da Allah, l'Esaltato.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò loro di mostrare compassione verso gli orfani e di aiutare gli indigenti.

Al giorno d'oggi è molto semplice aiutare gli orfani, poiché è possibile sostenerli aiutandoli finanziariamente tramite enti di beneficenza senza essere nelle loro immediate vicinanze. Un musulmano dovrebbe sapere che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5304, che colui che si prende cura di un orfano sarà nelle immediate vicinanze del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in Paradiso. Questo Hadith da solo dovrebbe essere una ragione sufficiente per un musulmano di impegnarsi nell'aiutare gli orfani, poiché il costo di ciò è molto basso. Infatti, la maggior parte delle persone spende più soldi sulla propria bolletta telefonica mensile. Ogni musulmano dovrebbe almeno sponsorizzare un orfano e incoraggiare gli altri a fare lo stesso.

In generale, questo include tutti i tipi di aiuto agli altri, non solo l'aiuto finanziario. Ogni tipo di bisogno legittimo degli altri dovrebbe essere soddisfatto in base alle proprie forze e se un musulmano scopre di non poter fornire questo aiuto, allora dovrebbe indirizzare la persona bisognosa a qualcuno che può aiutarla. Ciò garantirà che ottenga la stessa ricompensa di chi aiuta la persona bisognosa. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2671. I musulmani devono aiutare sinceramente gli altri in modi che li avvantaggiano esclusivamente per il piacere di Allah, l'Eccelso, senza desiderare alcuna ricompensa dalle persone poiché ciò porta solo all'annullamento della loro ricompensa. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 264:

“O voi che credete, non invalidate le vostre elemosine con richiami o ingiurie…”

In parole povere, se un musulmano desidera l'aiuto di Allah, l'Eccelso, nel momento del bisogno, allora deve sforzarsi di aiutare gli altri quando sono nel bisogno. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4893. Ma coloro che si allontanano dall'aiutare gli altri potrebbero benissimo rimanere bloccati nel momento del bisogno.

Se i musulmani desiderano dimostrare vera gratitudine ad Allah, l'Esaltato, in modo da ricevere un aumento di benedizioni, allora devono usare le benedizioni che già possiedono correttamente come prescritto dall'Islam. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

Un aspetto di questo è aiutare i bisognosi con tutto ciò che si possiede, come un buon consiglio.

Bisogna comprendere un punto fondamentale che impedirà loro di diventare orgogliosi. Vale a dire, l'aiuto che offrono ai bisognosi non è innatamente loro. È stato creato e quindi appartiene ad Allah, l'Esaltato, e devono quindi usarlo secondo i desideri del vero proprietario aiutando i bisognosi. In realtà, i bisognosi stanno facendo un favore al loro aiutante poiché riceveranno una ricompensa da Allah, l'Esaltato. Se non ci fosse nessuno nel bisogno, le persone perderebbero questo metodo per ottenere molta ricompensa.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò loro di agire in base al Libro di Allah, l'Eccelso.

In un Hadith trovato in Consapevolezza e Apprensione, numero 30 dell'Imam Munzari, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il Sacro Corano intercederà nel Giorno del Giudizio. Coloro che lo seguono durante la loro vita sulla Terra saranno condotti in Paradiso nel Giorno del Giudizio. Ma coloro che lo trascurano durante la loro vita sulla Terra scopriranno che li spinge all'Inferno nel Giorno del Giudizio.

Il Sacro Corano è un libro di guida. Non è semplicemente un libro di recitazione. I musulmani devono quindi sforzarsi di soddisfare tutti gli aspetti del Sacro Corano per assicurarsi che li guidi al successo in entrambi i mondi. Il primo aspetto è recitarlo correttamente e regolarmente. Il secondo aspetto è comprenderlo. E l'aspetto finale è agire sui suoi insegnamenti secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Coloro che si comportano in questo modo sono coloro

a cui viene data la buona novella della giusta guida attraverso ogni difficoltà in questo mondo e della sua intercessione nel Giorno del Giudizio. Ma come avvertito da questo Hadith, il Sacro Corano è solo una guida e una misericordia per coloro che agiscono correttamente sui suoi aspetti secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma coloro che lo interpretano male e invece agiscono secondo i loro desideri per ottenere cose mondane, come la fama, saranno privati di questa giusta guida e della sua intercessione nel Giorno del Giudizio. In effetti, la loro completa perdita in entrambi i mondi non farà che aumentare finché non si pentiranno sinceramente. Capitolo 17 Al Isra, versetto 82:

"E Noi facciamo scendere dal Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, ma non accresce gli ingiusti se non in perdita."

Infine, è importante capire che anche se il Sacro Corano è una cura per i problemi mondani, un musulmano non dovrebbe usarlo solo per questo scopo. Cioè, non dovrebbe recitarlo solo per risolvere i propri problemi mondani, trattando così il Sacro Corano come uno strumento che viene rimosso durante una difficoltà e poi rimesso nella cassetta degli attrezzi. La funzione principale del Sacro Corano è quella di guidare una persona verso l'aldilà in sicurezza. Trascurare questa funzione principale e usarlo solo per risolvere i propri problemi mondani non è corretto in quanto contraddice il comportamento di un vero musulmano. È come chi acquista un'auto con molti accessori diversi ma non ha motore. Non c'è dubbio che questa persona sia semplicemente sciocca.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò loro di non temere il biasimo di un critico quando si impegnavano per il bene di Allah, l'Esaltato.

Un musulmano dovrebbe sempre ricordare che ci sono due tipi di persone. I primi sono giustamente guidati poiché le loro critiche verso gli altri si basano sulle critiche e sui consigli trovati nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo tipo sarà sempre costruttivo e guiderà verso le benedizioni e il piacere di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Queste persone si asterranno anche dal lodare troppo o troppo poco gli altri. Lodare troppo gli altri può farli diventare orgogliosi e arroganti. Lodare poco gli altri può portarli a diventare pigri e scoraggiarli dal fare del bene. Questa reazione è spesso osservata nei bambini. Lodare secondo gli insegnamenti dell'Islam ispirerà gli altri a impegnarsi di più sia nelle questioni mondane che religiose e impedirà loro di diventare arroganti. Pertanto, la lode e la critica costruttiva di questa persona dovrebbero essere accettate e prese in considerazione anche se provengono da uno sconosciuto.

Il secondo tipo di persona critica in base ai propri desideri. Questa critica è per lo più non costruttiva e mostra solo il cattivo umore e l'atteggiamento di una persona. Queste persone spesso lodano troppo o troppo poco gli altri perché agiscono in base ai propri desideri. Gli effetti negativi di questi due sono stati menzionati in precedenza. Pertanto, le critiche e gli elogi di questa persona dovrebbero essere ignorati nella maggior parte dei casi, anche se provengono da una persona cara, poiché causeranno solo tristezza inutile in caso di critiche e arroganza in caso di elogi.

È importante ricordare che una persona che elogia troppo gli altri spesso li criticherà troppo. La regola che si dovrebbe sempre seguire è che si dovrebbero accettare solo le critiche e gli elogi basati sugli insegnamenti dell'Islam. Tutte le altre cose dovrebbero essere ignorate e non prese personalmente. .

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò loro di perdonare gli altri.

Tutti i musulmani sperano che nel Giorno del Giudizio Allah, l'Eccelso, metta da parte, trascuri e perdoni i loro errori e peccati passati. Ma la cosa strana è che la maggior parte di questi stessi musulmani che sperano e pregano per questo non trattano gli altri allo stesso modo. Ciò significa che spesso si aggrappano agli errori passati degli altri e li usano come armi contro di loro. Questo non si riferisce a quegli errori che hanno un effetto sul presente o sul futuro. Ad esempio, un incidente d'auto causato da un conducente che rende fisicamente disabile un'altra persona è un errore che influenzerà la vittima nel presente e nel futuro. Questo tipo di errore è comprensibilmente difficile da lasciar andare e trascurare. Ma molti musulmani spesso si aggrappano agli errori degli altri che non influenzano il futuro in alcun modo, come un insulto verbale. Anche se l'errore è svanito, queste persone insistono nel rianimarlo e usarlo contro gli altri quando si presenta l'opportunità. È una mentalità molto triste da possedere poiché si dovrebbe capire che le persone non sono angeli. Come minimo un musulmano che spera che Allah, l'Eccelso, trascuri i propri errori passati dovrebbe trascurare gli errori passati degli altri. Coloro che rifiutano di comportarsi in questo modo scopriranno che la maggior parte delle loro relazioni sono fratturate poiché nessuna relazione è perfetta. Saranno sempre un disaccordo che può portare a un errore in ogni relazione. Pertanto, chi si comporta in questo modo finirà per essere solo poiché la

sua cattiva mentalità lo porta a distruggere le sue relazioni con gli altri. È strano che queste stesse persone odino essere sole e tuttavia adottino un atteggiamento che allontana gli altri da loro. Ciò sfida la logica e il buon senso. Tutte le persone vogliono essere amate e rispettate mentre sono in vita e dopo la loro morte, ma questo atteggiamento fa sì che accada esattamente l'opposto. Mentre sono in vita le persone si stancano di loro e quando muoiono le persone non li ricordano con vero affetto e amore. Se li ricordano è semplicemente per abitudine.

Lasciar andare il passato non significa che si debba essere eccessivamente gentili con gli altri, ma il minimo che si possa fare è essere rispettosi secondo gli insegnamenti dell'Islam. Questo non costa nulla e richiede poco sforzo. Si dovrebbe quindi imparare a trascurare e lasciare andare gli errori passati delle persone, forse allora Allah, l'Eccelso, trascurerà i loro errori passati nel Giorno del Giudizio. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

"… e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni? E Allah è Perdonatore e Misericordioso."

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò loro di reprimere la rabbia.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6116, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò a una persona di non arrabbiarsi.

In realtà, questo Hadith non significa che una persona non dovrebbe mai arrabbiarsi, poiché la rabbia è una caratteristica innata che si trova persino nei Santi Profeti, la pace sia su di loro. Infatti, in alcuni rari casi la rabbia può essere utile, ad esempio, per autodifesa. Questo Hadith in realtà significa che una persona dovrebbe controllare la propria rabbia in modo che non la porti a peccare. Inoltre, questo Hadith mostra che la rabbia può portare a molti mali e controllarla porta a molto bene.

In primo luogo, questo consiglio è un comando per adottare tutte le buone caratteristiche che incoraggeranno a controllare la propria rabbia, come la pazienza. Questo Hadith indica anche che una persona non dovrebbe agire in base alla propria rabbia. Invece, dovrebbe lottare con se stessa per controllarla in modo che non la porti a peccare. Controllare la rabbia per amore di Allah, l'Esaltato, è una grande azione e conduce all'amore divino. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 134:

"…che frenano l'ira e perdonano la gente, e Allah ama coloro che fanno il bene."

Ci sono molti insegnamenti nell'Islam che incoraggiano i musulmani a controllare la loro rabbia. Ad esempio, poiché la rabbia è collegata e ispirata dal Diavolo, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3282, consiglia che una persona arrabbiata dovrebbe cercare rifugio in Allah, l'Esaltato, dal Diavolo.

Un musulmano arrabbiato è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2191, di aggrapparsi al terreno. Ciò potrebbe significare che dovrebbero prostrarsi sulla Terra finché non si calmano. Infatti, più si assume una posizione del corpo inattiva, meno possibilità ci sono che si scatenino con rabbia. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4782. Agire in base a questo consiglio consente di imprigionare la propria rabbia dentro di sé finché non passa, in modo che non influenzi negativamente gli altri.

Un musulmano che è arrabbiato dovrebbe seguire il consiglio dato nell'Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4784. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò al musulmano arrabbiato di eseguire l'abluzione. Questo perché l'acqua contrasta la caratteristica innata della rabbia, vale a dire il calore. Se poi si offre una preghiera, questo lo aiuterebbe a controllare ulteriormente la propria rabbia e porterebbe a una grande ricompensa.

I consigli discussi finora aiutano un musulmano arrabbiato a controllare le proprie azioni fisiche. Per controllare il proprio discorso è meglio astenersi dal parlare quando si è arrabbiati. Sfortunatamente, le parole possono spesso avere un effetto più duraturo sugli altri rispetto alle azioni fisiche.

Innumerevoli relazioni sono state fratturate e rotte a causa di parole pronunciate con rabbia. Questo comportamento spesso porta anche ad altri peccati e crimini. È importante per un musulmano notare l'Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3970, che avverte che basta una sola parola malvagia per far precipitare una persona all'Inferno nel Giorno del Giudizio.

Controllare la rabbia è una grande virtù e colui che la padroneggia è stato descritto dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, come una persona forte in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6114. Infatti, colui che ingoia la propria rabbia per amore di Allah, l'Esaltato, cioè, non commette un peccato a causa della propria rabbia, avrà il cuore pieno di pace e vera fede. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4778. Questa è una caratteristica del cuore sano che è menzionata nel Sacro Corano. È l'unico cuore a cui sarà concessa la salvezza nel Giorno del Giudizio. Capitolo 26 Ash Shu'ara, versetti 88 e 89:

"Il Giorno in cui non ci sarà beneficio [a nessuno] né di ricchezze né di figli. Ma solo di chi verrà ad Allah con un cuore sano."

Come detto in precedenza, la rabbia entro certi limiti può essere utile. Dovrebbe essere usata per respingere danni a se stessi, alla fede e ai beni, il che, se fatto correttamente, secondo gli insegnamenti dell'Islam, è considerato rabbia per amore di Allah, l'Eccelso. Questo era lo stato del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che non si è mai arrabbiato per amore dei suoi desideri. Si è arrabbiato solo per amore di

Allah, l'Eccelso, il che è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6050. Il carattere del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era il Sacro Corano, che è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1739. Ciò significa che sarebbe stato contento di ciò di cui era contento e arrabbiato per ciò di cui era arrabbiato.

È importante notare che arrabbiarsi solo per amore di Allah, l'Eccelso, è degno di lode, ma se questa rabbia porta a superare i limiti, allora diventa biasimevole. È assolutamente vitale per una persona controllare la propria rabbia secondo gli insegnamenti dell'Islam anche quando si è arrabbiati per amore di Allah, l'Eccelso. Un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4901, mette in guardia da un fedele che ha affermato con rabbia che Allah, l'Eccelso, non avrebbe perdonato una specifica persona peccatrice. Di conseguenza, questo fedele sarà mandato all'Inferno mentre il peccatore sarà perdonato nel Giorno del Giudizio.

Le origini del male consistono in quattro cose: non riuscire a controllare il proprio desiderio, la paura, gli appetiti malvagi e la rabbia. Pertanto, colui che accetta il consiglio di questo Hadith rimuoverà un quarto del male dal proprio carattere e dalla propria vita.

Per concludere, è fondamentale che i musulmani controllino la propria rabbia, in modo che non li porti ad agire o parlare in un modo che li porterà a un grande rimpianto sia in questo mondo che nell'altro.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò loro di non smettere mai di ricercare la conoscenza islamica.

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 219, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che imparare un versetto del Sacro Corano è meglio che offrire 100 cicli di preghiera volontaria. E imparare un argomento di conoscenza islamica anche se non si agisce su di esso è meglio che offrire 1000 cicli di preghiera volontaria.

Imparare un versetto include lo studio e, cosa più importante, l'implementazione pratica dei suoi insegnamenti nella propria vita. Ed è importante notare che un musulmano otterrà questa ricompensa solo quando si sforzerà sinceramente di agire sull'argomento della conoscenza che ha appreso e di implementarlo praticamente quando si presenta l'opportunità. Solo quando non si ottiene l'opportunità di agire sul proprio argomento di conoscenza islamica si otterrà la ricompensa di offrire 1000 cicli di preghiera anche se in realtà non si agisce su di esso. Questo perché Allah, l'Eccelso, giudica e ricompensa le persone in base alla loro intenzione e quindi concederà una ricompensa a coloro che agiranno sinceramente quando ne avranno l'opportunità. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1.

Infine, come indicato dal principale Hadith in discussione, acquisire e agire sulla conoscenza è di gran lunga superiore all'adorazione volontaria. Questo perché la maggioranza non comprende la lingua araba e quindi è

meno probabile che cambi il proprio comportamento e l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in modo positivo, poiché non comprende la lingua che usa per adorare Allah, l'Eccelso. Mentre, apprendere e agire sulla conoscenza è molto più probabile che ispiri a cambiare in meglio. Questo è il motivo per cui alcuni musulmani trascorrono decenni a compiere adorazioni volontarie, ma non migliorano minimamente il loro comportamento verso Allah, l'Eccelso, o le persone. Questa non è di gran lunga la migliore linea d'azione.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò loro di verificare i fatti prima di prendere decisioni.

Si può immaginare quanto sia difficile controllare la diffusione di notizie non autentiche, soprattutto in quest'epoca di social media. È quindi importante che i musulmani agiscano in base al seguente versetto del Sacro Corano e non diffondano informazioni ad altri, anche se credono di avvantaggiare gli altri senza prima verificare le informazioni. Ciò significa che dovrebbero assicurarsi che provengano da una fonte affidabile e siano accurate. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 6:

“ O voi che credete, se vi giunge un disobbediente con delle informazioni, indagate, affinché non danneggiate un popolo per ignoranza e non vi pentiate di ciò che avete fatto.”

Anche se questo versetto indica una persona malvagia che diffonde notizie, può comunque applicarsi a tutte le persone che condividono informazioni con gli altri. Come menzionato in questo versetto, una persona può credere di aiutare gli altri, ma diffondendo informazioni non verificate potrebbe invece danneggiarli, come danni emotivi. Sfortunatamente, molti musulmani sono incuranti di questo e hanno l'abitudine di inoltrare semplicemente informazioni tramite messaggi di testo e applicazioni di social media senza verificarle. Nei casi in cui le informazioni sono collegate a questioni religiose, è ancora più importante verificare le informazioni prima di diffonderle. Poiché si può essere puniti per le azioni di altri in base alle informazioni errate fornite. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2351.

Inoltre, con tutto ciò che sta accadendo nel mondo e come sta influenzando i musulmani, è ancora più importante verificare le informazioni, poiché mettere in guardia gli altri su cose che non sono accadute crea solo disagio nella società e alimenta la frattura tra musulmani e altre comunità. Ciò contraddice gli insegnamenti islamici.

Un musulmano deve capire che Allah, l'Eccelso, non metterà in dubbio il motivo per cui non hanno condiviso informazioni non verificate con altri nel Giorno del Giudizio. Ma certamente metterà in dubbio se condividono informazioni con altri, che siano verificate o meno. Pertanto, un musulmano intelligente condividerà solo informazioni verificate e tutto ciò che non è verificato se ne andrà sapendo che non ne sarà ritenuto responsabile.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò loro di essere buoni vicini.

In un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6014, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò di essere incoraggiato a trattare i vicini con gentilezza, al punto da pensare che un vicino sarebbe diventato l'erede di ogni musulmano.

Sfortunatamente, questo dovere viene spesso trascurato, anche se trattare il prossimo con gentilezza è un aspetto importante dell'Islam. Innanzitutto, è importante notare che il vicino di una persona nell'Islam include tutte quelle persone che vivono entro quaranta case in ogni direzione dalla casa di un musulmano. Ciò è confermato nell'Adab Al Mufrad, numero 109 dell'Imam Bukhari.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta collegò la fede in Allah, l'Eccelso, e nel Giorno del Giudizio al trattare gentilmente un vicino in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 174. Questo Hadith da solo è sufficiente a indicare la serietà del trattare gentilmente i vicini. Un Hadith trovato in Adab Al Mufrad, numero 119 dell'Imam Bukhari, avverte che una donna che adempisse ai suoi doveri obbligatori e offrisse molta adorazione volontaria sarebbe andata all'Inferno perché maltrattava i suoi vicini attraverso le sue parole. Se questo è il caso di chi danneggia il suo vicino attraverso le parole, si può immaginare la serietà del danneggiare fisicamente il proprio vicino?

Un musulmano deve essere paziente quando viene maltrattato dal suo vicino. Infatti, un musulmano dovrebbe trattarlo gentilmente in casi come questo. Ripagare il bene con il bene non è difficile. Un buon vicino è colui che ripaga il male con il bene. Un musulmano dovrebbe rispettare lo spazio privato della proprietà del vicino ma allo stesso tempo salutarlo e offrirgli aiuto senza essere troppo invadente. Dovrebbe essere supportato con qualsiasi mezzo a disposizione di una persona, come il supporto finanziario o emotivo.

Un musulmano dovrebbe sempre nascondere i difetti dei propri vicini. Chi nasconde i difetti degli altri avrà i propri difetti nascosti da Allah, l'Esaltato. E chi espone i difetti degli altri Allah, l'Esaltato, esporrà i loro difetti e li disonorerà pubblicamente. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4880.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò loro di comandare il bene e proibire il male.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2686, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che il mancato adempimento dell'importante dovere di comandare il bene e proibire il male può essere compreso con l'esempio di una barca con due livelli piena di persone. Le persone al livello inferiore continuano a disturbare le persone al livello superiore ogni volta che desiderano accedere all'acqua. Quindi decidono di praticare un foro nel livello inferiore in modo da poter accedere direttamente all'acqua. Se le persone al livello superiore non riescono a fermarli, sicuramente annegheranno tutti.

È importante che i musulmani non rinuncino mai a comandare il bene e a proibire il male secondo la loro conoscenza in modo gentile. Un musulmano non dovrebbe mai credere che finché obbedisce ad Allah, l'Eccelso, altre persone fuorviate non saranno in grado di influenzarlo in modo negativo. Una buona mela alla fine verrà influenzata quando messa insieme a mele marce. Allo stesso modo, il musulmano che non riesce a comandare agli altri di fare il bene alla fine sarà influenzato dal loro comportamento negativo, che sia sottile o apparente. Anche se la società più ampia è diventata incurante, non si dovrebbe mai rinunciare a consigliare i propri familiari, poiché non solo il loro comportamento negativo li influenzerà di più, ma questo è un dovere di tutti i musulmani secondo un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928. Anche se un musulmano viene ignorato dagli altri, dovrebbe assolvere al proprio dovere consigliandoli costantemente in modo gentile, supportato da forti prove e conoscenza. Solo in questo modo saranno protetti dai loro effetti negativi e perdonati nel Giorno del Giudizio. Ma se pensano solo a se stessi e ignorano le azioni degli altri, si teme che gli effetti negativi degli altri possano facilmente condurli alla cattiva condotta.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò loro di mantenere i legami con i loro parenti, affinché il loro rapporto con Allah, l'Esaltato, fosse facile.

Mantenere i legami di parentela è un aspetto vitale dell'Islam che non può essere abbandonato se si desidera il successo in entrambi i mondi. Un vero segno della propria fede non è passare tutto il giorno ad adorare Allah, l'Eccelso, in una moschea, ma è adempiere ai diritti di Allah,

l'Eccelso, e adempiere ai diritti della creazione. Uno dei diritti più importanti della creazione è sostenere i legami di parentela. Si può fingere pietà vestendosi islamicamente, ma non si può ingannare Allah , l'Eccelso . Quando ci si volta le pagine della storia osserveranno sempre che i pii servitori di Allah, l'Eccelso, mantennero i loro legami di parentela. Anche quando i loro parenti li maltrattavano, rispondevano comunque con gentilezza. Capitolo 41 Fussilat, versetto 34:

“E non sono uguali la buona azione e la cattiva. Respingi [il male] con quella [azione] che è migliore; e allora, colui che tra te e lui è inimicizia [diventerà] come se fosse un amico devoto.”

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6525, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Esaltato, aiuterà sempre colui che si sforza di mantenere i propri legami di parentela anche se i propri parenti rendono le cose difficili. per loro.

Rispondere bene con bene non è speciale, mentre rispondere bene al male è il segno di un credente sincero. Il primo comportamento si vede persino negli animali. Nella maggior parte dei casi, quando si tratta un animale con gentilezza, questo a sua volta mostrerà affetto. È confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5991, che colui che sostiene veramente i legami di parentela è colui che mantiene i legami anche quando i suoi parenti li recidono. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era costantemente terrorizzato dalla maggior parte dei suoi parenti, ma lui si dimostrò sempre gentile nei loro confronti.

È risaputo che non si può raggiungere il successo senza la vicinanza di Allah, l' Eccelso. Ma in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5987, Allah, l'Eccelso, ha chiaramente dichiarato che reciderà i legami con colui che taglia i propri legami di parentela per ragioni mondane. Tenete a mente che questo è vero indipendentemente di quanto ci si sforza di soddisfare i diritti di Allah, l'Eccelso, nella forma di adorazione come le preghiere obbligatorie. Se Allah, l'Eccelso, taglia i legami con un musulmano, come può raggiungere la Sua vicinanza e il Suo successo eterno?

Inoltre, nella maggior parte dei casi Allah, l'Eccelso, ritarda la punizione dei peccati per dare alle persone l'opportunità per pentirsi. Ma rompere i legami di parentela per ragioni mondane è punito rapidamente. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4212.

Sfortunatamente, recidere i legami è una cosa comune nel mondo di oggi. Le persone recidono facilmente i legami di parentela per meschini motivi mondani. Non riescono a riconoscere che qualsiasi perdita Ciò che avviene nel mondo materiale è temporaneo, ma se sono separati da Allah, l'Eccelso, affronteranno sofferenze prolungate in entrambi i mondi.

Un motivo per rompere i legami di parentela che è comunemente visto all'interno della comunità islamica è quando si raggiunge uno status sociale più elevato attraverso la propria occupazione. Questo li spinge a scartare i propri parenti poiché credono di non essere più degni di interagire con loro.

Il loro amore per la loro ricchezza e il loro status sociale li spinge alle porte della paranoia che li convince che i loro parenti vogliono solo privarli delle loro ricchezze.

Il Sacro Corano indica che questi legami saranno messi in discussione nel Giorno del Giudizio. Capitolo 4 An Nisa, versetto 1:

“…E temete Allah, attraverso il quale vi interrogate l'un l'altro, e gli uteri. In verità Allah è sempre sopra di voi, un Osservatore.”

Questo versetto indica anche chiaramente che non si può ottenere pietà senza sostenere i legami di parentela. Quindi coloro che credono possono ottenerlo attraverso un'adorazione eccessiva e il digiuno si sono rivelati sbagliati e devono quindi cambiare il loro comportamento.

L'Islam insegna ai musulmani a sostenere tutti i legami di parentela aiutando i loro parenti in questioni buone, ogni volta e ovunque possibile. È stato ordinato loro di adottare una mentalità costruttiva che unisca i parenti per il bene della società piuttosto che una mentalità distruttiva che causa solo divisioni all'interno delle famiglie. Secondo un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4919, creare divisioni tra le persone porta alla propria distruzione.

Coloro che recidono i loro legami di parentela sono stati maledetti nel Sacro Corano. Capitolo 47 Muhammad, versetti 22-23:

“Quindi forse, se vi voltaste, causereste corruzione sulla terra e recidereste i vostri [legami di] relazione? Quelli [che lo fanno] sono quelli che Allah ha maledetto…”

Come si possono realizzare i propri desideri legittimi in questo mondo o nell'altro quando si è circondati dalla maledizione di Allah, l'Esaltato , e privati della Sua misericordia?

L'Islam non ordina di andare oltre i propri mezzi per sostenere i propri parenti né chiede di sacrificare i limiti di Allah, l'Eccelso, per i propri parenti poiché non c'è obbedienza alla creazione se ciò significa disobbedienza al Creatore. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2625. Pertanto, non ci si dovrebbe mai unire ai propri parenti in atti malvagi. In questo caso , un musulmano dovrebbe comandare ai loro parenti di fare il bene e proibire loro gentilmente di fare il male, mantenendo il rispetto per loro. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

“ E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell’aggressione…”

Innumerevoli vantaggi si ottengono da chi mantiene i legami di parentela per amore di Allah, l'Eccelso. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che colui che mantiene i legami sarà benedetto con grazia extra nella sua provvista e nella sua vita. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1693. Ciò significa che la loro provvista indipendentemente da quanto sia piccola sarà sufficiente per loro e fornirà loro pace mentale e corpo. La grazia nella vita significa che troveranno il tempo per adempiere a tutti i loro doveri religiosi e mondani. Queste sono due benedizioni I musulmani trascorrono tutta la loro vita e la loro ricchezza cercando di ottenere, ma molti non riescono a riconoscere che Allah, l'Esaltato, ha posto entrambi nel mantenimento dei legami di parentela.

Mantenere i legami di parentela è così importante che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ordinò ai musulmani per adempiere a questo dovere vitale anche con i loro parenti non musulmani . Un Hadith che consiglia questo si trova nel Sahih Muslim, numero 2324.

Una delle trappole del diavolo è che mira a creare dissenso tra parenti e all'interno della società, il che porta alla rottura delle famiglie. e divisioni sociali. Il suo obiettivo finale è indebolire l'Islam come nazione. Sfortunatamente, alcuni sono diventati famosi per aver covato rancori che durano decenni e si tramandano di generazione in generazione. Una persona tratterà bene un parente per decenni, ma per un errore e una discussione quest'ultimo giurerà di non parlargli mai più. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato

in Sahih Muslim, numero 6526, che è illegale per un musulmano tagliare i legami con un altro musulmano per una questione mondana per più di tre giorni. Se questo è il comando riguardante il taglio dei legami con un non parente, si può immaginare la serietà del taglio dei legami con i parenti? Questa domanda è stata risolta in Sahih Bukhari, numero 5984. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato che colui che taglia i legami con un parente per ragioni mondane non entrerà in Paradiso.

Bisogna riflettere sui versetti e gli Hadith che discutono questo importante argomento e rendersi conto che se dopo decenni di peccati Allah, l'Eccelso, non chiude le Sue porte o i collegamenti dei servitori con le persone, perché le persone voltano così facilmente le spalle ai loro parenti per piccole questioni mondane? Questo deve cambiare se si desidera che la propria connessione con Allah, l'Eccelso, rimanga intatta.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò loro di prendersi cura della Casa di Allah, l'Eccelso, e di non abbandonarla mai.

In un hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 1528, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che i luoghi più amati da Allah, l'Esaltato, sono le moschee e i luoghi più odiati da Lui sono i mercati.

L'Islam non proibisce ai musulmani di andare in luoghi diversi dalle moschee. Né ordina loro di abitare sempre nelle moschee. Ma è importante che diano priorità alla frequentazione delle moschee per le preghiere congregazionali e alla partecipazione a raduni religiosi piuttosto che alla visita non necessaria dei mercati.

Quando si presenta una necessità non c'è nulla di male a recarsi in altri luoghi, come i centri commerciali, ma un musulmano dovrebbe evitare di andarci inutilmente poiché sono luoghi in cui i peccati si verificano più spesso. Mentre le moschee sono pensate per essere un santuario dai peccati e un luogo confortevole in cui obbedire ad Allah, l'Esaltato. Ciò implica l'adempimento dei comandi di Allah, l'Esaltato, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Proprio come uno studente trae beneficio da una biblioteca poiché è un ambiente creato per studiare, allo stesso modo i musulmani possono trarre beneficio dalle moschee poiché il loro scopo è incoraggiare i musulmani ad acquisire e ad agire in base a conoscenze utili in modo che possano obbedire ad Allah, l'Esaltato.

Non solo un musulmano dovrebbe dare priorità alle moschee rispetto ad altri luoghi, ma dovrebbe anche incoraggiare altri, come i propri figli, a fare lo stesso. Infatti, è un luogo eccellente per i giovani per evitare peccati, crimini e cattive compagnie, che non portano altro che guai e rimpianti in entrambi i mondi.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò loro di collaborare tra loro nella rettitudine e nella pietà e di non collaborare tra loro nel peccato e nella trasgressione.

Dopo la scomparsa dei giusti predecessori, la forza della nazione musulmana si è indebolita drasticamente. È logico che più persone ci sono in un gruppo, più forte diventerà il gruppo, eppure i musulmani hanno in qualche modo sfidato questa logica. La forza della nazione musulmana è solo diminuita con l'aumento del numero di musulmani. Una delle ragioni principali per cui ciò è accaduto è collegata al capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2 del Sacro Corano:

"… E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell'aggressione…"

Allah, l'Eccelso, ordina chiaramente ai musulmani di aiutarsi a vicenda in qualsiasi questione buona e di non sostenersi a vicenda in qualsiasi questione cattiva. Questo è ciò su cui hanno agito i giusti predecessori, ma molti musulmani non sono riusciti a seguire le loro orme. Molti musulmani ora osservano chi sta compiendo un'azione invece di osservare cosa sta facendo. Se la persona è legata a loro, ad esempio un parente, la sostengono anche se la cosa non è buona. Allo stesso modo, se la persona non ha alcuna relazione con loro, si allontanano dal sostenerla anche se la cosa è buona. Questo atteggiamento contraddice completamente le tradizioni dei giusti predecessori. Sosterrebbero gli altri nel bene indipendentemente da chi lo stesse facendo. Infatti, sono andati così lontano nell'agire su questo versetto del Sacro Corano che avrebbero persino sostenuto coloro con cui non andavano d'accordo, purché fosse una cosa buona.

L'altra cosa collegata a questo è che molti musulmani non riescono a sostenersi a vicenda nel bene perché credono che la persona che stanno sostenendo otterrà più importanza di loro. Questa condizione ha colpito persino studiosi e istituti educativi islamici. Inventano scuse deboli per non aiutare gli altri nel bene perché non hanno una relazione con loro e temono che la loro stessa istituzione venga dimenticata e che coloro che aiutano ottengano ulteriore rispetto nella società. Ma questo è completamente sbagliato perché basta voltare le pagine della storia per osservare la verità. Finché la propria intenzione è quella di compiacere Allah, l'Eccelso, sostenere gli altri nel bene aumenterà il loro rispetto all'interno della società. Allah, l'Eccelso, farà sì che i cuori delle persone si rivolgano a loro anche se il loro sostegno è per un'altra organizzazione, istituzione o persona. Ad esempio, quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lasciò questo mondo Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe potuto facilmente sfidare per il Califfato e avrebbe trovato molto sostegno a suo favore. Ma sapeva che la cosa giusta da fare era nominare Abu Bakkar Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, come primo Califfo dell'Islam. Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, non si preoccupò di essere dimenticato dalla società se avesse sostenuto un'altra persona. Invece obbedì al comando nel versetto menzionato in precedenza e sostenne ciò che era giusto. Ciò è confermato negli Hadith trovati in Sahih Bukhari numeri 3667 e 3668. L'onore e il rispetto di Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, all'interno della società aumentarono solo grazie a questa azione. Ciò è ovvio per coloro che conoscono la storia islamica.

I musulmani devono riflettere profondamente su questo, cambiare la loro mentalità e impegnarsi ad aiutare gli altri nel bene indipendentemente da chi lo sta facendo e non tirarsi indietro temendo che il loro sostegno li farà dimenticare all'interno della società. Coloro che obbediscono ad Allah,

l'Esaltato, non saranno mai dimenticati né in questo mondo né nell'altro. Infatti, il loro rispetto e onore cresceranno solo in entrambi i mondi.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, aveva 63 anni quando fu martirizzato, la stessa età del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Abu Bakkar e Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di loro, quando tutti loro lasciarono questo mondo. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 2, Pagina 626.

Una bella descrizione

Dopo il martirio di Ali Ibn Abu Talib, suo figlio Hasan Ibn Ali, che Allah sia soddisfatto di loro, si rivolse al popolo con le seguenti parole, che sono state discusse nel libro dell'Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 2, Pagina 627.

Hasan, che Allah sia soddisfatto di lui, ha detto che ieri se n'è andato un uomo che non è mai stato preceduto dai primi nella conoscenza e che nemmeno i successivi lo raggiungeranno.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6853, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque segua un percorso alla ricerca della conoscenza, Allah, l'Eccelso, renderà facile per loro il cammino verso il Paradiso.

Questo indica sia un percorso fisico che qualcuno intraprende alla ricerca della conoscenza, come frequentare lezioni e corsi, sia un percorso in cui qualcuno cerca la conoscenza senza un viaggio fisico. Comprende tutte le forme di conoscenza, come ascoltare, leggere, studiare e scrivere sulla conoscenza. Il percorso per il Paradiso ha molti ostacoli che impediscono a un musulmano di raggiungerlo. Solo chi possiede la conoscenza di essi e di come superarli raggiungerà il Paradiso in sicurezza. Inoltre, è facilmente comprensibile che una persona non possa raggiungere una città in questo

mondo senza conoscere la sua posizione e il percorso che vi conduce. Allo stesso modo, il Paradiso non può essere ottenuto senza conoscere queste cose su di esso, come il percorso che vi conduce.

Ma la cosa importante da notare è che l'intenzione di un musulmano di cercare e agire sulla conoscenza deve essere quella di compiacere Allah, l'Eccelso. Chiunque cerchi la conoscenza religiosa per una ragione mondana, come mettersi in mostra, finirà all'Inferno se non si pente sinceramente. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 253.

Inoltre, un musulmano deve sforzarsi di agire in base alla propria conoscenza, poiché la conoscenza senza azione non ha alcun valore o beneficio. Questo è come colui che possiede la conoscenza di un percorso verso la sicurezza ma non lo intraprende e invece rimane in un'area piena di pericoli. Ecco perché la conoscenza può essere divisa in due categorie. La prima è quando si agisce in base alla propria conoscenza, il che porta alla pietà e a un aumento dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. La seconda è quando non si riesce ad agire in base alla propria conoscenza. Questo tipo non aumenterà la propria obbedienza ad Allah, l'Esaltato, in effetti, aumenterà solo l'arroganza credendo di essere superiori agli altri anche se sono come asini che trasportano libri che non gli sono di beneficio. Capitolo 62 Al Jumu'ah, versetto 5:

"…e poi non l'hanno presa (non hanno agito in base alla loro conoscenza) è come quella di un asino che trasporta volumi [di libri]…"

Hasan, che Allah sia soddisfatto di lui, disse che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, inviò Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, in spedizioni e gli diede il suo stendardo e lui non avrebbe rinunciato a combattere finché non gli fosse stata concessa la vittoria.

Ciò ricorda ai musulmani l'importanza di rimanere saldi ogni volta che vengono attaccati dai loro nemici, vale a dire il Diavolo, il loro Diavolo interiore e coloro che li invitano alla disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Un musulmano non dovrebbe voltare le spalle all'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, ogni volta che è tentato da questi nemici. Dovrebbe invece rimanere saldo nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Ciò si ottiene evitando i luoghi, le cose e le persone che li invitano e li tentano verso i peccati e la disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Evitare le trappole del Diavolo si ottiene solo attraverso l'acquisizione e l'azione sulla conoscenza islamica. Allo stesso modo, le trappole su un percorso vengono evitate solo possedendo la conoscenza di esse, allo stesso modo; la conoscenza islamica è richiesta per evitare le trappole del Diavolo. Ad esempio, un musulmano potrebbe passare molto tempo a recitare il Sacro Corano ma a causa della sua ignoranza potrebbe distruggere le sue azioni giuste senza rendersene conto attraverso peccati come la maldicenza. Un musulmano è destinato ad affrontare questi attacchi, quindi dovrebbe prepararsi ad essi attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, e in cambio ottenere una ricompensa incalcolabile. Allah, l'Esaltato, ha garantito la giusta guida per coloro che lottano in questo modo per amor Suo. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 69:

“E coloro che lottano per Noi, li guideremo sicuramente sulle Nostre vie…”

Mentre affrontare questi attacchi con ignoranza e disobbedienza porterà solo a difficoltà e disonore in entrambi i mondi. Allo stesso modo in cui un soldato che non possiede armi per difendersi verrebbe sconfitto; un musulmano ignorante non avrà armi per difendersi quando affronterà questi attacchi che risulteranno nella sua sconfitta. Mentre, il musulmano informato è dotato dell'arma più potente che non può essere superata o sconfitta, vale a dire, l'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso. Ciò si ottiene solo attraverso l'acquisizione e l'azione sincera sulla conoscenza islamica.

Hasan, che Allah sia soddisfatto di lui, disse che Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, non lasciò né oro né argento, eccetto 700 monete d'argento del suo stipendio che avrebbe utilizzato per acquistare un servitore per la sua famiglia.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6442, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la vera ricchezza di una persona è ciò che invia nell'aldilà, mentre ciò che lascia dietro di sé è in realtà la ricchezza dei suoi eredi.

È importante per i musulmani inviare quante più benedizioni possibili, come la loro ricchezza, all'aldilà, usandole in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Ciò include la spesa per le proprie necessità e per le necessità dei propri

familiari senza essere spreconi, eccessivi o stravaganti. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4006.

Ma se un musulmano non usa correttamente le sue benedizioni, queste diventeranno un peso per lui in entrambi i mondi. E se le accumula e le lascia indietro per i suoi eredi, allora sarà ritenuto responsabile per averle ottenute, anche se altri ne godranno dopo la sua partenza. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2379.

Inoltre, se i loro eredi usano le benedizioni correttamente, otterranno una ricompensa da Allah, l'Eccelso, mentre colui che l'ha raccolta rimarrà a mani vuote nel Giorno del Giudizio. Oppure il loro erede userà male le benedizioni, il che diventerà un grande rimpianto sia per colui che ha guadagnato la benedizione sia per il loro erede, in particolare se non hanno insegnato al loro erede, come il loro bambino, come usare correttamente le benedizioni, poiché questo è un loro dovere. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928.

I musulmani dovrebbero quindi adempiere alle loro responsabilità verso Allah, l'Eccelso e le persone e assicurarsi di portare con sé il resto delle loro benedizioni nell'aldilà, utilizzandole correttamente come prescritto dall'Islam. Altrimenti, saranno lasciati a mani vuote e pieni di rimpianti nel Giorno del Giudizio.

Un elogio sincero

Mu'awiyah Ibn Abu Sufyan, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta chiese a Dirar As Sada'i di descrivere Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui. Dirar rispose dicendo: "Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, era lungimirante e forte. Quando pronunciava un giudizio, era perspicace. Quando comandava, era giusto. La conoscenza sgorgava dalla sua persona. La saggezza parlava sulla sua lingua. Si allontanava dagli ornamenti di questo mondo, trovando conforto nella notte solitaria. Piangeva molto in preghiera, pensava profondamente e girava le mani l'una sull'altra, ammonendo se stesso prima di ammonire gli altri. Preferiva il cibo semplice e gli abiti semplici. Viveva tra noi come uno di noi, rispondendo quando gli veniva chiesto e rispondendo quando veniva interrogato. Ma nonostante la nostra intimità, ci avvicinavamo a lui con riverente timore, esitando a chiamarlo per una conversazione informale. Rispettava i pii ed era gentile con i poveri. I potenti non osavano presumere di una sentenza favorevole e i deboli non disperavano mai della sua giustizia. Lo vidi una volta quando la notte aveva calato il suo sipario e le stelle erano tramontate. Stava nel suo luogo di preghiera con una mano sulla barba, scrivendo come uno che fosse stato punto da un serpente. Piangendo amaramente, disse: "O mondo! Tenta qualcun altro che non sia me! È me che sei venuto a sedurre? È me che desideri? Lungi da me! Lungi da me! Ho divorziato da te tre volte, un divorzio che non consente la riconciliazione. La tua vita è breve, tieni a poco. Ahimè! Le mie provviste sono scarse, la distanza è lunga e il viaggio deve essere fatto da soli!"

Mu'awiyah, che Allah sia soddisfatto di lui, pianse e rispose: "Possa Allah, l'Esaltato, avere pietà di Ali, possa Allah essere soddisfatto di lui, in verità, era come lo descrivi!"

Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 2, Pagine 628-629.

Conclusione

Quando si riflette sulla vita di Ali e degli altri Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, è ovvio che non avevano altro che amore e rispetto l'uno per l'altro e ogni differenza di opinioni era basata sulle loro legittime e qualificate interpretazioni del Sacro Corano e delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Di conseguenza, tutti otterranno una ricompensa per i loro giudizi. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4487. Pertanto, nessuno ha il diritto di criticare nessuno di loro quando è chiaro dal Sacro Corano e dalle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che Allah, l'Esaltato, è soddisfatto di tutti loro. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 100:

"E i primi precursori [nella fede] tra i Muhājireen [Compagni della Mecca] e gli Anṣār [Compagni di Medina] e coloro che li hanno seguiti con buona condotta - Allah è compiaciuto di loro e loro sono compiaciuti di Lui, ed Egli ha preparato per loro giardini sotto i quali scorrono i fiumi, nei quali dimoreranno per sempre. Questo è il grande conseguimento."

Chi non ama uno qualsiasi dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, dovrebbe aver paura di diventare un miscredente, poiché i miscredenti non amano i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, secondo il Sacro Corano. Capitolo 48 Al Fath, versetto 29:

“Muhammad è il Messaggero di Allah; e quelli con lui [i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro] sono forti contro i miscredenti, misericordiosi tra loro. Li vedi inchinarsi e prostrarsi [in preghiera], cercando la generosità di Allah e [il Suo] piacere. Il loro segno è nei loro volti dall'effetto della prostrazione [cioè, preghiera]. Questa è la loro descrizione nella Torah. E la loro descrizione nel Vangelo è come una pianta che produce i suoi germogli e li rafforza così che crescano saldi e stiano sui loro steli, deliziando i seminatori - così che Egli [cioè, Allah] possa infuriare per loro [i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro] i miscredenti…”

Chi non li ama cade fuori dai tre gruppi di successo menzionati nel Sacro Corano ed è quindi condannato in entrambi i mondi. Il primo gruppo sono i Compagni che migrarono a Medina dalla Mecca, che Allah sia soddisfatto di loro. Capitolo 59 Al Hashr, versetto 8:

“…i poveri emigranti che furono espulsi dalle loro case e dalle loro proprietà, cercando la generosità di Allah e la [Sua] approvazione e sostenendo [la causa di] Allah e del Suo Messaggero, [c'è anche una quota]. Questi sono i veritieri.”

Il secondo gruppo sono i Compagni di Medina, che Allah sia soddisfatto di loro. Capitolo 59 Al Hashr, versetto 9:

“…quelli che si erano stabiliti nella Casa [Medina] e [avevano adottato] la fede prima di loro. Amano coloro che sono emigrati da loro e non trovano alcuna mancanza nei loro petti di ciò che è stato dato loro [cioè, gli emigranti], ma danno [loro] la preferenza su se stessi, anche se sono in privazione. E chiunque è protetto dall'avarizia della sua anima - sono quelli che avranno successo.”

L'ultimo gruppo di successo è costituito da coloro che non hanno sentimenti negativi verso i Compagni della Mecca e Medina, che Allah sia soddisfatto di loro, e sono invece coloro che desiderano la loro volontà. Capitolo 59 Al Hashr, versetto 10:

“…quelli che vengono dopo di loro, dicendo: "Signore nostro, perdona noi e i nostri fratelli che ci hanno preceduto nella fede e non mettere nei nostri cuori [alcun] risentimento verso coloro che hanno creduto. Signore nostro, davvero Tu sei gentile e misericordioso".”

Chiunque non apprezzi e critichi i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non rientra in questi tre gruppi di successo ed è quindi condannato in entrambi i mondi.

Chi ama Abu Bakkar Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, ha una fede vera; chi ama Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, ha scelto la via chiara e corretta, chi ama Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di

lui, è stato guidato dalla luce di Allah, l'Esaltato, chi ama Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, ha afferrato la salda presa e chi ama tutti i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, è libero dall'ipocrisia.

Inoltre, è dovere di tutti i musulmani evitare di seguire le orme dei ribelli soccombendo alle prove dei dubbi e dei desideri. Ciò si ottiene solo quando si impara sinceramente e si agisce in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ottenendo così la certezza della fede. Ciò garantirà che rimangano fermi sulla retta via, la via del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e dei suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Si spera che colui che percorre sinceramente la loro via finisca con loro nell'aldilà. Capitolo 4 An Nisa, versetto 69:

" E chiunque obbedisce ad Allah e al Messaggero, questi saranno con coloro ai quali Allah ha concesso il favore dei profeti, degli affermatori risoluti della verità, dei martiri e dei giusti. Ed eccellenti sono quelli come compagni."

Inoltre, è chiaro quando si studia la vita benedetta di Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, che ha dedicato tutti i suoi sforzi a compiacere Allah, l'Esaltato. Ha sostenuto la sua dichiarazione verbale di fede obbedendo e seguendo praticamente il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Non ha scelto i comandi che si adattavano ai suoi desideri, piuttosto, si è sottomesso completamente ad Allah, l'Esaltato, e ha implementato diligentemente ogni comando di Allah, l'Esaltato, e si è astenuto da ogni divieto. Il suo unico

scopo era compiacere Allah, l'Esaltato, e tutte le sue parole e azioni erano dirette a questo nobile obiettivo. Questo atteggiamento lo ha incoraggiato a distaccarsi spiritualmente dal mondo materiale, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, invece che secondo i propri desideri. E si è attaccato spiritualmente all'aldilà dedicando i suoi sforzi alla preparazione pratica per esso. Fu questa caratteristica a rendere lui e gli altri Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, il miglior gruppo dopo i Santi Profeti, la pace sia su di loro. Questa verità è stata discussa in Hilyat Ul Awliya Wa Tabaqat Al Asfiya, Narrazione 278 dell'Imam Abu Na'im Al-Asfahani. Pertanto, i musulmani devono seguire le sue orme imparando e agendo in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, in modo che anche loro raggiungano la pace e il successo in entrambi i mondi.

Inoltre, studiando la sua vita, è chiaro che il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non hanno raggiunto facilmente le generazioni future. Le hanno raggiunte attraverso il sangue, le lacrime, il sudore e i sacrifici dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Sfortunatamente, questo fatto è spesso trascurato dai musulmani di oggi, poiché gli insegnamenti dell'Islam sono così facilmente disponibili al giorno d'oggi. Si può immaginare quanto sarebbe deluso Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, se potesse vedere come la maggior parte dei musulmani respinge gli insegnamenti dell'Islam, anche se lui e i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, hanno sacrificato tutto affinché l'Islam potesse raggiungere le generazioni future. Senza dubbio, i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, riceveranno le loro ricompense per i loro sacrifici, ma i musulmani devono riconoscere il fatto che sono in debito con loro. Questo riconoscimento deve essere mostrato con azioni, non solo con parole. Ciò implica imparare e agire sinceramente sul Sacro Corano e sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo è l' unico modo in cui si riconoscono, onorano e amano i

Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Le parole senza azioni sono più vicine all'ipocrisia che all'amore.

Ogni musulmano dichiara apertamente di desiderare la compagnia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, degli altri Santi Profeti, pace e benedizioni su di lui, e dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, nell'aldilà. Spesso citano l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3688, che consiglia che una persona sarà con coloro che ama nell'aldilà. E per questo motivo dichiarano apertamente il loro amore per questi giusti servitori di Allah, l'Esaltato. Ma è strano come desiderino questo risultato e affermino di amare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, eppure li conoscono a malapena perché sono troppo impegnati per studiare le loro vite, i loro caratteri e i loro insegnamenti. Come si può amare veramente un popolo che non si conosce nemmeno?

Inoltre, quando a queste persone viene chiesto di provare il loro amore per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e per i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, nel Giorno del Giudizio cosa diranno? Cosa presenteranno? La prova di questa dichiarazione è studiare e agire sulle loro vite, caratteri e insegnamenti. Una dichiarazione senza questa prova non sarà accettata da Allah, l'Esaltato. Questo è abbastanza ovvio poiché nessuno ha capito l'Islam meglio dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e questo non era il loro atteggiamento. Hanno dichiarato amore per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e hanno sostenuto la loro affermazione attraverso le azioni seguendo le sue orme. Questo è il motivo per cui saranno con lui nell'aldilà.

Chi crede che l'amore sia nel cuore e non richieda di essere dimostrato attraverso le azioni è tanto sciocco quanto lo studente che restituisce un compito in bianco al suo insegnante sostenendo che la conoscenza è nella sua mente e quindi non ha bisogno di scriverla su un foglio di carta, e poi si aspetta comunque di passare.

Chi si comporta in tal modo non ama i giusti servi di Allah, l'Eccelso, ma solo i propri desideri ed è stato senza dubbio ingannato dal Diavolo.

È importante notare che anche i membri di altre religioni affermano di amare i loro Santi Profeti, la pace sia su di loro. Ma poiché non sono riusciti a seguire le loro orme e ad agire secondo i loro insegnamenti, certamente non saranno con loro nel Giorno del Giudizio. Ciò è abbastanza ovvio se si riflette su questo fatto per un momento.

Ogni lode spetta ad Allah, Signore dei mondi, e che la pace e le benedizioni siano sul Suo ultimo Messaggero, Muhammad, sulla sua nobile Famiglia e sui suoi Compagni.

Audiolibri completi – Vite dei Compagni (RA) del Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui):

https://www.youtube.com/playlist?list=PLt1Vizm7rRKaK5Vk9IdVBnpLLolh0dhYG

Oltre 400 eBook gratuiti sul buon carattere

Oltre 400 eBook gratuiti: https://shaykhpod.com/books/

Siti di backup per eBook/Audiolibri:

https://shaykhpodbooks.wordpress.com/books/

https://shaykhpodbooks.wixsite.com/books

https://archive.org/details/@shaykhpod

PDFs of All English Books & Backup Links/ تمام کتابیں / সব বই / جميع الكتب/ Semua Buku / Todos Los Libros:

https://shaykhpod.com/wp-content/uploads/2024/08/all-master-link.pdf

https://spurdu.wordpress.com/wp-content/uploads/2024/08/all-master-link.pdf

https://c6f97428-aa9d-46f8-8352-c67abd2419bf.usrfiles.com/ugd/c6f974_a42ab24eb8c7405286bff57a0a670049.pdf

https://archive.org/download/ShaykhPod-books/all-master-link.pdf

Altri media ShaykhPod

Audiolibri: https://shaykhpod.com/books/#audio
Blog quotidiani: https://shaykhpod.com/blogs/
Immagini: https://shaykhpod.com/pics/
Podcast generali: https://shaykhpod.com/general-podcasts/
PodWoman: https://shaykhpod.com/podwoman/
PodKid: https://shaykhpod.com/podkid/
Podcast urdu: https://shaykhpod.com/urdu-podcasts/
Podcast live: https://shaykhpod.com/live/

Segui in forma anonima il canale WhatsApp per blog, eBook, foto e podcast quotidiani:
https://whatsapp.com/channel/0029VaDDhdwJ93wYa8dgJY1t

Iscriviti per ricevere blog e aggiornamenti giornalieri via e-mail:
http://shaykhpod.com/subscribe